Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 19 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81 000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA CHIESA VOLGE LA SUA ATTENZIONE ALLE TENSIONI SOCIALI

Aperto richiamo del Papa sulle contese del lavoro

Agli imprenditori ha rivolto l'appello a «non sopravvalutare il profitto»

MILANO — Una pioggia battente e ininterrotta, fredda, fastidiosa ha caratterizzato la terza ed ultima giornata lombarda del Papa, ma non è riuscita ad allontanare la folla, accorsa numerosa sia in piazza Duomo per la recitazione dell'Angelus a mezzogiorno, sia al quartiere Gallaratese nel pomeriggio per la chiusura del Congresso eucaristico nazionale.

Giovanni Paolo II ha fatto ritorno a Roma nel tardo pomeriggio dopo un'altra intensissima giornata di lavoro che lo ha visto anche all'Università cattolica per un incontro con gli uomini di cultura, alla Fiera campionaria dove ha rivolto un discorso agli imprenditori rispondendo al loro saluto, al Policlinico per visitare gli ammalati.

In Fiera accolgono il Papa il ministro Pandolfi, il presidente della Fiat Gianni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Romano Prodi, che saluta il Papa a nome delle imprese pubbliche e Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, a nome di quelle private.

«Santità — ha detto il ministro Pandolfi —, noi apprezziamo questo suo dividersi ieri con gli operai a Sesto San Giovanni e oggi qui con gli imprenditori, come sintomo non di una simmetria obbligata ma di un'alta sollecitudine».

Rispondendo al ministro, il Pontefice sottolinea l'importanza di questo suo primo incontro con gli operatori economici ai quali comunque concede meno di quanto abbia fatto ieri ai lavoratori.

La circostanza, significativa, non può non essere stata originata dal passato operaio di Karol Wojtyla «anche nei momenti di maggiore crisi — afferma il Papa toccando una tematica di strettissima attualità — il criterio che governa le scelte imprenditoriali non può mai essere la sopravvalutazione del profitto se si vuole analizzare realmente una comunità di persone al lavoro.

«Occorre tener conto — aggiunge il Papa — dell'uomo concreto e dei drammi non solo individuali, ma anche familiari, a cui il ricorso al licenziamento inesorabilmente porterebbe. Certamente questa prassi non favorisce la dignità delle persone e delle comunità al lavoro nel suo insieme».

Il Papa rivolge quindi agli imprenditori un appello affinché creino nuova occupazione e si interroga sulle vie che la Chiesa indica per risolvere i problemi del mondo del lavoro. Ricorda quanto ha scritto nell'enciclica «Excercens» a proposito dei mezzi di produzione «che non possono essere posseduti contro il lavoro» e parla di comproprietà dei mezzi stessi, della partecipazione dei lavoratori nella gestione e nei profitti dell'impresa, del cosiddetto «azionariato del lavoro», precisando però che, in materia, la Chiesa non propone soluzioni tecniche uniformi, ma incoraggia ricerche basate «sulla dignità e capacità dei lavoratori».

In ciò «il sindacato — ha detto il Papa — entra come fattore dinamico dell'organizzazione sociale», elemento «indispensabile e insostituibile». Tra le opposte filosofie sociali il Papa vede un'impresa «comunitaria» e con «relazioni sociali interne», segno di vera «interdipendenza», tra le varie componenti: «l'impresa sia espressione dinamica della partecipazione di tutti». In tale dialogo la Chiesa è presente per difendere i valori «etico-comunitari».

Di qui la motivazione del suo appello, che ha detto «accorato»: affinché «si uniscano e si moltiplichino gli sforzi per creare nuovi posti di lavoro». Ha parlato soprattutto del dramma dei giovani senza impiego.

Nell'incontro con il Papa anche i rappresentanti degli imprenditori sono intervenuti per esprimere valutazioni sul mondo del lavoro. Il presidente della Confindustria Merloni ha detto che gli imprenditori privati sono attenti all'insegnamento della Chiesa ma che la giustizia sociale non può essere ottenuta con una più equa distribuzione dei beni ma è necessario accrescere la ricchezza complessiva per disporne secondo giustizia.

Per Romano Prodi, presidente dell'Iri, l'imprenditore è chiamato per sua natura e funzione ad esplorare il nuovo provocando processi di trasformazione e la Chiesa — ha sostenuto — deve aiutarci ad interpretare e progettare il futuro per il bene dell'uomo.

Metalmeccanici: il ministro Scotti ritenta la strada della mediazione

ROMA — Week-end di intensa attività per il ministro del lavoro Scotti che, nonostante gli impegni per la campagna elettorale, ha lavorato assiduamente in vista degli incontri odierni con la Flm e la Federmeccanica.

Ricorrendo alla sua abilità personale che gli ha già fruttato il successo in occasione dell'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro, Scotti cercherà di convincere sindacati e industriali a sedersi nuovamente intorno allo stesso tavolo e a riprendere quindi la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro di oltre un milione di metalmeccanici privati.

A sole 24 ore da questi incontri, che si svolgeranno separatamente (Scotti incontrerà prima i sindacati e poi la Federmeccanica), lo stesso ministro si è detto ottimista e ha precisato che lo scopo del suo intervento personale sia nella vertenza dei metalmeccanici sia in quella dei tessili (previsto per mercoledì) è quello di far riprendere al più presto il negoziato al tavolo sindacale. Pur non volendo fare previsioni, il ministro del lavoro ha comunque affermato che «l'obiettivo è quello di chiudere una lunga e tormentata stagione contrattuale che dura da più di un anno e mezzo».

Già si parla, tuttavia, di un ruolo più importante del ministro del lavoro nella partita contrattuale. In particolare, il suo compito non si limiterebbe soltanto a convincere le parti a riprendere il negoziato facendo appello alla buona volontà. Fonti sindacali sostengono, infatti, che Scotti potrebbe sottoporre una nuova proposta sul problema che ha già causato più di una brusca interruzione nel negoziato: quello della riduzione dell'orario di lavoro.

In proposito, però, le posizioni di Flm e Federmeccanica sono molto chiare ma ugualmente distanti. La Flm accetterebbe una riduzione di 52 ore all'anno (anziché 80) a patto che interessi tutti i metalmeccanici, compresi i turnisti. La Federmeccanica è invece disposta a ridurre l'orario di lavoro soltanto di 40 ore (come prevede l'accordo del 22 gennaio) e mettere da parte le precedenti 40 ore pattuite nel '79 in quanto queste non sono state applicate perché l'accordo di allora prevedeva uno scambio in produttività che non è stato realizzato.

UNA QUINDICINA DI CASE TRAVOLTE A TRESENDA DI TEGLIO

Gigantesca frana in Valtellina Nove i morti e decine i feriti

Le piogge di questi giorni hanno provocato la valanga di terriccio e di acqua Alcune persone mancano all'appello e ci sono poche speranze di salvarle



Sondrio — I primi soccorritori al lavoro fra le case distrutte e la strada intasata dalla frana nell'abitato di Teglio nella Valtellina

SONDRIO — *Alle 12.30 mentre nelle case si iniziava a pranzare si è sentito un sordo boato e una gigantesca frana causata dalle incessanti piogge degli ultimi giorni si è abbatutta sul centro abitato di Tresenda di Teglio, un piccolo paese della Valtellina, travolgendo case e auto e bloccando la strada statale 38 (isolando i comuni di Trafoi e Soldà sullo Stelvio) e la linea ferroviaria.*

Il bilancio, purtroppo provvisorio, è di nove vittime tra le quali due donne e due bambini, alcuni dispersi (per i quali si nutrono ormai poche speranze) e circa 30 feriti, ricoverati negli ospedali di Sondrio e Tirano.

Pochissime speranze si nutrono però di trovare in vita i componenti di una famiglia ed un ragazzo; tra le vittime, anche se manca finora un riconoscimento ufficiale, ci sono Rossana Giummelli, 32 anni, Massimo Morelli di undici, Virginia Girola.

Tra gli scampati c'è Guido Scaramellini, ex presidente della Provincia di Sondrio, che si trovava in una delle case travolte dalla frana.

Dall'alto della montagna, improvvisamente, si è staccata una valanga di terriccio e acqua che ha travolto nella sua furia una quindicina di case. Un vero e proprio fiume di terra che ha portato a valle terreni coltivati, manufatti, piloni, riducendo tutto in una poltiglia fangosa che si è riversata sul centro abitato e che ha bloccato le linee telefoniche. Nel paese e nel circondario mancano luce e acqua.

Proprio nel momento in cui la frana si è staccata dalla montagna, la maggior parte degli abitanti di Tresenda si trovava in casa per il pranzo. Fortunatamente i detriti hanno bloccato la strada e la ferrovia in un momento in cui non transitavano treni o auto, altrimenti il bilancio sarebbe stato molto più alto.

Le nove persone che hanno perduto la vita nella tragedia non sono state ancora identificate. Nel paese regna il panico e i soccorsi, coordinati dal prefetto di Sondrio, sono rivolti a scavare nel terriccio alla ricerca di quelle persone che ancora mancano all'appello.

L'ispettore regionale dei vigili del fuoco che guida i suoi uomini in una disperata lotta contro il tempo, è convinto che ci siano ormai poche speranze di trovare in vita i dispersi. Le circa 20 persone estratte dalla massa di detriti sono state trovate ancora in vita perché era passato poco tempo dal momento della frana. Man mano che passa il tempo, invece, le possibilità di salvare gli altri diminuiscono.

Le ruspe sono già al lavoro per sgomberare la strada e la ferrovia dai detriti e operai specializzati si stanno prodigando per ripristinare al più presto i collegamenti telefonici.

Già da 48 ore sulla zona cadeva una pioggia insistente che faceva temere il peggio da un momento all'altro. Il ministro per la protezione civile Fortuna ha inviato immediatamente in Valtellina il responsabile del dipartimento nazionale, il prefetto Pastorelli, il quale ha deciso di far sgomberare molte case del centro abitato in quanto esiste ancora il rischio di nuove frane.

Pastorelli ha anche deciso lo sgombero di altre zone poco distanti come Pedemonte, Mossanisa, Morigna e Gepino, egualmente interessate a una eventuale nuova valanga.

L'aspetto della montagna da cui si è staccata la frana è impressionante. Lungo il fronte sul quale è scivolata, c'è un lungo solco che finisce a quota 1000 metri, dove è posto il paesino investito dai detriti.

Le operazioni di soccorso sono continuate durante l'intera nottata.

I circa 200 mila metri cubi di fango che ieri si sono abbattuti sul paese avrebbero potuto causare danni ancora peggiori. Nella disgrazia una serie di circostanze fortunate hanno dato una mano ai valligiani: nelle prime ore di ieri, infatti, una frana di piccole dimensioni si era già staccata dalle pendici del Monte Combolo, dando un avvertimento che, quando è arrivato il peggio, è servito. Molta gente, al boato che ha preceduto l'immenso smottamento, è fuggita.

LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE NON ATTUTISCE LA POLEMICA ELETTORALE

Le «segrete mire» socialiste: Dc e Psdi sempre più nervosi

L'«affaire» De Martino spinge a sollecitare maggior chiarezza sulle future alleanze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri mattina i partiti hanno iniziato a presentare le liste dei candidati al Senato e alla Camera per la consultazione elettorale del 26 giugno. Come è ormai tradizione, fatta eccezione per Verona, Udine e Genova, dove il primo posto in lizza è stato occupato dai radicali, nelle restanti circoscrizioni i comunisti si sono aggiudicati il primo posto nella scheda, presentando per primi le liste. Alla corsa per il primo posto non hanno però partecipato tutti i partiti, e questo sia perché non in tutti c'è questo interesse, sia perché alcune forze politiche, come la Democrazia cristiana, soltanto oggi metteranno a punto definitivamente le proprie liste.

L'impegno dei partiti nella definizione dei candidati alla consultazione del 26 giugno, non ha distolto certamente l'attenzione dalla polemica politica. Semmai in questi giorni ai temi tradizionali del contendere tra i partiti, si è aggiunta la preoccupazione per la crescente tensione sociale, anche se, ieri, il ministro del lavoro Scotti, che oggi riceverà i sindacati e i rappresentanti imprenditoriali del settore metalmeccanici, abbia affermato che esistono possibilità di intesa per la firma del nuovo contratto di lavoro.

Il vicesegretario della Dc, Mazzotta, teme, però, che le vertenze contrattuali siano utilizzate da Berlinguer e da Lama per convogliare voti verso il Pci e a questo proposito chiede ai socialisti di chiarire la propria posizione. Mazzotta in pratica chiede a Craxi di chiarire adesso, prima della consultazione elettorale, con quale forze intende collaborare, perché alcuni segnali, come la candidatura comune con i comunisti di De Martino, e la presenza nelle liste socialiste di alcuni indipendenti noti per le «posizioni frontiste e antidemocristiane, rendono ancora più legittima la richiesta di chiarimento».

La candidatura al Senato di De Martino, appoggiato anche dal Pci, ha creato qualche malumore anche tra i socialdemocratici. Parlando a Napoli, il segretario del Psdi, Longo, ha denunciato gli «ondeggiamenti» del Psi. «La candidatura comune dell'ex segretario socialista De Martino, da parte del Psi e del Pci, — ha detto Longo — ha creato in noi un senso di sconforto e di disagio: nel Psi ci sono forze importanti e significative che lavorano per l'unità tra comunisti e socialisti. L'aver accettato questa candidatura sta a significare che all'interno del Psi si pensa ad una svolta o a qualcosa di nuovo e di diverso dopo le elezioni del 26 giugno».

Longo si augura che i socialisti chiariscano prima del 26 giugno la propria proposta politica perché, in caso contrario la prossima legislatura sarebbe meno governabile. Longo non chiama in causa solo il Psi. Dopo aver sottolineato il valore dell'intesa con i partiti laici, egli accusa la Dc di perseguire due strade: da una parte, al Nord appoggio al grande capitale mentre al Sud resterebbe ancorata alle vecchie clientele e all'assistenzialismo. Il Psdi rifiuta ogni ipotesi neocentrista della Dc, ma, nello stesso tempo, ribadisce l'indisponibilità ad alleanze con il Pci.

Polemico con il Psi è anche il comunista Occhetto che ha chiesto a Craxi di dire con chiarezza per chi e cosa si vota. «Attendiamo — ha detto Occhetto — il chiarimento di fondo da Craxi a giustificazione della nuova chiamata alle urne. Non esiste una astratta governabilità». Per l'esponente comunista poi la «governabilità socialista» è fallita e non «si può pensare ad aggiustamenti dentro la vecchia maggioranza: ne occorre una che escluda la Democrazia cristiana».

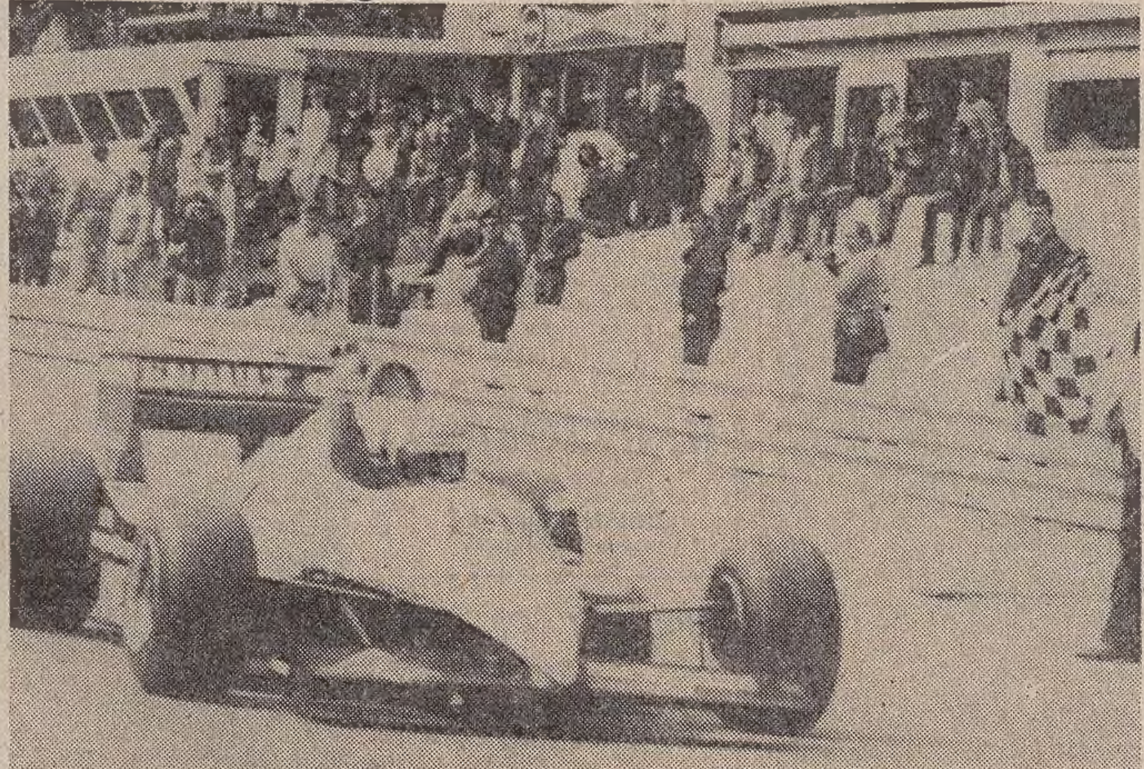
Nonostante i richiami provenienti da più parti, i socialisti non sono disposti per il momento chiarire con quali forze intendono collaborare nella prossima legislatura.

Giuseppe Sanzotta

Il 24.mo gol di De Falco

RONDINELLA - TRIESTINA 1-1. Ancora un risultato utile (e sono 21) per la Triestina che ha pareggiato a Firenze con la Rondinella con la 24.a rete messa a segno da De Falco *(Foto Press)*

G.P. Belgio: trionfo Renault



Francorchamps — Alain Prost su «Renault» taglia vittorioso il traguardo del Gran Premio del Belgio, conquistando anche la prima piazza nella classifica mondiale. Al secondo posto, il ferrarista Tambay, autore di una corsa prudente e regolare *(Telefoto Upi)*

A MILANO, FIRENZE E CAGLIARI FERITI E CONTUSI

Risse per il primo posto tra comunisti e radicali

Ma il Pci smentisce le «esagerazioni e falsificazioni» denunciate

ROMA — Risse anche quest'anno all'entrata dei tribunali, com'era da prevedersi, tra comunisti e radicali in corsa per ottenere il primo posto sulle schede elettorali. Gli incidenti più gravi si sono verificati a Firenze, Milano e Cagliari. Quasi ovunque, comunque, sono stati i comunisti a spuntarla, nonostante molto spesso avessero iniziato più tardi dei radicali a «presidiare» l'ingresso dei tribunali. Nella nostra regione, a Trieste sono arrivati primi i comunisti, mentre a Udine, caso isolato, l'hanno spuntata i radicali, che si sono guadagnati così il primo posto sulla lista elettorale per la Camera della circoscrizione di Udine, Gorizia, Tolmezzo, Pordenone e Belluno.

Dopo le risse notturne, i legali del centro d'iniziativa giuridica Pietro Calamandrei, su mandato del Partito radicale, presenteranno oggi alla procura della Repubblica «una denuncia contro il ministro degli interni on. Virginio Rognoni, per omissione di atti d'ufficio e attentato ai diritti politici per non essere intervenuto, nonostante i reiterati inviti del Partito radicale, a impedire violenze e aggressioni contro militanti ed esponenti del Partito radicale da parte di esponenti è rappresentanti del Partito comunista, in numerose circoscrizioni della Camera dei deputati, in occasione della presentazione delle liste elettorali per le elezioni del 26 giugno». In particolare — si legge in un comunicato diffuso dal centro Calamandrei — «nelle circoscrizioni di Firenze, Milano, Cagliari e Parma, militanti ed esponenti del Pci, intervenuti in forze, hanno aggredito i radicali (alcuni dei quali sono finiti in ospedale con prognosi riservata) per occupare la prima posizione in lista».

«Altre denunce per violenza privata, attentato ai diritti politici e in qualche caso sequestro di persona, saranno presentate — è detto nel comunicato del centro Calamandrei — contro i responsabili locali e nazionali del Pci che, con la complicità delle forze dell'ordine, hanno con la forza e la violenza impedito al Partito radicale la presentazione delle liste secondo l'ordine di arrivo dinanzi ai tribunali». Il presidente del centro Calamandrei, avv. Corrado De Martini, in una dichiarazione, ha duramente attaccato «l'atteggiamento del ministro degli interni e delle forze dell'ordine».

A Milano, secondo un comunicato radicale, due attivisti, in seguito all'aggressione, hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari del Policlinico: Marco Porchera per una ferita al sopracciglio sinistro e Lucio Bertè per una contusione al torace. All'ospedale di Firenze sono stati ricoverati il consigliere nazionale del Pr Roberto Smeraldi e Fiorella Grillo, una ragazza handicappata, per trauma cranico. A Cagliari l'on. Paolo Buzzanca, consigliere regionale sardo, è stato ricoverato in ospedale per la sospetta frattura dello sterno.

Da parte loro, i comunisti hanno diramato diversi comunicati in cui smentiscono decisamente le «versioni allarmistiche e provocatorie fornite dai radicali, frutto solo di esagerazioni e falsificazioni».

Da parte delle forze dell'ordine, solo la Questura di Napoli è intervenuta per smentire che la radicale Emma Bonino è stata «strattonata» e sollevata di peso. L'on. Bonino, secondo la versione della Questura, si era solo rivolta agli agenti per richiedere l'assicurazione di accesso al tribunale per il diritto di priorità

Il Pr accetta la gara per boicottare il voto

ROMA — La lista della «rosa nel pugno» sarà presente sulla scheda elettorale: al secondo posto in quasi tutta Italia, visto che i suoi militanti sono stati sopraffatti davanti ai tribunali da quelli del Pci. È stata una settimana di riflessione, ha spiegato Marco Pannella a Napoli, altro che «thrilling». Ma certo il ribaltamento della decisione del congresso era nell'aria e le stesse motivazioni confermano che tutto è stato escogitato perché stampa e tv si occupassero dei radicali.

Il consiglio federale, infatti, non ha deciso praticamente nulla. È stato fatto riunire quasi per finta, sabato fino a tarda sera, mentre già una buona parte dei suoi componenti e dei parlamentari radicali partiva per andare a raggiungere i «picchetti» ed essere pronti a depositare le liste alle 8 di domenica.

«Sì» alla campagna elettorale, pertanto, ma per utilizzarla per il boicottaggio non violento. E il 26 giugno? In quel giorno gli elettori potranno «firmare» le schede con le loro proposte, o lasciarle bianche, o astenersi dal voto: gli eventuali eletti radicali «non assumono nessun impegno, visto che sono violate le regole e i doveri costituzionali».

G. V.

NELLE PAGINE INTERNE

Galleria della morte: correva troppo il Tir

Sarebbe stata la eccessiva velocità del Tir spagnolo a causare lo spaventoso incidente che coinvolgendo decine di auto in una galleria della Genova-Savona ha innescato il rogo nel quale sono rimaste carbonizzate otto persone e altre 23 sono rimaste ferite. Il conducente del Tir, che è stato arrestato, nega ogni responsabilità e sostiene che il pesante mezzo ha sbandato in seguito allo scoppio di un pneumatico. Le testimonianze raccolte e i rilievi della polizia avvalorano invece la tesi dell'incidente causato dalla eccessiva velocità del Tir. Cinque vittime ancora senza nome. *A pagina 2*

Libano: Habib torna per allargare la pace

Nuova missione in Medio Oriente dell'inviato speciale di Reagan, Philip Habib, nel tentativo di sciogliere l'ultimo nodo che impedisce l'attuazione dell'accordo tra Libano e Israele, cioè il rifiuto siriano di ritirare le proprie truppe dal Libano. L'emissario del Presidente Usa ha fatto tappa a Tel Aviv (il governo israeliano ha ratificato l'accordo) prima di recarsi a Beirut. Pessimismo su un'evoluzione positiva della situazione è stato espresso dallo stesso ministro degli esteri libanese, Salem, il quale, in visita a Parigi, ha affermato che un eccessivo ritardo da parte di Damasco vanificherebbe automaticamente l'accordo stesso. *A pagina 17*

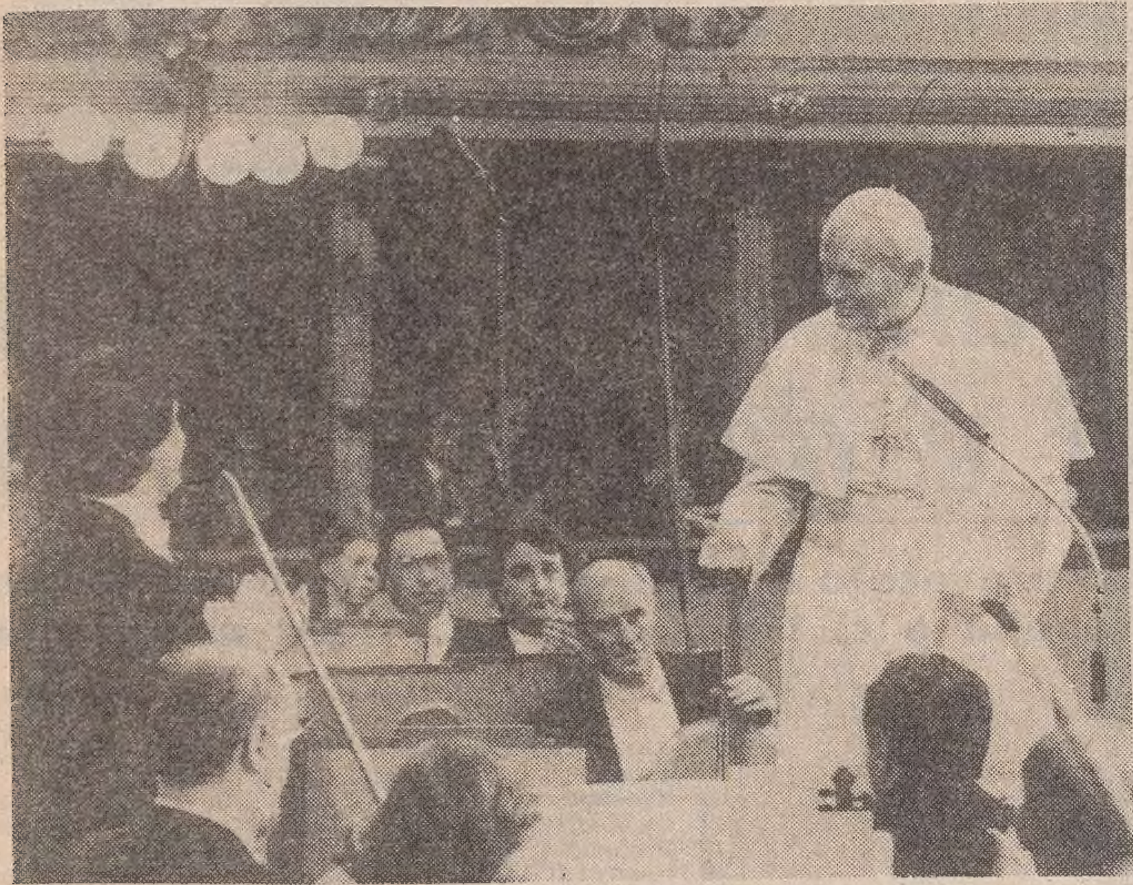
SCIAGURA A FRANCOFORTE

Jet precipita su un parcheggio quattro morti

FRANCOFORTE — Una grave sciagura ha funestato la parata aerea svoltasi nella grande base militare americana di Rhine-Main, alla periferia di Francoforte, presenti circa quattrocentomila persone. Un caccia F-104 dell'aeronautica canadese che volava in formazione insieme ad altri quattro caccia dello stesso tipo ha perduto improvvisamente quota precipitando su un parcheggio di auto poco distante.

Quattro civili sono morti nella sciagura. Il pilota è riuscito a salvarsi facendo azionare il sistema di catapulta del suo seggiolino. Nella sciagura un bambino ha riportato gravissime ferite, e altri due ferite più leggere. Cinque auto sono state completamente distrutte dalle fiamme e altre quaranta sono state danneggiate dai pezzi dell'aereo disintegratosi.

Un Pontefice alla Scala



Milano — Una foto storica: per la prima volta un Papa alla Scala di Milano. Giovanni Paolo II saluta il direttore Riccardo Muti e la sua orchestra l'altra notte dopo il concerto tenuto in suo onore *(Telefoto Ap)*

DA BOLZANO A COSENZA, STESSA FINE

Altre tre vittime degli stupefacenti

Una di loro era soldato - È morto in caserma

BOLZANO — Ancora tre morti per droga, una a Monguelfo, in Alta Val Pusteria, l'altra a Cosenza, la terza in provincia di Bologna. Nella caserma del battaglione alpini «Trento», a Monguelfo, è morto per overdose un giovane militare di leva, Davide Muscatelli, 19 anni, di Rovelasca, in provincia di Como. Il corpo del giovane è stato trovato ormai senza vita alle 23 dell'altra notte in un gabinetto della camerata durante il contrappello. Accanto al cadavere una siringa, un laccio emostatico, una candela e un cucchiaino.

Davide Muscatelli non era noto alle autorità militari come tossicodipendente. Era arrivato a Monguelfo il 13 maggio scorso dopo aver trascorso i primi 30 giorni di servizio militare a Merano presso il centro addestramento reclute del battaglione «Edolo».

A Cosenza un giovane di 26 anni, Francesco Catello Pignataro, originario di Terravecchia, in provincia di Cosenza, è stato trovato cadavere in un albergo di via Piave. Era completamente svenato. Secondo l'ipotesi degli investigatori si è suicidato dopo una crisi di astinenza.

A Budrio, in provincia di Bologna, probabilmente stroncato da una overdose di eroina, un ventunenne è morto su una panchina nei pressi della stazione ferroviaria della cittadina.

I carabinieri non escludono che il giovane tossicodipendente sia stato scaricato da un'autovettura con la quale, probabilmente, amici lo stavano trasportando al pronto soccorso dell'ospedale.

VITTORIO GARINEI TORNA IN FAMIGLIA

Industriale rapito riesce a liberarsi

I sequestratori lo avevano legato e abbandonato

PERUGIA — L'industriale umbro di Trestina, dott. Vittorio Garinei che era stato sequestrato nella notte tra venerdì e sabato 14 maggio è riuscito a liberarsi da solo e a fuggire raggiungendo Volterrano da dove ha telefonato ai familiari e ai carabinieri che sono andati a prelevarlo. La sua fuga era iniziata sabato mattina verso le 10.

Da qualche tempo i carabinieri stavano facendo ricerche nella zona boscosa situata sopra la località Volterrano, nel versante opposto della collina dove era tenuto prigioniero Vittorio Garinei, il quale ha dichiarato di essere stato in questi otto giorni di sequestro sempre all'aperto, nel bosco, sotto una pianta.

I rapitori, sentendosi braccati dai carabinieri (pur nell'altro versante della collina) hanno legato l'industriale ad un albero, gli hanno messo un paio di manette (pare siano di quelle regolamentari delle forze dell'ordine), gli hanno rinforzato la benda sugli occhi che ha sempre avuto e sono fuggiti.

Dopo molti sforzi, l'industriale verso le 10 di mattina è riuscito a liberarsi dalle manette sfilandovi le mani bagnate con la saliva. Toltasi la benda e accortosi che era solo, si è messo a camminare in salita, ritenendo pericoloso avventurarsi di giorno verso valle. Sabato sera poco prima delle 22 è arrivato fino ad una casa di Volterrano da dove ha telefonato ai familiari e ai carabinieri che sono venuti a prelevarlo.

Vittorio Garinei, 65 anni, laureato in veterinaria, abita a Trestina nei pressi di Città di Castello. È amministratore delegato della locale azienda dei tabacchi, comproprietario di un albergo di lusso in provincia di Grosseto e socio in altri stabilimenti agro-industriali.

Era stato sequestrato venerdì 13 maggio nella sua casa di Trestina mentre, insieme alla moglie, assisteva allo spettacolo televisivo «Portobello».

Cinque sconosciuti, armati e mascherati, erano entrati in casa quando la signora Garinei aveva aperto una porta di servizio per dare da mangiare ad un vecchio cane nel giardino. La donna era stata legata ad una sedia e l'industriale portato via dopo essere stato picchiato.

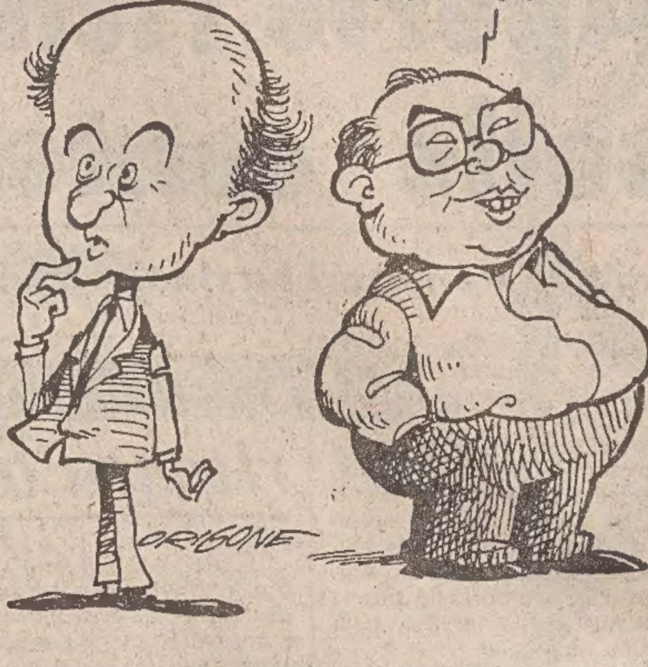
Erano state trovate anche macchie di sangue, ma al momento di arrivare a casa, sabato sera, dopo essersi liberato, Vittorio Garinei sembrava in buone condizioni.

Scomparse due ragazze: rapite?

MILANO — Due cugine di 14 anni, Franca Bomparola e Gaetana Nespola, di Gorgonzola (Milano) sono scomparse da venerdì mattina.

Esiste la testimonianza di una compagna di classe, la quale ha detto che le due ragazze non si sono presentate in classe venerdì, ma che erano presenti verso le 21 della stessa giornata al palasport di Gorgonzola dove si svolgeva un saggio ginnico.

La stessa testimone ha poi raccontato di aver visto una «Giulietta» con alcune persone a bordo avvicinarsi alle cugine, che sarebbero state costrette a salire a forza sulla vettura.



ANCORA SENZA NOME 5 DELLE 8 VITTIME DELLA GENOVA-SAVONA

L'eccessiva velocità del Tir spagnolo causa del micidiale rogo nella galleria

Tre auto schiacciate contro la volta del tunnel - In carcere il conducente del camion

SAVONA — Sarebbe stata l'eccessiva velocità del Tir spagnolo la principale causa del gravissimo incidente in una galleria dell'autostrada Genova-Savona dove sabato sono rimaste carbonizzate otto persone.

I feriti, di cui due gravi, sono saliti a 23 e le auto coinvolte nel tamponamento gigante sono state una trentina, dieci delle quali sono andate completamente distrutte dall'incendio sviluppatosi subito dopo.

Se in linea di massima la dinamica della sciagura è stata chiarita con l'arresto per omicidio colposo plurimo e lesioni aggravate del conducente dell'automezzo, lo spagnolo José Gonzales Gracera, di 39 anni, non è stata ancora però fatta piena luce sull'identità delle vittime. A cinque di loro non è stato infatti ancora dato un nome. I corpi sono tutti carbonizzati.

Queste le vittime identificate: Pierino Lodovici, di 33 anni, di Filago (Bergamo), Paola Zanotti, di 48 anni, di Milano, e Maria Elesbani, di 72 anni, di Lenno (Brescia). I resti dei loro corpi sono stati estratti da una «Fiat 128», da una «Panda» e da una «Citroën». Debbono ancora essere identificate le tre persone che viaggiavano su una «Ritmo» e due che si trovavano a bordo di una «Mini Minor».

Alla «stradale» del capoluogo ligure ne sono sicuri. Il «Tir» spagnolo andava troppo forte. Troppi i segnali che lo confermano, ai quali bisogna aggiungere le numerose testimonianze raccolte tra gli scampati alla sciagura. E i riscontri avrebbero convinto anche i tre magistrati savonesi, dal procuratore capo della Repubblica di Savona, al pretore di Varazze, che seguono l'inchiesta, i quali hanno spiccato l'ordine di cattura per il conducente spagnolo rinchiuso da ieri mattina a Genova nel carcere di Marassi.

Tre autovetture coinvolte nell'incidente sono state addirittura sollevate e schiacciate ad alcuni metri da terra contro la volta della galleria. Se la velocità fosse stata normale, è stato fatto notare, le automobili non sarebbero certo state sollevate da terra. E poi ci sono sull'asfalto della galleria i segni della frenata del «Tir» che superano i 40 metri. Sabato inoltre, primo giorno di week-end, il traffico era superiore al normale.

Sarebbe stata dunque anche eccessiva, hanno precisato gli agenti, la massima velocità consentita agli autotreni sulle autostrade, 80 chilometri orari.

Gli investigatori hanno anche approntato alcuni schizzi dai quali si capisce la manovra del «Tir». Causa un rallentamento del traffico sulla carreggiata provocato da un'auto ad alcune centinaia di metri dopo la tragica galleria «Pecorile» si erano formate due colonne di autovetture. La più lunga era quella formatasi sulla corsia di destra.

Quando è giunto l'autotreno il conducente avrebbe cercato di evitare la prima colonna e di andare sulla corsia del sorpasso, dove c'era più spazio. La frenata effettuata nel corso della manovra avrebbe però provocato lo sbandamento del «Tir» che dopo un ondeggiamento si è diretto nuovamente sulla sua destra, schiacciando le autovetture.

I serbatoi delle automobili si sono rotti e la benzina defluita sull'asfalto si è incendiata avvolgendo le dieci autovetture e il «Tir». Il calore sviluppato è stato tanto elevato da provocare anche la fusione dei vetri delle vetture.

Il principale imputato, il conducente del «Tir», è invece di tutt'altro parere. Il suo automezzo sarebbe sbandato per lo scoppio di una ruota. «Ho sentito uno scoppio dietro di me — ha detto ai magistrati José Gonzales Gracera — poi una macchina mi ha urtato sulla destra. Quindi c'è stato soltanto fuoco e non ricordo più nulla».

Nonostante la loro pericolosità il divieto di circolazione per questi pesanti mezzi è stato fissato dalle 7 alle 22 dei soli giorni festivi.

Due carbonizzati in Brianza

COMO — Tre uomini sono morti nel pomeriggio in un incidente avvenuto sulla strada Valassina a Inverigo, nell'Alta Brianza. Una «Golf» con a bordo due persone, tagata Milano, si è scontrata con una «Mercedes» ed è poi andata a schiantarsi contro un palo dell'alta tensione, che è caduto interrompendo l'energia elettrica sulla linea Milano-Asso delle ferrovie Nord Milano. I cavi elettrici spezzati sono caduti sulla vettura, incendiandola.

Mentre i due occupanti della «Golf» tentavano disperatamente di uscire dalla vettura, è intervenuto in loro soccorso un automobilista di passaggio, che nell'avvicinarsi alle lamiere dell'auto è rimasto fulminato. I due viaggiatori della «Golf» sono morti carbonizzati.

Fino ad ora si conosce il nome di una sola delle vittime, Giampiero Strambini, di Como. In seguito all'incidente il traffico ferroviario sulla linea Milano-Asso è rimasto interrotto nel pomeriggio.

Altro incidente stradale in Puglia. Quattro persone, Domenico Brandi, di 25 anni, Carmine Cardinale e Gioacchino Carbonara, entrambi di 29, e Pantaleo Mazzone, di 45, tutti di Trinitapoli (Foggia), sono morti in una sciagura avvenuta in circostanze non ancora del tutto chiare durante la notte sulla statale 16 «Adriatica» alla periferia Nord di Barletta.

Opinioni dei lettori

Perché l'Italia respinge i Savoia?

Gentile direttore, ho avuto modo di apprezzare più volte l'obiettività del suo giornale, così ho pensato di scriverle per sottoporre alla sua attenzione un problema che sta molto a cuore a me e, penso, a molti altri italiani.

Sono uno studente universitario e questo lo dico per evitare equivoci: sono vissuto in questi anni di istituzioni democratiche repubblicane e il definirmi nostalgico di altri tempi sarebbe prima che ridicolo, semplicemente assurdo.

L'Italia patria delle democrazie mondiali un'Italia Pura, democratica, che mi chiede i natali ora mi trova in conflitto. Mi chiedo come può questo paese detenere una medioevale norma transitoria: la XIII che fa divieto ai Savoia, quelli che se non erro unificarono questo paese, di farvi rientro dopo un referendum istituzionale dubbio, come sento da giornali e libri di storia.

Ma non voglio entrare nel merito di questa annosa questione: mi è sempre stato insegnato che le colpe dei padri non debbano ricadere sui figli. Quali colpe possiamo attribuire a SM Umberto II: forse quella di essersene andato dall'Italia dopo il referendum facendo risparmiare una seconda guerra civile certissima (basti vedere la rivolta di Napoli)? Egli re per un solo mese ebbe 37 anni di esilio, un esilio dignitoso: mai interferì nella politica interna dell'Italia; anche morendo ha saputo essere umile.

La mia adorata cristiana Italia ha fatto questo. Ma almeno fosse finita: due re morti in esilio, pena tra le più barbare, un uomo di 43 anni che patisce l'esilio, suo figlio che a soli 11 anni non può soggiornare in Italia. Ma chiedo, per quanti anni e quante generazioni dovranno morire all'estero?

E permetta ancora direttore: siamo la culla del diritto o la tomba della giustizia come diceva il grande giurista Carnelutti? Ho veduto un uomo dirmi: «Sto morendo ma muoio contento nella mia terra nella mia amata Italia; due Re non hanno potuto farlo. Non esiste maggior dolore».

Non ho saputo trattenere le lacrime.

Come posso dire che il paese dove ho sempre vissuto si è macchiato di tali ingiustizie fra cui la condanna all'esilio anche di un bambino di 11 anni? Ora con la morte di SM Umberto II dei Savoia non si parlerà più: passata la festa gabbato lo santo.

Se tra i suoi lettori qualcuno la pensa come me, mi scriva per dirmi se quello che ho affermato non corrisponde a verità. In tal caso vuol dire che il mio era un cattivo sogno. Sentitamente la ringrazio per lo spazio concessomi.

Lettera firmata

Pubblicità e imposte

La ripartizione della pubblicità in Italia fra i varii mezzi di comunicazione è stata rilevata come segue:

Stampa periodica 26,3 per cento; stampa quotidiana 24,2 per cento; Tv (sia gestione Rai che private) 36,4 per cento; Radio (sia gestione Rai che private) 5,9 per cento; cinema 1,3 per cento; affissioni e mezzi di trasporto 5,9 per cento.

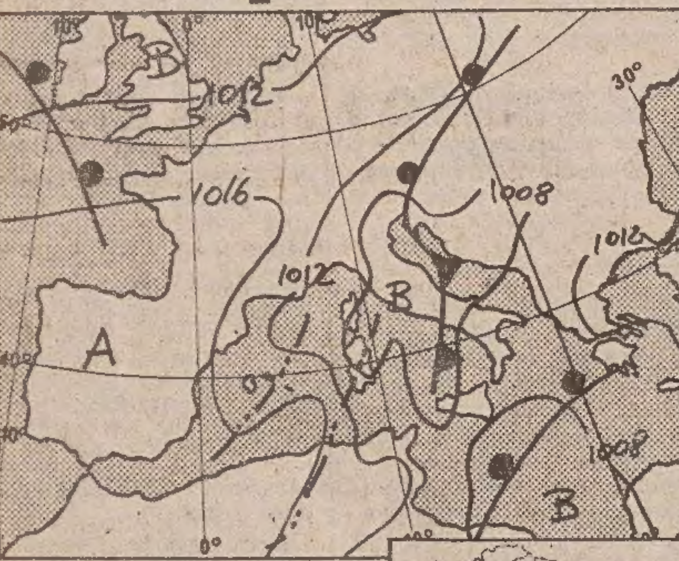
Di tutto il cospicuo pacchetto di miliardi in gioco (si parla, per il 1983, di previsioni per ben 2.240 miliardi) mi risulta che devono subire il peso dell'imposta di pubblicità soltanto le affissioni e la pubblicità sui mezzi di trasporto, mentre tutte le altre forme di pubblicità ne sono esonerate.

Ciò costituisce un assurdo giuridico, sia per il fatto che l'imposta di pubblicità è ben radicata, quasi come la benzina, nella mente dei nostri reggitori, per cui, ad ogni stangata, essa si trova coinvolta in costanti, continui aumenti, sia perché, come dimostrato in precedenza, essa colpisce una fra le più piccole fette dell'introito pubblicitario riservato ai varii mezzi.

Se così stanno le cose c'è da chiedersi: perché tassare la pubblicità esterna (affissioni e mezzi pubblici di trasporto) e non tassare le altre forme di pubblicità che, oltre a tutto, come ad esempio la Tv pubblica e quelle private, prosperano rigogliosamente e sono in continua espansione sia come produzione pubblicitaria che come tariffe?

Sergio Stormi
Trieste

Il tempo che farà



Situazione: la moderata perturbazione che sta attraversando l'Italia si presenta più attiva al Nord. Al suo seguito affluirà sul Mediterraneo centrale aria fresca e instabile.

Tempo previsto per oggi: intensificazione dell'attività temporalesca al Nord e temporaneamente sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali, senza variazioni di rilievo al Centro-Sud.

Venti: al Nord, deboli o moderati orientali. Sulla Sardegna moderati occidentali. Sulle altre zone moderati meridionali. Tendenti a divenire occidentali sui versanti tirrenici.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 21; Venezia 17, 26; Bolzano 13, 15; Verona 15, 25; Milano 14, 16; Torino 12, 18; Cuneo 11, 17; Genova 15, 18; Bologna 16, 27; Firenze 16, 28; Pisa 17, 21; Falconara 16, 27; Perugia 17, 26; Pescara 18, 29; L'Aquila 12, 21; Roma urbe 16, 21; Fiumicino 18, 27; Campobasso 21, 25; Bari 21, 33; Napoli 16, 29; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 19, 23; Reggio Calabria 17, 25; Messina 19, 24; Palermo 19, 22; Catania 17, 25; Alghero 14, 20; Cagliari 15, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 16; Atene s. 18, 31; Bangkok s. 31, 38; Beirut s. 16, 24; Berlino n. 12, 18; Copenaghen n. 13, 17; Ginevra p. 7, 12; Helsinki s. 8, 15; Hongkong n. 25, 30; Honolulu n. 19, 29; Londra n. 8, 15; Los Angeles n. 19, 26; Madrid s. 3, 15; Mosca s. 13, 22; Nassau s. 22, 30; Nuova Delhi s. 24, 34; New York p. 16, 21; Oslo p. 9, 12; Parigi n. 7, 13; Pechino p. 17, 21; Rio de Janeiro s. 19, 28; San Francisco s. 11, 21; Stoccolma s. 8, 20; Tokio s. 20, 28; Vienna n. 15, 27.

RIVELAZIONI DEL «JOURNAL DU DIMANCHE»

«Doveva finire in Urss la diossina ritrovata»

PARIGI — «Le Journal du Dimanche» scrive che i 41 fusti contenenti i residui della diossina di Seveso dovevano finire in Urss trasportati da un autocarro tedesco-orientale che li avrebbe dovuti prelevare a Saint Quentin, dove però non è mai giunto.

L'interesse dell'Urss alle scorie di diossina è dovuto da una parte, secondo il giornale, alla necessità di valuta, dato che Mosca si farebbe ben pagare per servire da scarico dei rifiuti industriali stranieri; inoltre essa sarebbe interessata a trasformarli con procedimento e scopi segreti.

Il giornale scrive che l'intermediario Paringaux al quale si era rivolta la società tedesco-occidentale «Mannesmann» avrebbe dovuto tenere in deposito i fusti a Saint Quentin soltanto temporaneamente, in attesa di un autocarro proveniente dalla Germania orientale che li avrebbe dovuti portare nell'Unione Sovietica.

Sopraggiunse però un imprevisto non accertato che rese vana l'attesa e «Le Journal du Dimanche» avanza l'ipotesi che i tedeschi orientali volessero mandare le cose per le lunghe con l'intento di trarre maggior profitto dall'operazione.

Per sbloccare la situazione, secondo il giornale, la «Hoffmann-La Roche prese contatti ufficiosi con alti funzionari francesi». A questo punto servizi definiti «speciali» avrebbero tentato di intimidire Paringaux per fargli rivelare il nascondiglio dei fusti. Paringaux, in effetti, ai giudici che lo incriminavano disse: «Sono già stato minacciato dai servizi speciali, non è quindi davanti a voi che parlerò».

Non si veniva a capo di nulla nonostante le notevoli somme elargite dalla società svizzera a chi riteneva in grado di sapere qualcosa e nonostante le pressioni fatte su Paringaux dalle autorità francesi. Secondo «Le Journal du Dimanche» il governo di Bonn avrebbe incaricato «il più celebre detective tedesco di ritrovare i fusti». L'uomo, che disponeva di 800 mila franchi (160 milioni di lire italiane), si mise in contatto con l'avvocato di Paringaux offrendogli l'intera somma in cambio dell'informazione, ma non servì a nulla. Paringaux continuava a tacere e soltanto dopo un suo non spiegato «ripensamento» il suo avvocato, messosi in contatto con la «Hoffmann-La Roche», concordò il versamento della «commissione».

Successivamente — prosegue il giornale — l'avvocato di Paringaux ottenne l'assicurazione della libertà per il suo cliente dalla procura di Saint Quentin una volta che si fosse deciso a parlare. Quindi il «detective», pagato il premio, ricevette dall'avvocato l'informazione sul luogo dove erano stati nascosti i fusti.

RITO SCOZZESE E GRANDE ORIENTE D'ITALIA

C'è o non c'è frattura dentro la massoneria?

PALERMO — «Non ci sono fratture nella massoneria, ma iniziative di una quarantina di persone, appartenenti a logge romane, per la maggior parte già espulse e poi riammesse per grazia ricevuta dal Gran Maestro Ennio Battelli. Fausto Bruni è uno di questi».

Lo ha detto il prof. Antonio De Stefano, gran segretario del Grande Oriente d'Italia, commentando il contenuto di un articolo che il settimanale «Panorama» pubblicherà nel prossimo numero, nel quale è detto, fra l'altro, che Bruni, sovrano gran commendatore del rito scozzese, avrebbe deciso di revocare il mandato a tutto il gruppo dirigente di palazzo Giustiniani e di assumere la carica di Gran Maestro in attesa di nuove elezioni.

«Non c'è quindi frattura — ha aggiunto De Stefano — ma una presa d'atto di una situazione preesistente dovuta a diatribe fra appartenenti al rito scozzese, che fa capo a Manlio Cecovini, e quelli che invece si riconoscevano prima in Colao, poi in Picca e quindi in Bruni.

«La dimostrazione del loro errore sta nel fatto — ha concluso De Stefano — che Giovanni Picca si è dissociato dall'iniziativa, riconfermando con lettera la sua obbedienza al Grande Oriente d'Italia».

A Palermo si è concluso ieri il convegno della massoneria sul tema «Il contributo della massoneria al progresso della fratellanza tra i popoli». Il Gran Maestro Armando Corona ha sottolineato come i convegni aperti al pubblico siano «necessari per far conoscere la massoneria nella sua vera essenza».

Roma su due ruote, per esempio



Roma — Cinquemila romani in bicicletta hanno partecipato ieri alla manifestazione «Roma su due ruote, per esempio», organizzata dalla Lega ambiente dell'Arci. L'appello lanciato dagli ecologisti, che chiedono la chiusura al centro alle automobili, ha avuto grande successo. Nella foto, i partecipanti alla partenza in piazza del Popolo *(Telefoto Ansa)*

Viareggio: concluso il raduno dei bersaglieri

VIAREGGIO — Circa 50 mila persone hanno assistito alla sfilata con cui si è concluso il 31.o raduno nazionale dei bersaglieri. La sfilata, che è durata oltre due ore e mezzo e si è svolta sul viale a mare di Viareggio, alla presenza del ministro della difesa Lelio Lagorio e del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Umberto Cappuzzo, è stata aperta dalla fanfara della brigata «Folgore» dei paracadutisti.

Seguivano rappresentanze delle varie armi — del Settimo carabinieri di Toscana, della Brigata motorizzata «Friuli», dei marinai — quindi le fanfare dei bersaglieri a passo di corsa, lungamente applaudite lungo tutto il viale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UNA STORIA RECUPERATA A SAN QUIRINO DI PORDENONE

Passarono di qui i Templari Ne resta solo un sole rosso

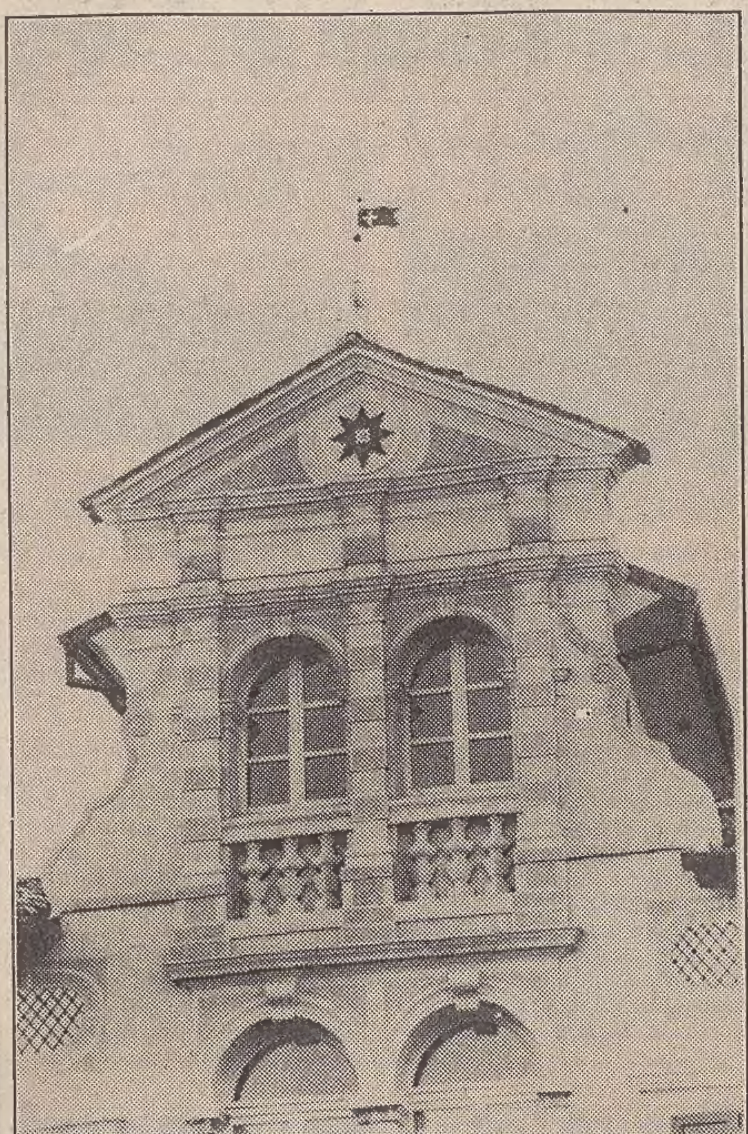
PORDENONE — Nelle tradizioni popolari delle regioni italiane è vano ricercare anche sfocata memoria della presenza, pur storicamente accertata, dei cavalieri della milizia del Tempio, l'Ordine religioso/militare che Ugo de Payns costituì dopo la prima crociata (1118) in Terrasanta, al fine di proteggere i pellegrini che vi si recavano.

Una curiosa eccezione a questa regola la si può trovare tra gli abitanti dell'antico feudo templare di San Quirino di Pordenone che sono tanto orgogliosi del proprio passato da ricordare di aver ricevuto in eredità da questi valorosi cavalieri «la povertà e l'operosa alacrità».

E non è difficile immaginare nel XII secolo i numerosi gruppi di pellegrini e crociati che dopo aver attraversato il canale del Ferro, percorrevano la via Ongaresca (così venne detta la Strada Regia dopo che fu più volte percorsa — tra l'899 ed il 973 — dagli Ungheri durante le loro tante e terribili scorrerie) fino a giungere allo xenodokium di San Quirino, sorta di complesso ospedaliero assistenziale creato dai Templari per accogliere i viandanti.

I cavalieri possedevano oltre a questo complesso ospedaliero la chiesa, il cimitero, la magione e una scuderia. Di questi edifici rimane oggi solamente la magione adiacente al fianco destro della chiesa: essa ha però subito tanti e tali rimaneggiamenti nel corso dei secoli da essere ormai molto diversa da come doveva apparire agli stremati pellegrini.

Unica testimonianza visibile del suo passato è il simbolo solare ad otto punte che si staglia tuttora, rosso in campo bianco, sul timpano della torretta al centro della facciata. La prima, per quanto vaga, testimonianza dell'esistenza della magione di San Quirino è registrata in un manoscritto del 10 novembre 1218 nel quale si legge: «Tempore d. Onorii pape et Federici regis. Othocarus dux Styrie et dominus Portusnaonis fecit, dedit Deo et mansioni templi et terre sancte, ultra mare, pro remedio anime sue, de villa S. Quirini et ejus pertinentiis».



In sostanza, Ottocaro, duca di Stiria e signore di Pordenone, per salvarsi l'anima pensò bene di compiere un'opera pia donando ai Templari, che vi si erano appunto già stanziati da tempo, la villa di San Quirino e le sue pertinenze. Per rendere effettiva questa donazione, alla redazione del documento fece seguito il 10 novembre dell'anno successivo una semplice ma solenne cerimonia; con essa vennero tracciati ufficialmente i confini di San Quirino e separate le sue pertinenze da quelle di Cordenons e dei villaggi viciniori.

Testimoni di tale cerimonia furono Adlardo di Naono (Cordenons), vice gastaldo del duca d'Austria, Rodolfo, notaio autorizzato dell'Impero, Willipretus, cappellano della chiesa di S. Quirino, fratel Giacomo de Regio e fratel Malachia, templari della locale magione dell'Ordine.

Le tragiche vicende che sconvolsero i miliziani del Tempio poco meno di un secolo dopo (il pretestuoso processo intentato contro di loro da Filippo il Bello al fine di impadronirsi degli immensi tesori dell'Ordine, i tanti cavalieri arsi sul rogo dallo spietato re di Francia e il definitivo scioglimento nel 1312 dell'Ordine da parte del debole papa Clemente V) fecero sì che l'intero territorio di San Quirino passasse nelle mani dei Gerosolimitani. Le tante famiglie Pellegrin che tuttora abitano in quella zona sono però un'ulteriore e viva testimonianza dei molti pellegrini che, accolti e protetti dai Templari, decisero di rimanere in quel territorio ospitale e di dare vita a una comunità che, a differenza di molte altre, non ha dimenticato i generosi cavalieri della milizia del Tempio.

La presenza di un'altra magione dei Templari nella Destra Tagliamento è inequivocabilmente testimoniata anche dal toponimo di San Giovanni del Tempio, piccolo borgo a pochi chilometri da Sacile. In epoca romana questa località era sede di un accampamento militare romano, un «castrum» eretto vicino a un guado del Livenza al quadrivio fra la via dei Masi e la Strada Regia, cardine mediano Est/Ovest della viabilità romano/veneta.

Sia il «castrum» che il «vicus» (villaggio) sorto in quei pressi subirono gravi devastazioni durante le scorrerie dei barbari, soprattutto degli Unni e degli Avari. In seguito San Giovanni del Tempio acquistò importanza nell'epoca longobarda poiché avendo i barbari distrutto il ponte sulla via Postumia, i Duchi ed i Patriarchi che si dovevano recare alla corte di Pavia erano costretti a passare sulla Strada Regia e a transitare per San Giovanni del Tempio (che si chiamava allora Santa Croce).

In questo luogo i longobardi avevano creato uno xenodokium nel quale i Templari si installarono successivamente per acquisto o più probabilmente per donazione; qui essi ospitarono e protessero i pellegrini ed i crociati che scendevano dai passi alpini, vigilando e controllando le strade ed il ponte sul Livenza. Di questo importante periodo della storia di San Giovanni del Tempio non rimane però oggi alcuna traccia visibile.

Cristina Corvaja

Nella foto A.R., il simbolo dei Templari (un sole rosso a otto punte in campo bianco) sulla facciata di una casa a San Quirino.

Gropius: il sogno della città (e società) razionale

«Walter Gropius è stato uno dei massimi interpreti della coscienza e della cultura del nostro secolo». Così Giulio Carlo Argan definisce il fondatore del Bauhaus, il grande architetto che tentò, attraverso un uso moderno e «politicizzato» dell'urbanistica, di tradurre il suo razionalismo in un'utilizzazione dello spazio urbano immune da ogni manovra speculativa, e che in ciò vedeva la forma di un nuovo modo di pensare la vita, e di una nuova società, quella industriale, che sarebbe potuta essere (e non fu) una perfetta società democratica e socialista.

Fino al 1936 Gropius — nato un secolo fa, l'8 maggio del 1883, morto il 7 luglio 1969 — lavorò in Germania. Poi, per sottrarsi alla persecuzione nazista, emigrò in Inghilterra, e quindi negli Stati Uniti dove, fino alla morte, insegnò ad Harvard.

Il passaggio-chiave della sua vita rimane comunque quello del Bauhaus, la scuola d'arte che fondò a Weimar nel '19 e che nel '25 fu trasferita a Dessau, nell'edificio che egli stesso aveva costruito e che rimane uno dei capolavori dell'architettura. La diresse fino al '28. Scuola democratica nella sua stessa struttura didattica, il Bauhaus fu distrutto da Hitler non appena questi giunse al potere: non solo la soppresse, ma ne sfigurò la sede.

Il Bauhaus era una scuola fondata sul principio della collaborazione, della ricerca comune tra maestri e allievi. Coordinando il proprio programma con gli ideali della socialdemocrazia, Gropius persuase gli artisti che il loro luogo era la scuola, il loro compito sociale l'insegnamento.

Lo scopo immediato era di riannodare tra l'arte e l'industria — quest'ultima elemento oramai ineliminabile della società — il legame che univa l'arte all'artigianato: lo scopo finale era assai più ambizioso: lavorare per uno stile nuovo di vita, che contribuisse a sconfiggere la frammentazione dell'esistenza umana.

Dando per superati i conflitti di classe, e per acquisita una diffusa coscienza sociale, Gropius e i suoi artisti partivano dalla convinzione che una società democratica — cioè non gerarchica — sia una società che si autodetermina e che orienta il suo progresso. Poiché la forma della società è la città, costruendo la città la società costruisce se stessa. Al vertice di tutto c'è quindi l'urbanistica: protagonista tra le arti, l'architettura, che non deve più rispondere a interessi elitari, ma garantire la vita civile di tutti. E vivere civilmente vuol dire vivere razionalmente.

Il razionalismo è la risposta che nel primo dopoguerra una larga fetta di intellettuali tedeschi — in sintonia con movimenti analoghi, in Europa e in America — pongono alla lacerante situazione della Germania sconfitta e, nello stesso tempo, all'ansia di una rinascita ideale.

Deve essere razionale e funzionale tutto, in una città: dalle case ai mobili, ai tegami da cucina. Unico è il metodo di progettazione, tutto è (o sarà) prodotto dall'industria. Ecco che il piano regolatore di una città, come il progetto di un cucchiaino, saranno entrambi «disegno industriale».

Rinunciando al proprio privilegio individualistico, gli artisti — secondo Gropius — si devono trasformare in progettisti, e rigenerare così l'industria con la loro inventiva. Diffondendo — servendosi della produzione in serie — la nuova cultura, essi contribuiranno ad abbattere le divisioni in classe e a costruire una società omogenea, impegnata in un unico sforzo progressivo.

Nessun talento contemporaneo sfuggì al fascino del Bauhaus: Kandinskij e Klee, Feininger, Bayer, Moholy Nagi, Breuer vi insegnarono; Schlemmer, il grande teorico del teatro moderno, dirigeva la sezione teatrale; Stravinski e Béla Bartòk vi tennero lezioni.

Ma intanto l'esperienza della repubblica di Weimar si andava consumando. Nel '25 la scuola era costretta a trasferirsi a Dessau, sette anni dopo veniva eliminata. Anche dopo aver lasciato il Bauhaus e l'Europa, Gropius si dedicò specialmente a definire tipi edilizi in rapporto a un nuovo ordine di funzioni sociali essenziali: l'abitazione, la scuola, il teatro.

Gi. P.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

RICORDO DI ADRIANO BUZZATI TRAVERSO A UN MESE DALLA SCOMPARSA

Alla scoperta del tempo

Giusto un mese fa, il 22 aprile, moriva all'Istituto dei tumori di Milano Adriano Buzzati Traverso, genetista, esperto di politica della ricerca, divulgatore. Aveva da poco compiuto i 70 anni (era nato a Milano nel 1913) e da alcuni mesi soffriva di una grave forma di cancro osseo. Dedichiamo idealmente questa rubrica alla sua prestigiosa attività, permeata di uno spirito illuministico nei confronti della scienza e della società, ricca di umori contrastanti ma intensi. Tra le centinaia di articoli e saggi da lui scritti nell'arco di quasi trent'anni, pubblichiamo qui un «pezzo» che ci pare riassuma gli interessi di Buzzati Traverso, estratto da una sua raccolta di articoli, «L'uomo su misura», apparsa nel 1968 nella Universale Laterza.

Nel loro libro «La scoperta del tempo» due studiosi inglesi, Stephen Toulmin e June Goodfield, sostengono una tesi assai stimolante: l'uomo moderno concepisce la natura, la sua posizione nel mondo e lo stesso ordinamento sociale in termini sostanzialmente diversi da quelli dei tempi antichi per il fatto di aver scoperto il tempo: di aver scoperto cioè che le prospettive temporali nelle quali viviamo conoscono limiti ben più ampi di quelli che anche acuti pensatori di un recente passato riuscivano a concepire. Emanuele Kant si chiedeva se fosse comunque possibile una scienza storica della natura. A duecento anni di distanza sappiamo che essa è ben possibile; anzi, la comprensione del mondo così come esso si presenta ai nostri sensi è soltanto intelligibile in quanto la riferiamo ad eventi passati, in epoche misurabili in termini di miliardi di anni. Toulmin e Goodfield illustrano come tale rivoluzionario cambiamento di prospettive possa essersi verificato, ed a quali conseguenze conduca.

Le origini probabili della scoperta del tempo vanno rintracciate in una esperienza personale di apparente ristretto significato. Nel 1751 il naturalista francese Jacques E. Guettard, di ritorno da un viaggio di studio in Italia meridionale, si soffermava a Montélimar, una cittadina ad un centinaio di chilometri a Sud di Lione. Rimase colpito dal fatto che le strade fossero pavimentate con lo stesso tipo di pietra, un basalto esagonale, che egli aveva già notato nelle regioni vulcaniche prossime al Vesuvio, e che persino paracarri e pietre per costruzione presentassero i medesimi caratteri. Egli chiese da dove provenissero quelle pietre e fu indirizzato verso montagne all'Ovest del Rodano. Qui egli vide una regione con valli scoscese, talvolta con pareti verticali di basalto a forma di canne d'organo, che conducevano ad un altopiano dominato da una serie di picchi a forma conica.

Una di quelle montagne era il Puy-de-Dôme, il luogo dove Pascal aveva compiuto i suoi esperimenti sulla pressione atmosferica. Fino a quel momento quella regione aveva mantenuto il suo importante segreto, che poté venir svelato soltanto da uomini che sapevano chiedersi la domanda giusta. Come Guettard intuì immediatamente, i picchi circostanti erano i coni di vulcani estinti, e si potevano perfino distinguere svariate colate di lava nel paesaggio circostante. Sarebbe bastato rimuovere il terreno agricolo superficiale e la vegetazione per trovarsi in una ampia regione formata dall'azione vulcanica. Come una volta trovata la stele di Rosetta e compresi i geroglifici egiziani fu possibile interpretare una larga messe di documenti fino allora ignorati, così la visione di Guettard scatenò la reazione a catena che, nei decenni e secoli successivi, ci permise di considerare la storia della Terra, dell'universo e di noi stessi sotto nuova luce.

Alle intuizioni dei Guettard e dei Lyell doveva seguire la grandiosa sintesi evoluzionistica di Carlo Darwin. Il pensiero evoluzionistico era destinato a scontrarsi con la teologia, con la versione rivelata nella Bibbia della storia della Terra e del mondo. Ma da questo scontro la visione scientifica usciva vittoriosa, al punto da costringere il teologo ad attribuire al testo biblico soltanto un significato allegorico. E l'importanza di questa scoperta del tempo e di un'evoluzione doveva estendersi dallo studio della biologia e della paleontologia a tutto il mondo fisico, all'universo, ed anche alle scienze umane.

Toulmin e Goodfield chiamano Giambattista Vico il Mendel della storia: perché come le leggi dell'ereditarietà biologica scoperte un secolo fa da Gregorio Mendel a Brno dovevano rimanere sconosciute per 35 anni, fino a quando altri biologi le «riscoprirono», così la «Scienza Nuova», che affermava il potere creatore della storia, era destinata a non esercitare la sua profonda influenza se non dopo molti anni, con l'aprirsi del secolo XIX. Il riconoscimento di un progressivo cambiamento nelle società umane, parallelo a quello che man mano si veniva svelando nella storia geologica della Terra, conduceva allo svolgimento di quel filone di pensiero che ha avuto come epigoni Hegel, Comte, Marx e Croce. La critica storica diventava una scienza indipendente, e corrispondentemente i limiti temporali della storia dell'umanità andavano progressivamente spostandosi indietro.

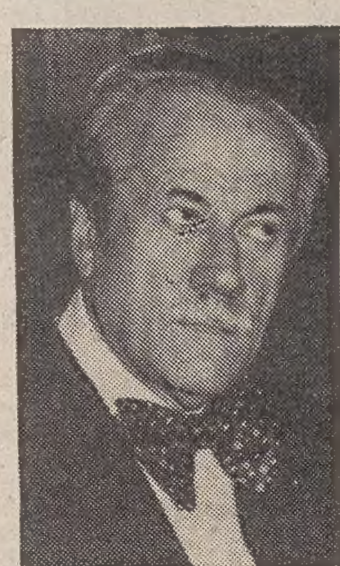
* * *

C'è stata un'evoluzione che ha condotto alla comparsa dell'uomo, ed un'evoluzione della razza umana durata centinaia di migliaia di anni, le cui tracce si son venute moltiplicando. Società diverse si sono evolute e si sono succedute, ma soltanto da circa due secoli la scoperta dell'immensità del tempo ci ha posto di fronte ad una nuova realtà. Prima del 1750 la cosmologia, la zoologia e la geologia erano tre distinti filoni di pensiero che avevano ben pochi elementi in comune. Giunti al 1900 le tre discipline si occupavano di processi temporali di simile tipo, e nel corso del nostro secolo la catalogazione temporale di eventi terrestri e cosmici è andata facendosi sempre più approfondita e precisa. Nel corso di questi ultimi tre decenni, durante i quali io stesso mi sono occupato di problemi scientifici, ho visto recedere i limiti temporali attribuiti a grandi fenomeni. L'origine della Terra veniva calcolata in tre miliardi di anni e quella della vita in meno di un miliardo; oggi si parla di cinque miliardi di anni per il nostro pianeta e di due e mezzo per la prima comparsa di forme viventi.

La scoperta del tempo non è compiuta né tutte le conseguenze di tale scoperta si sono consumate sul piano umano. Inevitabilmente le società manifestano una notevole inerzia nei confronti di qualsiasi cambiamento, e quando questo avviene in campo intellettuale, come appunto nel caso della scoperta del tempo, la permeabilità delle menti ai nuovi concetti è ancor più lenta. Sotto diversi aspetti uomini e società vivono ancora come se gli antichi limiti temporali e la conseguente staticità del cosmo fossero ancor validi ed accettabili. Pochi sono coloro che hanno consapevolmente «scoperto» il tempo, nel senso illustrato dai due studiosi inglesi. Ma tale scoperta è, come il tempo medesimo, irreversibile; con il suo diffondersi la trasformazione del nostro modo di vivere e di operare andrà inevitabilmente facendosi sempre più vasta e profonda.

Adriano Buzzati Traverso

Un umanista scientifico



Adriano Buzzati Traverso

Non sono mai riuscito a intervistare Adriano Buzzati Traverso, e mi rimarrà il cruccio per un debito di riconoscenza mai più saldabile. Perché se quindici e più anni fa decisi di studiare biologia e poi di cominciare a scrivere di divulgazione scientifica fu anche per l'avidità con cui leggevo i suoi articoli che apparivano sul «Corriere della Sera», sull'«Espresso», sul mensile «Sapere», di cui Buzzati Traverso era allora direttore. L'unica volta che ebbi modo di scambiare con lui qualche parola fu a Roma, un anno fa, alla vigilia della partenza per un viaggio di studio in Israele. Buzzati Traverso era presidente del comitato italiano per gli scambi scientifici con l'Istituto Weizmann, uno dei grandi centri di ricerca a livello mondiale.

Un piccolo ma significativo esempio del cosmopolitismo scientifico che Buzzati Traverso ha sempre prediletto. Fin da quando, laureato in scienze naturali, si avvicinò alla genetica in quanto disciplina che riassume in sé l'intero senso della ricerca biologica. Fin da quando, fra il 1948 e il 1962, fondò e diresse a Pavia l'Istituto di genetica, ma non rinunciò a lunghi periodi di studio e di insegnamento in California, a Berkeley e a La Jolla. Fin da quando, nel 1962, fondò a Napoli il Ligb, il Laboratorio internazionale di genetica e biofisica, che presto divenne un importante punto di riferimento internazionale.

Critico pungente dello stato della politica scientifica e universitaria nel Paese (nel '69 uscì per Il Saggiatore un suo libro dal titolo significativo: «Il fossile denutrito. L'università italiana»), Buzzati Traverso si scontrò a Napoli con le frange più sciocche e autolesionistiche della contestazione. Abbandonò disgustato il Ligb (che per molti anni andrà allo sbando) e divenne — dal '69 al '73 — vicedirettore generale per la scienza dell'Unesco, nonché consigliere del programma Onu per l'ambiente. S'impegnò nelle battaglie civili a favore dell'ecologia e per il controllo delle nascite, privilegiando un'interpretazione biologica dei mali della famiglia umana al posto di quella politica preferita dalle sinistre. Coordinò e in parte compilò un ponderoso volume per conto dell'Unesco, «La sfida della scienza», apparso in Italia da Mondadori nel '76: una summa della conoscenza sul mondo e l'universo in cui viviamo.

Umanista scientifico alle volte controverso e sofferto, Buzzati Traverso vedeva la scienza con gli occhi dell'illuminista, convinto della vittoria finale della razionalità sull'ignoranza e l'oscurantismo. Negli ultimi anni s'era impegnato anche sui temi del disarmo atomico. E' di pochi mesi fa l'uscita per Laterza del suo «Morte nucleare in Italia», cruda valutazione delle vittime che un attacco nucleare provocherebbe nel nostro Paese. Auspicava il disarmo nucleare unilaterale dell'Italia e poi dell'Europa, per costringere le megapotenze sulla stessa via. La sua ultima utopia, che molti giudicano densa di rischio.

Nei suoi molteplici impegni scientifici e organizzativi non aveva mai cessato di scrivere, continuando su tutt'altro versante una tradizione di famiglia: suo fratello era il grande Dino Buzzati. Fino a qualche mese fa, prima della crudele aggressione finale della malattia, i suoi articoli apparivano puntuali e frequenti sul «Corriere», dimostrandone una curiosità intellettuale mai sopita. Una scrittura piana e incisiva, con qualche vezzo un po' arcaico.

Membro del Club di Roma, tra i promotori della biologia molecolare in Europa, animatore instancabile di dibattiti scientifici e culturali, Buzzati Traverso lascia dietro di sé una generazione di grandi genetisti (da Cavalli-Sforza a Falaschi), ma anche un vuoto difficilmente colmabile.

Fabio Pagan

L'angolo della poesia

La storia e le rime

Calcolata voglia di sorprendere, di scandalizzare, di incuriosire con un esibizionistico poetare all'insegna del nuovo e dell'imprevedibile, o naturale risposta della fantasia quando beffa, satira e ironia diventano gli elementi chiave per una sua sollecitazione spavalda e grintosa?

Di certo, «La storia in rima» di Giuliano Dego (London University Press, pagg. 120, L. 8000 - Distribuzione italiana: LUP do-Soul, viale Corsica 45, Milano) non lascia indifferenti, così come esuberante e personalissima è la «fisionomia» dell'autore, nativo della Valtellina ma risiedente ormai da lunghi anni a Londra, nella cui università insegna letteratura italiana, e da dove è corrispondente per «Il Giorno» e critico letterario per «L'Unità» e «The Times».

Poema in ottave non tradizionali, provocatorio e grottesco, paradossale e solenne, «La storia in rima» trova nella prefazione dello stesso Dego risposta agli interrogativi e alle considerazioni che dalle sue pagine scaturiscono: pubblicazione di cui un primo estratto è apparso nel 1974, per particolare cura di Vittorio Sereni, nell'«Almanacco dello Specchio n. 3», e che successivamente ha avuto il conforto di numerosi e autorevoli commenti critici — tra gli altri quelli di Chiara, Marabini, Ronfani, Spagnoletti, Squarotti, Gramigna, e di Andrea Zanzotto, quest'ultimo affascinato dall'umorismo dissacrante che l'opera di Dego emana, con tutte le sue «digressioni» e la sua diversità.

*
**

Con lo pseudonimo di Acabren, Amabile Catalano Brensacchi ha firmato «Il pianto del povero»: una delicata, tenera raccolta di versi in cui l'anziana autrice, nativa di Arezzo, ha riversato quella fede, quell'umanità, quel cristiano amore, frutto appassionato di un lungo travaglio interiore.

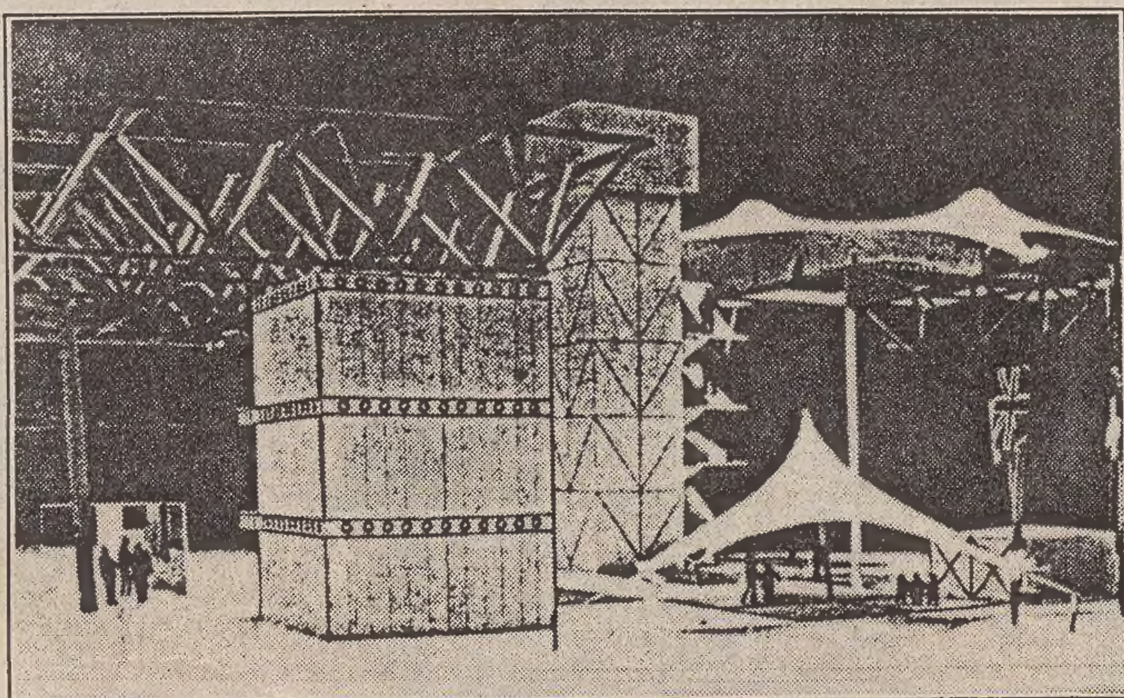
Scritte con una mano leggera, con un sentire quasi fanciullesco, dettato com'è da un'insperata e fresca semplicità, le liriche de «Il pianto del povero» (Rebellato editore, pagg. 80, lire 4000) si aprono a luminose immagini, a una grazia spontanea, a una serenità d'animo che ci dicono a quale pace del cuore, a quale misura di bontà verso uomini e cose sia giunta l'autrice.

Grazia Palmisano

UN GRANDE ARCHITETTO E UNA MOSTRA (AREZZO, BARI)

Piano, e molto bene

Apporti creativi e intellettuali e una raffinata tecnologia



All'architettura di Renzo Piano, indicato come uno dei nomi più prestigiosi nel suo campo, Bari dedica una mostra, che resterà aperta fino alla fine del mese al Castello Svevo. La rassegna, che contiene illustrazioni, plastici e videotape su pannelli (circa 150 metri di esposizione) era stata ospitata — tra gennaio e febbraio — nella sottochiesa di San Francesco ad Arezzo.

Con le sue opere, dal 1965 al 1981, dal grande Beaubourg di Parigi, al Padiglione dell'industria italiana a Osaka, dal Modulo sanitario Aram a Washington, al nuovo progetto per il Museo di Houston, Renzo Piano, conosciuto ormai in tutto il mondo, è definito a ragione «l'architetto dell'impossibile», «della luce» e non in senso metaforico ma reale, come elementi architettonici di base, come scheletri di visuale prospettica, come esigenza umana. Infatti sa abbinare il meccanismo, il progresso tecnologico, la linearità moderna di freddo calcolo scientifico, alla grande arte di plastica costruttiva antica, che gli permettono la fantastica realizzazione di quelle sue opere rivolte al futuro.

Nato il 14 settembre 1937 a Genova, unitamente all'intransigenza sul lavoro e nella vita, eredita dagli avi piemontesi caparbietà e ostinazione. Laureatosi in architettura al Politecnico di Milano inizia la pratica di cantiere con suo padre e di progettazione con F. Albini; collabora poi con L. J. Kahn a Filadelfia, con Z. S. Makowski a Londra; con Richard Rogers e Peter Rice a Parigi, meritando diversi premi nazionali e internazionali, e incarichi nelle Università americane ed europee.

Alto, magro, con una barba folta e negli occhi un magnetismo di istrione moderno, l'architetto Renzo Piano è nell'età migliore per cogliere e godere un successo meritato. Ma oltre all'enorme interesse culturale e architettonico della mostra stessa, colpisce la circostanza che essa si sia tenuta anche ad Arezzo, città erede di tradizioni rinascimentali e sede della famosa Chimera, meravigliosa opera dell'arte etrusca. Si potrebbe quasi pensare che il caso, se è stato tale, abbia voluto amalgamare in una sintesi armonica la leggenda primitiva, trascendentale e tenebrosa aleggiante tempi antichi, con la concezione architettonica di Piano, che è proteso verso l'alto, verso i misteri della luce, nell'eternità dell'arte!

Questa cittadina, soffusa di arcane rimembranze, di eloquenti messaggi antichi, è stata una cornice ideale per l'architetto «dell'intangibile», che ha impostato la propria arte costruttiva artigianale con filosofia più simbolica che accademica e sa inventare senza distruggere, recuperando e rispettando anche lo spirito antico delle città, con grinta di sognatore, in antitesi alle più elementari tradizioni edili.

Sopra la mostra, la Basilica di San Francesco con i tesori di Piero della Francesca e di Cimabue, protettivamente invitano a meditazione e sul piazzale della Stazione la realtà arcana della «Chimera» simbolo dell'impossibilità sognata, si abbina congenialmente alle opere di Renzo Piano, avveniristiche, proiettate verso la luce, quasi ad imprigionare qualcosa di irreale e di impalpabile, quasi a contenere lo spazio misterioso.

Infatti, mentre la contemplazione degli splendidi affreschi e della scultura etrusca ci suggeriscono considerazioni che per i caratteri medievali e rinascimentali mantengono le caratteristiche del tempo passato, quest'aurea di «sogno futuribile» che traspare dai progetti di Renzo Piano ci porta a considerarli come dei prototipi di scelte imprevedibili ma «definibili nei limiti dello spazio da un microcosmo di sistemi».

«"Tecnica" significa — secondo l'architetto Piano — saper integrare le tecnologie più sofisticate con l'apporto creativo manuale e intellettuale dell'individuo, l'architetto o chiunque partecipi alla costruzione, se possibile anche colui al quale l'architettura è destinata». Questa in sintesi la sua arte, che per l'originalità, l'aggressività e la fantasia, non può non affascinare, e che è stata definita da critici illustri «dal glauco chiarore abissale», «sulla soglia dell'universo infinito». Con un infinito amore per il proprio lavoro, Piano è riuscito a creare un simbolismo futuristico al limite della conoscenza umana.

Luciana Orsini

Sopra, progetto di Renzo Piano per il mercato centrale di Genova.

LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA NELLE EDICOLE: DUE SEGNALAZIONI

Che il laser sia con te

Al laser, alla sua storia e alle sue crescenti applicazioni abbiamo dedicato l'intera rubrica del 28 marzo scorso, prendendo spunto dal corso svoltosi al Centro di fisica teorica di Miramare, tra l'altro con un'intervista al prof. Orazio Svelto, uno dei «padri» della laseristica italiana, titolare della cattedra di elettronica quantistica al Politecnico di Milano, direttore del Centro di elettronica quantistica e strumentazione elettronica del Cnr, responsabile del nuovo progetto finalizzato «Laser di potenza».

Lo stesso Svelto ha curato l'ottavo fascicolo di «Le Scienze Quaderni» ora in edicola («I laser», 96 pagine illustrate, 4000 lire), ottenuto — come di consueto — dall'assemblaggio di una serie di articoli apparsi sulla rivista omonima, integrati con le necessarie note di aggiornamento e di commento. Qui Svelto ha scritto inoltre anche il pezzo d'apertura, una ricca introduzione su principi e sviluppi del raggio di luce coerente, ormai protagonista di molteplici aspetti della società.

Come è testimoniato in queste pagine, che trattano delle applicazioni biomediche del laser, del suo impiego nei processi lavorativi (foratura, taglio, saldatura), nelle comunicazioni su fibre ottiche, in chimica, nella separazione degli isotopi radioattivi (ad esempio quelli dell'uranio), per creare gli ologrammi, le favolose fotografie tridimensionali.

L'ultima parte del fascicolo è dedicata alle armi laser, di strettissima attualità dopo le «guerre stellari» in versione Reagan. Ma Kosta Tsipis, uno dei maggiori esperti americani, spiega qui che i laser appaiono tutto sommato poco promettenti come armi: la realizzazione di sistemi laser antisatelliti in orbita sarebbe difficoltosa e strategicamente sconsigliabile, mentre nell'atmosfera il fascio d'un laser viene disperso e «sfuocato» dalle particelle d'aria. Per non parlare delle enormi quantità d'energia richieste.

Concetti ribaditi dallo stesso Svelto, il quale sottolinea tuttavia come negli Usa il mercato militare dei laser superi oggi ugualmente quello relativo alle applicazioni civili: si tratta dell'impiego del laser in telemetria (per determinare la distanza d'un bersaglio) e quale illuminatore di bersagli (per aumentare la probabilità di colpirli).

Con questo ottavo fascicolo, termina la prima serie dei «Quaderni». Un'iniziativa riuscitissima che — innestandosi sul fertile tronco di «Le Scienze» — ha visto, mese dopo mese, monografie dedicate al Sole e agli oceani, all'energia nucleare e ai vulcani, alla fotosintesi, alla biosfera, alla cellula. I primi titoli della prossima serie (a partire da ottobre) saranno «Gli orologi biologici», «La gravitazione», «Ingegneria genetica», «Energia dal carbone».

Biotecnologia vuol dire

Da qualche mese, parole come biotecnologia e ingegneria genetica sono entrate a forza nel vocabolario della vita triestina, vista la candidatura della nostra città a sede del costituendo Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido di Vienna, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale. Ma, nonostante quanto si è scritto più volte su questo giornale, pare che esse rimangano tuttora parole dal significato alquanto misterioso.

Un'eccellente occasione per chiarire e approfondire l'argomento viene dagli ultimi due numeri della collana quindicinale «Frontiere della scienza» (diretta da Piero Angela, edita dalla Fabbri, ogni fascicolo 64 pagine riccamente illustrate a colori per 4500 lire). I due fascicoli in proposito, reperibili in edicola, s'intitolano «Gli ingegneri del gene».

Dopo che i precedenti fascicoli erano dedicati al nuovo sistema solare disegnato dalle sonde interplanetarie e alle grandi forze della natura che plasmano il volto del pianeta Terra, ecco ora dunque Danielle Mazzonis (ricercatrice chimica, attiva da anni nella divulgazione scientifica e nel commento di temi di politica della scienza) effettuare un ampio panorama delle antiche e nuove possibilità dell'uomo di intervenire sugli organismi viventi.

Se le tecniche biotecnologiche ante litteram della fermentazione consentono da tempi immemorabili di ottenere la birra, oggi l'uomo ha imparato ad addomesticare i batteri per far loro «costruire» le sostanze che gli interessano: insulina e interferon, vaccini ed enzimi. In più, sta cominciando a utilizzare i batteri che producono il metano, quelli che concentrano il petrolio, quelli che sono capaci di «estrarre» minerali.

Danielle Mazzonis, naturalmente, si spinge anche molto più in là, tracciando la mappa della nostra cellula, l'architettura dei cromosomi, la catena di montaggio del codice genetico, le nuovissime capacità di trasferire frammenti di materiale genetico da un batterio a un altro — secondo le tecniche del cosiddetto DNA ricombinante. Tecniche che ormai sono uscite dai laboratori di ricerca per trovare concrete applicazioni industriali, grazie all'intervento in prima persona di scienziati con capacità e mentalità manageriali e commerciali.

Si tratta di un attentato di lesa maestà alla scienza pura? E la manipolazione genetica rappresenta forse un rischio troppo grande? O ci troviamo di fronte all'inevitabile ampliamento delle potenzialità umane, alla raggiunta capacità evolutiva della nostra specie di intervenire sui meccanismi stessi che stanno alla base della vita, spogliandoli di una sacralità che forse affonda soprattutto nell'ignoranza?

GIORNALE DI TRIESTE

CAMERA E SENATO

Le prime liste Capofila il Pci

«Bagarre» tra radicali e comunisti all'apertura degli uffici elettorali

Ieri, all'apertura dei termini per la presentazione delle candidature al Senato e alla Camera, risultavano aver assolto a tale adempimento entro le ore 20 (il termine definitivo scade mercoledì sera) i seguenti partiti e in quest'ordine: per il Senato il Pci, il Pr, il Msi, il MF, la LpT e il Pri; per la Camera il Pci, il Pr, il Msi, il Pri, la LpT e Dp.

Queste le liste per il Senato. Il Pci candida Ezio Martone nel collegio di Trieste I, Gabriella Gherbez in quello di Trieste II, Nereo Battello a Gorizia, Alvise Coghetto a Pordenone, Marco Marra a Tolmezzo, Franco Comuzzi a Udine, Carmelo Rino Contin a Cividale.

I radicali candidano Claudio Tenze nei due collegi triestini e in quello di Gorizia, Teodoro Enrico Dalavecuras a Pordenone e Nicolò Tosoni a Tolmezzo, Udine e Cividale.

Msi: Enrico Tagliaferro (Trieste I), Luciano Tenze (Trieste II), Aldo Baiocchi (Gorizia), Guido Comis (Pordenone), Amerigo Cozzi (Tolmezzo), Cosimo Politi (Udine), Giovanni Maniago d'Attimis (Cividale).

Movimento Friuli: Giangiacomo Zucchi in entrambi i collegi triestini, Maria Luisa Doratti in Franz a Gorizia, Cornelia Puppini in D'Agaro a Pordenone e Tolmezzo, Silvano Pagani a Udine e Nedo Visentin a Cividale.

La LpT candida Manlio Cecovini nei due collegi triestini ed a Gorizia, Letizia Svevo Fonda Savio a Pordenone e Tolmezzo, Michele Formentin a Udine e Cividale.

Pri: Edoardo Cumbat (Trieste I), Renato Corsi (Trieste II), Giorgio Gruden (Gorizia), Giorgio Deangeli (Pordenone), Mattia Giorgessi (Tolmezzo), Carlo Apiotti (Udine) e Arturo Toso (Cividale).

E queste le «terne» triestine per la Camera.

Pci: Antonino Cuffaro, Glauco Rigo e Stojan Spetic.

Pr: Gianni Pecol Cominotto, Marino Busdachin, Stojan Cossutta.

Msi: Mauro Di Giorgio, Sergio Dressi, Lina Marinelli.

Pri: Giordano Callegari, Fabio De Giovanni, Enzio Volli.

LpT: Manlio Cecovini, Gianfranco Gambassini, Giorgio Bonat.

Dp: Giacomino Candotto, Guido Gasparo, Vincenzo Menon.

Al solito c'è stata «bagarre» nella corsa al primo posto nelle schede elettorali fra comunisti e radicali. Per piazzare il rispettivo simbolo sulla prima casella della scheda stazionavano da settimane all'ingresso del palazzo di giustizia gli attivisti del Pci e del Pr, questi ultimi ancor prima che si facessero vivi i primi. Già alle 7.30, mezz'ora prima dell'apertura dei cancelli, i radicali si sono ritrovati spostati cinque gradini più giù dal massiccio arrivo di lavoratori portuali. Una ragazza ha preso a strillare e un radicale ha fatto volare una borsa per attrarre l'attenzione dei carabinieri presenti, i quali osservavano la scena constatando che intorno ai radicali, però, c'era il vuoto.

Poi, all'apertura dei cancelli, ci sono state effettivamente gomitate e spintoni nella ressa; sicché a guadagnare per primi gli uffici sono stati gli attivisti comunisti, alle cui spalle i compagni facevano muro. Fino a domani — così ha dichiarato un loro portavoce, Paolo Ghersina — i radicali non faranno commenti sull'episodio; in questura si rileva che nessuna denuncia è stata presentata all'autorità giudiziaria; e i comunisti — in una nota del loro comitato regionale — dicono che «la volontà di alimentare con tutti i mezzi la tensione ha visto i radicali di Pannella protagonisti di due episodi particolarmente indicativi: a Udine il rappresentante comunista è stato trattenuto violentemente da elementi che gli hanno così impedito di partecipare alla corsa per il primo posto; a Trieste nell'inevitabile confusione un giovane del Pci è stato scaraventato a terra dai radicali e ha dovuto ricorrere a cure mediche per le lesioni riportate».

Incontri di oggi

Tre manifestazioni preelettorali sono in programma oggi.

Il Pri aprirà la propria campagna con l'on. Aldo Gandolfi, della direzione nazionale, il quale interverrà alle 18.30 al Jolly Hotel a un incontro-dibattito sul tema: «Costi e servizi previdenziali nel contesto della crisi economica».

Per il Msi l'on. Franco Franchi presenterà il progetto di riforma costituzionale «Nuova Repubblica» in un incontro organizzato dalla federazione provinciale e dal gruppo consiliare del Msi all'Albergo Excelsior alle ore 19; interverrà l'on. Ferruccio de' Michieli Vitturi, del comitato centrale.

Infine Democrazia proletaria annuncia per le 20.30, alla Casa dello studente di via F. Severo 158, un'assemblea-dibattito sul tema «Friuli: quale autonomia»; interverranno Giorgio Cavallo e il parlamentare comunista Arnaldo Baracetti.

INCONTRO CON IL MINISTRO DE MICHELIS

«Solo il Psi esprime l'interesse generale»

«Dopo gli anni della Dc e quelli del Pci, sono i socialisti ad offrire oggi soluzioni concrete per la crisi del Paese»

Ad aprire la locale campagna elettorale del Psi è stato ieri il ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis. Dopo la presentazione del segretario provinciale Augusto Seghene e dopo i brevi interventi di Dario Jagodic, in lingua slovena, e dell'on. Aurelia Gruber Benco, la cui candidatura nelle liste socialiste è stata salutata da un caloroso applauso, De Michelis ha rilevato la necessità, per il suo partito, di mettere bene in chiaro i suoi impegni e i suoi propositi.

«Se negli anni '50 e '60 era la Dc a proporsi come la forza capace di esprimere gli interessi complessivi del Paese e se negli anni '70 è stato il Pci a impersonare la spinta al cambiamento di quegli anni, così oggi è il Psi — secondo De Michelis — a porsi nella condizione di esprimere l'interesse generale della società civile e delle forze sociali italiane». Ed è una potenzialità — ha soggiunto — da affermare in concreto. Non è perciò casuale se in questo momento «i mass-media e una certa stampa, con alla testa la "Repubblica" di Scalfari, si stanno schierando con la Dc di De Mita».



Gianni De Michelis

Negli stessi settori moderati e conservatori sono ben precisi infatti, secondo il ministro socialista, i termini di questa campagna elettorale, che dal punto di vista dei loro interessi rappresenta una battaglia decisiva. «Ebbene, il Psi ha tutti i numeri per abbattere questo muro, che è dato anche da una sistematica disinformazione». La crisi è globale, perciò per il Psi occorrono «risposte di tipo straordinario». Nell'83 il reddito nazionale sarà per la terza volta consecutiva negativo, i disoccupati superano i 2 milioni e mezzo, vi sono giovani e donne che hanno la certezza di non avere un lavoro. «Tutto ciò, però, non fa alcuno scalpore. Eppure non era questo il mondo per il cui progresso combattevamo fino a ieri».

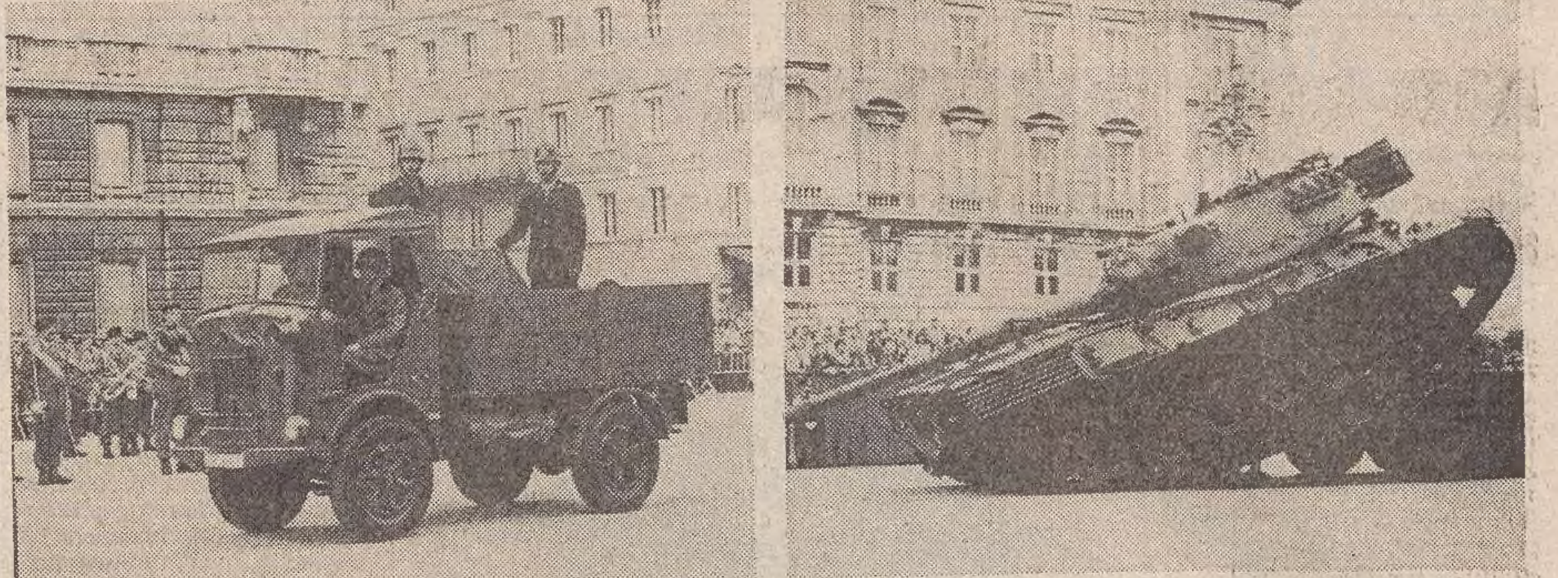
«Una crisi strutturale profonda determina incertezza, insicurezza, instabilità; la stessa Trieste è un esempio di un'intera collettività che ormai vive senza prospettive. Come non capire la protesta o l'eventuale fenomeno delle schede bianche? Ma oggi non si può imitare il passato, la stessa utopia rivoluzionaria degli anni '60 si è esaurita dieci anni fa, quando non è più sembrato un dato acquisito che ogni anno dovesse essere migliore rispetto al precedente. Per questo ogni spinta si è bloccata. E per questo — ha continuato De Michelis — il Psi combatte la Dc delle non-scelte, il suo grave imbarazzo di fronte a ogni tipo di soluzione.

«Dove ci schiereremo? Alla gente non interessa, la gente vuole che si risolvano di fatto i problemi concreti. Il mondo non va né a destra né a sinistra. La scelta riguarda i problemi oggettivi (sviluppo, occupazione, un quadro di certezze). Invece si vuol sapere se Craxi starà sotto De Mita o sotto Berlinguer. Si vuol dire che siamo noi gli indecisi e gli ambigui. Invece noi facciamo questione di programmi; e su questo punto sono gli altri, specie la Dc, generici, contradditori e inaffidabili. La Dc parla di rigore e serietà. Ma parla soltanto. Noi invece abbiamo detto, e abbiamo praticato, la politica del rigore e del sacrificio. Di chi è per esempio il merito dei patti sindacali del 22 gennaio? Dei comunisti che fischiavano Benvenuto o della Dc che faceva lavorare il ministro Scotti per la rottura, anziché per la chiusura di quegli accordi?».

«Le prossime elezioni — ha concluso De Michelis — rappresenteranno una scelta fra il rigore a parole del conservatorismo, quello che si traduce in un sostegno della Dc alla Confindustria sui contratti, e la nostra proposta, senza trucchi e senza giochi, che è di sviluppo, di crescita economica».

IL GRANDE RADUNO PER I 50 ANNI DEI PILI

L'epopea degli autieri



Veicoli d'epoca e moderni corazzati alla manifestazione degli autieri svoltasi ieri mattina in piazza Unità (Italfoto)

Gli autieri in congedo di tutta Italia si sono ritrovati ieri in piazza Unità. Hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario dei pili portabandiera, che sono dedicati a loro, e il sessantasettesimo anniversario della battaglia degli altopiani, allorché per la prima volta, nel 1916, gli automezzi furono impiegati in massa.

Trieste ha rivissuto una parte della sua storia: in piazza c'era chi ha combattuto nella prima guerra mondiale, per annettere la città all'Italia, e chi è rientrato in città, con la divisa italiana, nel '54, allorché cessò l'amministrazione alleata. Ore 10: il colpo d'occhio è spettacolare. I colori dominanti sono il nero e l'azzurro, quelli degli autieri. Le medaglie luccicano, sventolano i labari e le bandiere. Molti militari in congedo indossano la vecchia divisa. Altri, non solo gli uomini, ma addirittura le mogli o le sorelle dei vecchi militari hanno in testa la «bustina» e attorno al collo i fazzoletti nerazzurri. Tra la folla spuntano le tabelle con i luoghi di provenienza: Valvasone, Valdobbiadene, Montecchio, Venzone, Piove di Sacco, Vicenza, Rimini, Parma, e tante altre ancora.

C'è un reparto in armi schierato e la fanfara della «Folgore». Sotto il municipio sono allineati camion, carri armati e autoblinde: alcuni sono cimeli storici e ricordano l'epoca in cui anche guidare era un rischio, altri sono mezzi moderni, tuttora in dotazione. Nella sala comunale d'arte invece si possono ammirare modellini d'automobili, dal carro a molle di Leonardo Da Vinci all'autoblinda 6616 Bm Fiat. A fianco funziona un ufficio postale distaccato con un annullo celebrativo.

Entrano in piazza i gonfaloni, tricolore e rossoalabardato. Li portano un Fiat 18 B1 e una carretta M 39: sono simboli per gli autieri rispettivamente della prima e della seconda guerra mondiale. Il generale Alberto Correale comandante delle Truppe Trieste, il maggiore generale Mario Pierini del corpo automobilistico e il tenente colonnello Glauco Moroncelli comandante del battaglione logistico «Vittorio Veneto», passano in rassegna il reparto. I gonfaloni vengono issati sui pili: vi provvedono i vigili del fuoco come fanno da cinquant'anni. Al centro della piazza arriva una campagnola: il cofano fungerà da altare. Il cappellano don Eraldo Pittori celebra una messa. Poi, sulle note del silenzio, alla base dei pili vengono deposte quattro corone d'alloro per ricordare gli autieri caduti.

Parlano l'assessore anziano del Comune di Trieste, Alfieri Seri, il presidente nazionale dell'Automobil club, Rosario Alessi, e il presidente dell'Associazione nazionale autieri d'Italia, colonnello Giuseppe Murer.

In piazza c'è grande animazione. Sul palco Giorgio Scarpa, autiere, il primo soldato italiano entrato a Trieste all'alba del 26 ottobre '54. «Ero sottotenente della divisione Ariete — racconta — dovevo portare a Trieste la prima autocolonna di carabinieri. Ero davanti a tutti in motocicletta. Era una giornata d'inferno, pioveva a dirotto: sembrava che la città volesse salutare così gli alleati. Era l'alba, ma quanta gente ci aspettava per le strade. Una donna mi corse incontro, mi abbracciò e mi disse: «Saluto in te mio figlio, morto in guerra e che non rivedrò più». Oggi — continua Scarpa — mi vengono in mente tutte queste emozioni. Ma questa cerimonia serva anche per guardare al futuro, non solo al passato».

Sull'attenti, immobile sotto la pioggia, c'è Salvatore Metalli, riminese, classe di ferro 1898. È l'unico autiere presente che abbia fatto la prima guerra mondiale. Era sergente furiere, ma ha combattuto lo stesso sull'Isonzo e sul Carso. «Ricordo la battaglia sul Monte Cengio — racconta — dovevo portare con un camion delle munizioni sotto il bombardamento nemico e la neve». Osserva un gruppo di giovani autieri che sulla piazza stanno facendo una dimostrazione tecnica: con un'autogrù smontano un carro armato Leopard. «Eh — si lamenta — gli autieri di oggi non sono come quelli di una volta. Per fortuna però l'amor di patria sta lentamente riaffiorando anche nei giovani».

Silvio Maranzana

Fazzoletti nerazzurri

Erano giunti da tutta Italia a Trieste gli autieri in congedo

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio vescovo. — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.37; la luna si leva alle 16.58 e cala alle 4.04.

Ieri: temperatura massima gradi 27 minima gradi 20; pressione millibar 1004.7 in diminuzione; umidità 32 per cento; vento km 27 da Nord-Est; mare poco mosso.

Maree: oggi, alta alle 8.33 con cm 21 e alle 20.29 con cm 53 sopra il livello medio; bassa all'2.39 con cm 41 e alle 16.05 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

LA NUOVA SEDE DELLA COMPAGNIA ASSICURATRICE

Segno di fiducia nel futuro del Lloyd la prima pietra posta a Sant'Andrea

Irneri si dice sicuro che la società, nonostante certe notizie, resterà triestina



Il presidente del Lloyd, avv. Irneri, inserisce la pergamena ricordo nella prima pietra (Italfoto)

Il primo, simbolico blocco di cemento è interrato. Adesso sembra ci vorranno tre anni e mezzo prima che il Lloyd Adriatico possa insediarsi nella nuova megasede di Sant'Andrea. La cerimonia per la posa della prima pietra si è risolta ieri mattina in poco più di mezz'ora. Sotto un cielo di piombo e con sullo sfondo quello che resta della vecchia Fabbrica macchine, Giorgio Irneri, presidente della compagnia assicuratrice, s'è avvicinato al microfono e ha cominciato a parlare alle nove, con svizzera precisione. Davanti a lui, in prima fila, stavano sedute autorità civili e religiose, esponenti del mondo politico. Dietro a loro qualche militare, amici della famiglia Irneri, molti dipendenti del Lloyd.

«È una giornata particolarmente importante», ha detto Irneri dopo essere stato interrotto all'esordio dal rombo di una gru messa in funzione fuori programma. «Sono anni che cerchiamo una sistemazione per poter lavorare meglio. Dopo tante battaglie siamo riusciti a ottenere ciò che cercavamo. Oggi comincia il conto alla rovescia. Vorremmo celebrare il cinquantenario della società, nel 1986, già nel nuovo edificio».

Ed ha aggiunto: «È una giornata importante per il rione di Sant'Andrea, che finalmente potrà contare su quelle attrezzature sociali e sportive che da anni sta chiedendo; è importante per l'economia di Trieste che vede un investimento per decine di miliardi, cento posti di lavoro per i tre anni e mezzo necessari per la costruzione, senza calcolare l'indotto».

Pur non citando esplicitamente nomi e cognomi, Irneri ha parlato anche dell'operazione Toro, cioè del ventilato assorbimento del Lloyd da parte del gruppo Agnelli. «È incredibile come la stampa si sia abbandonata a certe fantasie», ha osservato Irneri correggendo però, subito dopo, il tiro. «Oddio, fantasie fino a un certo punto. Un progetto iniziale c'è stato. Ma in quegli stessi giorni in cui la stampa pubblicava quelle notizie, si sono avuti sintomi che lasciano presagire che il Lloyd resta triestino, resta Adriatico. Il fatto che ci sia una nuova sede denuncia la volontà di rimanere a Trieste».

Infine Giorgio Irneri parlando dell'«attaccamento alla bandiera» e dello «spirito di corpo» che, a suo avviso, contraddistinguono il Lloyd Adriatico, ha voluto ricordare l'insegnamento del padre Ugo, fondatore della società nel '36.

Subito dopo si sono alternati al microfono Mario Marrosu, commissario del governo, e Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste. Il primo ha osservato che con la posa simbolica il Lloyd «fa oggi un punto; un punto che insegna cosa si può realizzare senza capitali iniziali se dotati di grande volontà e di spirito di sacrificio; questa cerimonia dice che l'imprenditoria triestina non è morta». E Marrosu ha concluso nel segno dell'ottimismo: «Trieste non ha solo un glorioso passato ma anche un promettente avvenire».

Bellomi, da parte sua, parlando di Irneri, ha detto che «c'è chi sa guardare avanti sfondando il muro delle apatie e delle polemiche interminabili e paralizzanti», e ha concluso con l'augurio che «questo esempio sia seguito da molti a cominciare dal potere pubblico e dalla parte viva della città».

Poi il vescovo ha benedetto il blocco di cemento e nell'incavo Irneri ha deposto una pergamena, che ricorda l'avvenimento, e alcune monete. In questi casi il sacro e il profano convivono. Un applauso ha salutato l'interramento. Quando la gente sfolla comincia a piovere.

A. d. C.

I genieri del 5.o reggimento

Alla caserma «Monte Cimone» di Banne si sono ritrovati ieri, provenienti da tutta Italia, i genieri del 5.o reggimento, che in quella caserma furono di stanza fino allo scioglimento del loro reparto nel settembre del 1943. Si è trattato del terzo appuntamento, dopo il primo del 1973 e quello del '78, nel quarantesimo anniversario — che cade appunto quest'anno — della fine del reggimento. Dopo la messa e i discorsi celebrativi, al corpo di guardia della caserma è stata affissa una targa in pietra bianca del Carso.

BLOCCATA DALLA MOBILE IN VIA CARDUCCI

Arrestata una giovane donna Riforniva i tossicodipendenti

È stata arrestata ieri Jolanda Marinelli, 29 anni, via del Farneto 38. È accusata di detenzione e spaccio di eroina. Secondo le indagini della «mobile», la giovane donna riforniva da tempo quasi tutti i tossicodipendenti di Trieste. Nella sua abitazione gli agenti hanno sequestrato quasi cinque milioni di lire. «Dove li hai presi dal momento che non lavori?», le ha chiesto un funzionario. «Risponderò solo al giudice», ha ribattuto la donna.

Jolanda Marinelli era stata fermata pochi minuti prima vicino alla pasticceria «Bonazza» in via Carducci. Ad attenderla, oltre agli agenti, c'erano altri due tossicodipendenti. Anch'essi sono stati bloccati e trasferiti in questura. In tasca uno aveva una «dose» di eroina. «Me l'ha venduta Jolanda l'altra sera. Mi ha rovinato, mi ha rovinato», ha detto il giovane ai funzionari.

Le indagini che hanno portato al Coroneo Jolanda Marinelli avevano preso il via da un episodio accaduto il 10 maggio. Due ragazzi, Alessandro Floridia e Stefano Pettirosso, erano stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni dopo essersi «bucati». Due giorni più tardi la polizia aveva arrestato Antonio Cinquepalmi, 26 anni, via D'Alviano 66, con l'accusa di aver venduto ai due giovani le dosi di eroina mal tagliata. Forse su quella groga — alla luce dei fatti emersi da questa indagine — potrebbe dare qualche chiarimento Jolanda Marinelli.

Ladro bloccato

Gli uomini della «Volante» hanno arrestato l'altro pomeriggio, poco prima delle 18, in via Angelo Emo, Bruno Codiglia, 24 anni, Campo San Giacomo 16. Il giovane stava tentando di rubare una macchina e aveva già collegato i fili strappati al cruscotto per avviare il motore. Qualcuno però lo ha visto armeggiare e ha telefonato al 113. In un attimo dalla questura sono partite due «pantere». Un tentativo di fuga subito frustrato e sono scattate le manette.

Brevi

■ PCI DI MUGGIA — Si tiene questa sera con inizio alle 20, nella Casa del popolo di Muggia un'assemblea generale degli iscritti alla sezione del Pci in preparazione alla campagna elettorale. Relatore sarà Galliano Donadel, segretario della sezione di Muggia. Trarrà le conclusioni Claudio Tonel, segretario della federazione autonoma triestina del Partito comunista.

■ LIBURNIA — Stasera, con inizio alle 21, nella sede nautica di molo Venezia 1 dell'associazione naturista Liburnia, avrà luogo una proiezione di diapositive dal titolo «Viaggio ornitologico nel parco nazionale delle Camargue». Presenteranno Adriana e Corrado Alzetta.

■ PENTECOSTE — Il gruppo ecumenico di Trieste invita a un incontro di preghiera che avrà luogo oggi, lunedì di Pentecoste, alle 18.30, nella basilica di San Silvestro.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 6 maggio è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per esami, a diciassette posti di geometra e perito nel corpo nazionale dei vigili del fuoco.

GIORNALE DI TRIESTE

DELUDENTI RISPOSTE DEL COMUNE

Rozzol Melara aspetta ma con poche speranze

Ancora in alto mare il previsto centro servizi Progetti per il Ferdinandeo e per il Boschetto

Per Rozzol Melara l'attesa continua. Non si sa ancora quando verrà completata la costruzione del centro servizi interno al quadrilatero, che dovrà comprendere il distretto sanitario, un centro di quartiere e una sala multi uso della capienza di quattrocento posti. E allo stesso modo si ignorano i tempi di realizzazione dell'area sportiva: manca il progetto del Comune, e senza un progetto si rischia di perdere anche i finanziamenti.

I dati sono emersi dall'incontro che il Consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol ha avuto l'altra sera con l'assessore all'urbanistica del Comune di Trieste, ing. Deo Rossi. «Non sono in grado di rispondere», ha ripetuto più volte l'assessore, pressato dalle insistenti domande di alcuni consiglieri sulla realizzazione degli impianti sportivi. Qui la competenza è ancora del Comune, che deve innanzitutto realizzare il progetto. Per quanto riguarda invece il centro servizi, la situazione è diversa: esistono già il progetto, la concessione edilizia e il finanziamento. Tocca adesso all'istituto autonomo case popolari, incaricato della costruzione di queste strutture, appaltare i lavori.

Un altro argomento trattato nell'incontro è stato quello dell'utilizzazione del Ferdinandeo e del Boschetto. Per il primo, il Comune prevede la permuta dell'edificio con la Regione (in cambio dell'area di viale Miramare), che vuole farne una sede di rappresentanza della presidenza della giunta regionale. L'area esterna potrebbe invece ospitare impianti sportivi. Viene così a cadere il progetto di trasformare il Ferdinandeo in un centro sociale e culturale, anche se il Consiglio circoscrizionale ha rilanciato questa proposta.

Per quanto riguarda il Boschetto, il Comune organizzerà nel settembre prossimo un convegno di livello internazionale (dovrebbero parteciparvi docenti universitari ed esperti di fama europea) e un seminario di studi sulle possibilità di utilizzo di questo grande parco urbano. Esistono numerosi esempi all'estero di multi uso delle aree verdi all'interno di città, e lo scopo del convegno sarà quello di raccogliere elementi per definire un progetto di recupero.

Un'altra attesa che dura da anni, per i ventiseimila abitanti di Chiadino Rozzol, è quella di vedere concretati l'asilo nido e la scuola materna. Ad accrescere l'incertezza arriva adesso un'analisi demografica svolta dal Comune in prospettiva: ne risulta un calo che mette in discussione la stessa esigenza della struttura almeno nelle dimensioni di cui s'era parlato all'inizio. La proposta del Consiglio circoscrizionale è ora quella di trasformare il progetto, elaborato su scala rionale, adattandolo alle necessità generali della cittadinanza.

Ca. M.

LE PROPOSTE DI UNA SOCIETÀ PRIVATA

Una piscina con palestra nel futuro di S. Giovanni

Oltre alle due vasche strutture ricreative e terapeutiche Ipotesi di bilancio in pareggio prospettata dai promotori

La piscina che il Comune sta costruendo sull'area del vecchio maneggio di San Giovanni, potrebbe divenire un ampio centro sportivo, ricreatico e terapeutico. L'idea è stata lanciata dalla «Promotrice», la società proprietaria della piscina di Altura. Per gestire la piscina di San Giovanni, «La Promotrice» ha proposto al Comune la costituzione di una società a responsabilità limitata, o una società per azioni, a maggioranza comunale.

Accanto alle due vasche previste, rispettivamente di 25 metri per 12 e di 7 metri per 12, si propone anche la costruzione di una palestra di 230 metri quadrati, un servizio di sauna, e sale per massaggi, idromassaggi ed elioterapia. L'area a disposizione (1300 metri quadrati) è abbastanza ampia da poter ospitare tutte queste strutture. Dei servizi potrebbero usufruire oltre alle società di nuoto, per una preparazione più completa, anche, pagando un biglietto d'ingresso, i singoli cittadini. L'affluenza dovrebbe essere elevata in questi anni in cui la cura del corpo va di moda e lo sport è di massa.

Tenuto conto di tutti questi dati, «La Promotrice» ha preparato un'ipotesi di bilancio con entrate che pareggiano le uscite a quota 257 milioni, 160 mila lire.

Il progetto è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa. Il presidente della «Promotrice», Jacopo Rossini, ha detto che la sua società è stata sollecitata a presentarlo anche per l'entrata in vigore della nuova legge in forza della quale ogni impianto sportivo deve introitare tra affitti a società e biglietti d'ingresso, almeno il 22 per cento delle spese. Solo attuando questo progetto si potrà — secondo Rossini — non solo ottemperare alla legge, ma addirittura avere il bilancio in pareggio. Una gestione comunale delle sole piscine invece lo farebbe andare in forte perdita. E Rossini ha citato il bilancio della piscina Bianchi, in rosso per 480 milioni.

Per bisogna far presto. I lavori a San Giovanni procedono abbastanza speditamente e se si aspetta ancora non sarà più possibile modificare il progetto originario. Gli assessori comunali Roberto de Gioia e Oliviero Fragiacomo si sono dimostrati interessati alla proposta e hanno assicurato che la porteranno all'attenzione della Giunta.

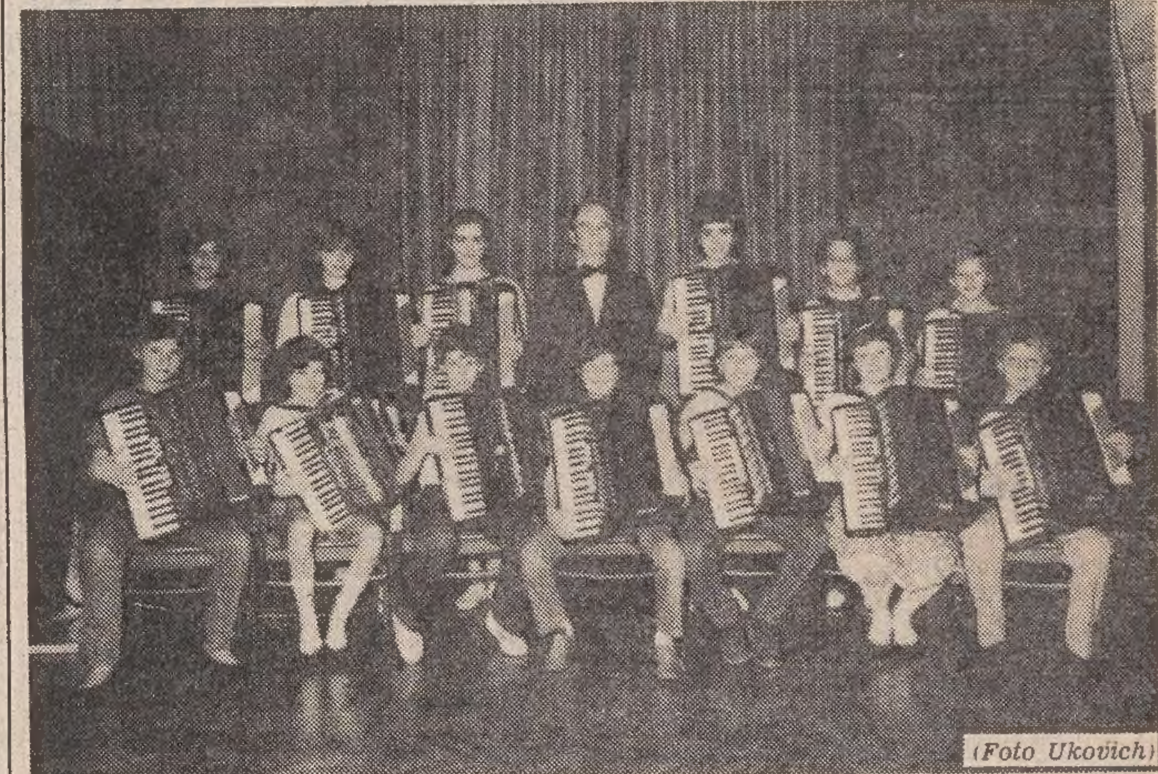
Terapia dei tumori

Mercoledì con inizio alle 18.30, nel prefabbricato della facoltà di medicina di via Vasari, il dott. Bozzetti, dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, terrà una conferenza su «Nutrizione parenterale in oncologia: attualità e prospettive».

La manifestazione è organizzata dall'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Campanacci.

RAGAZZI TRIESTINI PREMIATI A URBINO

Fisarmonicisti di classe



(Foto Ukovich)

Eccezionale successo della fisorchestra triestina «Giovanni Tarabocchia», che si è classificata prima, ottenendo il massimo punteggio al concorso di fisarmoniche dell'ottavo festival nazionale Cimi svoltosi a Urbino nella sala Serpieri del collegio Raffaello.

I piccoli fisarmonicisti, la cui età va dai 10 ai 15 anni, hanno eseguito davanti alla commissione esaminatrice, il pezzo «Lustspiel Ouverture» di Keler Belà, trascritto dal loro stesso insegnante, Giovanni Tarabocchia, guadagnandosi il diritto di partecipare alla serata di gala, durante la quale sono stati vivamente applauditi dal pubblico.

I diciassette giovanissimi, premiati con la medaglia d'oro sono, in ordine alfabetico: Roberta Altin, Marco Cirelli, Luisa Coretti, Davide Daris, Flacia Del Rosso, Fabio Faraguna, Raffaele Geromella, Paolo Ghersini, Roberto Radesic, Maurizio Richter, Enrica Schipizza, Claudio Sincovich, Giuliana Valenta, Dario Vojnovic, Lorenzo Vuch, Alen Volo e Susanna Zeriali.

Un diploma d'onore è stato conferito al maestro Giovanni Tarabocchia, per la cura con la quale li ha preparati.

Sono stati inoltre premiati 11 solisti, divisi in varie categorie: Luisa Coretti, Fabio Faraguna, Lorenzo Vuch e Susanna Zeriali primi classificati con coppa e diploma di merito; Raffaele Geromella, Paolo Ghersini, Enrica Schipizza e Claudio Sincovich, secondo classificati con medaglia d'argento e diploma di merito; Roberta Altin, Maurizio Richter e Giuliana Valenta, terzi classificati con medaglia di bronzo e diploma di merito.

■ CURVA MASÈ — Promosso dalla sezione del Pci di Cologna Scoglietto si terrà questa sera con inizio alle 18.30 nello spiazzo di via F. Severo - via Cantù un incontro sul problema della curva Masè e della costruzione di un caseggiato in via Cologna. Interverrà il consigliere comunale Fausto Monfalcon, assieme ai rappresentanti del Pci nel Consiglio rionale di Cologna/Scorcola.

Un corso sulle radiazioni nel plasma

Da domani al 17 giugno si terrà nella sede del Centro di fisica internazionale di Miramare un corso sulle radiazioni nel plasma. Questa attività è stata organizzata dai professori B. B. Kadomtsev (Urss), M. N. Rosenbluth (Usa) e B. McNamara (Usa) che sarà presente in qualità di direttore e da un comitato internazionale.

Il programma include una settimana sulle interazioni laser-plasma, una sulle fluttuazioni elettromagnetiche nei plasma dello spazio e due sul riscaldamento, le instabilità e le radiazioni nel plasma magnetizzato. Da domani al 1.o giugno si riunirà contemporaneamente un gruppo di ricercatori particolarmente interessati nelle teorie dei diversi metodi di accelerazioni utilizzando i laser e i plasma e le applicazioni di questi metodi nella fisica delle particelle e nella fisica nucleare. La giornata dell'8 giugno sarà dedicata all'insegnamento e alle ricerche sulla fisica dei plasma nei paesi in via di sviluppo.

I conferenzieri vengono da vari stati europei ed extraeuropei, mentre i 198 partecipanti attesi per il corso sono provenienti in maggioranza dai paesi in via di sviluppo.

Soste vietate per lavori

Per lavori di rifacimento del manto stradale in conglomerato bituminoso è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta dalle 7 alle 18 dei giorni feriali lungo alcuni tratti delle vie Stuparich, Slataper, della Pietà, D'Azeglio, Crispi, Caccia e Vidali, in piazza dell'Ospedale e in largo Santorio.

Saggio al «Toti»

Mercoledì con inizio alle 16, nel ricreatorio comunale «Toti» si svolgerà un saggio ginnico/sportivo musicale.

Chiuderà la manifestazione un concerto bandistico dei ricreatori Toti/Gentilli diretto dal maestro Tramontini.

IL SIMPOSIO SULLE PROTEINE A MIRAMARE

Colloqui fra le cellule ascoltati dagli esperti

«Parlano» mediante variazioni di concentrazione del calcio

La cellula deve contenere pochissimo calcio, sia pur vivendo in un ambiente che di calcio è ricchissimo. Ci sono quindi meccanismi di controllo nel suo interno che regolano i processi di assorbimento di tale elemento, impedendo che se ne accumuli troppo. Per questo gli specialisti dicono che le cellule «si parlano» tra loro mediante variazioni di concentrazione di calcio. Sono meccanismi ancora poco noti, ma per i quali si cominciano a trovare le risposte.

Alcune di queste risposte sono venute anche dal IV «Simposio internazionale sulle proteine che legano il calcio» che per quattro giorni si è tenuto al Centro di fisica teorica di Miramare con 120 ricercatori (tre quarti dei quali provenienti dagli Stati Uniti) di estrazione culturale e scientifica molto diversa. Un vasto spettro di interessi che va dalla fisica alla medicina passando attraverso la chimica, la chimica fisica, la strutturistica, la biochimica, la biologia molecolare.

Dice il prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università, che ha organizzato il convegno assieme ai professori Gian Luigi Sottocasa e Gabriella Sandri: «Queste ricerche hanno dato modo di passare dallo studio delle singole molecole su su per successivi livelli di integrazione fino alle strutture intracellulari, alle cellule isolate, agli organismi completi.

Un cammino lungo e per certi versi ancora non facilmente aggredibile. Il quadro affascinante che ne scaturisce pone il calcio al centro di un processo evolutivo in cui le cellule hanno tenuto lontano questo elemento dal loro interno, ma ne sfruttano limitati movimenti con significato di messaggi chimici».

Si tratta di ricerche alle quali il nostro Istituto di chimica biologica partecipa in posizioni di primo piano. Due lavori presentati al convegno rispettivamente da de Bernard e da Sottocasa, Panfili, Sandri, Liut e Stancher hanno esposto l'azione di altrettante proteine identificate a Trieste e coinvolte nei sistemi di controllo del calcio. La prima è una proteina isolata dalla cartilagine e che partecipa ai meccanismi molecolari della calcificazione; la seconda (battezzata calvectina) è una proteina che trasporta il calcio a livello dei mitocondri, corpuscoli che rappresentano la «centrale energetica» della cellula.

Il convegno si è svolto sotto gli auspici delle facoltà di medicina e di farmacia della nostra Università e con l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Cassa di Risparmio e del Consiglio nazionale delle ricerche. Dopo Varsavia, Ithaca (Connecticut), Madison (Wisconsin) e Trieste, il prossimo appuntamento è fin d'ora fissato per il 1986 in California.

F. Pag.

FESTEGGIAMENTI IN BIANCOCELESTE

La Ginnastica a 120 anni esibisce la sua gioventù

Venerdì la manifestazione di chiusura dei corsi

La Ginnastica triestina festeggia quest'anno il 120.o anniversario della sua fondazione: una ricorrenza che la società bianco-celeste ha deciso di «vivere alla grande».

La manifestazione per la chiusura annuale dei corsi si svolgerà venerdì prossimo, 27 con inizio alle 19.30, al palazzetto dello sport.

«Questo — spiegano gli organizzatori — per dar modo ai numerosi soci e a tutta la cittadinanza di poter assistere quanti più possibile alle esibizioni degli atleti».

Avanti c'è posto, quindi, per godersi lo spettacolo dei virtuosismi di tutte le tre le sezioni, la ritmica sportiva, l'artistica femminile e l'attrezzistica maschile, che saranno presenti alla manifestazione insieme ai rappresentanti degli altri corsi.

Ci sarà l'atletica leggera e la pallacanestro, presente quest'ultima a ricevere i dovuti complimenti per la promozione in serie A1 della squadra femminile e il passaggio in serie D di quella maschile; la sezione judo, che, assicurano alla Ginnastica, «ha in attivo nelle categorie esordiente, cadetti e juniores, promettenti atleti» e la sezione Kendo, ultima nata, ma già a buon punto.

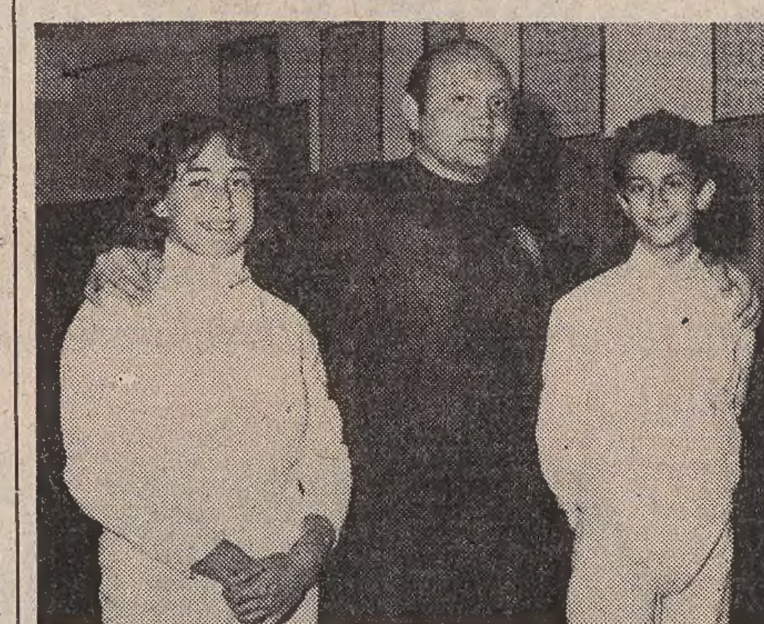
La Nautica, assurta a livello mondiale con l'atleta Boschin, festeggerà invece l'inizio dell'anno remiero in Sacchetta domenica prossima 29, con il battesimo di alcune nuove imbarcazioni alla presenza del presidente della Federazione italiana canottaggio, dott. D'Aloia.

Le danze si apriranno invece per il saggio della sezione ballo moderno (che ha visto quest'anno quadruplicare i propri iscritti) nelle serate di sabato 28 e domenica 29 maggio, nelle palestre della Ginnastica; mentre per la sezione danza classica, al Politeama Rossetti nella sera di sabato 11 giugno e nel pomeriggio di domenica 12.

Infine, la ricreativa, una sezione che nell'intento di avvicinare sempre più soci alla grande famiglia biancoceleste, ha organizzato negli ultimi 12 mesi gite sulla neve, sfilate di moda, marce e molte altre manifestazioni. Un'ulteriore dimostrazione che questi 120 anni la Ginnastica non li dimostra proprio!

AI «GIOCHI» DI ROMA I FIORETTISTI DELLE NUOVE LEVE ADDESTRATI AL CIRCOLO UFFICIALI

Sicure promesse della nostra scherma



Annamaria Cuzzocrea e Francesco Augusto, assieme al maestro d'armi Cuzzocrea: porteranno i colori di Trieste ai «Giochi della Gioventù» di Roma in ottobre *(Foto Fozzar)*

Porteranno i colori di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia nell'ottobre prossimo ai «Giochi della Gioventù» di Roma Francesco Augusto e Annamaria Cuzzocrea, della sezione giovanile di scherma del Circolo ufficiali di presidio della nostra città, dopo il brillante successo ottenuto nella fase regionale di fioretto disputata nel palazzetto dello sport di Gorizia. Al torneo, diretto dall'esperto Geromin, hanno preso parte i primi tre classificati della fase provinciale che si era svolta nelle quattro province e la classifica è stata la seguente: ragazzi 1) Francesco Augusto, 2) Roberto Capitaneo, 3) Giovanni Liguori tutti del Circolo Ufficiali di presidio; ragazze: 1) Annamaria Cuzzocrea, 2) Daniela Rossetti entrambe del Cus e la giovane Gardino di San Daniele.

Presiedevano la giuria il maestro Centonze e Marini, coadiuvati dal maestro Cuzzocrea, Pirani, Concetti, Russian e Salmonese.

La sezione giovanile, alla quale appartengono i vincitori degli incontri di Gorizia è stata costituita nell'ambito della sala di scherma presidiaria di Trieste su autorizzazione dello Stato Maggiore dell'Esercito nel 1980. Da allora, il comandante del Presidio generale Carlo A. Correale, in armonia con quanto stabilito dallo Sme, ha proseguito, con precise direttive, lo scopo di consentire una sana pratica sportiva a carattere educativo, ricreativo ed agonistico ai figli dei dipendenti militari e civili dell'amministrazione militare nonché di altre amministrazioni dello Stato e privati, sino alla concorrenza dei posti disponibili.

Il rilancio che la scherma ha avuto in questi ultimi tempi a Trieste è dovuto in notevole misura alla sezione giovanile del Circolo ufficiali che nel giro di due anni ha visto triplicare il numero di ragazzi frequentatori (attualmente sono più di quaranta).

I risultati recentemente ottenuti premiano l'impegno e la passione dei ragazzi e la professionalità del maresciallo maggiore Delio Cuzzocrea, maestro d'armi, che è riuscito a rendere «simpatica» un'arte difficile e faticosa qual è la scherma, specialmente nella fase iniziale dell'impostazione dell'allievo. Alla preparazione dei ragazzi e delle ragazze contribuisce validamente il maestro Gaspare Centonze, vecchia gloria della scherma italiana.

Il dibattito sul carbone

Domani, con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà l'annunciata conferenza/dibattito, promossa dalla sezione cittadina del Wwf, da Italia Nostra e dal Comitato di quartiere di San Sabba, sul tema «L'impatto ambientale delle centrali a carbone». Relatori saranno il prof. Enrico Falqui, docente di igiene ambientale nell'Università di Firenze e il prof. Gianni Mattioli docente di Fisica Teorica nell'Università di Roma.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Giovedì alle 20.30 riunione nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una mozione sulla Scuola superiore di servizio sociale; parere sul bilancio comunale di previsione; relazioni delle commissioni di lavoro per la Sanità e igiene e l'Urbanistica.

Mostre d'arte

Manuela Sedmach all'«Officina»

Stasera alle 18 si inaugurerà, nella sede dell'associazione culturale «L'Officina», via Torrebianca 41, una mostra personale di Manuela Sedmach intitolata «Il Tempo, la Fama e la Chimera».

La stessa Manuela Sedmach eseguirà nella serata inaugurale assieme a Serse Roma una performance musicale.

La rassegna rimarrà aperta fino al 30 prossimo con orario feriale 17.30-19.30.

ORE DELLA CITTA'

Marinaz alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo è stavolta dedicato a una testimonianza di guerra e di prigionia: il libro «Sotto i parà del generale J. Gavin» del fiumano/triestino Secondo Marinaz. Sono memorie legate al passaggio del Reno, alla fine della seconda guerra mondiale e alle vicissitudini di un internato italiano, già comparse, a puntate, nel quotidiano di Aquisgrana (Aachner Volkszeitung». Brani dell'opera verranno letti da Dante Fabris e da Grazia Marinaz.

Pro Senectute

Alle 18.30, nella sede di via Mazzini 32 del Centro ritrovo anziani si riunirà il Consiglio direttivo della «Pro Senectute».

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» propongono per l'«Incontro del lunedì» l'argomento: «La parte fertile dei funghi (Basidiomiceti)» illustrato da Mario Fabian. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician n. 2. L'ingresso è libero.

Micologi di Muggia

Stasera la riunione promossa per le 20 nella scuola «De Amicis» di Muggia (via D'Annunzio), dalla sezione locale del Gruppo micologico «Bresadola», sarà dedicata al tema «Agaricaceae». Parlerà Claudio Baratti e, in chiusura, Anna Dolzani leggerà alcune ricette di funghi.

Buiesi per S. Servolo

Domani, in onore del patrono di Buie, San Servolo, a cura del circolo «Donato Ragosa» sarà celebrata, con inizio alle 17.30, una messa nella Cattedrale di San Giusto. Dopo il rito, che sarà officiato da don Dessanti, verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti e fiori saranno recati ai piedi della statua di San Servolo, nel borgo intitolato al suo nome. Per il 12 giugno il Circolo buiese «Ragosa» ha in programma un pellegrinaggio al sacrario del Timau. Le adesioni si ricevono il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 nella sede di via Imbriani 7.

Circolo Saturnia

In occasione dell'assemblea straordinaria, del Circolo Saturnia, su proposta del direttivo sono stati nominati soci benemeriti il commissario del Governo dott. Mario Marrosu, il presidente della Fic dott. Paolo D'Aloja e il presidente del Fondo Trieste Arnaldo Pittoni.

Proiezione all'Aitl

Stasera nella sede di via Trento 1 dell'Aitl, l'Association internationale du temps libre, saranno proiettate con inizio alle 18 immagini di vita olandese. Ingresso libero.

Disegno dal vero

Nella sede della sezione artistica del Centro antroposofico triestino di via Felice Venezian 7, sono aperte le iscrizioni al corso di «disegno dal vero» che il maestro Claudio Gregorat di Roma terrà dal 30 al 3 giugno.

L'Alpina sui Pirenei

Coloro che parteciperanno all'escursione estiva sui Pirenei franco/catalani organizzata dall'Alpina delle Giulie in occasione del proprio centenario, e quindi altri si interessano all'iniziativa, sono invitati a incontrarsi domani alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità 3, dove saranno proiettate immagini di un'ascensione al Pico de Aneto.

Ricordi di Pavovich

La mostra «Gianni Pavovich, biografia di un violinista», allestita nella sede di via Trento 1 dell'Aitl, Association internationale du temps libre, può essere visitata ogni sera dalle 17.30 alle 20. Per stasera alle 19,15 è in programma una visita guidata.

«Discorso d'ambiente»

«Discorso d'ambiente» s'intitola la mostra di fotografie di Giorgio Michelutti che s'inaugurerà stasera alle 17.30 nella sede di Galleria Fenice 2 del Circolo ricreativo internazionale GmT/Itc. La rassegna si potrà visitare sino al 22 giugno dalle 17.30 alle 19.30 del lunedì, mercoledì e venerdì.

Danza aerobica

Un nuovo corso di danza aerobica si terrà al Centro di meditazione Rajneesh «Leela» dal 3 al 5 giugno, condotto da Swam Satyam Dharmaraj, ballerino e mimo alla Scala di Milano. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 722640, nelle ore dei pasti o rivolgersi, dopo le 20, alla sede di via Economo 2.

Canasta benefica

Stasera a cura del Pasfa, Patronato per l'assistenza alle forze armate si terrà una canasta benefica con inizio alle 16.30 al Circolo ufficiali di presidio, in via dell'Università 8. Sono invitati soci e sostenitori.

Visita guidata

Domani, con inizio alle 17, la dott. Maria Grazia Bravar, conservatrice dei civici musei di Storia ed arte, guiderà una visita all'orto lapidario di San Giusto (via della Cattedrale 15). L'iniziativa è patrocinata dalla Società istriana di Archeologia e storia patria.

Didattica

Mercoledì con inizio alle 18, nella sede di via Torrebianca 41 dell'associazione culturale «L'Officina» è in programma un incontro dell'esperta Bensi con gli insegnanti della scuola elementare e media sui «Problemi della drammatizzazione come metodo didattico e d'insegnamento».

Bocce per anziani

Promossa dalla sezione sportiva della «Pro Senectute» si svolgerà questo pomeriggio, con inizio alle 14.30, sui campi di via Cereria 2, una gara di bocce a coppie per anziani.

Gruppo massaggi

Ma Girisha condurrà un gruppo massaggi dal 27 al 29 prossimi a bordo di una imbarcazione katch in rotta verso le isole dell'Istria. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nelle ore dei pasti al gruppo «Leela» di via Economo 2, tel. 722640.

L'Airc al Cds

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, con inizio alle 17 nella sede di cirso Italia 12, Fulvia Costantinides e le delegate triestine del Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana ricerca sul cancro parleranno sul tema: «Il ruolo dell'Airc nella ricerca sul cancro».

«Quasi la verità»

Giovedì con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, il prof. Giorgio Baroni, docente di Storia della Letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Università cattolica di Milano, presenterà l'ultimo libro di Nera Gnoli Fuzzi «Quasi la verità». Interverranno la prof. Mariuccia Comite Coretti e l'attore Mimmo Lo Vecchio che leggerà alcuni brani dell'opera.

Alpini

Presso la segreteria della Sezione Ana di via Cassa di Risparmio 6, sono in visione le fotografie della 56.a adunata nazionale di Udine. Tutti gli alpini ed amici che sono interessati all'acquisto, si rivolgano in sede con sollecitudine. Inoltre si raccomanda quanti sono rimasti senza la medaglia-ricordo dell'adunata stessa di prenotarsi per poter fare l'ordinazione a Milano. L'orario è sempre lo stesso tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20 escluso il sabato.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain. Omaggi particolari, novità. Via S. Lazzaro 6.

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

La svolta della Lista alla vigilia del voto

Situazione inquietante creata dalle dimissioni del Sindaco in una Trieste lasciata senza guida e priva di maggioranza

Siamo in piena campagna elettorale e di fronte agli ultimi inquietanti avvenimenti cittadini, nessuno di essi imprevedibile e tuttavia ognuno abbastanza «emblematico», il consiglio che mi viene da molti amici è quello di starmene in disparte, osservare e tacere.

La tentazione di tacere è grande; se anche non ci fossero gli amichevoli consigli, mi sarebbe sempre di monito il detto: «il silenzio è d'oro». Ma di contro sta il dovere di parlare, offrendo — meglio ancora se del tutto disinteressatamente — la propria opinione, che ogni cittadino deve sentire e che maggiormente incombe su chi per alcuni anni ha ricoperto, in un modo o nell'altro, pubblichi incarichi come è il caso di chi scrive, il quale cessa appena ora dall'ultimo di essi.

Parlerò, dunque; ma non dell'elezione del nuovo sindaco della città, anche se l'amico Seri (sarà o no eletto) ha tutto il mio rispetto. Il problema vero, il problema inquietante ed «emblematico», sono le dimissioni del predecessore per il carattere di scelta dettata dal tornaconto personale e avulsa da ogni considerazione politica generale (a parte le imbellettature propagandistiche), e per le questioni che inevitabilmente essa crea. Che sono due. La prima: la città attraversa un momento difficile; la via della ricerca della «governabilità», cioè di una maggioranza certa e stabile, non era stata percorsa fino in fondo e si attendeva per farlo il «dopo elezioni», anche se la cattiva volontà e la discriminazione di uno dei partiti della possibile futura alleanza manifestate dalla «Lista», unite alle incertezze e alle furbizie dei partiti «laici» e alla condotta confusa della Dc triestina erano di poco buon auspicio.

La seconda questione sta nel fatto che la scelta compiuta dal sindaco dimissionario non solo sottrae ogni valore agli accordi dello scorso anno, intercorsi tra l'LpT e i partiti «laici», ma segna una svolta nella condotta, molto velleitaria ma inconcludente, della «Lista». Questa puntava infatti sulla «marcia su Roma» in partenza da Trieste; ed ora pensa, anzi non pensa ma agisce e induce a pensare che si sia convinta che il cambiamento di cui Trieste ha bisogno si ottenga a Roma, sedendo a Roma, occupando una poltrona di Montecitorio. Ci sarà, dunque, ugualmente la «marcia su Roma» ma non... dell'intera armata, ma del solo condottiero (e in vagone letto).

In verità i segni della svolta si erano potuti cogliere già nella scorsa estate quando la «Lista» aveva stretto alleanza con i partiti «laici», nessuno dei quali s'era opposto agli accordi di Osimo ma tutti ne avevano «apprezzato il contenuto politico»; un'alleanza stipulata nel segno del laicismo cui aveva dato copertura anche una più o meno ampia schiera di cattolici «integralisti» e di «destra», dei quali nessuna innocua bizza né qualche impennata momentanea poteva attenuare e men che meno annullare. Anche quegli istriani in buona fede e sinceri democratici che avevano votato «Lista» per protesta contro Osimo erano serviti a dovere. Del resto, la loro delusione era cominciata ben prima, e non solo per le proposte dell'on. Gruber Benco, ma anche per l'accettazione del contenuto politico degli accordi di Osimo, pubblicamente espressa dall'ex sindaco subito dopo le elezioni del Parlamento europeo. Anche nella «Lista» c'erano ormai di questi e di quelli, pro e contro Osimo, proprio come in quei partiti che quegli istriani avevano abbandonato per legittima protesta.

Ma il disappunto e la delusione per un'idealità tradita, cioè per aver creduto in un movimento «diverso» tutto animato dall'ideale, e l'ampia reazione negativa all'opzione personalistica dell'ex sindaco si sono aggravati e complicati con la secessione dall'LpT dell'on. Gruber Benco. La quale, certamente, ha avuto il torto di non rifiutare subito di essere illogicamente sottoposta al vaglio delle «primarie» interne (vera contraffattura delle primarie autentiche), ma ha ragione sotto l'aspetto sostanziale. Infatti, solo gli osteggiati partiti tradizionali fanno prevalere la decisione degli apparati o dei pochi iscritti, opportunamente pilotati per giunta, sul giudizio degli elettori. Ma la LpT si è comportata in quest'occasione anche peggio dell'odiata e giustamente biasimata partitocrazia, che almeno ha il coraggio di non ricandidare quegli eletti che gli danno fastidio. Ciò è più lineare, più onesto (o meno ipocrita); anche più elegante.

E così, a soli cinque anni dalla sua prima fortunosa apparizione nell'arengo politico, la «Lista» conclude moralmente il suo ciclo (non ancora la sua sorte elettorale; ci sono gli errori e le inspiegabili sordità dei partiti avversari o concorrenti a far da contrappeso): è spezzata la compatezza anti Osimo; vengono riproposti i metodi peggiori della partitocrazia; nessuno dei tre punti è stato realizzato (e non v'è partito dell'attuale alleanza laicistica che l'abbia sposato); si lascia una città senza maggioranza, ingovernabile e senza guida; infine, si conclude il quinquennio con una piroetta spettacolare, una virata spericolata di 180 gradi: Trieste — si afferma — si difende a Roma non qui. Ma come? Per mezzo di uno solo? Mi par di sentirgli dire il verso leopardiano (ma senza quella sua tensione ideale): «L'armi, qua l'armi: io solo combatterò, procomberò sol io».

Ma, come ho detto, dalla situazione di spaccatura, di sconcerto interno e di perdita della primitiva immagine offerta dalla «Lista» alla città (che volonterosamente qualche suo probo e rispettabile dirigente si affanna ad occultare), poco giovamento probabilmente trarranno i partiti tradizionali; poco anche lo stesso partito socialista che pur intelligentemente ha riaccolto l'on. Gruber Benco. Poco giovamento ne saprà trarre la Dc triestina in ispecie, la cui maggioranza, a differenza di quella regionale, sembra essersi fermata all'era dei dinosauri. E' vero che essa, anche in queste elezioni, si presenta bicipite, sorda in una sua porzione ai sentimenti di tanta parte della città, in concreto ascolto delle legittime aspirazioni cittadine in altra sua parte.

Riceverà quest'ultima dalle urne la forza ancora mancante per operare l'auspicato cambiamento? O i triestini si rifugeranno delusi nella scheda bianca? La tentazione è forte; ma non è detto che il 26 giugno non si rifaccia strada la speranza o il rischio calcolato o la saggezza o una nuova estrema scommessa. O tutte queste cose insieme. Dico questo perché mi preoccupa il futuro di Trieste; e lo dico disinteressatamente. Io, infatti, non chiedo voti.

Giacomo Bologna

SEGNALAZIONI

Quando un cane ha bisogno di noi

Detesto le polemiche tra zoofili perché a farne le spese sono sempre e soltanto gli animali. Ma pur detestandole devo esprimere il mio indignato stupore per il fatto che, nella segnalazione del 18 maggio scorso, intitolata «Zoofilia ed emotività», il presidente dell'Enpa dott. Erberto Rode (ci conosciamo da anni, nel 1978 mi decretò la medaglia d'oro per benemerenze zoofili e sono socia perpetua dell'ente) parli del signor M.R., sigla con la quale ho firmato qualche volta anche sul bollettino dell'ente stesso.

Per non ingenerare ulteriori equivoci questa volta sottoscriverò con nome e cognome. L'indirizzo non serve perché il dottor Rode sa bene dove abito.

Per incominciare sono delegata provinciale della Lega antivivisezionistica nazionale di Firenze, fondata dal prof. Salvatore Rocca Rossetti e da Luigi Macoschi, ente che esercita i propri diritti/doveri dal Monte Bianco a Santa Teresa di Gallura.

La Lav di cui si parla non so proprio a che cosa possa corrispondere. A proposito del cane liberato per l'interessamento di un giudice, preciso di avere raccolto l'appello di un paio di persone che non mi sembravano in preda a follia delirante.

Il cane non era abbandonato — si afferma — ma viveva in un recinto la cui porta era sbarrata da un lucchetto. La solitudine, secondo certuni, dev'essere uno stato di grazia per le bestiole. Domando all'Enpa: se l'animale viveva nel benessere di cui si parla quale bisogno c'era di portargli il cibo e di impegnarsi a fornire il legname per la cuccia? Se non aveva bisogno di nulla perché soccorrerlo? So chi è la persona che lo ha «adottato» ma non facendo parte l'Enpa della polizia di Stato non ho assolutamente l'obbligo di rivelare il suo nome.

Per concludere, l'Ente protezionistico si comporti come meglio crede mentre io, senza ipocrita umiltà, ripeto e confermo che, in caso di abusi, tornerò a bussare alle porte dell'autorità giudiziaria, unica garante e custode dei diritti di tutti, inclusi quelli degli animali. Miranda Rotteri.

Insulti ai triestini di tifosi friulani

Mi riferisco all'articolo pubblicato nel «Piccolo» dell'11 maggio e in particolare alle accuse mosse ai triestini dal presidente della Sangiorgina, Collavin. Sono una signora che da anni frequenta i campi di calcio (circa venti) non solo per passione ma perché direttamente interessata allo sport.

Il 21 aprile in un paese vicino a Udine (ne ometto di proposito il nome) ho assistito all'incontro di calcio tra le rappresentative di Udine e Trieste per il torneo delle Province.

Io e pochi triestini al seguito della nostra squadra siamo stati continuamente insultati e derisi con riferimenti ironici alla nostra italiantà. Finita la partita (vinta dagli udinesi) i giocatori triestini rientrando negli spogliatoi e passando sotto la gradinata sono stati coperti di sputi al grido di «S'ciavi tornè a Trieste».

I dirigenti regionali e provinciali di Udine si sono bensì scusati sia con noi, sia con la terna arbitrale (neppure quella era stata risparmiata) ma ormai era fatta.

Potrei seguitare ma non vale la pena arrabbiarsi. Concludo invitando il signor Collavin a lavare in famiglia i suoi panni sporchi prima di parlare male dei triestini. Francesca Alfieri Bagattin.

Un rimborso rifiutato

Siamo un gruppo numeroso di lavoratori con diverse provenienze (Comune, Provincia, mutue) che, in forza delle norme di riforma sanitaria, dipendiamo oggi dall'Usl «Triestina» così come i colleghi già in servizio presso gli Enti ospedalieri e oggi, essi stessi come noi operatori dell'Usl.

Va detto che solo alcuni di noi hanno la qualifica di autista, nel mentre la maggioranza sono infermieri (ex Opp oggi in servizio presso i Cim), disinfettori, impiegati, meccanici o commessi e, pertanto, non tenuti alla conduzione di automezzi.

Presso gli enti di origine, in forza di specifiche norme o deliberazoini dei rispettivi consigli di amministrazione (Provincia di Trieste, mutue ecc.), ci competeva annualmente il rimborso del bollo patente. Tale diritto ci è stato oggi tolto a seguito di uno strano pronunciamento del Comitato provinciale di controllo che ha definito tale tassa «avente carattere personale e privato»; così almeno ci è stato detto.

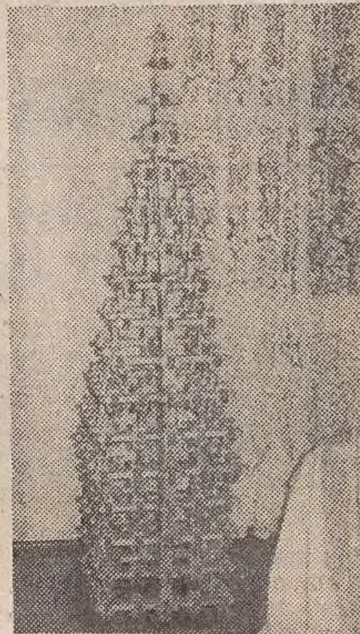
Sembrerebbe allora non obbligatorio continuare in dette mansioni per cui chiederemo di essere adibiti esclusivamente ai compiti propri della qualifica.

Suona strano, tuttavia, che nonostante quanto sopra e sempre all'interno dell'Usl ad altri colleghi, solo perché ex ospedalieri si sia anche per il 1983 provveduto al citato rimborso.

È una questione di figli e figliastri, di ingiustizia, di errata interpretazione o di interessi che ci porteranno alla paralisi di servizi tanto necessari e utili?

Che ne pensano le autorità preposte, il comitato di gestione? Avremo ancora qualche giorno di pazienza e poi attraverso i sindacati provvederemo in merito. (Seguono 21 firme).

Insolita piramide di legno



Davvero un bel lavoraccio! È alta un metro e 93 e composta da 1086 pezzi in legno montati ad incastro, che si possono togliere e rimontare come si trattasse di un megagioco. Si intitola «Piramide misteriosa» ed è opera dello scultore concittadino Stanislao Raspovich, ex operaio all'Italsider, 73 anni e una grande passione per i lavori con il legno. Da qualche giorno, esposta nella vetrina di un negozio di stoffe del centro, attira l'attenzione o la curiosità dei passanti. E pensare che la «Piramide» è soltanto l'ultima di una lunga serie. Raspovich, infatti, si diverte a costruire sculture scomponibili da quasi dieci anni. E fa tutto da sé.

Gite e soggiorni

Circolo Julia — E' in programma per domenica 5 giugno una gita ai laghi di Fusine, con salita facoltativa al rifugio Zacchi. Iscrizioni nella sede di via Coroneo 13 del Circolo Julia, dalle 19 alle 20 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Il giornale visto dal di dentro



Il giornale visto dal di dentro: è l'esperienza che hanno fatto gli alunni della classe III D della scuola Nazario Sauro di Muggia, graditi ospiti del nostro stabilimento tipografico, assieme alla loro insegnante, prof. Marina Santin *(Italfoto)*

Incontri culturali

Biologia marina in Adriatico

Stasera alle 18.30 sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, una mostra bibliografica ed inconografica dedicata alla Biologia marina in Adriatico.

La rassegna allestita in occasione del primo corso teorico-pratico di acquariologia mediterranea, fotografia e videoregistrazione scientifica, con la collaborazione dell'istituto di Zoologia e anatomia comparata dell'Università e del museo civico di Storia naturale, sarà presentata dal prof. Mario Specchi, dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Trieste.

Manutenzione

Stasera, con inizio alle 10, nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio l'ing. Luciano Furlanetto, presidente dell'Aiman, associazione italiana di manutenzione, tratterà il tema «Controllo di gestione e manutenzione».

L'argomento è di stretta attualità, poiché è stata calcolato che con un efficiente manutenzione nel settore delle macchine, degli impianti e delle attrezzature industriali, in Italia sarebbe possibile risparmiare oltre cinquemila miliardi all'anno.

L'Aiman, ora diretta dal triestino Luciano Furlanetto, si propone di limitare al minimo gli sprechi con una più razionale utilizzazione degli impianti esistenti.

Tarocchi

Stasera con inizio alle 18 nella sala «La Navetta» delle Assicurazioni Generali in via Torrebianca 4, Patrizia Chittaro Dagri terrà una conferenza, illustrata da diapositive, sulla «Simbologia dei tarocchi». L'incontro è sotto gli auspici del Centro studi storici.

Insetti del Carso

Mercoledì, con inizio alle 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Piero Brandmayr terrà, su invito della commissione gite del Cai XXX Ottobre, una conferenza su «Insetti del Carso: comportamento e ambiente».

Intellettuali di frontiera

Mercoledì con inizio alle 18, nell'aula «Ferrero» della sede di via dell'Università 7 si terrà una tavola rotonda, a conclusione della mostra documentaria «Intellettuali di frontiera Triestini a Firenze (1900-1950)» promossa dal Gabinetto scientifico letterario Vieusseux e dal Comune di Firenze, e allestita a Trieste dall'amministrazione provinciale.

Parteciperanno all'incontro Marino Raicich, direttore del Gabinetto Vieusseux, Giorgio Luti dell'Università di Firenze, Elio Apih ed Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. Moderatore sarà il prof. Giuseppe Petronio, preside della Facoltà di Lettere.

Gallerie

Adele Plotkin

«Blue seeds on the seashore» di Adele Plotkin alla galleria Tommaseo. I semi blu germinati sul litorale della Gestalt hanno fecondato una serie archetipale di ovuli cosmici di varie dimensioni che compensano la piattezza della tela con la profonda intensità delle gradazioni dell'azzurro.

Il risucchio prospettico viene ulteriormente rinforzato in alcuni paesaggi fantastici composti da ritagli di cartoncino, avvincenti corolle cartacee che simulano le valli misteriose e solitarie dei freddi pianeti cerebrali proiettati sulle tele rarefatte della mostra.

Adele Plotkin, dopo essersi laureata in pittura alla Yale University, dal 1971 insegna psicologia della forma nell'accademia di Belle arti di Bari.

A. C.

VENTITREESIMA EDIZIONE

I premi all'insegna del Leone di Muggia

Saranno conferiti mercoledì prossimo ai vincitori del concorso letterario

Mercoledì con inizio alle 18 nella palestra comunale «Pacco» di Muggia si svolgerà alla presenza delle autorità, delle commissioni giudicatrici e dei concorrenti la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori della 23.a edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (prima e seconda sezione), promosso dal Comune di Muggia e dall'Università popolare di Trieste.

La commissione giudicatrice del premio (sezione letteraria) presieduta da Marcello Fraulini e composta da Sergio Brossi, Rinaldo Derossi e Bruno Maier, ha proclamato all'unanimità i seguenti risultati:

Primo premio di 500 mila lire per la lirica (offerto dall'Università popolare) a Franco Pressen di Trieste; medaglia in vermeille, ad Annamaria Paccorini di Trieste; medaglia d'argento, a Maria Elisabetta Loricchio di Gorizia; medaglia di bronzo a Sergio Norbedo di Muggia.

Sono stati segnalati Rosanna Masiola Rosini, Alessandro Pegolo, Alessandro Scalzaferri, Graziella Semacchi Gliubich, Silvana Soleri, Pia Toso e Silvano Zamaro.

Sono stati procalamati vincitori per la prosa:

Primo premio di 500 mila lire (offerto dal Comune di Muggia) a Editta Depase Garau di Trieste; medaglia in vermeille, ad Annamaria Tiberi di Trieste; medaglia d'argento a Massimo Iurissevich di Trieste, medaglia di bronzo, a Fabio Zubini di Trieste.

Sono stati segnalati: Livio Crovatto, Nada Orsini Deganutti, Benedetto Pistocco e Graziano Urli.

La commissione giudicatrice della seconda sezione, riservata agli scolari e studenti di Muggia, presieduta dalla direttrice didattica Liliana Querzola e composta da Rinaldo Derossi, Almea Pacco, Fulvio Fortuna, ed Enzo Deluchi ha proclamato vincitori per la scuola elementare gli alunni: Anna Hrvatic, Luca Marino, Carla Raidavero, Alessio Giani, Sara Abram e Stefano Colarich; per la scuola media gli studenti: Sabina Di Luca, Lorella Parapat, Patrizia Zlatich, Wanda Bressan, Cristina Petronio, Giampaolo Bubnich, Lucia Liguori, Maura Veronese ed Erica Crevatin.

Sono stati inoltre segnalati per la scuola elementare: Roberto Ceppi, Stefano Braico, Simonetta Bratso, Anna Castiglione, Armanda Columbo, Silvia Degiorgi, Stafano Ellero, Alessandra Giacomini, Barbara Pelos e Giovanni Pescatori.

Sono risultati degni di menzione per la scuola media: Roberto Gortan, Enrico Zulian, Giampaolo Ciacchi, Barbara Bertocchi, Maria De Padua, Gigliola Marchesich, Maria Luisa Marsi, Michela Tugliach, Piero Vallon e Rossella Zugan.

Un concerto sostenuto dal coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» diretto da Maria Susovsky Semeraro concluderà la cerimonia della premiazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Netsilik, i nomadi del ghiaccio. VIII puntata: Accampamento d'autunno*
13.00 *Tutti libri. Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Dramma d'amore», da «Il marito di Elena» di Giovanni Verga. III ed ultima puntata*
15.30 *In Eurovisione: 66.o Giro d'Italia. 11.a tappa: Bibbiena-Pietrasanta Marina*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato*
17.20 *Happy magic, con Fonzie in «Happy days»*
18.20 *L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Quo vadis» (1951). Film, regia di Mervyn LeRoy, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov, Leo Genn. Seconda parte*
22.10 *Telegiornale*
22.20 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.30 *Speciale Tg1*
23.25 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Trentatrè. Settimanale di medicina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tresei special. Genitori, ma come?*
14.00 *Tandem*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo. I parte*
14.30 *Doraemon, cartone animato*
14.40 *Paroliamo. II parte*
14.50 *In studio*
15.00 *«Blondie», telefilm*
15.25 *Spazio mare*
15.45 *In studio*
15.55 *Doraemon, cartone animato*
16.00 *In studio*
16.25 *Domani*
16.30 *I parchi nazionali europei. Gran Bretagna. II parte*
17.00 *«Boomer, cane intelligente», telefilm*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Attenti a Luni, cartoni animati*
17.55 *Piccole risate, comiche*
18.05 *Ritrovarsi. Viaggio documentario nel passato*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Eddie Shoestring, detective privato: «Sono innocente», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Un pezzo di cielo. Dall'autobiografia di Janina David. VIII ed ultima puntata*
21.35 *Primo piano. Fatti e problemi del nostro tempo*
22.25 *Tg2 - Stasera*
22.35 *«Le storie di Mozziconi». VI episodio: «Mozziconi incontra Furia»*
23.15 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica*
23.40 *Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*
0.10 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Siena: scherma. Campionati italiani assoluti*
16.10 *Campionato di calcio Serie B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Sport Regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale*
20.05 *Italia a schede. VI puntata: Sant'Agata de' Goti*
20.30 *Lo spettacolo più grande. Dentro la pubblicità. II puntata*
21.25 *Tg3*
21.35 *Vita degli animali*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg3*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario - L'agenda di Gr1; 6.05, 7.40, 8.40: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr 1 Sport: Fuoricampo; 9: Radio anch'io; 10.03-10.30-10.45: Il pool sportivo con il Gr1 presenta «Angolo giro» - Flash sonoro sul giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Ricordi di una telegrafista» di Nita Yasmar (1); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: «Angolo giro» - Flash sonoro del giro d'Italia; 15.03: Tu mi senti, tra le 15.30 e le 16.30: 66.0 Giro d'Italia, 11.a tappa Bibbiena-Pietrasanta Marina, fasi finali e arrivo - Gr1 Sport presenta «Ruota libera», speciale sul 66.0 Giro d'Italia; 17.30: Globetrotter; 18.05: Dse: Professione psicologo - itinerari e progetti per una nuova professionalità; 18.30: Piccolo concerto di musica e poesia; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Operazione radio: La raccolta di silenzi del dottor Murke, di Heinrich Boll, Gabriele Salvaton; 21.30: Ascolto e penso, musiche di Giuseppe Grella; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox: Dietro la persiana; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di Piero Vigorelli. Segue notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e... tra le 15.30-16.30: 66.o Giro d'Italia, 11.a tappa Bibbiena - Pietrasanta Marina (segue) Ruota libera - Gr1 in breve e Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j. - 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6-6.06-6.35-7.05: Girando col Giro - Bolettino del mare; 7.20: Un momento per te, al termine: I giorni; 8.05: Radiodue presenta sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu di Mattia Pascal» di L. Pirandello, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: Disco parlante; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 14.41: Sound-track; 15: «La coppa d'oro» di Henry James (7.a p.) regia di Sandro Sequi; 15.30: Gr2 economia - Bolettino del mare; 15.42: Concorsi radiodrammi: Friuli-Venezia Giulia presenta «Originale radiofonico»; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione; 21: Musica a palazzo Labia; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte. Segue notturno italiano.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio F. Accampora, M. Catalani e M. Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.45-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La Roma delle catacombe cristiane; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Le nuove musiche; 21.40: Il pensiero di Benedetto Croce a 30 anni dalla morte; 22.10: Kailstamitz; 22.30: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte. Segue notturno italiano.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.S. in collaborazione con il 4212 dell'A-ci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Compositori oggi; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Compositori oggi; 15.15: Quindici minuti con...

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum, cartoni animati; 14.30: Chash e Tandarra, telefilm; 15.30: Guntar il temerario, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Zambot 3, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: L'avventura, film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23.00: Comandos in azione, film.

Telequattro

10.00: Giubbe rosse, film con Gary Cooper, Paulette Goddard e Madaleine Carroll, regia di Cecile B. De Mille; 12.00: Get smart «Vampiro fine settimana»; 12.30: M.A.S.H. «Edwina»; 13.00: Telecronaca calcio: Rondinella-Triestina; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro. 35.a puntata. Regia di Alberto Ricò, con Norma Bengueli e Paul Villaca; 14.40: Bob & Carol & Ted & Alice. Film con Natalie Wood, Robert Culp, Elliot Gould, regia di Paul Mazurzsky; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar; 20.30: Orgoglio e passione, film con Cary Grant, Sophia Loren, Frank Sinatra, regia di Stanley Kramer; 22.50: Samurai «Il fucile di Sakai»; 23.40: Havoc «I bambini di Aberfan». Oroscopo.

Tele Friuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: Lancer, telefilm; 13.55: West side medical, telefilm; 14.50: Due americane scatenate, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'acquilotto; 17.35: Si o no, mercatino telefonico; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Magician, telefilm; 21.30: Film «Fronte del porto» diretto da Elia Kazan, con Marlon Brando, Eva Marie Saint, Lee J. Cobb; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale, edizione notturna; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Sport: pugilato. - Abat-jour.

Tele Antenna

15.30: Film «Nemici per la pelle» con Jean Gabin; 17.00: Cartoni animati Monelli nello spazio, 13.o episodio; 17.30: Telefilm «La famiglia Smith», 6.o episodio; 18.00: Cartoni animati «La valle dei dinosauri»; 18.20: Telefilm «Squadra segreta», 6.o episodio; 19.00: Telefilm «Cow Boy in Africa» 7.o episodio; 20.15: Tele Antenna notizie; 21.00: Confezione regalo, gioco a premi presentato da Paolo Rutter; 22.15: Film «Tre canaglie per l'inferno»; 23.45: Tele Antenna notizie.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.30: Telefilm L'uomo invisibile; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Telefilm Magician; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo Cuore Selvaggio; 14.30: Telefilm Magician; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Film L'anticristo, con Carla Gravina, Mel Ferrer; 22.00: Telefilm Sesto senso; 23.00: Sport Campionato di catch maschile; 24.00: Film «Le distrazioni».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Il vestito strappato», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «E venne la notte», film di Otto Preminger, con Jane Fonda, M. Caine, John P. Law, Faye Dunaway; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: Film; 22.25: Dallo stadio Murundi di San Paolo semifinale del campionato di calcio brasiliano «Taca de duro». - «I dominatori», film. - Telefilm.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.30: Ciranda de pedra, novela; 10.15: «Il terrore corre su un filo», film con B. Stanwyck, B. Lancaster; 12.00: Hitchcock presenta; 12.30: Lo stellone, gioco a premi condotto da C. De Sica; 13.15: «Marina», novela; 14.00: «Ciranda de pedra», novela; 14.45: «Passi nella notte», film con Robert Taylor, B. Stanwyck; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Piedone l'africano», film con Bud Spencer; 22.30: «Fantasilandia», telefilm; 23.30: «Mr. Abbot e famiglia», telefilm. - Non stop film e telefilm.

Triveneta

4.00: «Prima linea chiama commandos», film; 5.30: «Eroi di Hogan», telefilm; 6.00: «Il manoscritto scomparso», film; 7.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 8.20: «Carovane verso il West», telefilm; 9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: «Dott. Erica Blank», telefilm; 11.30: «Harry O», telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: «La legge di Druke»; 13.30: «Agente speciale», telefilm; 14.30: Il rigattiere; 17.00: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 18.30: «Eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: «Bit»; 21.00: «Il sentiero della rapina», film; 22.30: «Fango bollente», film; 24.00: Oroscopo; 0.10: «Donna, cosa si fa per te», film; 1.40: «Avventurieri del pianeta Terra», film; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.15: Tg notizie, e Lunedì sport; 17.35: La scuola: i bambini nuotano, dal IX festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj '82; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Non è sempre caviale, telefilm, III episodio; 21.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.30: Tg tuttoggi; 21.45: Film, replica.

RITA VERARDI A MONFALCONE

Magiche serate in casa Wagner

Dagli amici italiani a Liszt e Rubinstein

MONFALCONE — L'altra sera, nella elegante cornice del nuovo Teatro Comunale di Monfalcone, pareva di essere presenti a una di quelle magiche serate in casa Wagner, durante le quali i componenti la «corte wagneriana» si sedevano al pianoforte ed eseguivano le loro composizioni per allietare il Maestro.

La pianista Rita Verardi ha offerto una singolare immagine della vita privata di Wagner facendo rivivere, attraverso le loro opere, personaggi legati intimamente alla figura e all'opera del grande musicista tedesco.

Il concerto si è aperto con tre brevi composizioni del «padrone di casa»: al Porazzi - Tema, brano poco conosciuto di sottili vibrazioni e di preziose soluzioni timbriche, è seguita l'atmosfera dolce e malinconica ispirata dalle 13 battute del tema di Romeo e Giulietta (1868) e l'appassionato Lied ohne Worte dedicato al pittore Kitz nel 1840.

Il clima di intimità che trapela da questi tre brani è stato reso con sentita partecipazione dalla Verardi, pianista di notevoli capacità tecniche e di rara sensibilità interpretativa.

Si sono poi avvicendate le testimonianze degli amici più cari e affezionati. Del maestro Tessarin la Verardi ha presentato Ore Malinconiche!, pagina densa di romantici languori. A questi è succeduta la «giovane promessa» della musica strumentale italiana di allora: Giovanni Sgambati con la Gavotta in la bem. min. op. 14, che la sapiente interpretazione della Verardi ha permeato di una raffinata ricerca timbrica.

La forte personalità di Wagner ha continuato a vivere attraverso le trascrizioni per pianoforte e le parafrasi da concerto di sue opere teatrali, che musicisti come J. Rubinstein, von Bülow e Liszt fecero sotto l'inevitabile fascino del suo linguaggio musicale.

Non è mancata in questo «gruppo di famiglia» la testimonianza di Siegfried Wagner, presente tra le sonorità fosche e densamente chiaroscurate del Preludio e del duetto tratto dal Bärenhäuter.

Insolita partecipazione al singolare convegno musicale quella di Nietzsche, con quattro pagine pianistiche, il cui inserimento nel programma, ispirato principalmente dall'intenzione storica di dare un quadro il più possibile completo del Wagner privato, non ha che accresciuto l'interesse del pubblico per una così rara occasione di ascolto.

F.d.V.

Al Cca i fiori bianchi di Budapest

TRIESTE — Calda serata di amicizia e musica italo-ungherese al Cca. Si è esibito il coro di voci bianche «Primavera» di Száżhalombatta (Budapest) in un programma scambio con l'Accademia di musica dell'Idad.

Il complesso «i piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susovski Semeraro, ha introdotto i coristi ospiti con due canti augurali, uno triestino e l'altro ungherese.

Quindi il coro da camera, diretto da Vera Strausz (formato da una quarantina di elementi) ha dato prova della sua freschezza giovanile di voci, sorretto peraltro da una rigorosa preparazione, in un repertorio molto vario e impegnativo che spaziava dal gregoriano ai madrigali classici e ai canti popolari magiari.

Il «Primavera» è un vero e proprio fiore musicale che cresce e si sviluppa alla splendida scuola di Budapest, nella tradizione dei Bartok e dei Kodaly.

In questo fragrante bouquet musicale spiccavano un canto gregoriano ungherese e dei madrigali a tre voci di L. Marenzio interpretati impeccabilmente da solisti del complesso.

La serata si è conclusa con i due cori uniti, nella gioia di cantare insieme «Viva la musica» di Praetorius.

L. B.

Gli appuntamenti

«La foresta» al Rossetti

TRIESTE — Va in scena domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti lo spettacolo «La Foresta» di Aleksandr N. Ostrovskij nell'edizione del Teatro di Lubiana.

La rappresentazione avviene nell'ambito degli scambi culturali tra il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia e i teatri jugoslavi.

Gli abbonati ai teatri di prosa, Stabile e Stabile Sloveno, usufruiranno dello sconto del 50% sul prezzo del biglietto di ingresso che per i giovani e gli studenti è fissato in lire tremila.

Oggi il dibattito «Per un teatro vivo»

TRIESTE — Oggi alle 10 all'Auditorium di via Tor Bandena avrà luogo il dibattito sul tema «Per un teatro vivo». Intervengono tra gli altri lo scrittore Gavino Ledda, il regista Gabriele Palmieri, Luigi Pintor de «Il Manifesto» e il direttore del Teatro Stabile Sergio d'Osmo.

Alle 20, sempre all'Auditorium, spettacolo musicale con Fulvio Bozzetta, Alfredo Lacosegliaz, il Gruppo Musica Pirata e gli «Humus».

Concerto d'arpa al circolo «Il Carso»

TRIESTE — Domani alle 18 al circolo «Il Carso» (via Mazzini 12) concerto d'arpa di Fabiana Trani.

Domani sulla Rete 3 «Uomini e campane»

TRIESTE — Domani alle 19.30 sulla terza rete regionale televisiva va in onda un programma dal titolo «Uomini e campane», per la regia di Lilla Cepak.

Oggi al Cca referendum lirico

TRIESTE — Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, verranno resi noti i risultati del referendum sulla stagione lirica indetto dal Teatro Verdi. La manifestazione è organizzata dagli Amici della lirica, unitamente al Cca e all'ufficio stampa del teatro.

Società dei Concerti Oggi l'assemblea

TRIESTE — Questa sera alle ore 18.30 in prima alle 19 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei Concerti nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) in via Trento 8 durante la quale verrà data relazione sull'attività svolta, sul conto economico, verrà presentato il cartellone per la prossima stagione 1983-84 e trattato l'adeguamento dei canoni sociali.

Gruppo rock a Portorose

PORTOROSE — Mercoledì 25 maggio alle ore 21 all'Auditorium di Portorose concerto del complesso tedesco Peter Greenbaum & Kolors di Amburgo. Ingresso: 250 dinari. Per informazioni telefonare al 73090 di Portorose.

Oggi sul piccolo schermo

Orgoglio e passione

«Orgoglio e passione» (Italia 1 - 20.30) — Regia di Stanley Kramer, ispiratosi ad un romanzo di Forester. (1957). Cast: Cary Grant, Sophia Loren, Frank Sinatra. Spagna 1910: i guerriglieri combattono, aiutati dagli inglesi, le truppe napoleoniche.

* * *

«Quo vadis» (Rete 1 - ore 20.30) — Seconda parte del film di Mervyn Leroy del 1951 (la prima è andata in onda ieri, interpretato da attori di primo ordine: Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov, Finlay Currie, Marina Berti. Un «kolossal» ambientato ai tempi di Nerone e delle persecuzioni dei cristiani, con indimenticabili sequenze dell'incendio di Roma. Il regista si ispirò al romanzo del polacco Sienkiewicz, Nobel per la letteratura nel 1905.

* * *

«Un pezzo di cielo» (Rete 2 - ore 20.30) — Si conclude lo sceneggiato di Franz Peter Wirth. In una stessa scuola convivono suore, ragazzi e tedeschi. Janina finalmente non deve più nascondere la sua origine. Nel cast: Dana Vavrova, Milena Dvorska, Marie Tomasova, Reinhard vom Bauer.

* * *

Le storie di Mozziconi (Rete 2 - ore 22.25) — «Mozziconi incontra Furia» (VI episodio) — Mozziconi (Leo Gullotta), improvvisatosi ecologista, vorrebbe seminare alberi da frutta sulle sponde del Tevere. Ma quando vede sull'altra riva una ragazza, è sul punto di buttarsi nel fiume pur non sapendo nuotare.

* * *

«Giubbe rosse» (Italia 1 - ore 10) — Nel ciclo «Divi e divine» questo film di De Mille (1940) con Gary Cooper.

* * *

«Piedone l'africano» (Retequattro - ore 20.30) — Regia di Steno. Si tratta del terzo film della serie «Piedone», girato nel '78, con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Renato Scarpa, Nancy Sit.

* * *

«Saxofone» (Canale 5 - ore 20.25) — Regia di Renato Pozzetto. Cast: Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Massimo Boldi, Teo Teocoli.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 settimo concerto (turno A). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore 18 ottavo concerto (turno B). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30, Teatro S.N.G. Drama di Lubiana, «La Foresta» di Ostrovskij. Abbonati Teatro Stabile e Teatro Stabile Sloveno sconto 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. Pietro Chiara «La spartizione» oggi 23 maggio alle ore 16 al Kulturni dom di Trieste (turni di abbonamento H, I).
STAZIONE MARITTIMA. «Divi e Divine», tel. 6732798 apertura: ore 17, 22. Proiezioni video: dalle ore 17.30, rassegna «Documenti sul divismo»: Isa Miranda, «La signora di tutti» (due puntate).

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «The Rolling Stones» (Time is on our side) di Hal Ashby (Usa 1982). Il favoloso film-concerto Del Tour americano degli Stones. Amplificazione sonora hi-fi a cura della Audiomatrix di Trieste.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I guerrieri della palude silenziosa». Technicolor. Viet. minori 18 anni.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15: «Tootsie», IV settimana di strepitoso successo con Dustin Hoffman e Jessica Lange, regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale due sensazionali superpornoproduzioni luce rossa-serie oro. Sale 1: «Perversion II». Sala 2: «Le mie 11 amanti».
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. All'inizio degli anni 2000 dopo la grande guerra nucleare la civiltà era scomparsa, regnavano l'anarchia e la violenza, fu allora che apparvero... «I nuovi barbari». Un film allucinante con Timothy Brent, G. Eastman, Anna Kanakis.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «L'ultima vergine americana» dopo «American Graffiti» e «Porky's» è arrivato in città il più spassoso film della serie; tante risate e un sacco di musica con The Commodores, Blondie, Quincy Jones, U 2 e altri big tra i più gettonati in America. Viet. ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «Perversion II». Hard-core ad altissimo livello. Una superpornoproduzione da non perdere! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15, ult. 22.15. «Le mie 11 amanti» (... e insistono a fare le pornomogli) una carrellata di ragazze bellissime disposte a tutto in un sensazionale super hard-core. Luce rossa-serie oro. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Amityville possession» una nuova terrificante esperienza con la dimensione del terrore. V.m. 14.
AURORA. 16.30. Ritornano i pazzi porcelloni «del più pazzo college» d'America. Come in «Animal House» e «Porky's» anche nei «Paraculissimi» le gags più esilaranti, i tipi più strani, gli scherzi più atroci e le risate più pazze. Technicolor.
CAPITOL. 18. Premio per la migliore attrice protagonista a Cannes '83 ad H. Schygulla interprete del film di M. Ferreri «La storia di Piera». V.m. 18 anni. 2.a settimana di repliche. Technicolor.
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22. Di Walt Disney «Bambi». Uno spettacolo indimenticabile per tutte le età. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Lo humor di R. Benigni in «Tu mi turbi» per cancellare questi tempi duri. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Jonny Dorelli, Laura Antonelli, Gloria Guida in un film di Rino Risi: «Sesso e volentieri».
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Richard Gere e Laureen Hutton nel film di maggior successo del regista Paul Schrader «American gigolò». V.m. 18 anni.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il capolavoro di Werner Herzog «Fitzcarraldo» con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Premio per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Domani a grande richiesta «Allegro non troppo» di B. Bozzetto.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ultra porno sexy party». Un appuntamento da non perdere con la tripla luce rossa. Sev. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Cane e gatto», con B. Spencer e T. Milian. Colori.
VERDI. 18, 22: «Tu mi turbi» con Roberto Benigni. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani. 17.30, 22: «I Rolling Stones in concerto». Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Desideri porno». Colori.
PRINCIPE. 16: «Pappa e ciccia», con Paolo Villaggio e Lino Banfi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Pappa e Ciccia».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Supersexy show». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Luce rossa». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
DI re; Z Ionio; PP oste = direzioni opposte

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Un intoppo imprevisto potrà ripercuotersi sullo svolgimento dei vostri programmi e costringervi ad improvvisare delle modifiche; non lasciatevi prendere la mano dalle circostanze, evitate le decisioni poco meditate tanto nel lavoro quanto nelle faccende familiari.

TORO 21-4 • 20-5
Molti di voi hanno qualche guaio, qualche problema che tormenta l'animo; sono cose che passeranno con il tempo, affrontate con pazienza ciò che vi manda il destino e controllate le finanze... alcuni tendono a spendere più del solito o hanno delle uscite impreviste.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Ripicche o discussioni nel vostro ambiente, accompagnate da una vostra personale stanchezza o da un malessere vi metteranno un po' in crisi; riflettete bene su tutti i problemi pratici, specialmente se riguardano anche altre persone ed evitate di affaticarvi.

CANCRO 21-6 • 21-7
L'aiuto di una persona amica vi permetterà di superare un problema contingente e magari vi aprirà nuovi orizzonti, vi permetterà di dare un nuovo impulso ai vostri programmi. Successo nei rapporti con gli altri e facilità di conquiste per la seconda decade.

LEONE 22-7 • 22-8
Fate attenzione a non guastare i rapporti con chi vi è vicino con prese di posizione controproducenti, con atteggiamenti piuttosto insoliti per voi. Cercate realizzazioni pratiche, concrete, ma valutate bene le opportunità... un errore è possibile anche agli infallibili!

VERGINE 23-8 • 22-9
Diverse influenze ravvivano (o scombussolano) la vostra metodicità, portano nuove idee e vi rendono disponibili a nuove esperienze, anche sentimentali. Attenti a non far nascere pericolose illusioni in chi spera di ottenere da voi più di quanto siate disposti a dare.

BILANCIA 23-9 • 22-10
I problemi della vita quotidiana forse vi innervosiranno ma non è facile sfuggire agli obblighi assunti, converrà quindi che vi sforziate di risolverli con molta attenzione anche se con scarso piacere. Evitate conflitti, discussioni e seguite con cura le questioni economiche.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Siete un po' stanchi e fareste bene a prendervi cura del fisico e dello spirito; vari problemi vi affliggono e non è esclusa una certa mancanza di volontà di reagire o, all'opposto, un eccesso di impulsività ed emotività. Più cautela e riflessione la seconda e terza decade.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Vi trovate in un periodo di trasformazioni, cambiamenti ed evoluzioni tanto materiali quanto spirituali: approfittate delle vostre doti intellettive e creative, impegnatevi al massimo per progredire ed ampliare le vostre risorse. Più prudenza la prima decade.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Le prospettive per la maggior parte di voi sono discrete, attraversate un momento che può esser costruttivo per l'attività e l'esistenza in generale, ma molto dipende come sempre dall'impostazione che darete alle varie cose. Prudenza nella tarda serata la terza decade.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
La vita sta prendendo una nuova piega per molti di voi: è tempo di scelte, decisioni importanti, non fatevi dominare dal nervosismo ma organizzatevi e cercate di riprender quota. Incontri ed eventi imprevedibili possono render memorabile questo periodo: attenzione.

PESCI 21-2 • 20-3
Alcuni di voi dovranno darsi da fare per non perdere determinati incarichi o vantaggi; attenti alle manovre di corridoio, ai sostituti che mirano a prendere il vostro posto, a certe faccende che, se raccontate in giro potrebbero nuocere alla vostra reputazione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	N	2	3	T	4	■	■	5 S	■	6	7
N	■	8		■	9	10	11		12		
13	14		■	15 D	■	16					
17			18		19						■
20										■	21 S
22										I	
23										■	I
T	■	H	■	A	■	24				25	■
26	27		28	■	29 L	■	30				31
■	U	■	32	33		34		■	35		
36		37					■	38 C	■	39	
40							T		R		

ORIZZONTALI: 1 Connaturato nell'animo - 6 Sigla di Parma - 8 Iniziali di Canova - 9 Provincia dell'Etiopia - 13 Punto cardinale - 16 Trattati con irriverenza - 17 Dissoluto, vizioso - 20 Lo sono certi specchi per automobili - 22 Precedono le finali - 23 Accettata in Ospedale - 24 Non oltre - 26 Se è brillante va sfruttata - 30 Opera lirica di Puccini - 32 Cellule riproduttive dei vegetali - 35 L'ultima lettera di Marx - 36 La bocca del vulcano - 39 Seconda e quinta in chiesa - 40 Giunto fuori orario all'appuntamento.

VERTICALI: 1 Lo sono solitamente i giovani - 2 Demoniache - 3 Pari in gioco - 4 Le vocali in forse - 5 Piatto di carne in umido - 6 Aggravio, onere - 7 Sigla prima di Tv - 10 Battere il tempo - 11 Tale da innervosire - 12 Abbandonare la gara - 14 Le fermate dell'aereo di linea - 15 Spostamento di natante senza timone - 18 C'è quello d'Adamo in gola - 19 Prive di malanni - 21 Fra cinque e sette - 25 Gli organi della vista - 27 Per niente teneri - 28 Vendita all'incanto - 29 Il titolo di Byron - 31 Un carico a briscola - 33 Preposizione semplice - 34 La vestale Silvia - 36 Sigla di Cremona - 37 Sigla di Asti - 38 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 arguzia; 7 oboe; 11 giuria; 13 acc; 14 cani; 15 cognac; 17 scia; 18 boria; 19 ciò; 20 cantanti; 21 Oo; 22 canfora; 23 rondine; 24 CO; 25 guantoni; 26 mas; 27 stile; 28 vari; 29 uncino; 31 film; 32 ree; 33 bitter; 35 iole; 36 troiani.

VERTICALI: 1 AG; 2 riccio; 3 guaio; 4 urna; 5 zii; 6 ia; 8 banana; 9 oca; 10 ecchimosi; 12 portoni; 15 confine; 16 giare; 17 scongiuri; 18 bandolo; 20 cantina; 22 conti; 23 Rascel; 24 Carmen; 26 Malta; 28 viti; 30 neo; 31 fio; 33 BR; 34 RI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO pizzaiolo commis camerière, offresi stagione estiva. 02/225654 - 2042477. 001181/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale età 23-45 anni per attività da svolgere in provincia Trieste con possibilità guadagno 800.000 1.500.000 mensili chiedesi serietà, presenza, auto, anche dopolavoristi. Presentarsi lunedì 23 ore 15.30-18 per eventuale riconvocazione ore 20 in strada di Fiume 16. Alfa. 1444/4

A. CERCHIAMO ambosessi maggiorenni offriamo opportunità lavoro carriera. Presentarsi via Pascoli 18 ditta Scrascia, ore 10-12 e 17-19. 1485/4

AGENZIA assicurazione cerca impiegata-o con esperienza nel settore e giovane pensionato. Telef. ore 9-10, 15-16 45558 Monfalcone. 495/4

CERCASI automuniti aspetto curato, presenza liberi pomeriggi-sera. Lavoro facile organizzato esclusivo guadagno superiore media. Presentarsi lunedì ore 18-20 v.le Miramare 13 Mattaloni. 5407/4

CUOCO cercasi per mensa aziendale, zona Trieste. Telefonare 0432/674351 ore 8-16. 001180/4

GORIZIA cercasi pensionato serio due ore giornaliere per aiutare signora anziana ad accudire piccolo orto. Telefonare 0432/21815. 178/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA locale prodotti ufficio cerca venditore volonteroso presenza e massima serietà telefonare 941472 - 828996 ore 21-22. 5366/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 755597 - 810012. 5475/6

A.A.A.A.A.A.: SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio telefonare 755597 - 810012. 5475/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 755597 - 810012. 5476/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 5021/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 5458/6

ANTENNE Canale cinque, Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita tre mesi 763545. 5203/6

PITTORI applicazione carta parati stoffa, pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti. 5286/6

SI eseguono pitturazioni, facciate, ristrutturazione appartamenti, restauri artistici, arredamenti firmati, manutenzione generale della casa. Telefonare 755597 - 810012. 5475/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769 - 753635. 3906/6

8 Istruzione

LEZIONE spagnolo inglese traduttrice diplomata madrelingua spagnolo. Tel. 772263 sera. 5466/8

TRADUZIONI tecniche e letterarie, si effettuano in qualsiasi lingua. Tel. 630179. 263/8

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTI prezzi scontatissimi vendo telefonare ore serali Udine 43092. 153/11

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 4621/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte valide sino al 28 maggio birra Forst 2/3 Var 590, 2/3 Vap 690, 1/3 Vap 390 lattina 450, bibite Schweppes 1/5 Vap 280 7/10 Vap 500, Brandi René Briand 4.350 Whisky Wat 69 a 7.100 olio soia Teodora 950 Carapelli extra vergine 3.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1428/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487 Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Ford Taunus, Alfasud, Matra Ranch, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Giulia 1600, Chrysler 1307, 1308, 1610, 2000 Automatic, Rekord diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fiat 126, 127, A 112 Samba Cabriolet. 7/14

A. NUOVA gestione presso salone Volkswagen «Autodino», via Fabio Severo 124. Tel. 567462 troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro e garantito con comode rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Porsche 924 79, Golf GLD 1600 81, Ritmo diesel 82, Ritmo 65 CL 78, Fiat Panda 30 81, 126 Personal 79, 126 80, BMW 520 M60 79, CX Pallas 77, 127 900 L 80, 127 Special 76, 128 CL 78, 76, A 112 Junior, A 112 E 78, BMW 320 78, 77, Alfetta 75, VW Maggiolino 73, 72, Volvo 343 80. 1361/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 1800, Duetto 1600, Giulietta 1600, 1300, Alfasud TI. FIAT Ritmo 105 TC, 127 giardinetta, Panda 30 campagnola, 126 Torpedo jungla, furgone 242 diesel. AUTOBIANCHI A 112 Abarth, Elegant. FORD Fiesta 1100 S. RENAULT 5 TS. VOLKSWAGEN Golf GTI, TRIUMPH Spitfire spieder. AUDI 100 DIESEL. SUNBEAM Talbot DUNE BUGGY. MINI DE TOMASO. Moto KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 5250/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 793648 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, 1800, 2000 GT, Duetto 1600, Giulietta 1600, 1300, Alfasud TI. FIAT Ritmo 105 TC, Panda 30, 126 Torpedo jungla. AUTOBIANCHI A 112 Elegant. FORD Fiesta 1100 S. RENAULT 5 TS, 5 GTL. TRIUMPH Spitfire spider. AUDI 100 DIESEL. SUNBEAM Talbot 1000. MINI DE TOMASO. MOTO KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1498/14

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI CONVENIENTI, VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 42 MESI: A 112 Elegant 78, 79, Alfasud TI 1500 79, Alfetta 1600 77, Citroen GSA Pallas 81, Alfetta GT 1600 79, 126 P 77, Panda 45 82, Ritmo CL diesel 81, Mini 120 75, Mini Clubman 79, Delta 1500 81, Beta coupé 2000 78, Porsche 924 turbo 80, BMW 320 M60 78, R5 TS 81, R5 Alpine 79, Simca furgone 76, Golf GL diesel 80, 82, Golf GL 1300 80, Vespa p150X 82, Honda 1000 CB. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6. 040/61126. 1358/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno permute usato x usato dilazioni fino 40-60 mesi senza acconto con tasso d'interesse all'11%: Panda 30 82, 127 72, 127 C 78, 128 3p 75, 131 Supermirafiori 81, A 112 74, 78, Abarth 81, Renault 5 TL 77, Mini 120 77, Honda Accord 79, Mercedes 240 D 81, BMW 320 6 cil. tetto apr. 80, Alfetta 1.8 73, ricondizionate 75, 76, 77, viale d'Annunzio 40. Tel. 774773. 5212/14

AUTOSALONE Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331 vende anche a rate usato in ottime condizioni: Jetta diesel 82 27.000 km, Golf GL diesel 81, Audi 100 CD diesel tetto apribile, Scirocco 1600 GT 80, 13.000 km, Fiat 127 73, 75, 78, 79, A 112 E 76 unico proprietario, Renault 5, Fiesta 1100 GL 80, Taunus 74, 77, Visa 650 club 80 vera occasione, Talbot Horizon 1300 80 in perfette condizioni, Kadett 1000 75 molto bello, Kadett 1200 S 80, Ascona 2.0 diesel ottimo stato, Simca 1100 canguro adatta trasporto merci varie. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 Alpine, 5 TL, Peugeot 305, 104, Taunus 1600 GXL, Audi 80, Golf GTI, BMW 520, Delta 1500, A 112, 126, Alfasud 1500, 1300, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 5401/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47. 827782: moto Kawasaki 400 79, Talbot Pagora turbo diesel, Murena 1.6, Solara 1.6 SX, Rekord caravan 2.3 diesel, Mercedes 250 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia coupé, CX 2.0 gas, Dyane 6, Visa Super, Mini 90, A 112 E, R5 TL, R14 TS, R18 GTL, R20 TS condizionatore, Fiat 500 R, 850 pulmino, 128 3p, Panda 45, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 SRD break, Talbot Horizon, 1510, Bagheera S. Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI.

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vendonsi Renault 18 break cc 1400 80, R30 TS 76, R 20 GTL cc 1600 80, Fuego GTX cc 2000 80, R5 GTL 82 e 80, R5 TS 77, R 14 GTL 81. Pagamento dilazionato senza acconto e senza cambiali. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

DYANE 6 1978. Tel. 826084 ore ufficio. 350/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove usate pagamenti 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche: occasioni garantite 6 mesi: 126 76, 126 Personal 650 80, 127 900 3p 78, 131 1.3 Special 76, 131 CL 1300 77, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 60 L 80, Ritmo Super 75 81, Autobianchi A 112 El 76, Renault 5 TL 78, Renault 5 TS 77, Innocenti Mini 90 Sl 78, A.R. Giulietta 1.6 81, A.R. Alfetta 2000 L 79, Fiat 128 coupé 1100 74, Citroen CX Pallas 2000 77.

JAGUAR 4200 XJ-6 20.000 km, pulmino VW 1600 finestrato 9 posti 5.000 km, perfettissime vende privato eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 64640 ore uff. 5305/14

MERCEDES 200 B anno 1978 vendesi o permuto con altre. Tel. 820221. 6/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237, Opicina. Tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni fino 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuova Fiat Uno, A 112 Elegant 74, A 112 Abarth 75, 127 diesel 82, Mini 90 SL 80, Alfetta 1.8 77, GTV 78, Lancia Delta 1.5 81, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Opel Rekord 2000 77, Opel Kadett 1.3 SR 80, Opel Ascona 1.7 79, Volvo 244 DL 76, BMW 323 79, Renault 14 TL 76, Fiat 131 D Super 80, 1.6 76, A.R. Duetto 74, 127 75, Lancia Stratos 76, CX Pallas 77, Pulmino 900 T 80. 111/14

RITMO 75 anno 1981 vendesi. Tel. 828655. 6/14

USATI tuttemarche: Golf 5 porte 75, Panda 30 82, 127 900 L 80, 126 base 76, Ritmo 60 CL 5 porte 78, Citroen GSA Pallas 81, Dyane 6 78, Peugeot 204 break diesel 76. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 aperto sabato tutto il giorno.

VENDESI pulmino 9 persone Ford Transit 100 Kombi diesel come nuovo 10.000.000 trattabili, telefonare 041/980764, 0481/74404. 487/14

VENDO Scirocco GTI 79 27.000 km perfetto. Tel. 212598. 1434/14

VOLKSWAGEN cabriolet, Triumph Spitfire 73, Lancia Flavia spider da restaurare, Triumph Spitfire meccanica Ducati. Tel. 231193. T.A. 281/14

242 78 diesel come nuova Opel diesel familiare, Volkswagen Cabriolet 73, Mercedes furgone 207 diesel 181, Land Rover passo lungo diesel 9 posti 76 e Rover camper diesel 75, 238 doppia cabina 77, camioncino Volkswagen, campagnola diesel 170 e benzina, Jeep Munga e Campagnola soccorso stradale diesel, Jeep Gaz 74, Rover 3500 79 automatica, furgoni e pulmini. Tel. 231193. 281/14

15 Roulotte nautica, sport

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti Sagrado via Volta 2 telefono 0481/99360. 2/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13, tel. 823755. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnofiber, Johnson, Burkh. Modelli in esposizione: Barberis Schow 24 e 29, Hobby Craft 20, 14, 16 S, Ilver 27 day, e 22 junior, 530 GT, Panther, gommoni Pirelli e Eurovinil. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050165/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. T.A. 263/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMMOBILIATO due stanze cucina servizi affittasi 330.000. Telefonare 61056. 5432/19

AFFITTASI localetto mq 16 adatto artigiano, acqua, luce, forza. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 005202/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ! Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1449/20

A.G. CENTRALE negozietto boutique calzature pelletteria cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1449/20

A.G. BAR centrale con sala giochi cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1449/20

A.G. LATTERIE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1449/20

A.G. FRUTTA verdura reddito elevato cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1449/20

A.G. CENTRALISSIMO articoli regalo bombonière, cristallerie cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1449/20

A.G. SALONE acconciature cedesi 12.000.000. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 1449/20

CEDONSI VARIE ATTIVITÀ COMMERCIALI. Latteria, caffè, bar, casalinghi bigiotteria, boutique centralissime antiquariato. Rivendita pane con proprio forno. Informazioni tel. 750777. 5202/20

CENTRO storico vendo muri e licenza tab. XIV Lit. 28.500.000 trattabili, telefonare 796856. 5424/20

MAGAZZINO Roiano 300 mq più 80 mq uffici 300 mq scoperto edificio vecchio con autorizzazioni uso officine meccaniche in genere cedesi locazione e attività. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/20

MONFALCONE vendonsi varie attività commerciali boutique abbigliamento maglieria intima profumeria bigiotteria. Agenzia Gabbiano 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende in zona centrale appartamenti nuovi e usati diverse metrature. Vere occasioni. 45947. 1/20

OCCASIONE Monfalcone paraggi vendesi profumeria avviatissima con annesso studio estetica. Perfetta attrezzatura mobilio. Inintermediari. Telef. 0481/470443 orario negozio. 472/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.G. LIBERO soggiorno cucinino matrimoniale confort moderni vendesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1449/22

A.A.A.A.G. CASETTA occupata con orto occasione vendesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 1449/22

A.A.A.A.G. MANSARDA centrale restauro moderno vendesi 70.000.000 ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1449/22

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze, stanzino, cucina, wc IV piano CONTANTI 15.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno IV piano CONTANTI 15.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI occasione 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, 65.000.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. CENTRALISSIMO occasione mq 98 3 stanze, cucina, 2 servizi. Riscaldamento autonomo. LIBERO 60.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. OCCUPATI centralissimi 80, 100, 150 mq da 4 stanze, servizi. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.

A.I. FAVOLOSO zona VALMAURA 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 88.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze cucina, bagno, ascensore, centralnafta. PRONTINGRESSO 50.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4.

A.I. APPARTAMENTI modesti 2 stanze, cucina, wc PRONTINGRESSO 25.000.000 in su. FACILITAZIONI. ESPERIA Battisti 4. 4941/22

A.I. GARIBALDI case d'epoca BELLISSIMI 4 stanze, cucina, bagno, 65.000.000 trattabile PRONTINGRESSO. FACILITAZIONI. ESPERIA Battisti 4. 5202/22

A.I. LIGNANO SABBIADORO occasione matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, terrazza, ascensore centralnafta. Completamente arredato. Vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5202/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 zona SANSOVINO vendesi attico salone 2 stanze spogliatoio cucina bagno veranda ampia terrazza. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 VIA GIULIA vendesi appartamentino elegantemente arredato, stanza cucina bagno wc separato riscaldamento autonomo ascensore. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 zona STAZIONE mansarda signorilmente arredata stanza tinello cucinino servizi vendesi. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 vendesi RUGGERO MANNA 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore servizi confort. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 VIA COMMERCIALE vista mare soleggiatissimi prenotansi appartamenti, monovano taverna, mansarda, soggiorno 2 stanze, giardinetti propri posto macchina accettansi permute. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 VIA PETRONIO soggiorno 2 stanze tinello cucinino servizi terrazza confort. 1463/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 vendonsi via SETTEFONTANE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc poggiolo 12.850.000 contanti 6.000.000. 1646/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 vendonsi occupati 1, 2, 3 stanze zona GUERAZZI, INDUSTRIA, CANAL PICCOLO, ZANELLA. 1464/22

ACIT VIA CRISPI 14 VENDESI ZONA MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno e riscaldamento prezzo interessante. 1462/22

AGENZIA Meridiana 733275 C. ARTEMISIO recente signorile rifinitissimo mq 160 autobox, giardino privato, vista mare. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MILANO seminuovo bistanze cucina bagno, poggiolo, autoriscaldamento. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via COLOGNA recente ultimo piano tristanze, cucina, servizi, autobox. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente bistanze cucina bagno, poggiolo, ripostiglio 55.000.000. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 R. BOSCHETTO seminuovo luminosissimo mq 62 terrazzo mq 50. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona RIVE locali LIBERI mq 260 su due piani uso ufficio/locali affari. 5478/22

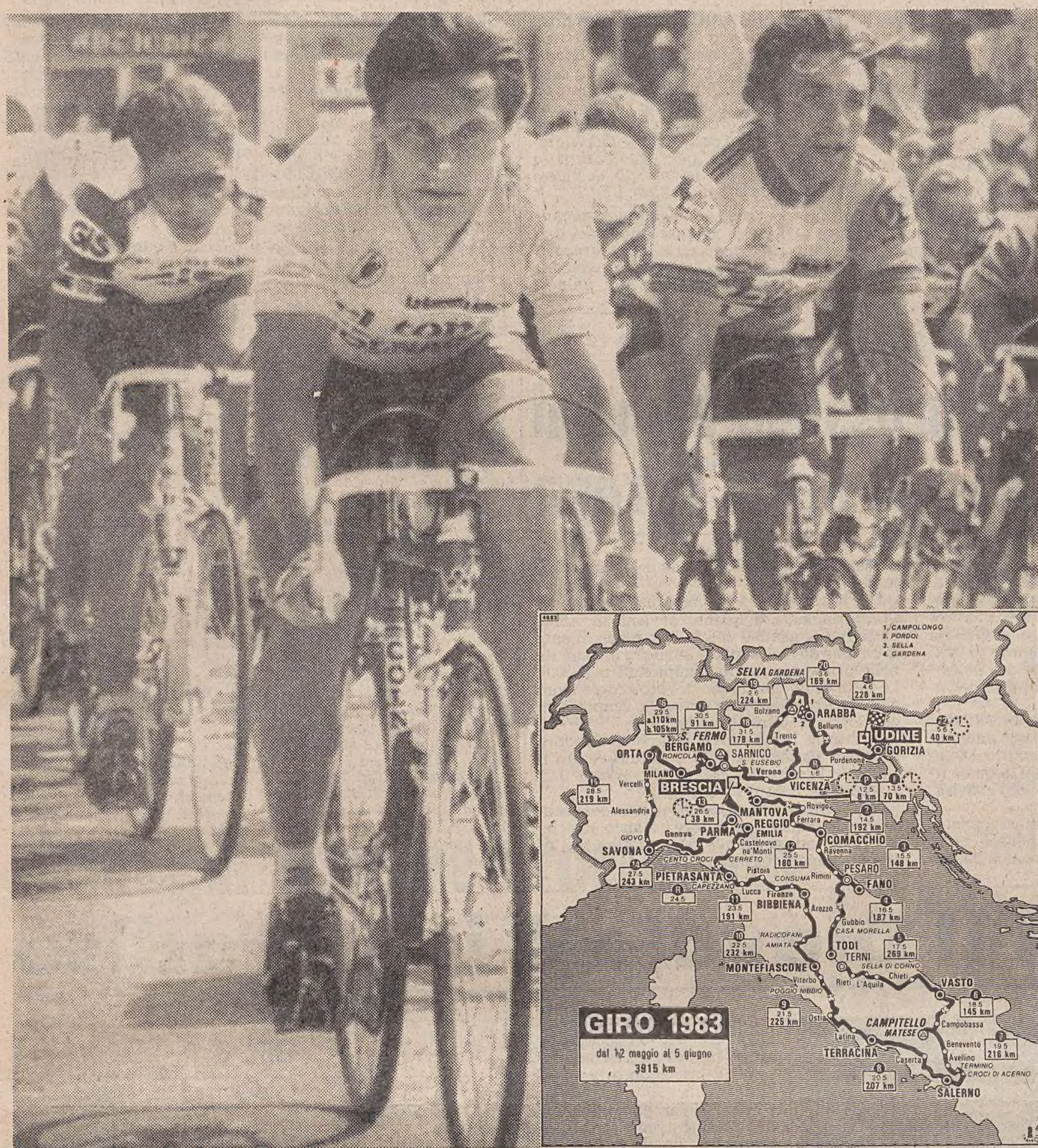
AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO bella casa epoca ammezzato bistanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento 50.000.000. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ELISI locale libero servizi interni mq 40. 5478/22

Continua in ultima pagina

SPORT

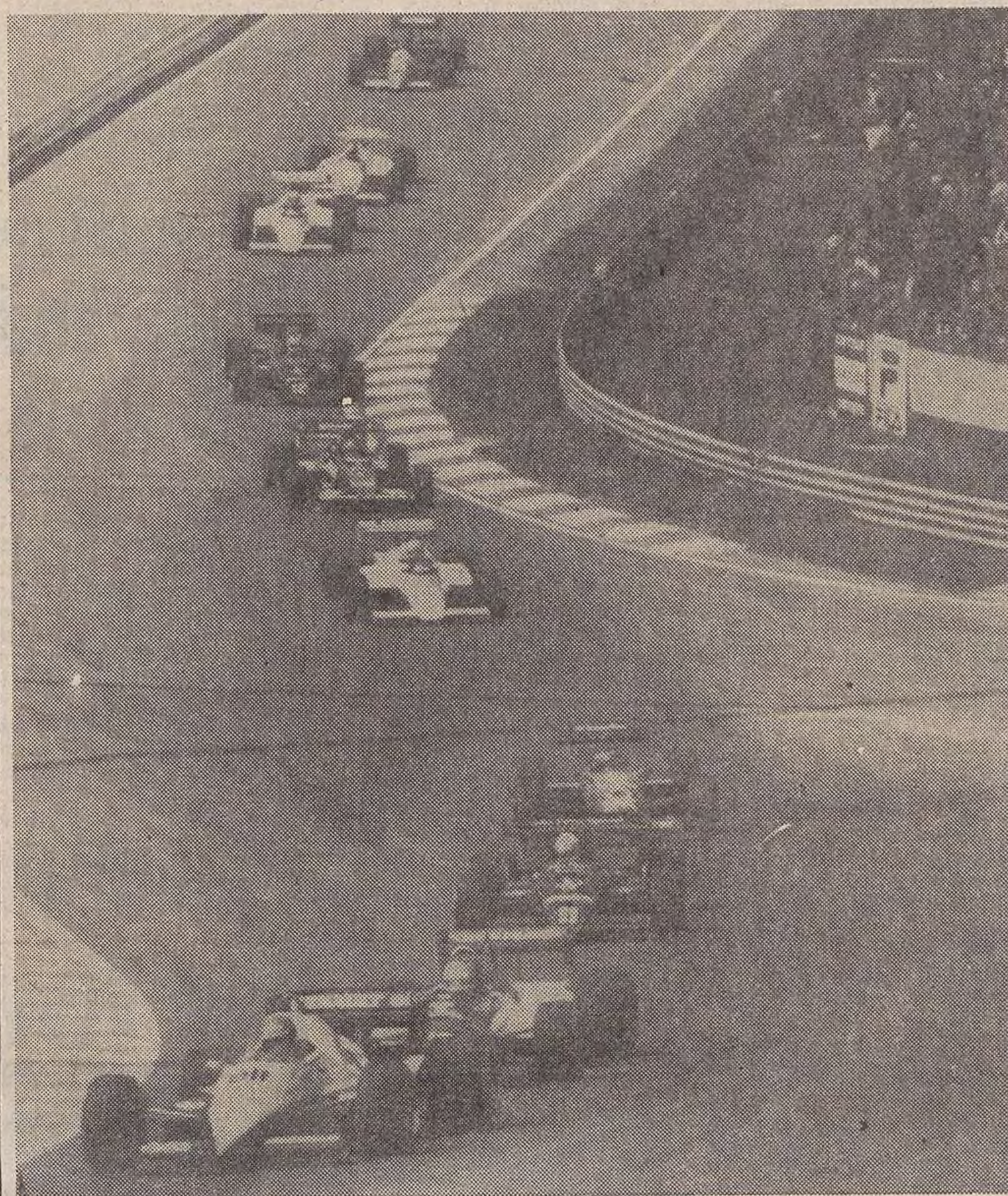
Il «Giro» verso il Nord: Saronni controlla





BIBBIENA — Giuseppe Saronni ha conservato la maglia rosa anche dopo lo svolgimento della decima tappa del «Giro» che si concluderà il 5 giugno con la Gorizia-Udine. Il campione del mondo ha dato una dimostrazione dell'autorità con cui sta controllando la corsa aggiudicandosi la volata del gruppo giunto quattro minuti dopo Palmiro Masciarelli (il gregario di Moser vincitore di tappa) anche se non erano in palio secondi di abbuono *(Ansafato)*

L'auto parla francese: Prost davanti a Tambay



FRANCORCHAMPS — Il francese Alain Prost (Renault) ha vinto il G.P. automobilistico del Belgio, valevole per il campionato del mondo conduttori di Formula 1. Al secondo posto l'altro francese, Patrick Tambay, al volante di una Ferrari. Al terzo posto si è classificato l'italiano di origine statunitense Eddie Cheever (Renault) davanti al brasiliano Nelson Piquet (Brabham), al finlandese Keke Rosberg (Williams) e al francese Jacques Laffite (Williams), nell'ordine. Nella classifica mondiale Prost con 28 punti precede Piquet (24), Tambay (23), Rosberg (16) e Watson (11). Nella foto un momento della partenza

Mennea sui 150 ben più veloce di 11 anni fa...



CASSINO — Pietro Mennea ha migliorato di tre decimi sulla pista dello stadio comunale di Cassino il record mondiale sui 150 metri da lui detenuto con 15"1 ottenuto nel 1972 a Barletta: Mennea ha stabilito il nuovo primato con 14"8. Nella stessa manifestazione Giuliana Salce ha battuto il record mondiale sul miglio di marcia femminile con 4'16" mentre sui tremila metri ha battuto il suo record ottenendo 13'26"5

Triestina vestita di festa: non perde da 21 partite!

La schedina

Como	- Cavese	3-0	1
Cremonese	- Bari	1-1	x
Foggia	- Varese	0-1	2
Lazio	- Atalanta	2-1	1
Lecce	- Bologna	1-3	2
Monza	- Catania	0-0	x
Palermo	- Pistoiese	3-2	1
Perugia	- Arezzo	3-0	1
Reggiana	- Milan	2-3	2
Sambenedett.	- Campobasso	2-1	1
Brescia	- Padova	1-1	x
Trento	- Carrarese	2-2	x
V. Casarano	- Empoli	0-0	x

Serie C 1

Brescia	- Padova	1-1
Forlì	- Piacenza	0-1
L. Vicenza	- Spal	1-2
Mestre	- Modena	0-1
Parma	- Treviso	4-0
Rimini	- Pro Patria	1-0
Rondinella	- Triestina	1-1
Sanremese	- Fano	1-1
Trento	- Carrarese	2-2

La classifica

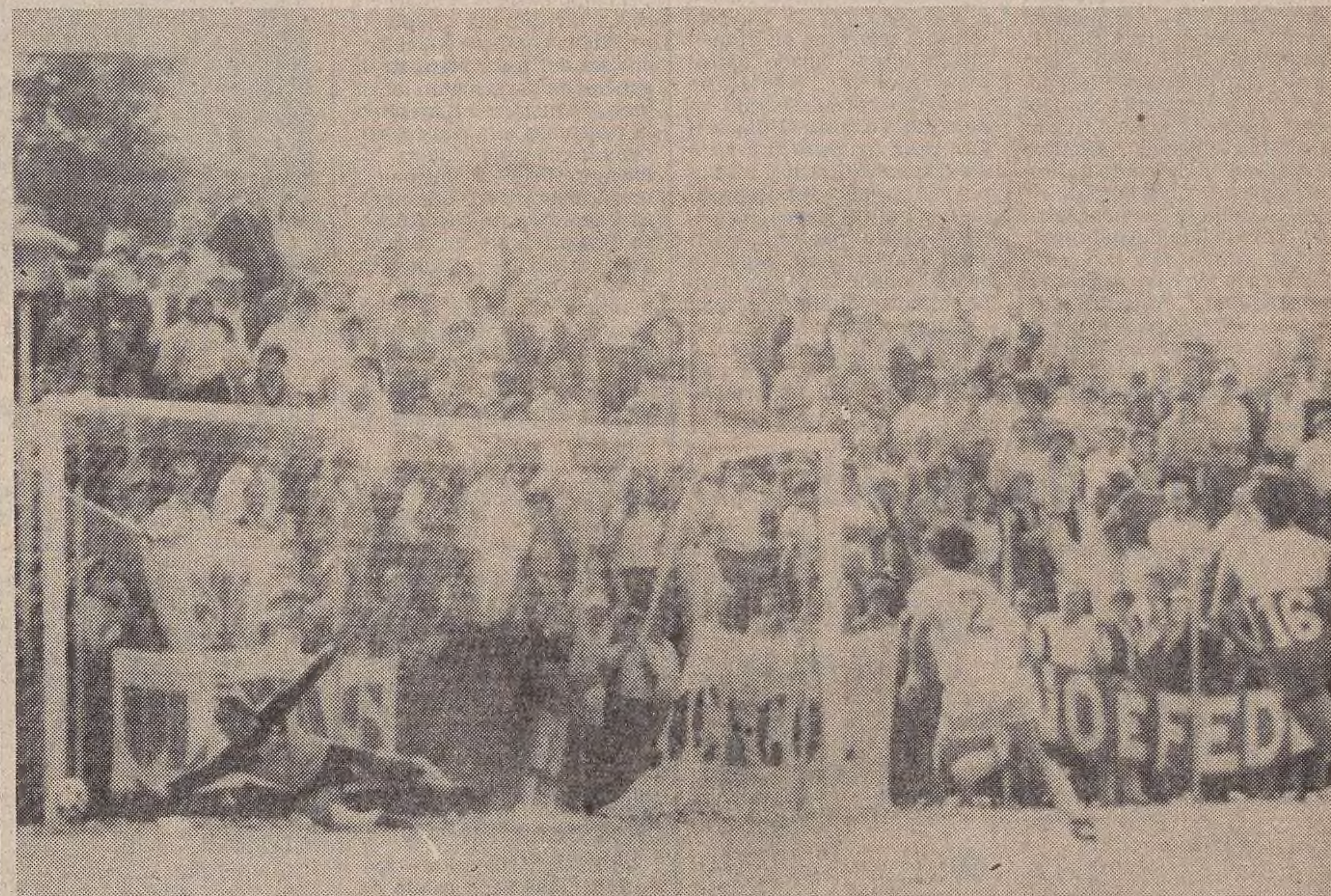
Triestina	45
Padova	42
Carrarese	38
L. Vicenza	37
Rimini	36
Parma e Spal	32
Brescia, Trento, Modena, Treviso e Fano	30
Rondinella e Sanremese	29
Mestre, Pro Patria e Piacenza	28
Forlì	22

Il prossimo turno

Carrarese	- Sanremese
Fano	- Rimini
Modena	- Forlì
Padova	- Parma
Piacenza	- Spal
Pro Patria	- Rondinella
Trento	- L. Vicenza
Treviso	- Brescia
Triestina	- Mestre







FIRENZE — La Triestina ha collezionato in casa della Rondinella la ventunesima partita utile consecutiva, pareggiando per 1-1. La rete alabardata porta la firma anche questa volta di «Totò» De Falco; con questo gol il «superbomber» del calcio professionistico nazionale ha toccato quota 24. Il nostro servizio fotografico da Firenze comprende alcune fasi tra le più salienti dell'incontro, gol a parte. A sinistra un attacco alabardato sul quale il portiere fiorentino si distende in tuffo e una mischia in area alabardata; sopra il palo colto sul finire dell'incontro da Ascagni

Dilettanti: spareggio Portuale-Percoto

La Pro Cervignano è promossa nel campionato Interregionale

Monfalcone, Sacilese e Manzanese sono retrocesse in Promozione

Isonzo Turriaco, Pro Tolmezzo, Ponziana e Valnatisone retrocedono in Prima categoria

La vincente nello spareggio Portuale-Percoto sarà promossa in Promozione con la Sandanielese

Juve: meno due giorni dalla Coppacampioni

SOLO CINQUE I CHARTER DALLA CITTÀ ANSEATICA, MENTRE DALL'ITALIA NE PARTIRANNO 140

Per Atene si scatena la caccia al biglietto Da Amburgo arriveranno molti turisti-tifosi

Dopo quest'infortunio, Brio non si è ben ripreso e la sua partecipazione alla finale di Coppa campioni sarà condizionata dalle sue condizioni fisiche (Telefoto Ansa)

ATENE — I tifosi italiani che questa settimana arriveranno nella capitale ellenica per la finale della Coppa dei Campioni sprovvisti di biglietto per lo stadio di Kalogreza e speranzosi di trovarlo in Grecia rischiano una grossa delusione. Di biglietti sul mercato nero (quello legale non esiste) ne sono apparsi finora soltanto 100 o 200 tutti esauriti nel giro di cinque minuti.

Secondo i giornali ateniesi, i 100 o 200 biglietti sono stati venduti a un prezzo di 3500-4000 dracme (da 63 mila a 72 mila lire italiane circa), quelli di curva da 500 dracme (9000 lire), e a 10 mila dracme (20.000 lire). Abbiamo voluto verificare queste informazioni e siamo andati nel grande sottopassaggio sotterraneo di piazza Omonia, la borsa dei bagarini, le risposte sono state unanimi: «Niente biglietti. Ieri ne sono passati 100 forse 200. Sono andati a ruba in pochi minuti».

Chi erano i compratori, greci o italiani? Greci, si capisce. Italiani non se ne sono ancora visti, arriveranno domani. Ma domani si troveranno? Macché, quel che si è potuto trovare è già esaurito. Hanno accapparato tutto quei porci della Epo (la Federcalcio ellenica).

La speranza dei tifosi greci di poter aggiungere ai 18 mila biglietti destinati al pubblico locale e ormai esauriti un congruo numero di ingressi restituiti dall'Amburgo è stata frustrata da un telex giunto alla Federcalcio ellenica dalla città anseatica: gli amburghesi hanno bloccato la restituzione dei 5000 tagliandi.

Doccia fredda per i greci, un gran numero dei quali dovranno vedersi l'incontro in televisione, e anche sorpresa perché il tifo dei tedeschi, al contrario di quello degli italiani, era stato qui largamente sottovalutato (e la stampa locale aveva dato per sicura la restituzione di almeno 8 o 9 mila biglietti).

Un confronto dei numeri pone tuttavia dei problemi: come faranno i tedeschi se, come ormai appare certo, verranno in massa ad Atene utilizzando tutti i loro 18 mila biglietti, a raggiungere la capitale ellenica dato che i voli charter in partenza dalla Germania per Atene non saranno più di 5 contro i 140 dalla Italia? Esclusa la possibilità, data la distanza, di un afflusso in automobile attraverso la Jugoslavia o in automobile e traghetto via Italia, all'Eot, l'Ente turistico greco, spiegano il mistero dicendo che la maggior parte dei tedeschi abbinerà la passione sportiva a quella turistica e che molti di loro sono già arrivati in Grecia e continuano ad arrivare.

I 145 charter in arrivo e in partenza all'aeroporto ateniese di Ellinikon fra il 24 e il 25 maggio creeranno non pochi problemi alla direzione dell'aerostazione che non ha escluso la possibilità di un ricorso di emergenza allo aeroporto militare di Eleusi. Per il parcheggio degli aerei si farà ricorso a tutte le piste poco usate e cinque o sei aerei saranno ospitati nell'annessa base militare americana.

Fra gli spettatori illustri di parte ellenica saranno certamente allo stadio la sera del 25 maggio il Presidente della Repubblica Costantino Karmanlis e il primo ministro Andreas Papandreu: lo ha confermato la segreteria generale del ministero della gioventù e dello sport. È molto probabile inoltre la presenza del governo, al completo o quasi. L'Italia sarà rappresentata ufficialmente dal ministro del turismo e dello spettacolo Nicola Signorello.

La Juventus arriverà all'aeroporto di Ellinikon con volo speciale oggi verso le 18 locali e ripartirà giovedì alle 10.20 locali del mattino. Le richieste degli juventini sono per ora molto modeste: una automobile, due torpedoni e un interprete.

Orgogliosi del modernissimo stadio di Kalogreza dove si disputerà la partita — ben noto ai telespettatori di tutto il mondo dopo i campionati europei di atletica dell'estate scorsa — i greci lo sono anche della copertura televisiva dell'incontro finale della Coppa dei Campioni che sarà affidata alla televisione di stato ellenica (Ert) e già la vantano come un primato: 13 telecamere contro le 10 del record precedente dello stadio di Wembley a Londra.

Delle 13 camere, una riprenderà l'incontro dall'alto di una gru, una sarà mobile ai bordi del campo, quattro fisse sul campo (due al centro e due dietro le reti), due sotto i tabelloni elettronici per il replay (sono previsti due o tre replay per ogni azione interessante) e le altre sparse sulle gradinate.

Le immagini arriveranno in ogni parte del mondo via satellite, anche in India e in Giappone. La ripresa televisiva comincerà con la trasmissione di un documento turistico ellenico al quale seguirà un servizio preregistrato sulle due squadre.

MESSICO '86: INTEMPESTIVO PASSO DELLA CASA BIANCA

Reagan si sveglia e appoggia la candidatura mondiale Usa

WASHINGTON — La Casa Bianca ha annunciato ieri con scarso senso della tempestività che il Presidente degli Stati Uniti Roland Reagan ha sottoscritto una mozione del Congresso che «appoggia gli sforzi della Federcalcio statunitense per organizzare la Coppa del mondo di calcio 1986» negli Stati Uniti.

Evidentemente non aggiornato sull'assegnazione dell'organizzazione del torneo al Messico, annunciata ancora l'altro ieri dalla Fifa, un portavoce ufficiale della Casa Bianca ha diramato la notizia del sostegno presidenziale alla battaglia irrimediabilmente persa dalla Federcalcio statunitense.

In Messico si gongola per l'assegnazione e si sussurra che l'arma che ha fatto fuori la concorrenza di Canadà e Usa sono stati gli impianti. Quindici stadi sono stati presentati alla Fifa dalla Federacion mexicana de futbol, tredici dei quali visitati da un'apposita commissione della Fifa in aprile che ne ha respinto «uno e mezzo» come afferma la stampa messicana.

La Fifa, per l'organizzazione dei mondiali, chiede dodici stadi per il turno eliminatorio, con capacità di 40 mila spettatori in media e per il seguente turno e i successivi un numero adeguato di stadi con un minimo di 60 mila spettatori.

Tutti gli stadi sono stati accettati dalla apposita commissione della Fifa, meno quello di Ciudad Juarez e Quello di Toluca. Quest'ultimo è già stato utilizzato per il Mundial del 1970 e si ritiene che i messicani potrebbero decidere di compiere importanti lavori per adattarlo alle esigenze della Fifa, che nei prossimi due anni controllerà costantemente la realizzazione delle opere suggerite e il cui compimento è stato promesso dal Messico.

In definitiva Città del Messico con quattro stadi, Guadalajara con due (e un terzo optativo) e Monterrey con due, sono le città che ospiteranno più partite nel prossimo Mundial, mentre altre sei città hanno uno stadio ognuna nell'elenco messo a punto dalla Federcalcio messicana.

Il calcio è con il baseball e la boxe lo sport favorito in questo paese e sono centinaia le squadre grandi e piccole che ogni domenica si disputano la vittoria in tornei e campionati a tutti i livelli, giocati spesso sotto un sole impietoso.

Il campionato di prima divisione si articola in Messico in quattro gironi e le prime quattro squadre passano poi ai quarti di finale per arrivare, per eliminazione, alla finale.

Assieme all'esperienza passata, all'appoggio ufficiale del Presidente messicano, Miguel de la Madrid, è probabilmente anche l'importanza del calcio nel panorama sportivo interno messicano che ha fatto preferire il Messico agli Stati Uniti, dove questo sport ha compiuto grandi passi, ma non è riuscito ancora a sfondare nel cuore dei tifosi.

I tifosi messicani hanno accettato molto favorevolmente la decisione delle autorità sportive del calcio di chiedere il Mundial, che per questo paese sarà una festa: non per nulla, nello scorso aprile, la visita della commissione della Fifa che visitò gli stadi è stata costantemente accompagnata da una clacque di centinaia di tifosi che con bandiere e applausi ai quattro membri della commissione hanno palesemente espresso il desiderio degli sportivi del paese che il grande spettacolo mondiale del calcio torni in Messico per una seconda volta.

AMICHEVOLI CON PORTOGALLO, GALLES, SVEZIA E SVIZZERA

Preparando il prossimo Mundial il Brasile passa per l'Europa

SAN PAOLO — Il ritorno di Roberto Dinamite quale candidato alla guida dell'attacco è la grande novità del Brasile che in giugno sarà in trasferta in Europa e giocherà quattro partite amichevoli contro Portogallo, Galles, Svizzera e Svezia. Si era parlato anche di una gara contro la Roma, nell'ambito dei festeggiamenti per lo scudetto, ma la notizia non è stata confermata.

Il nuovo tecnico della selezione brasiliana, Carlos Alberto Parreira, ha sostanzialmente confermato i giocatori presentati contro il Cile (vittoria 3 a 2), nell'amichevole con la quale il Brasile aveva ripreso, a fine aprile, l'attività deludendo notevolmente.

I giocatori di Flamengo e Santos, impegnati nella finale del campionato nazionale, con partite in programma fino a domenica 29, si presenteranno al raduno della nazionale a fine mese.

Gli altri iniziano la preparazione stasera. Contrariamente a quanto avviene in Italia, l'attività agonistica continuerà regolarmente in Brasile dove le squadre sono ora impegnate nelle prime partite dei campionati regionali. Le formazioni che hanno dovuto cedere i loro giocatori alla nazionale dovranno rimpiazzarli con altri per oltre un mese.

Il Brasile giocherà l'8 giugno a Coimbra contro il Portogallo, il 12 a Cardiff contro il Galles, il 17 a Basilea contro la Svizzera e il 22 a Goteborg contro la Svezia.

Carlos Alberto ha detto che non ha convocato Falcao perché il giocatore è stanco, ma che lo ritiene indispensabile per le future fasi di preparazione della nazionale.

CAUSIO IL PIÙ IN PALLA NELL'AMICHEVOLE

Udinese pimpante a Belluno Quattro gol e spettacolo

Belluno - Udinese 1-4 (0-3)

MARCATORI: al 15' De Giorgis, al 40' e 44' Virdis, 50' Pulici, 77' Bez.
BELLUNO: Coletti (46' Zucchetta), De Cian M., Schiocchet (77' De Martin) Perinon, Tibolla, Da Ros, Bez, Scussel (63' Cancian) Graneris (46' Viel), Gallio, De Cian D.
UDINESE: Borin, Chiarenza (46' Galparoli), Pancheri, Gerolin, Edinho (46' Tesser), Cattaneo, Causio (46' Miano), Orazi, Virdis, Pulici.
ARBITRO: Polacco di Conegliano.
NOTE: spettatori 2000 circa; angoli 7-4 per il Belluno; ammonito De Cian D. per proteste.

BELLUNO — Da dieci anni Belluno non ospitava una squadra di serie A ed è arrivata l'Udinese ieri a festeggiare non tanto un campionato esaltante della squadra bellunese, quanto il suo exploit nel girone di ritorno, nel quale ha risalito numerose posizioni, finendo al terzo posto, dopo aver perso ben sei partite consecutive all'inizio del campionato e aver corso addirittura il rischio di vedersi escludere anche dal campionato di Promozione nel quale milita.

Ma l'Udinese ha anche fatto divertire i circa duemila spettatori: perché pur non spingendo a fondo e pur opposta a una squadra evidentemente molto in forma, non solo ha vinto comodamente, ma anche dato vita al calcio-spettacolo che ogni pubblico, in tutto il mondo, si aspetta di vedere quando occorre allo stadio per assistere a una partita di calcio.

È stata soprattutto il primo tempo la parte di gara che ha entusiasmato maggiormente, e non solo per la tripletta messa a segno dai bianconeri che in questo modo hanno messo al sicuro il risultato da possibili sorprese. Quanto comunque ci tenesse l'Udinese a fare bella figura lo si è visto dal fatto che Causio ed Edinho, pur avendo disputato sabato la partita Genoa-Top 11, sono subito rientrati e ieri sono regolarmente scesi in campo, anche se per un tempo soltanto, appunto il primo.

Causio oltretutto è stato forse il miglior bianconero in campo: da lui sono state toccate le palle più importanti, consistenti anche dal punto di vista numerico; suoi sono stati i suggerimenti delle prime reti, quelle cioè di De Giorgis che ha girato al volo nella rete difesa da Coletti un bel servizio appunto del capitano e quella di Virdis che ha invece fatto centro di testa sempre su cross di Causio. Al quale si è poi sostituito Pulici, nel servire il giocatore sardo per permettergli la doppietta.

Infine dopo appena cinque minuti dall'inizio della ripresa, è stato Pulici a chiudere le marcature bianconere con un bel colpo di testa al quale era stato invitato da Galparoli; rete della bandiera poi di Bez, che ha del resto premiato la generosità dei giocatori locali, intenti a mettere a dura prova la resistenza e la consistenza della formazione friulana. Ma facendo bene attenzione a non acciaccare qualche giocatore ospite, visto che l'Udinese (ieri priva dei soli Surjak, già partito per l'America, dove sua moglie ha avuto una bambina un mese fa, e di Mauro, leggermente infortunato) si appresta a spiccare il volo alla volta del Brasile, dove a fine mese inizierà una tournée che si concluderà in Canada.

Anche se nel frattempo le attenzioni maggiori di tutti saranno rivolte alla campagna-acquisti, a un appuntamento cioè che sembra quasi fatto apposta, se non fosse per i suoi necessari risvolti, per tenere desto l'interesse degli sportivi nei confronti di uno sport come quello del calcio che poi ricomincia a macinare attività dal mese di agosto o addirittura dalla fine di luglio.

Poster da scudetto

Uno spicchio dello scudetto tricolore della Roma si è tinto di rossoalabardato. Lo sponsor dei giallorossi, infatti, ha commissionato alla pittrice triestina Ossi Czinner, che abita ormai da molti anni nella capitale, una litografia per farne il poster ufficiale del grande trionfo. Ora il disegno, riprodotto nella Italfoto, è pronto. E, tirato in migliaia di copie, verrà distribuito ai numerosissimi tifosi romanisti

Domenica prossima fischio d'inizio alle 15.30

MILANO: Il comitato esecutivo della Lega calcio ha deciso di anticipare alle 15.30 l'orario di inizio delle gare della 17.a giornata di ritorno del campionato di serie B in programma per domenica 29 maggio prossimo. La decisione è stata presa allo scopo di consentire agli sportivi di assistere alla telecronaca diretta della gara del campionato d'Europa Svezia-Italia (inizio ore 18).

La schedina di domenica prossima

AREZZO-LAZIO
ATALANTA-PALERMO
BARI-MONZA
BOLOGNA-REGGIANA
CAMPOBASSO-PERUGIA
CATANIA-FOGGIA
CAVESE-CREMONESE
MILAN-LECCE
PISTOIESE-COMO
VARESE-SAMBENEDETT.
TREVISO-BRESCIA
SIENA-CAMPANIA
JESI-FRANCAVILLA

SERIE B

Da ieri il Diavolo è in paradiso

Reggio Emilia — Battistini di rapina porta il Milan in vantaggio sulla Reggiana e praticamente suggella la serie A riconquistata vent'anni dopo il trionfo europeo di Wembley

Lazio 2 Atalanta 1

MARCATORI: al 2' Badiani, all'11' Pacione, al 28' D'Amico.
LAZIO: Orsi, Podavini, Saltarelli, Vella, Pochesci, Spinozzi, Ambu (89' Chiodi), Marini, Giordano, D'Amico (86' Tavola), Badiani (Moscatelli, Miele, Sciappa).
ATALANTA: Benevelli, Codogno, Magnocavallo, Snidaro (46' Foscarini), Filisetti, Perico; Donadoni, Moro (77' Madonna), Mutti, Agostinelli, Pacione. (Bordoni, Bruno, Sangri).
ARBITRO: Leni di Perugia.

Palermo 3 Pistoiese 2

MARCATORI: al 7' De Rosa, all'11' Odorizzi, al 17' Parlanti (rigore), al 58' Di Stefano, al 59' Montesano.
PALERMO: Piagnerelli, Volpecina, Odorizzi, Venturi, Bigliardi (67' Di Cicco), Marmaglio, Gasperini (73' Zarattoni), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano. (Violini, Barone, Fattori).
PISTOIESE: Malgioglio, Ceramicola, Tendi (73' Piraccini), Borgo, Berni, Parlanti, Bartolini, Frigerio (46' Di Stefano), Vincenzi, Facchini, Lucarelli. (Grassi, Ghedin, Rognoni).
ARBITRO: Longhi di Roma.

Sambenedettese 2 Campobasso 1

MARCATORI: al 3' Colasanto, al 7' Biondi, al 79' Adami.
SAMBENEDETTESE: Minguzzi, Ipsaro, Petrangeli, Catto (76' Silva), Cagni, Minoia, Perrotta, Ranieri, Adami (88' Rossinelli), Colasanto, Caccia. (Coccia, Ferrante, Gentilini).
CAMPOBASSO: Ciappi, Scorrano, Parpiglia, Di Risio, Nicolucci (46' Mancini), Calcagni, Pivotto (66' Ciarlatini), Maestripieri, D'Ottavio, Biondi, Donadelli. (Tomei, Progna, Biagetti).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

Reggiana 2 Milan 3

MARCATORI: al 10' Battistini, al 26' Graziani, al 33' Incocciati, al 42' Icardi, al 68' Mossini.
REGGIANA: Eberini, Caterina, Celj (59' Mossini, Boito, Graziani, Di Chiara. (Lovari, Carnevale G., Mazzarri, Tazzioli).
MILAN: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato (46' Cuoghi), Canuti, Baresi, Icardi, Battistini, Serena, Verza (69' Manfrin), Incocciati. (Piotti, Jordan, Damiani).
ARBITRO: Menegali di Roma.

Como 3 Cavese 0

MARCATORI: 9' Guerini (autorete), 11' Nicoletti, 70' Mannini.
COMO: Giuliani, Tempestilli (12' Mannini), Fusi, Pin, Fontolan, Soldà, Borgonovo, Mancini, Nicoletti, Matteoli, Palese, Sartorel, Cinello, Butti , Gobbo).
CAVESE: Paleari, Pidone, Gregorio (19' Puzone), Piangerelli, Guida, Guerini, Mari (46' Caffarelli), Lupini, Di Michele, Pavone, Bilardi (Assante, Rispoli, Scarpa).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

Perugia 3 Arezzo 0

MARCATORI: 30' Zerbio, 36' Caso (rigore), 42' Pagliari.
PERUGIA: Di Leo, Montani, Caneo, Frosio, Ottoni, Sanguin, Perugini (70' Piga), De Gradi (73' Amenta), Pagliari, Caso, Zerbio (Marigo, Aimo, Torti).
AREZZO: Reali, Arrighi, Zanin (59' Belluzzi), Mangoni, Doveri, Zandonà, Botteghi, Castronaro (38' Neri), Traini, Malisan, Frigerio (Lodovini, Innocenti, Brunello).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE — Angoli: 7-6 per il Perugia. Giornata di sole con un po' di vento; terreno in ottime condizioni; spettatori 10 mila; ammonito Arrighi. Tafferugli nella curva Sud fra tifosi di opposte tendenze; la polizia ha fatto alcuni fermi.

Lecce 1 Bologna 3

MARCATORI: 46' Frappampina, 50' Colomba, 60' Orlandi (rigore), 84' De Ponti.
LECCE: Vannucci, Lorusso, Bagnato, Cannito (56' Capone), Pezzella, Miceli, Serena, Orlandi, Magistrelli (46' Spica), Mileti, Luperto (De Luca, Cianci, Rizzo).
BOLOGNA: Zinetti, Logozzo, Frappampina, Fabbri, Rachlechner, Sclosa, Marocchi I, Sacchetti (61' Salice), Deponti (88' Di Donato), Colomba, Marocchi II (Boschin, Russo, Martelli).
ARBITRO: Benedetti di Roma.

Foggia 0 Varese 1

MARCATORE: 89' Maiellaro.
FOGGIA: Laveneziana, Stimpel, Conca (61' Morsia), Tormen, Petruzzelli, Antonelli, Roccotelli, Valente, Navone, Maritozzi (54' Caravella), Desolati, (Mattolini, Bordon, Barrella).
VARESE: Rampulla (46' Zunico), Misuri, Braghin, Strappa, Cecilli, Cerantola, Di Giovanni, Bongiorni, Maiellaro, Mattei (33' Scaglia), Auteri. (Moz, Fraschetti, Picco).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 7-3 per il Foggia.

Monza 0 Catania 0

MONZA: Mascella, Colombo, Castioni, Trevisanello, Baroni, Billia, Marronaro, Papais, Pradella (57' Bolis), Ronco, Mitri (De Toffol, Fasoli, Fontanini, Biasin).
CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Mosti, Giovanelli, Chinellato, Mastropasqua, Morra, Mastalli, Cantarutti, Cruseo, Crialesi (87' Ciamponi), (Onorati, Barozzi, La Brocca, Paganelli).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE — Pioggia torrenziale, terreno scivoloso ai limiti della praticabilità. Spettatori: quattro mila.

Con tre giornate d'anticipo sulla fine del campionato il Milan ha fatto ciao ciao alla serie B, lasciando a ben cinque squadre il compito di sbranarsi per conquistare i due rimanenti biglietti di ingresso all'Olimpo del pallone. I rossoneri non hanno avuto pietà della Reggiana che, pur lottando come una belva ferita, ha dovuto cedere tutta la posta ai campioni della serie cadetta, precipitando all'ultimo posto in classifica.

In questo campionato, che dopo la promozione della Triestina, diventa naturalmente osservato speciale, sta succedendo di tutto: bagarre in testa, Milan escluso, naturalmente e non solo da ieri; bagarre ancora più selvaggia in coda.

Cerchiamo di dare un'occhiata a quelle che saranno le compagne di viaggio dei rossoalabardati il prossimo anno, oltre alle retrocesse dalla A, le famose 3 C, Cagliari, Cesena e Catanzaro. Se tutto fosse affidato alla cabala il caso promozione sarebbe già risolto. Via 3 C, almeno altre due dovrebbero andare a rimpiazzarle e, guarda caso, a far la guerra alla Lazio di C ce ne sono ben quattro: Catania, Cremonese, Como e Cavese. Ieri però tutto ha giocato a favore della Lazio che ha riguadagnato un punto su tutte. Ma la lotta è ancora tremenda.

Anche in coda, dove i fanalini da ieri sono quattro, tutto da decidere nelle tre restanti partite. Il Bologna ha finalmente preso un brodo e la prossima volta giocherà di nuovo in casa contro la concorrente diretta Reggiana. Se vince può ancora salvarsi, come potrebbe salvarsi il Bari che sta rubando punti un po' dappertutto. Molto inguaiato il Foggia sul cui campo ieri si è svolto una specie di giallo: un minuto prima della fine, poco dopo il gol del Varese uno spettatore ha scavalcato la rete e ha sbattuto in terra l'arbitro.

Partita terminata, non terminata? Boh, comunque persa e forse ci scapperà anche una squalifica del terreno di gioco. Foggia addio? È probabile e anche la povera Reggiana è proprio nei guai. L'Emilia comunque perderà una rappresentanza nella serie cadetta.

F. G.

Cremonese 1 Bari 1

MARCATORI: 19' Baldini, 78' Vialli.
CREMONESE: Pionetti, Di Chiara, Montorfano, Bencina, Paolinelli, Galvani (54' Ferri), Viganò, Bonomi, Frutti, Finardi (71' Rebonato), Vialli (Drago, Boni, Gardoni).
BARI: Caffaro, Loseto II, Armenise (72' Cuccovillo), Acerbis, Caricola, De Trizio, Baldini, Loseto I (70' Bagnato), De Martino, De Tommasi, De Rosa (Fantini, Bresciani, Lucchi).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE — Angoli: 6-0 per la Cremonese. Tempo piovoso, terreno scivoloso, spettatori 13.500.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	49	35	12	4	1	5	11	2	72	34	–1
Lazio	42	35	8	9	1	5	7	5	40	29	–11
Catania	41	35	8	9	0	4	8	6	32	17	–11
Cremonese	41	35	8	8	2	4	9	4	37	27	–12
Como	40	35	9	7	1	2	11	5	31	21	–13
Cavese	40	35	10	7	0	2	9	7	33	31	–13
Varese	35	35	6	10	1	3	7	8	29	34	–17
Arezzo	34	35	6	10	1	4	4	10	27	34	–18
Campobasso	34	35	8	7	2	1	9	8	24	31	–18
Sambenettese	34	35	8	6	4	1	10	6	29	30	–19
Atalanta	33	35	7	9	1	1	8	9	26	26	–19
Perugia	33	35	9	6	3	1	7	9	34	35	–20
Monza	33	35	10	5	3	1	6	10	36	40	–20
Palermo	32	35	9	8	1	2	2	13	34	42	–21
Lecce	32	35	7	8	3	2	6	9	29	37	–21
Pistoiese	31	35	6	7	4	1	10	7	32	33	–21
Bologna	29	35	6	7	4	2	6	10	27	40	–23
Bari	29	35	8	4	5	1	7	10	28	42	–23
Foggia	29	35	8	8	2	0	5	12	23	30	–24
Reggiana	29	35	5	10	3	0	9	8	32	42	–25

I RISULTATI		Le partite del 29-5-1983
Como-Cavese	3-0	Arezzo-Lazio
Cremonese-Bari	1-1	Atalanta-Palermo
Foggia-Varese	0-1	Bari-Monza
Lazio-Atalanta	2-1	Bologna-Reggiana
Lecce-Bologna	1-3	Campobasso-Perugia
Monza-Catania	0-0	Catania-Foggia
Palermo-Pistoiese	3-2	Cavese-Cremonese
Perugia-Arezzo	3-0	Milan-Lecce
Reggiana-Milan	2-3	Pistoiese-Como
Sambened.-Campobasso	2-1	Varese-Sambenedettese

Totocalcio

COMO-CAVESE	3-0	1
CREMONESE-BARI	1-1	x
FOGGIA-VARESE	0-1	2
LAZIO-ATALANTA	2-1	1
LECCE-BOLOGNA	1-3	2
MONZA-CATANIA	0-0	x
PALERMO-PISTOIESE	3-2	1
PERUGIA-AREZZO	3-0	1
REGGIANA-MILAN	2-3	2
SAMBENEDETT.-CAMPOBASSO	2-1	1
BRESCIA-PADOVA	1-1	x
TRENTO-CARRARESE	2-2	x
V. CASARANO-EMPOLI	0-0	x

Totip

1ª CORSA:	1) Algazen	1
	2) Auletta	1
2ª CORSA:	1) Delos D'Ausa	2
	2) Dan	1
3ª CORSA:	1) Comoda	1
	2) Ebedua	2
4ª CORSA:	1) Afgoi	x
	2) Vermouth	1
5ª CORSA:	1) Manstrove	2
	2) Alos Ali	1
6ª CORSA:	1) Denys Le Tyran	2
	2) Coeur D'Acier	1 x 2

Quote Totip: ai 35 vincitori con 12 punti lire 5.624.000; ai 1.059 11 lire 180.000; ai 10.888 10 lire 17.000.

SERIE C - 1

Non serve, comunque ancora un punto

I pensieri a dopo Godiamoci la festa

TRIESTE — E sono ventuno i risultati utili consecutivi di questa alabarda che continua a volare indisturbata nella sua insaziabile ricerca di record con un attacco monstre e una difesa ermetica uguagliata soltanto da quella del Padova. La Triestina dunque, pur con la promozione ormai ben salda in tasca, continua a imperare sui campi della C1, dove viene ormai accolta come una «grande», non solo di blasone ma di sostanza.

Alle spalle il solito Padova che è andato a pareggiare a Brescia e che ora con quattro punti sulla Carrarese si ritrova con un piede e mezzo in B. Per contro sembrano definitivamente tramontati i sogni di gloria dei toscàni di Orrico per i quali il pareggio di Trento non ha annullato il tonfo della scorsa settimana, quello stesso tonfo che è stato accolto al Grezar come l'annuncio più insperato dell'intera stagione. Matematicamente fuori gioco il Vicenza, una delle grandi favorite della vigilia e messa alle corde ieri, in casa dalla Spal.

Dal canto suo il Parma è andato a scaricare tutta la rabbia rimastale in corpo per la sconfitta di domenica scorsa contro il povero Treviso travolgendolo con ben quattro reti. In coda, oltre al già condannato Forlì (già dimenticato il mezzo passo falso degli alabardati), si trovano tre squadre a pari punti; tra queste c'è anche il Mestre, difficile ospite per l'ultima partita in casa della Triestina, per la partita dei grandi festeggiamenti.

Ma torniamo a questa stupenda Triestina, dominatrice alla grande per stile, tenuta, padronanza di gioco, volontà e agonismo. Guardiamo questa Triestina che alla grande va in serie B dopo aver rullato via via tutte le avversarie, anche quelle che sulla carta godevano di maggiori quotazioni. Ancora 180 minuti da giocare, ancora qualche soddisfazione da dare all'entusiasmante pubblico triestino, ancora due lezioni di calcio da fornire agli ex colleghi della C.

Poi comincerà la grande avventura nella serie cadetta ed è a quella avventura che gli sportivi ora cominciano a guardare con trepidazione. In società si chiedono ancora finanziatori per assicurare una gestione ad alto livello e intanto mancano indicazioni su quelle che dovrebbero essere le prime decisioni in materia di responsabili tecnici prima ancora che di giocatori. Problemi, problemi e ancora problemi.

Ma non guastiamo la festa prevista per domenica prossima, una giornata densa di avvenimenti sportivi, d'accordo, ma che prima di tutto segna l'appuntamento fra una grande squadra e una città che questa squadra ha atteso da tanto tempo.

Gualberto Niccolini

INVECE DI GODERSI LE FERIE LA TRIESTINA, NOBLESSE OBLIGE, DEVE SUDARE ANCHE A FIRENZE

La Rondinella tenta di prendere il volo ma De Falco la impallina (e ora sono 24)

Ventunesimo risultato utile - Un primo tempo carino e una ripresa giudiziosa - Qualche patema soltanto alla fine

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Noblesse oblige. Invece di godersi le meritate ferie, la Triestina è chiamata a concludere questo suo trionfale campionato e per di più, considerata appunto la nobiltà del ruolo di capolista (e l'incredibile groviglio del fondo classifica), a farlo senza lesinare il sudore. Succede così che l'undici di Buffoni debba scendere nel catino dell'introvabile, anche se pregevole, stadio della Rondinella per uscirne novanta minuti dopo con un punto che ha lo stesso valore di quelle terrificanti trasferte di gennaio e febbraio.*

La Triestina, destatasi al 7' del primo tempo (gol di Palazzi) dall'intuibile mangiata a base di fiorentine alte tre dita, ha disputato un primo tempo proprio carino, concludendo il pranzo divorandosi due o tre occasionissime fallite di un nonnulla. In questi primi 45' il gioco è sgorgato allegramente, con Strukelj una spanna su tutti a far da regista avanzato e De Falco prontissimo — ma non fa più notizia, ormai — a mettere in rete la palla del pareggio.

Poi, una ripresa giudiziosa, conclusa con cinque minuti passati a ballare, senza più allegria, di fronte al travolgente finale dei toscani. Che, limitatamente a quei cinque minuti, qualcosa in più del pareggio avrebbero meritato. E' stata, comunque, una prova in più del fatto che non è stata la sola trazione anteriore di Ascagni e De Falco a portare l'alabarda in serie B. Il rullo compressore può contare su una retroguardia a prova di bomba, a cominciare da un Nieri prontissimo se chiamato in causa e proseguendo con l'impeccabile Mascheroni e l'ottimo Trevisan (Gabriellini, in pratica, non ha toccato palla). Superlavoro, invece, per Costantini, impegnato in un duello appassionante con Pagliari il quale, non essendo uno qualunque (ha giocato in serie A), ogni tanto si ricorda delle passate glorie e tenta di rinverdirle.

Costantini, a dire il vero non troppo cortesemente, lo ha invitato a cercare l'impresa la prossima settimana; ieri, di lì, non si passava. Centrocampo dai due volti in questa deliziosa terra toscana. Primo tempo agile e svelto, malgrado la giornata nettamente negativa di Ruffini, ripresa improntata a una prudenza forse esagerata se si tien conto della via ormai raggiunta. Ma la serie utile è una dea cui, evidentemente, Buffoni ritiene di dover fare omaggio; e la possibile vittoria si è tramutata in un sicuro (o quasi) pareggio.

Leonarduzzi su tutti, comunque, per la precisione dei lanci e l'abilità nello smarcare l'uomo giusto al posto giusto. In fase di interdizione Zanini è stato eccellente, mentre Tolfo ha svolto il consueto lavoro sulla fascia destra consentendosi, nel finale, un paio di sgroppate su una delle quali lo spaventatissimo Tassara ha sfiorato un autogol da favola (gran botta dalla distanza dritta dritta all'incrocio dei pali).

Lo spettacolo del primo tempo ha nome Strukelj, che si è portato a spasso a tratti l'intera difesa toscana. Ci mancava soltanto che pagasse il gelato ai quattro-cinque giannizzeri che l'hanno scortato, senza riuscire a fermarlo, in quei primi 45 minuti. Degna di medaglia la scorribanda del 26', peccato che Casarotto, con un recupero eccezionale, gli abbia tolto la soddisfazione del gol. Anche se non sempre si sono compresi, Ascagni e Strukelj hanno confermato quanto già da tempo nell'aria. I due, amalgamati meglio, potrebbero diventare una sciccheria di trampolino di lancio per De Falco; Ascagni in particolare, a parte la splendida fucilata esplosa a fine gara, ha costruito a centrocampo una lunga serie di palloni invitanti per il superbomber. L'unica nota stonata l'ha suonata Ruffini, apparso molto affaticato, ma a parlar male dell'uomo che, dopo diciott'anni, ha segnato domenica scorsa il gol del ritorno in serie B, si rischia la denuncia. Quindi silenzio, e ricordiamoci di quel che ha fatto durante l'inverno.

Resta da dire di Franco De Falco che ha inanellato la ventiquattresima prodezza di una stagione straordinaria. Giova ripetere, perché si è ormai così abituati che i gol del superbomber rischiano di diventare una cosa normale. De Falco, con quello di ieri, ha fatto 24 gol! E' incredibile.

Mancano ancora due recite alla fine dello spettacolo, e già si comincia a sentire la nostalgia di questa squadra. Messaggio ai dirigenti, presenti e futuri: non vendete nessuno! De Falco ha rischiato forte a gara già finita. E' successo infatti che un manicotto dell'acqua più maligno della Sanremese abbia costretto il pullman della Triestina a una sosta fuori programma a Firenze. Siccome avevano tutti una gran fretta di rincasare l'idea più ovvia è stata «vendiamo De Falco al primo che capita, col ricavato compriamoci un Boeing 707 e torniamo con quello a Trieste». Ma, fortunatamente, non è stata questa la soluzione prescelta. Bischeri sì, ma non esageriamo...

Paolo Condò



Firenze — Neppure la promozione matematica ha fatto cadere la Triestina. Anche ieri per il portiere avversario c'è stato parecchio lavoro *(Foto Press)*

Ascagni sempre sfortunato



Firenze — Anche ieri Ascagni, sfortunatissimo come al solito, ha fallito l'appuntamento con il gol. Un tiraccio verso la fine quasi quasi stava per entrare, poi è andato a lambire il palo. Sarà per domenica prossima... *(Foto Press)*

DOPO LA RETE DI PALAZZI I «SIGNORI DELLA C1» SI STROPICCIANO GLI OCCHI

Subito assedio e gol dei disperati toscani ma è come una secchiata d'acqua in faccia...

FIRENZE — Alla Triestina non sembra vero di poter scendere finalmente in campo senza l'assillo assoluto dei due punti. Dall'altra parte c'è però una Rondinella che di una vittoria ha assoluto bisogno e i primi 7' si risolvono così in un immediato assedio alla porta alabardata. Al 3' Nieri ribatte di pugno un corner insidioso, al 7' arriva il vantaggio fiorentino: Palazzi riceve a pochi passi dalla porta, si gira, spinge un po' Costantini e trafigge Nieri da posizione angolata.

È come la secchiata d'acqua in faccia al dormiente. La Triestina si sveglia, si stropiccia gli occhi, e parte. Al 16' Ascagni allunga di testa per De Falco, ma il superbomber non ha il passo giusto e perde l'occasione. Gol rimandato di 3' soltanto; al 19' c'è un corner, Ascagni batte, Zanini accarezza di testa allungando la traiettoria, irrompe De Falco ed è l'1-1.

Rondinella-Triestina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Palazzi, al 19' De Falco.
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi (dal 28' del s.t. Fiordisaggio), Cesario, Destro, Bicchierai, Pagliari, Tassara, Gabriellini, Domini, Palazzi (dal 28' del p.t. Rossi). Marchisio, Maccanti, Davato.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, De Falco (dal 32' del s.t. Mariani), Tolfo, Strukelj (dal 38' del s.t. Dreolini), Ruffini, Ascagni. Genovese, Prevedini, Pasciullo.
ARBITRO: Creati di Acireale.
NOTE: Calci d'angolo 14 a 5 per la Rondinella. Ammoniti Ruffini e Domini per reciproche scorrettezze, Strukelj per gioco falloso.

La Triestina sta vivendo il suo momento migliore. Al 22' Mascheroni parte in libera uscita fin quasi l'area avversaria, dove esplode una botta che Alessandrelli ribatte a stento. Strukelj è lì a due passi ma, sbilanciato, non riesce a concludere; al 24' c'è l'azione più spettacolare della gara, ed è un'invenzione meravigliosa dello stesso Strukelj, che conquista alla grande un bel pallone a centrocampo, approfitta di un'autostrada apertagli da una mossettina di De Falco e arriva in area come se stesse camminando sulle acque. Alessandrelli gli esce incontro, Strukelj si vede deviare il tiro, la palla ballonzola lenta ma sicura, verso la porta sguarnita ma Casarotto, in recupero alla Mennea, riesce a salvare proprio sulla linea di porta.

Alessandrelli ribatte d'istinto al 26' una conclusione di Strukelj dal dischetto del rigore in un'azione susseguente al calcio d'angolo. Passa qualche minuto e, al 34', Nieri blocca in tuffo un tiro dal limite di Domini. Al 41' Gabriellini riceve un bel pallone in area ma, invece di tirare dritto fino a Nieri, tenta di superare Mascheroni (evidentemente non conoscendolo) e l'azione sfuma.

All'inizio della ripresa un grave errore dell'arbitro Creati fa ribollire d'ira gli spalti. Su un lancio lungo di Tassara, Nieri anticipa Gabriellini, che gli frana addosso commettendo fallo. L'arbitro non fischia e, sugli sviluppi dell'azione, Nieri abbraccia Gabriellini e lo mette giù. Creati non fischia nemmeno stavolta. Al 10' il portiere alabardato blocca un tiro di Domini, un minuto dopo un debole colpo di testa in tuffo di Pagliari si spegne fra le braccia di Nieri. Pagliari ci riprova addirittura con le mani al 15' ma neppure con una deviazione pallavolistica riesce a far gol. L'arbitro, comunque, aveva visto tutto.

Al 18' Tassara sfiora l'autorete. Su un lancio di Leonarduzzi il centrocampista toscano, nella foga di anticipare Tolfo, colpisce violentemente la sfera a 20 metri dalla porta. Alessandrelli, incredulo, deve esibirsi in un gran volo per alzare sopra la traversa. Buon lavoro di Rossi al 21', ma la sua fuga sulla destra si conclude con un cross che Bicchierai devia proprio su Nieri. Leonarduzzi fa un po' troppo il milord al 23' e il suo passaggetto indietro costringe il portiere alabardato ad una spericolata uscita sui piedi di Gabriellini.

La partita scorre via tranquilla per accendersi improvvisamente nel finale. Al 36' Ascagni, a 30 metri di distanza dalla porta preme il solito bottone e regala ad Alessandrelli una gran brutta gatta da pelare; il portiere, riavutosi dalla sorpresa, riesce a deviare alla disperata. Se ci fosse De Falco...

La Rondinella si arrabbia. E meno male che la B è già matematica, altrimenti ci sarebbe di che sudare. Al 38' un'elaboratissima azione offensiva viene conclusa da una bordata dai 16 metri di Cesario che Nieri ribatte, esclusivamente d'istinto, con la prontezza di un gatto. Al 41' Pagliari fa l'unica cosa decente della sua scialba partita, con una giravolta in area si libera di Costantini e crossa. Nieri è tagliato fuori ma il nuovo entrato Fiordisaggio mette a lato da posizione incredibilmente favorevole.

Passa un minuto e Tassara viene lanciato da Domini in area; Nieri gli esce incontro e il centrocampista toscano non trova di meglio che colpire Trevisan, in recupero, con una pallonata di fattura difficilissima; era molto più semplice metterla dentro.

C'è ancora un brivido, al 44', per un tiro dal limite di Bicchierai che sfiora l'incrocio dei pali. Poi il fischio finale, in netto ritardo, porta alla Triestina il ventunesimo risultato utile consecutivo.

P.C.

AMARO SFOGO DI RENZO MELANI CHE SI AUGURA CHE AL MESTRE VENGA RISERVATO LO STESSO TRATTAMENTO

«Sì, va bene onorare il gioco!» dice l'allenatore dei fiorentini «Ma non c'era mica bisogno di giocare col coltello fra i denti»

FIRENZE — Faccia scura di Renzo Melani alla fine della partita. L'allenatore biancorosso parte sparato: *«Voglio che la Triestina domenica con il Mestre giochi come con noi, con lo stesso accanimento, la stessa acredine»*.

I numerosi cronisti che si accalcano nella minuscola sala-stampa delle «Due Strade» hanno un attimo di disagio: *«È sospetto l'impegno che la Triestina ha messo nella partita?»* chiede un animoso. *«Nemmeno per idea* — replica prontamente l'allenatore della Rondinella — *dico solo che vi sono modi e modi di onorare il gioco. Non ci aspettavamo fiori ma neanche un accanimento sotto forma di coltello fra i denti e pedate negli stinchi. Aggiungiamoci un rigore netto su Gabriellini, non dato dall'arbitro e si completa il quadro»*.

Ah già, l'arbitro. *«Domandatemi dei giocatori, dell'arbitro non parlo»*. E allora parliamo di quelli, della Triestina, una squadra che è apparsa meritevole a tutto tondo della promozione: *«Certamente* — risponde Melani — *l'asse De Falco-Ascagni è determinante. Da quello si capisce come la Triestina abbia vinto il campionato»*. Delusione per la mancata vittoria ma giusto riconoscimento agli avversari. *«De Falco ha il gol nel sangue»*, conclude Melani.

Il bomber alabardato è fuori, sul prato che va verso le colline del Chianti, disteso, attorniato da amici ed estimatori che ha anche a Firenze. 24 gol con oggi, è un record...

«Non lo so, ma credo di sì. Sono soddisfatto. A Trieste si sta bene, ho trovato un ambiente ideale».

— Niente salto, allora?

«Piano. Se si tratta di B allora va bene la Triestina. Però spero, ovviamente di fare il salto in A. Parlerò con la società, vedremo». Questa partita? *«Era un match da onorare e lo abbiamo fatto. Spero che la Rondinella si salvi e se nelle prossime due partite gioca così ce la fa di sicuro. È stata l'unica squadra che ci ha messo in difficoltà all'andata»*.

— Con il suo controllore Casarotto, ha giocato insieme a Cesena.

«Non molla mai, diventa difficile giocare contro di lui».

Buffoni ripete il concetto: *«Non regaliamo né regaleremo niente a nessuno, dobbiamo mantenere integra la nostra immagine. A me non hanno mai regalato nulla, e a lei?»*.

Niente mister, va ben così. Di casi Genova-Inter ne abbiamo piene le tasche.

«Aggiungo — dice Buffoni — una cosa. Questa era una Triestina decocentrata e non al meglio. Avrei voluto di più dalla squadra».

Meglio non dirlo ai fiorentini, sono ancora sotto choc per una testa coda che per loro può valere un campionato.

Andrea Mugnai



Firenze — Alla fine della partita, nonostante le polemiche dichiarazioni dell'allenatore della Rondinella, i giocatori hanno fraternizzato. Il calcio va onorato, chi vince vince, chi perde perde e chi pareggia pareggia. E' inutile rimpiangere certe cose... genovesi *(Foto Press)*



Firenze — Tiziano Ascagni sorvegliato speciale: è meglio non lasciarlo troppo solo quando c'è il pallone nei pressi. Qui sono stati in quattro ad avere la stessa idea *(Foto Press)*

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Triestina	45	32	12	4	0	3	11	2	46	20	– 3
Padova	42	32	12	4	0	3	8	5	32	20	– 6
Carrarese	38	32	10	5	1	3	7	6	35	23	–10
L. Vicenza	37	32	5	8	3	6	7	3	37	28	–11
Rimini	36	32	10	4	2	4	4	8	30	24	–12
Parma	32	32	7	7	2	3	5	8	27	25	–16
Spal	32	32	7	6	3	1	10	5	27	31	–16
Brescia	30	32	7	5	4	2	7	7	28	27	–17
Trento	30	32	8	7	1	1	5	10	23	28	–17
Modena	30	32	6	6	4	4	4	8	28	28	–18
Treviso	30	32	8	8	0	0	6	10	34	44	–18
Fano	30	32	9	4	3	2	4	10	37	41	–20
Rondinella	29	32	5	9	2	2	6	8	22	26	–19
Sanremese	29	32	6	9	1	1	6	9	30	35	–19
Mestre	28	32	6	7	3	0	9	7	21	24	–20
Pro Patria	28	32	7	5	4	1	7	8	33	37	–20
Piacenza	28	32	6	8	2	1	6	9	24	32	–20
Forlì	22	32	4	9	3	1	3	12	14	34	–26

I RISULTATI		Le partite del 29.5.1983
Brescia-Padova	1-1	Carrarese-Sanremese
Forlì-Piacenza	0-1	Fano-Rimini
L. Vicenza-Spal	1-2	Modena-Forlì
Mestre-Modena	0-1	Padova-Parma
Parma-Treviso	4-0	Piacenza-Spal
Rimini-Pro Patria	1-0	Pro Patria-Rondinella
Rondinella-Triestina	1-1	Trento-L. Vicenza
Sanremese-Fano	1-1	Treviso-Brescia
Trento-Carrarese	2-2	Triestina-Mestre

Passerella coi toscani domani sera al Grezar

PRIMO IMPEGNO DEI NEO-PROMOSSI CON UNA SQUADRA DI RANGO SUPERIORE

Triestina-Pisa in notturna a Valmaura, inizio alle 21



TRIESTE — Il Pisa, come annunciato, sarà ospite domani sera allo stadio «Grezar» per una interessante amichevole con la Triestina. La società toscana, protagonista di un buon campionato, ha voluto essere la prima a festeggiare con una partita la promozione degli alabardati.

L'undici nerazzurro, che nella prossima stagione sarà allenato da Pace, ha nel danese Berggreen l'uomo di maggiore spicco.

La partita avrà inizio alle ore 21.

Giovedì gli alabardati saranno ancora impegnati in amichevole. La squadra di Buffoni giocherà infatti allo stadio «Zaccaria» di Muggia contro la Muggesana.

Per la partita con il Pisa, il sodalizio alabardato ha fissato i seguenti prezzi: tribuna centrale: lire 20 mila (ridotti 15 mila); tribuna laterale: 15 mila (ridotti 12 mila, ragazzi 7 mila); gradinata centrale: 8 mila (6 mila, 4 mila); curve: 4 mila (3 mila, 2 mila).

Nella foto: Sorbi e Berggreen, due fra i più prestigiosi giocatori dello schieramento pisano.

ANCORA INGUAIATE LE RONDINELLE CHE ALL'ULTIMA DI CAMPIONATO OSPITERANNO LA TRIESTINA

Il Padova è praticamente promosso con il pareggio ottenuto a Brescia

Brescia-Padova 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Lorini, nel s.t. al 28' Pezzato.
BRESCIA: Pellizzaro, Merli (Leali dal 34'), Sali, De Biasi, Tedoli, Bonometti, Lorini, Torresani, Gritti, Salvioli, Cozzella (Cambiaghi dall'85'). Budoni, Baiguera, Perinelli. All. Bicicli.
PADOVA: Maiani, Albi, Favro, Da Re, Fanesi, Fellet, De Poli (Meneghetti dal 61'), Conforto, Bozzi, Ravot (da Croce dal 76'), Pezzato. Renzi, Gabban, Weisteiner. All. Giorgi.
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: Spettatori 6500; pioggia insistente, calci d'angolo 6 a 3 per il Brescia.

BRESCIA — Una partita che il Brescia poteva vincere. Che poi, tutto sommato, il pari sia stato giusto, è un altro discorso. Gli è che la squadra azzurra nel primo tempo ha dominato nettamente e dopo essere andata in gol al 29' (azione impostata da De Biasi, passaggio a Cozzella che a sua volta centra a Lorini, il quale tira al volo battendo Maiani), avrebbe potuto benissimo pareggiare qualche minuto dopo.

Se il pallone indirizzato da Gritti nell'angolo basso non fosse stato miracolosamente deviato in corner da Maiani, sul 2 a 0 è chiaro che per la squadra patavina non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Invece, in svantaggio di una sola rete, la squadra di Giorgi, nella ripresa, si è buttata tutta all'attacco (a questo punto non aveva nulla da perdere...), premendo anche con centrocampisti e difensori.

Il Brescia, pertanto, si è visto costretto a manovrare di rimessa.

Conforto, lasciato troppo libero da Lorini che dopo un primo tempo veramente bello è calato paurosamente alla distanza, ci ha provato per tre volte nello spazio di 5'. Al 4.o tentativo, effettuato dal centrocampista Pellizzaro, ha mancato la presa, la palla è rimbalzata di qualche metro e Pezzato sopraggiunto in corsa non ha avuto difficoltà nel scaraventarla nel sacco.

Eravamo al 73', c'erano ancora da giocare 17 minuti. Ma si è trattato di 17' del tutto inutili in quanto era chiaro che alle due squadre stava bene così. Il Padova, perché grazie a questo pareggio, è praticamente promosso in serie B; il Brescia, perché buttandosi in avanti correva il rischio di subire altri scherzi.

I punti che ancora servono per salvarsi la squadra di Bicicli dovrà quindi cercarli domenica prossima a Treviso e nell'ultima giornata di campionato ospitando la ormai promossa (anche matematicamente) Triestina.

Aldo Rossini

Le altre partite

Vicenza 1
Spal 2

MARCATORI: Ferretti (S) al 14', Perrone (V) al 57', Galluzzo (S) al 60'.
VICENZA: Memo: Bottaro (Bonfante dal 64'), Bombardi; Donà, Guerra, Bigon; Marchetti (Pistis dal 28'), Nicolini, Grop, Simonato, Perrone. All. Mazzia.
SPAL: Ferioli; Marini, Malerba; Bernardini, Punziano, Brilli; Gori (Ogliari dal 61'), Gustinetti (Blangero dall'84'), Capuzzo, Ferretti, Galluzzo. All. Seghedoni.
ARBITRO: Ramacci, di Latina.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Espulso all'88' Malerba per doppia ammonizione; ammoniti Bottaro per scorrettezze, Marini e Ferioli per comportamento non regolamentare. Spettatori 5.500 circa dei quali 1.633 paganti per un incasso di 10.187.000 lire. Angoli 4-2 (0-2) per il Vicenza.

Marcatori

24 reti: De Falco (Triestina).
16 reti: Rondon (Treviso)
14 reti. Gabrieflini (Rondinella)
12 reti. Messina (Modena).
11 reti: Gritti (Brescia); Mochi (Fano)
10 reti: Di Prete (Sanremese); Galluzzo (Spal).
9 reti: Barbuti (Parma); Formoso (Sanremese); Bigon (Vicenza).
8 reti: Lombardi (Carrarese); Tappi (Mestre); Pezzato (Padova), Melotti (Rimini); D'Agostino (Trento)

Sanremese 1
Fano 1

MARCATORI: Di Prete al 16'; Allievi al 46'.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca (Bordin dall'85'), Arecco, Marangon, Formoso, Francesconi (Amadio dal 77'), Di Prete, Bertazzon, Bozzi. (12 Bobbo, 13 Filippigh, 16 Gatti). All.: Canali.
FANO: Boldini, Cazzola, Allievi, Tondi, Mozzini, Sandreani, Fusini, Bolis (Cornacchini dal 46'), Garbuglia (Capra dall'87'), Mugianesi, Mochi. (12 Frison, 14 Barzaghi, 16 Napoli). All.: Robotti.
ARBITRO: Basile di Siracusa.

Forlì 0
Piacenza 1

MARCATORE: Andreoli al 3' autorete.
FORLI': Rossi, Matteoni, Fantini, Cossaro, Andreoli, Onofri, Cugna, Della Monica, Pessina (Schincaglia dal 51'), Pin, Zanotti. é12 Montalti, 13 Milanesi, 14 Saccomandi, 16 Viviani). All. Becchetti.
PIACENZA: Serena, Caricola, Mariani (Pederzoli dal 66'), Zanotti, Maiani, Tonali, Cenci, Gaiardi, Mandressi, Comba (Rossi dal 18'), Tonini. (12 Veneziani, 15 Ghio, 16 Filosofi). All. Montanari.
ARBITRO: Fassari di Catania.
NOTE: giornata di sole, temperatura calda, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Mandressi e Zanotti per ostruzione al gioco. Spettatori 300, paganti 129, incasso 800 mila lire. Angoli 4-4.

Parma 4
Treviso 0

MARCATORI: Cannata al 28', Davin al 32', Cannata al 76' su rigore, Barbuti al 79'.
PARMA: Venturelli (dal 79' Mariotti); Salati (dal 74' Pioli), Davin, Pari, Bianco, Biagini, Mariani, Larini, Barbuti, Cannata, Aselli. (14 Marchini, 15 Berti, 16 Albinelli). All.: Mora.
TREVISO: Santucci, Dozzi, Piccinin, Sassanelli, Zavarise, Nuti, D'Oriano (dal 60' Berto), Bergamaschi, Trevisan dal 34' De Rossi), Franca, Rondon. (12 Pierobon, 13 Ghedin, 14 Tumiatti). All.: Tagliavini.
ARBITRO: Perdonò di Foggia.
NOTE: giornata coperta, terreno in buone condizioni. Spettatori 2500 circa per un incasso di lire 14.917.000. Presente in tribuna l'allenatore dell'Avellino Veneranda. Ammoniti per gioco falloso Franca, Nuti, Salati e Dozzi. Ha esordito nelle file del Parma Mariotti, classe 1964. Calci d'angolo 10-4 (6-1) per il Parma. I migliori: Cannata, Larini, Aselli, Pari e Davin per il Parma; Rondon, Nuti e Bergamaschi per il Treviso.

Trento 2
Carrarese 2

MARCATORI: Minietti (T) al 23', Dell'Oglio (T) (autogol) al 34', D'Agostino (T) (rigore) al 38', Glerean (T) (autogol) al 79'.
TRENTO: Paese, Daldosso, Glerean, Dell'Oglio, Vio, Moro, Villanova, Telch, Minietti (dal 56' Sava), Lutterotti, D'Agostino (12 Dematté, 13 Gori, 14 Sartori, 15 Wachter). All. Capelli.
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Fanino (dal 38' Araldi), Bosco, Taffi, Remondina (dal 46' Landi), Lombardi, Bressani, Menconi, Del Nero (12 Bagnato, 14 Di Carlo, 15 Corsi). All. Orrico.
ARBITRO: Baldini di Piacenza.
NOTE: pioggia per buona parte della gara e terreno piuttosto pesante. Ammoniti Rossi e Bressani per gioco falloso e Telch per ostruzionismo. Al 56' è stato espulso Dell'Oglio per doppia ammonizione.

Rimini 1
Pro Patria 0

MARCATORE: al 50' Melotti.
RIMINI: Betta, Bucilli, Bianchi, Pecoraro, Zamagna, Melotti (dal 66' Ciriaco), Tinti, Zoratto (dal 46' De Napoli), Guadenzi, La Torre, Fabbri (in panchina: Petrovic, Cinquetti, Nicoletti). All. Pederiva.
PRO PATRIA: Dore, Merli, Corradi (dal 55' De Nicola); Guidetti, Giani, Marozzi, Morini, Cerrone, Frara, Maruzzo, Betz (dal 79' Bardelli). In panchina: Bidese, De Biase, Massinelli. All. Soldo.
ARBITRO: Agnelli di Siena.
NOTE: giornata di sole. Terreno di gioco ottimo, angoli 5-3 (0-2) a favore della Pro Patria. Spettatori: 2167 per un incasso di lire 16.219.000 compresa la quota abbonati.

Mestre 0
Modena 1

MARCATORE: al 69' Re.
MESTRE: Cappellesso, Bovo, Tonetto, Lenarduzzi, Francisca, Groppi, Garaffa, Da Re, Cavaglià (Ardit dal 46'), Solfrini, Tappi (Di Lucia dal 67') (12 Riccetelli, 15 Vidali, 16 Vio). All. Rumignani.
MODENA: Tortora, Bettinelli, Torrone, Gardiman, Borriello, Re, Aguzzoli, Maniero, Messina (Mezzini dall'89'), Osellame, Rabitti (12 Ronchetti, 14 Tiroli, 15 Venturi, 16 Giovani). All. Mazzanti.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: vento di scirocco, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Borriello ed Aguzzoli per ostruzionismo, Da Re per gioco falloso. Angoli 6-5 per il Mestre. Spettatori 5000 circa.

SERIE C - 2

Al Gorizia mancano due punti per la salvezza

PRIMO TEMPO MOLTO PROMETTENTE PER GLI OSPITI

Partiti bene i biancocelesti ma poi i veneti in cattedra

Montebelluna-Gorizia 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Urban e al 45' Marassi (autogol); nel s.t. al 17' Bocchio (rigore), al 41' Bocchio.
MONTEBELLUNA: Bisiolo, Calzamatta, Cimenti, Alessio, Brunetta, Biancuzzi, Sartori (36' s.t. Tocchetto), Fornasier (22 s.t. Pava), Venturato, Franzot, Bocchio. (Schiavo, Deschetti, Brotto).
GORIZIA: Collavetta, Lazzara, Marassi, Comisso, Grillo, Codarin, Bertoia (18' s.t. Modestini), Zanetti, Urban, Marcati, Colombo. (Hiede, Casetta, Candussi, Pignattoni).
ARBITRO: Conforti di Macerata.
NOTE: terreno buono, tempo nuvoloso con qualche goccia di pioggia agli inizi. Calci d'angolo: 8 per il Montebelluna e 3 per il Gorizia.

MONTEBELLUNA — Al Gorizia non è andata per il giusto verso sul terreno del Montebelluna. I biancoazzurri isontini, da come si erano introdotti giocando senza alcun timore reverenziale per i più quotati padroni di casa, e dispiegando subito alcune folate offensive di buona fattura, non avevano per nulla fatto pensare che avrebbero collezionato un risultato così seccamente negativo.

Ma in questa partita, dal tipico clima di fine campionato in cui le fatiche si fanno sentire e giocano degli imprevedibili scherzi, specialmente in giornate di bassa pressione, come quella di ieri, non hanno saputo tenere costantemente in mano le redini del gioco ed hanno dato modo ai padroni di casa di rimontare e passare decisamente in vantaggio.

Questi, del resto, dovendo riscattare l'inopinata, pesante sconfitta di domenica scorsa a Pordenone, non sono stati quindi a dormire e per quanto lasciassero vedere delle lacune, sono saliti in cattedra specialmente nel secondo tempo.

Ma andiamo per ordine: parte bene il Gorizia, argina con calma il Montebelluna. Il gioco si sviluppa a centrocampo con alterne vicende accentuandosi verso la mezz'ora. Scuote la traversa al 27' l'ottimo Venturato, ma al 30' sull'altro fronte, il brioso e veloce Urban ha più fortuna: se ne va tutto solo in contropiede e batte sul tempo l'uscente Bisiolo.

Il Gorizia è in vantaggio; sembra mettere le ali ai piedi, ma il Montebelluna non prende timore e ribatte seriamente. Tiene il Gorizia, ma allo scadere del tempo, su azione partita da Cimenti, nasce una mischia nella sua area e sotto la sua porta la palla perviene a Bocchio che la gira quasi acrobaticamente a rete. Collavetta è in posizione, ma la palla trova la coscia di Marassi (l'angelo custode di Bocchio), che devia mettendolo fuori causa.

Nella ripresa il Gorizia riparte quindi da zero, si distende subito all'offensiva come nel primo tempo, ma con la differenza che questa volta trova i padroni di casa più pronti a tenergli testa ed a rispondere.

Al 17' Sartori filtra in area, Marcati — nel cercare di contrastarlo — lo atterra. Conforti indica il dischetto e Bocchio trasforma con un bolide centrale a mezza altezza.

Il Montebelluna da questo momento sale in cattedra e dieci minuti dopo, su servizio di Franzot, dapprima Cimenti e poi Bocchio colpiscono la traversa. Al 41' sanziona la sua superiorità con una staffilata rasoterra di Bocchio, ben servito da Tocchetto.

Negli spogliatoi l'allenatore del Gorizia Burlando ha commentato, rabbuiato, con laconiche parole l'andamento dell'incontro, lasciando capire che non era certo nei programmi questa sconfitta.

«Due punti — ha detto — ci separano dalla retrocessione. Cercheremo di mantenerli nelle prossime due giornate».

Simonato, l'allenatore del Montebelluna ha parlato di partita giocata decentemente, malgrado gli impegni che ha dovuto affrontare nelle ventiquattr'ore. Ha ricordato la partita della «Berretti» vinta a Mantova. «Comunque — ha detto — il risultato era scontato».

Alessandro De Pauli

■ FRANCIS — L'attaccante della Sampdoria Trevor Francis è stato inserito nell'elenco dei 19 giocatori della nazionale inglese convocati per una tournée in Australia.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Legnano	49	32	13	2	1	7	7	2	42	15	+ 1
Fanfulla	42	32	13	2	1	4	6	6	39	27	- 5
Novara	40	32	11	3	2	5	5	6	45	27	- 8
Mantova	40	32	10	4	2	4	7	5	42	27	- 9
Ospitaletto	36	32	7	6	3	5	6	5	29	23	-12
Vogherese	35	32	11	2	3	3	4	9	44	32	-13
Montebelluna	33	32	7	9	0	2	6	8	32	32	-15
Pavia	33	32	10	4	2	1	7	8	34	33	-16
Rhodense	31	32	6	5	5	5	4	7	34	33	-17
Mira	31	32	9	2	6	2	7	6	27	28	-17
Omegna	30	31	5	7	3	3	7	6	25	25	-15
Gorizia	28	32	7	7	2	1	5	10	24	29	-20
Pergocrema	28	32	3	10	3	2	6	7	29	43	-22
Pordenone	27	31	7	6	3	2	3	10	28	32	-20
S. Angelo Lod.	27	32	8	4	3	2	3	12	24	37	-20
Monselice	26	32	7	6	3	2	2	12	21	33	-22
Lecco	24	32	6	6	4	2	2	12	28	37	-24
Conegliano	16	32	4	6	6	0	2	14	20	46	-32

I RISULTATI

Monselice-Fanfulla	2-1
Montebelluna-Gorizia	3-1
Pergocrema-Lecco	0-0
Legnano-Mira	2-0
Conegliano-Novara	1-2
Sant'Angelo-Ospitaletto	1-1
Mantova-Pavia	3-2
Omegna-Pordenone	sosp.
Vogherese-Rhodense	2-2

Le partite del 29.5.1983

Rhodense-Legnano
Pordenone-Conegliano
Novara-Mantova
Pavia-Monselice
Ospitaletto-Montebelluna
Fanfulla-Omegna
Mira-Pergocrema
Gorizia-Sant'Angelo
Lecco-Vogherese

Calendario di fine stagione

In archivio il campionato di serie A, la stagione 1982-83 del calcio riserva comunque da qui a giugno una serie di grossi appuntamenti, a cominciare dalla finalissima di Coppacampioni per proseguire con il ritorno in campo della nazionale (il 29) e per finire quindi con gli ultimi appuntamenti di Coppa Italia. Prima delle ferie ci sarà ancora per Milan, Inter e Juve il Mundialito per squadre di club in programma a Milano.

Questo il calendario della parte finale della stagione calcistica:

Mercoledì 25 maggio - Finale Coppacampioni ad Atene:
JUVENTUS - AMBURGO
Domenica 29 maggio - Campionato europeo a Goteborg:
SVEZIA - ITALIA
Mercoledì 1 giugno - Coppa Italia (quarti):
JUVENTUS - ROMA
MILAN - VERONA
Sabato 4 giugno - Coppa Italia (quarti):
ROMA - JUVENTUS
PISA - INTER
NAPOLI - TORINO
Domenica 5 giugno - Si conclude il campionato di serie C.
Mercoledì 8 giugno - Qualificazioni olimpiche a Padova:
ITALIA - JUGOSLAVIA
Domenica 12 giugno - Si conclude il campionato di serie B.
14-17 giugno - Semifinali di Coppa Italia.
19-22 giugno - Doppia finale di Coppa Italia.
Fine giugno (data da definire) - Mundialito per squadre di club, a Milano.

IL PORDENONE DOVRÀ RIPETERE LA TRASFERTA

A Omegna campo come una risaia Incontro sospeso dopo 35 minuti

OMEGNA: Pagani, Pioletti, Pevarello, Colla, Zubiani, Gherardini, Lomanno, Jacomuzzi, Vignati, Discanni, Tirapelle. Franceschini, Chiampan, Giglio, Cargnelutti, Bruno. All. Gori.
PORDENONE: Pisani, Canzi, Pari, Siega, Fortunato, Carlo, Peressoni, Mosolo, Dominissini, Vriz, Fabris. Da Pieve, Teccolo, Semenzato, Spigariol, Peressotti. All. Cancian.
ARBITRO: Calafiore di Brescia.

OMEGNA — La gara è stata sospesa per impraticabilità del campo dopo 35' di gioco sul risultato di 0-0. Nella mezz'ora disputata sotto la pioggia battente nessuna delle due squadre è prevalsa sull'altra, e il gioco è sempre stato condizionato dal terreno ridotto ad un acquitrino.

Il Pordenone si era reso pericoloso con Vriz e con Carlo, dando l'impressione di non volersi accontentare del risultato in bianco.

La sospensione, decretata dall'arbitro, è giunta comunque opportuna. Le due squadre non si sono accordate sulla data del recupero che, naturalmente, dovrà giocarsi prima della fine del campionato.

P. F.

Serie C1 - girone B

I risultati

Ancona-Reggina	2-1
Barletta-Paganese	1-0
Campania-Ternana	0-0
Casertana-Cosenza	2-1
Livorno-Taranto	0-0
Nocerina-Pescara	1-3
Rende-Siena	1-1
Salernitana-Benevento	1-0
V. Casarano-Empoli	0-0

La classifica

Campania, Empoli, Taranto, Pescara 42 punti; Casertana 36; Salernitana 34; Barletta 33; Cosenza 32; Rende 31; Reggina 30; Siena, Ancona 29; Benevento, Casarano, Livorno 28; Ternana 26; Nocerina, Paganese 22.

■ EUROPEO JUNIORES — Azzurrini solo quarti nel campionato europeo juniores conclusosi con il successo della Francia. Nella finale di consolazione la rappresentativa italiana è stata battuta per 5-3 dall'Inghilterra

Corrado Pescatori sulle orme di De Falco

TRIESTE — Corrado Pescatori sulle orme di Franco De Falco. Il giovane centravanti alabardato della squadra che ha preso parte al torneo «Berretti», si è imposto alla grande nella speciale graduatoria dei cannonieri. L'allievo di Flora è risultato, con 16 reti, il re dei bomber del girone C che raggruppava tutte le squadre del Triveneto, nonché il Bologna, e la Spal.

Sedici gol che testimoniano le qualità di questo giovane attaccante (è nato nel 1966), e il suo senso della rete. Un ragazzo da seguire, da curare, in quanto, ovviamente, può ancora maturare e affinare la tecnica.

Alle spalle di Pescatori, staccato di cinque gol, si è classificato Chillon del Trento. Queste le altre reti messe a segno dai giocatori alabardati: Memmo 8; Simonetti 6; Donatelli e Zuccheri 5; Cotterle 4.

ACQUISTO DELLA LAZIO

Si sospetta che dietro a Chinaglia ci siano altri

ROMA — Ma è poi vero che l'offerta di acquisto del pacchetto di maggioranza della Lazio viene da Giorgio Chinaglia? Sembra questo, fondamentalmente, il dubbio che assilla gli attuali «proprietari» della società biancazzurra (i componenti della finanziaria che detiene appunto la maggioranza) e che li fa avanzare con i piedi di piombo prima di stringere i contatti con Peppe Pinton e Joe Berardo, i portavoce di Chinaglia e del gruppo che sarebbe alle sue spalle.

Fatto è che allo stadio e negli spogliatoi, della vittoria sull'Atalanta si e parlato molto poco (Morrone ha detto che «si tratta soltanto di una tappa e che non c'è troppo da esaltarsi) e molto dell'ex centravanti emigrato negli Stati Uniti. Il più cauto, forse anche infastidito dalla pubblicità data alla vicenda, è apparso Filippo Galli, vicepresidente della società.

«Questa cosa è cominciata in modo goliardico — ha commentato —. Vorremmo gruppi nuovi purché si sappia chi sono e che documenti hanno».

Poi Galli, con il presidente Casoni e altri dirigenti, si è chiuso in una saletta degli spogliatoi per un «primo esame» (ha detto di essere stato messo al corrente soltanto nella tarda serata di sabato dai giornalisti) della situazione. Una riunione che si è protratta per quasi un'ora ma che non ha portato sostanziali novità.

Interregionale: tre malinconiche retrocessioni

Monfalcone: occhio al futuro

MONFALCONE — *La negativa conclusione del campionato, con la squadra retrocessa in Promozione, non ha provocato vistosi traumi in seno all'Ac Monfalcone, ma naturalmente non si può dire che il verdetto abbia lasciato indifferenti i responsabili azzurri.*

Abbiamo raccolto un commento da parte del presidente Renzo Meneghin, che testimonia lo stato d'animo dei dirigenti monfalconesi:

«Una retrocessione lascia inevitabilmente l'amaro in bocca — ha detto Meneghin — anche se nel nostro caso poteva anche rientrare, tutto sommato, nel preventivo della vigilia. Certamente c'era in tutti la speranza che nel corso del torneo i ragazzi potessero raggiungere quella maturazione necessaria a consentire un esito diverso. In effetti c'è stato qualche sensibile miglioramento nella fase discendente del torneo e con una dose maggiore di fortuna nei momenti cruciali, la squadra forse si sarebbe potuta mettere in salvo».

— I molti giovani che componevano la formazione di quest'anno, grazie all'esperienza maturata nell'interregionale, potrebbero costituire una valida base per il prossimo campionato. Considerando la non florida situazione delle casse sociali, sarà possibile salvaguardare questo organico?

«Sarebbe un vero peccato — ha risposto il presidente — rinunciare all'apporto di tutti questi ragazzi, che indubbiamente potrebbero formare una squadra di buon livello in Promozione. L'intenzione mia, e di altri dirigenti, è di non giungere a uno smembramento del parco-giocatori. Qualche cessione sarà inevitabile, soprattutto di alcuni promettenti giovanissimi; ma ciò sarà fatto nel quadro di un programma ben definito di rinnovamento.

«Mi auguro inoltre — ha concluso Meneghin — che possa andare a buon fine quell'opera di coinvolgimento popolare nella gestione stessa della società, poiché solo con un concreto apporto degli sportivi monfalconesi si potrà costruire una compagine in grado di lottare per una pronta risalita».

Ivano Gon

Sacilese: non smobilitare

SACILE — Una fine ingloriosa che nessuno, nemmeno il più pessimista dei tifosi avrebbe immaginato. E così la retocessione della Sacilese ha colto tutti impreparati, creando anche apprensioni nel campionato regionale di Promozione, che a causa delle tre retrocessioni si vede costretta a bocciare in Prima categoria ben quattro squadre.

Molto inchiostro è stato versato per i liventini, considerati all'avvio come la compagine più qualificata a tenere il confronto con il Venezia.

I numeri, dopo quindici giornate, rispettavano le previsioni con i biancorossi del Livenza ben assestati nelle prime posizioni. C'erano stati, è vero, segnali riscontrati anche da queste colonne, di mancanza di gioco, di abulia in qualche pedina base, di situazioni fortunose che avevano consentito ai biancorossi di portare molto fieno in cascina, molto più di quello effettivamente meritato.

Ma al cronista, che lamentava situazioni e difetti premonitori, venivano sbattuti sul tavolo i risultati acquisiti. Ci si è accorti, per esempio, che alcuni acquisti non hanno incrementato il tasso tecnico della squadra, e, viceversa, la cessione di qualche giovane è stata da molti rimpianta. Ci si è accorti dell'enorme differenza nella conduzione tecnica tra il passato (leggi Brusadin) e il presente. Piva, infatti, non ha portato nulla di nuovo, ma ciò che più si contesta al tecnico di Fontanafredda è stata la mancanza di personalità nei rapporti con i giocatori.

Nonostante tutto i dirigenti hanno continuato a dare fiducia al tecnico, se è vero che è stato lo stesso Piva a dare le dimissioni.

Va dato atto alla società di avere agito responsabilmente in tal frangente, anche, perché, è bene dirlo, i biancorossi hanno avuto altre possibilità di cavarsela da soli, ma è mancato quello che, senza retorica, va sotto il segno di attaccamento ai colori sociali.

Ora che accadrà, dato che alcuni dirigenti tra i più in vista sono intenzionati a dare forfait al prossimo rinnovo del consiglio direttivo?

Giovanni Lot

Manzanese: come previsto

MANZANO — Tutto sta a vedere se prevarrà lo smarrimento per la retrocessione o se invece tutti si rimboccheranno le maniche per cercare di risalire già dalla fine della prossima stagione nell'Interregionale: il futuro delle Manzanese, che è ritornata appunto in Promozione, dipende tutto da uno dei due atteggiamenti di cui si è detto.

La squadra, infatti, sembra avere le caratteristiche per disputare un campionato di vertice e tentare appunto la risalita nella più prestigiosa Interregionale. La retrocessione, purtroppo prevista, è per buona parte da imputare all'inizio disastroso di campionato, che oltretutto la compagine, allora allenata da Beltrame, affrontò con un organico molto rinnovato a seguito dell'immissione di molti giovani. Ed è in fondo questo adesso il dato più positivo; che si tratta appunto di una squadra giovane, ma che ha già avuto un po' di tempo a disposizione per farsi le ossa, sotto la guida di Bosdaves che ha amalgamato almeno in parte i giocatori di cui disponeva riuscendo nel finale di campionato a conquistare qualche buon risultato.

Sembra del resto che sarà proprio Bosdaves a condurre la squadra anche nel prossimo campionato, per cui dovrebbe avere la possibilità di affinare ulteriormente il collettivo. La situazione, comunque, anche societaria, a parte gli inevitabili mugugni degli sportivi, non sembra essere del tutto tranquilla, proprio perché non sarebbero in molti i disposti a ricominciare daccapo l'avventura appena terminata.

Oltretutto è un vero peccato che questa squadra non sia riuscita a evitare la retrocessione, sentenza nella quale è stata accomunata al Monfalcone: perché il calcio friulano, che ha fatto invece registrare un vero e proprio exploit nella Bassa, ha perso un'occasione per crescere in virtù dell'immancabile rivalità che si sarebbe accesa con la Pro Cervignano e per offrire due derby-spettacolo che comunque sarebbero stati di notevole rilievo.

R. U.

■ FUORI PISTA — Maurizio Zoz di anni 22, residente a Udine, mentre disputava le prove di una gara di rally automobilistico a Carpineti (Reggio Emilia) è uscito di pista. Ricoverato all'ospedale civile di Palmanova ha riportato la frattura e lussazioni al piede sinistro.

Promozione

La Pro perde ma nessuno se ne accorge

ENTUSIASMO ALLE STELLE A CERVIGNANO PER LA PROMOZIONE

La Sanvitese non riesce a rovinare la grande festa

Pro Cervignano 1
Sanvitese 2

MARCATORI: nel p.t. al 32' Bazeu, al 39' Pozzar (autogol), al 42' Battistella.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Pelos (23' s.t. Morlacco), Bazeu, Pettarin, Zanutel, Simonetti, Gregoris, Zanette, Rossi, Bianco, Pozzar.
ORCENICO SANVITESE: Bullara, Tortolo, Nicoloso, Rizzo, Giacomuzzo, Nadalin, Paviotti, Collavini, D'Andrea, Interbartolo (12' s.t. Lirussi), Battistella.
ARBITRO: Tonazzo di Latisana.

CERVIGNANO — Vittoria platonica dell'Orcenico Sanvitese in quella che è stata la grande festa per la promozione della Pro Cervignano. Diciamo subito che i valori in campo si sono equivalsi. Qualche attenuante per i locali, visibilmente emozionati al loro ingresso in campo, per la entusiastica accoglienza del loro pubblico, ma soprattutto reduci da una settimana di festeggiamenti.

Ormai demotivati ma determinati nell'offrire una convincente prestazione al loro pubblico, nell'ultima partita di campionato prima della grande avventura nell'Interregionale, i gialloblù hanno dato il massimo nel primo tempo e sono riusciti ad andare per primi in vantaggio alla mezz'ora.

Bazeu, dopo avere ricevuto un'ottima palla da Pozzar, si incunea in mezzo all'area e, sullo slancio, di destro, riesce ad insaccare. Un tripudio di bandiere gialloblù accoglie questa azione dei cervignanesi. Prima abbiamo assistito a un'ottima iniziativa di D'Andrea che manda la palla a sfiorare il palo alla sinistra di Zuppichini.

Dopo la rete gli uomini di Moretto, forse eccessivamente paghi e sicuri di loro stessi, incorrono in due svarioni difensivi che l'Orcenico Sanvitese non si lascia certo sfuggire.

Due reti in tre minuti che mettono i gialloblù quasi alle corde: su di un fallo laterale Battistella si destreggia bene in mezzo all'area e tira la palla di destro. Zuppichini non trattiene e Pozzar, nel tentativo di rinviare, porta al pareggio gli ospiti.

Pochi istanti dopo ancora Battistella dal limite raddoppia su «assist» di Interbartolo.

Piercarlo Fiumanò



Cervignano — L'incontenibile gioia dei tifosi chè hanno riservato una lunga ovazione ai giocatori gialloblù al loro ingresso in campo. Canti e applausi anche alla fine, nonostante la sconfitta (Foto Dino)



Cervignano — Il bel gol realizzato da Bazeu nel momento migliore dei padroni di casa

Marcatori

22 reti: Rossi (Pro Cervignano);
18 reti: Battistella (Sanvitese);
16 reti: Zilli (Fontanafredda),
15 reti: Terpin (Lucinico);
14 reti: Della Bella (Cordenonese);
13 reti: Modula (Lucinico).

Due squadre straniere al torneo Don Bosco

TRIESTE — L'Ac Don Bosco organizzerà l'11 e il 12 giugno un torneo internazionale a sette giocatori per ragazzi (nati sino al 1973). Alla manifestazione prenderanno parte due formazioni straniere: l'Aix en Provence e gli jugoslavi del Kraski Zidar di Sesana.

Il torneo ha carattere puramente promozionale e ha lo scopo di accomunare ragazzi di diversa cultura e lingua in un sano spirito sportivo. Si giocherà sul mini-rettangolo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria

IL PAREGGIO DI CORDENONS SALVA IN EXTREMIS LA TARCENTINA

A causa della differenza reti il Valnatisone deve retrocedere

Cordenonese-Valnatisone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Turchet su rigore, al 26' Claudio Stulin.
CORDENONESE: Taiariol, Quattrin, Marino, D'Aronco, Turrin, Valdi, Fracas, Bazzetto, Bortolussi, Turin R., Turchet (Sari), Bianco (Bianchet).
VALNATISONE: Bazzeu, Franzolini (Gaiup), Stulin, Jussa, Nolfo, Zilli (Birtig), Gubana, Cencig, Stulin C., Dugaro, Secli.
ARBITRO: Pedrazzini di Brescia.

CORDENONS — È finito in parità l'incontro tra Cordenonese e Valnatisone, ma non si può proprio dire che le due squadre si siano equivalse. Tranquilla e senza più stimoli particolari, la Cordenonese ha affrontato l'impegno con una squadra imbottita di giovani, volonterosi fin che si vuole, ma molto digiuni di tecnica e soprattutto d'intesa con i compagni.

Il Valnatisone per sperare ancora nella salvezza doveva assolutamente vincere e sperare in uno scivolone interno della Tarcentina, avversaria diretta per la retrocessione. Invece i risultati gli hanno dato torto: il prossimo anno sarà in prima categoria a causa della differenza gol. A salvarsi in estremis e stata invece la Tarcentina.

I padroni di casa hanno iniziato al piccolo trotto lasciando l'iniziativa agli ospiti che però per tutto il primo tempo non si sono resi particolarmente pericolosi.

Uscito per infortunio Bianco, l'uomo migliore del reparto avanzato, La Cordenonese si è affidata esclusivamente al gioco di rimessa, ma senza ottenere risultati di rilievo.

Molto più animata, per contro, la ripresa anche per il maggior impegno del Valnatisone che già al 5' si rende pericoloso in avanti con Secli, che però viene fermato in piena area al momento della conclusione in maniera poco pulita dalla difesa granata.

Al 10' al Valnatisone saltano anche i nervi, ed il libero Nolfo si fa espellere per aver colpito con una testata il suo compagno di squadra Claudio Stulin, reo di averlo redarguito in maniera forse troppo pesante per un buco difensivo che aveva favorito una pericolosa conclusione dell'ala avversaria Bazzetto.

L'episodio contribuisce a ravvivare la partita e la Cordenonese sale in cattedra inanellando occasioni su occasioni senza però trovare la via del gol.

Al 19', comunque, la Cordenonese passa grazie a un calcio di rigore concesso per l'atterramento di Roberto Turin. Trasforma il rigore Turchet con un tiro non certo irresistibile alla sinistra del portiere.

Sulle ali del vantaggio i padroni di casa si spingono in avanti ma falliscono clamorosamente almeno altre tre ghiotte occasioni.

Ormai appagata, la squadra di casa cede completamente l'iniziativa agli ospiti, che pareggiano al 26' con Claudio Stulin che conclude con una sventola all'incrocio dei pali una splendida azione personale.

Il finale è tutto del Valnatisone, che, complice una certa rilassatezza degli avversari, cerca in ogni modo la vittoria senza però creare nessuna azione degna di essere descritta.

Claudio Fontanelli

Azzanese 0
Brugnera 0

AZZANESE: Sorci, Mascarin, Colussi, Lisotto, De Mattio, Bortolussi, Disnan, Marzio, De Anna (Mazzocut), Rodaro, Cabrera (Bravo).
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Marangoni, Basso, Piccinato, Pivetta, Garbin, Giust, Dri, Fava, Marcon (Cecco).
ARBITRO: Titolo di Travesio.

PROMOZIONE

Ponziana-Is. Turriaco	4-0
Tarcentina-Pasianese	1-2
Lucinico-Cormonese	2-0
Cordenonese-Valnatisone	1-1
Spal-Edile Adriatica	1-0
Fontanafredda-Pro Tolmezzo	2-1
Pro Cervignano-Sanvitese	1-2
Azzanese-Brugnera	0-0

Pro Cervignano	44	30	17	10	3	45	13
Sanvitese	43	30	17	9	4	44	19
Lucinico	43	30	16	11	3	45	26
Pasianese	36	30	13	10	7	34	24
Fontanafredda	34	30	13	8	9	34	27
Cordenonese	31	30	10	11	9	36	31
Spal Cordovado	30	30	9	12	9	30	30
Brugnera	30	30	10	9	11	33	37
Azzanese	28	30	7	14	9	29	27
Cormonese	28	30	4	20	6	20	26
Edile Adriatica	27	30	9	9	12	29	31
Tarcentina	25	30	7	11	12	34	37
Valnatisone	25	30	7	11	12	18	27
Ponziana	22	30	7	8	15	32	44
Pro Tolmezzo	18	30	6	6	18	24	54
Isonzo Turriaco	17	30	4	9	17	21	49

Promosse nell'Interregionale:
Pro Cervignano
Retrocesse in Prima Categoria:
Valnatisone, Ponziana, Pro Tolmezzo e Isonzo Turriaco

ELEGANTE E BRIOSA PARTITA DELL'UNDICI BIANCOCELESTE

Una quaterna di bei (ma inutili) gol I ponzianini si sono congedati così

TRIESTE — Proiettate in un futuro di sorti parallele, Ponziana e Isonzo T. hanno avuto precise indicazioni sulle rispettive strutture di squadra per il prossimo anno, da un incontro che non serviva a formulare un bilancio già evidentemente negativo per entrambe.

Il Ponziana ha profuso un costante impegno fino all'ultimo, insignificante partita di un campionato che l'ha visto protagonista di qualche sorprendente acuto che non ha elevato, però, la media a sufficienza tanto da evitare la retrocessione.

La retrocessione è la diretta conseguenza della mancanza di continuità, dovuta forse ad alcune carenze riscontrabili nel venir meno per rendimento in fasi determinanti di qualche uomo chiave e nell'assenza di un pilastro solido quale fondamento di una

Ponziana-Isonzo Turriaco 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Atena, al 40' Nonis; nel s.t. al 19' e al 41' D'Orso.
PONZIANA: Marsich (dal 43' del p.t. Verdecchia), Riosa, Rigoni, Bembo, Sclaunich, Stasi, Nonis, Zoch, Lenardon (dal s.t. Povina), D'Orso, Atena.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Carlet, Mascarin, Passon, Tricarico, Tamburlini (dal s.t. Baldo), Blason, Pizzamiglio (dal 14' del s.t. Andrian), Acquavita, Fabris, Di Lena.
ARBITRO: Sillani di Variano.

struttura che si è rivelata fragile per un torneo in cui primaria importanza riveste l'elemento squadra.

Il reparto che complessivamente si è «difeso» meglio è stato l'attacco che, sostenuto con continuità dallo scatto bruciante di Atena, dall'estro rifinitore di Lenardon, dal fantasioso dinamismo di D'Orso (e dalla grinta e volontà dei giovani inserimenti) ha permesso di continuare a sperare anche in fasi particolarmente negative, come quelle iniziali, che già sembravano aver compromesso irreversibilmente tutto.

Quanto all'Isonzo, in queste ultime partite ha favorito l'innesto di alcuni giovani inseriti un po' a ruota libera, sgravati da legami tattici. E' decaduta però, la vena dei giocatori isontini che aveva permesso una rapida ascesa dalla terza categoria alla promozione nel giro di pochi anni.

Gli ospiti sono stati sopraffatti da ponzianini eleganti, ben disposti a coprire ogni settore cercando di raggiungere la porta attraverso triangolazioni di prima. Ci sono riusciti come non mai, sviluppando un gioco brioso favorito dall'ordine e dalla meditazione contro la caoticità che aveva contraddistinto alcune fatue prestazioni

La squadra, senza fossilizzarsi in un assetto tatticamente rigido, ha lasciato spazio, (pur nell'ambito di schemi consueti), alle libere iniziative che si sono rivelate efficaci.

In particolare le reti: nel primo tempo, dopo il secco diagonale nell'angolino basso di Atena servito in profondità da Stasi, ha raddoppiato Nonis con un bolide all'incrocio dei pali da fuori area.

Nella ripresa, poi, la doppietta di D'Orso frutto di un preciso colpo di testa su centro di Nonis e dell'opportunismo nel correggere in rete una palla vagante in area.

Roberto Sinico

ZANON HA SPRECATO UN RIGORE

La grinta pasianese blocca i «canarini»

Tarcentina-Pasianese 1-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t., al 30' Degano, al 40' Galluissi; nel s.t. al 16' Zanon.
TARCENTINA: Lizzi, Turelli, Zamparutti, Vuanello, Missera, D'Agostini, Toppano, Dreolini, Zanon, Lendaro, Guanin.
PASIANESE: Pegoraro, Degano, Bernardi, Bernava, Da Rio, Menazzi, Ghersi, De Cecco, Piccoli, Galliussi, Bordignon.

TARCENTO — «Ci siamo salvati, è vero, ma era meglio se ci si salvava da soli, con le nostre mani, invece di essere aiutati dal quoziente-reti»: questo il commento del presidente della Tarcentina, dott. Carlo Volpe, al termine di Tarcentina-Pasianese, una partita che per i locali valeva davvero il doppio.

I «canarini» sono partiti infatti alla ricerca strenua del pareggio, risultato minimo che garantiva loro senza ricorsi alla matematica, la salvezza. Ma si sa, chi non attacca viene spesso punito nel gioco del calcio. Ed è così che Degano prima e Galliussi poi non si sono lasciati sfuggire l'occasione di infilare Lizzi, mandando la Tarcentina negli spogliatoi sotto di due reti.

A questo si aggiunga che quando il risultato era ancora di 0-1 Zanon ha sprecato un rigore decretato dall'arbitro per atterramento di Guanin in area.

Insomma per i locali tutto andava storto e il presidente Volpe deve aver urlato parecchio negli spogliatoi se è vero che la Tarcentina vista nel secondo tempo era quasi un'altra squadra. La Tarcentina si è scontrata però con una difesa estremamente attenta e grintosa che impediva ogni affondo.

Il gol tanto cercato è arrivato dopo circa un quarto d'ora, ad opera di Zanon ma il pareggio era irraggiungibile. Eppure le punte della Tarcentina hanno riprovato più volte.

G. B.

SUDA SETTE CAMICIE IL FONTANAFREDDA

Solo un'autorete abbatte il bunker

Fontanafredda-Pro Tolmezzo 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Frassinelli; nel s.t. al 30' Zilli II, al 40' autorete di Menegon.
FONTANAFREDDA: Visintin, Pollon, Casonato, Bortolin, Lisotto, Magnetto (Carnelos), Moro, Pertolo, Maccan (Saccon), Zilli I, Zilli II.
PRO TOLMEZZO: Cacicchi, Rugo, Cossettini, Menegon, Savani, Tessituri, Martina, Bellina, Frassinelli, Del Degan, Rainis.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

FONTANAFREDDA — *Ha impiegato oltre un'ora il Fontanafredda per riuscire a far breccia, anche con la complicità del capitano ospite, nella retroguardia di una Pro Tolmezzo giunta a Fontanafredda priva di stimoli essendo ormai da alcune settimane condannata alla retrocessione in prima categoria.*

Gli ospiti si sono trovati in vantaggio al 3' grazie al loro centravanti che ha ripreso un pallone sfuggito al portiere Visintini, e ha messo dentro da due passi commettendo però fallo sullo stesso portiere. L'arbitro, che era in buona posizione ma in giornata poco felice, ha convalidato.

Subito il gol il Fontanafredda non ha saputo creare gioco a centrocampo, e per tutto il primo tempo si è assistito a un gioco confuso.

Nella ripresa entrava per il Fontanafredda la mezzala Carnelos che metteva ordine a centrocampo, e i frutti si vedevano subito. Infatti, dopo una deviazione sopra la traversa del bravo portiere ospite su bordata di Zilli I, veniva la rete del pareggio con un tiro del gemello Zilli II.

Al 37' Zilli II sbagliava in modo clamoroso il raddoppio che giungeva grazie a una deviazione del capitano della squadra ospite al 40'.

Livio Della Flora

SPETTACOLARE GOL DI FRANCESCUTTO

Gelata da un'acrobazia l'Edile deve capitolare

Spal-Edile Adriatica 1-0 (0-0)

MARCATORE: ne. s.t. al 30' Francescutto.
SPAL: Nosella (Sgnesutta), De Pin, Piccolo I, Bortolussi, Ventoruzzo, Leandrin, Sclabas, Francescutto, Astarita, Petraz (Piasentin), Piccolo II.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Maiorano, Mihich, Giuliani, Brazzati, Mussin, Ramani, Marini, Francini, Gattinoni, De Meglio.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

CORDOVADO — Si è trattato di una tipica partita di fine stagione tra due squadre ormai appagate che alla classifica non avevano gran che da chiedere.

La rete decisiva è arrivata alla mezz'ora della ripresa. Francescutto, in acrobazia, ha raccolto una punizione di Ventoruzzo e ha insaccato alle spalle di Giugovaz.

La gara nel primo scorcio di gioco ha riservato poche emozioni al pubblico presente. Sia per il vento sia per il terreno secco che imprimeva alla sfera dei rimbalzi spesso irregolari.

Unica azione degna di nota un tiro al volo di sinistro del giovane Piccolo II, che si è spento oltre l'incrocio dei pali.

La ripresa è iniziata invece a buon ritmo. In questa fase si sono notate pregevoli triangolazioni e scambi in velocità. E' stato questo il momento migliore dei triestini che in un paio di occasioni hanno sfiorato il gol. Scampato il pericolo, come spesso accade nel calcio, i padroni di casa sono inopinatamente passati in vantaggio con l'azione già descritta di Ventoruzzo e Francescutto.

Dopo di ciò, c'è stato un forcing finale dei triestini, più platonico che altro, e ciò ha offerto degli invitanti contropiede agli spallini che in qualche occasione si sono portati vicini al raddoppio.

T. Z.

LUCINICO: SUCCESSO SENZA PROBLEMI

Chiuso in bellezza un anno da ricordare

Lucinico-Cormonese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Terpin, al 27' Modula.
LUCINICO: Della Morte, Marongiu, Tomizza, Negro, Bartussi, Luisa, Codermatz, Modula, Pussi, Terpin.
CORMONESE: Pascolat, Canesin, Petruz, Sachet, Brandolin I, Brandolin II, Ambrosi, Tamai, Meroni, Pozzana, Bregant (Fedele).
ARBITRO: Neri di Latisana.

GORIZIA — Battendo con un secco 2 a 0 la Cormonese il Lucinico ha chiuso in bellezza un campionato che l'ha visto protagonista fino a quasi al termine.

Nel corso del primo tempo il gioco è stato abbastanza noioso. Gli ospiti, forse più intraprendenti, davano l'impressione di voler cercare il colpaccio. Ma la Cormonese giocava bene fino alla trequarti di campo, poi le sue azioni svanivano sia per l'attenta difesa dei padroni di casa sia per la scarsa mira delle punte della squadra di Miniussi.

Il Lucinico però non stava a guardare e ogni tanto partiva in contropiede creando lo scompiglio tra le file della difesa cormonese.

Nella ripresa il Lucinico si faceva ancora più intraprendente. Dopo un bel tiro di Modula parato da Pascolat, al 12' la squadra di Trentin passava in vantaggio: Negro se ne andava tutto solo sulla destra, giunto quasi sul fondo crossava per Terpin che colpiva il pallone di testa mandandolo nel sacco.

Il gioco era ormai saldamente nelle mani di Bartussi e soci i quali controllavano agevolmente la reazione degli avversari, e approfittando del loro sbilanciamento offensivo, andavano più volte vicini al raddoppio cosa che avveniva al 27' con Modula che approfittava di un rimpallo favorevole e insaccava.

Antonio Gaier

SELEZIONI REGIONALI DILETTANTI

Da venerdì in Toscana le finali del «Barassi»

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata da venerdì in Toscana nelle finali del «Torneo delle Regioni» valido per il «Trofeo Barassi».

La rappresentativa di Bassi animerà per il secondo anno consecutivo la fase conclusiva di questa manifestazione. Si è qualificata con Campania, Umbria e Puglia.

I regionali, battuti lo scorso anno nella finalissima dal Veneto che è stato eliminato, tentano quest'anno di iscrivere nuovamente il loro nome sull'albo d'oro di questa competizione.

Nell'incontro di semifinale, in programma venerdì, il Friuli-Venezia Giulia dovrà affrontare la Campania. La partita si giocherà sul campo di Monsummano alle ore 20.30 (l'altra semifinale verrà giocata ad Agliana fra Puglia e Umbria).

Sant'Andrea allievi in Jugoslavia

TRIESTE — Il Sant'Andrea allievi di calcio ha disputato una partita amichevole internazionale in Jugoslavia a Novoselec Kriz contro i pari categoria del N.K. Sloga. L'incontro è stato reso possibile grazie agli ottimi rapporti professionali fra il consigliere della società triestina Berlot e i responsabili del sodalizio croato.

Nel corso della giornata i calciatori giuliani hanno visitato alcuni impianti industriali. La comitiva era accompagnata dal consigliere Berlot, dal direttore sportivo Sodomaco e dall'allenatore

Il Sant'Andrea si è imposto con il risultato di 5-4 (doppiette di Mauro, Razem e gol di Massai). Sono scesi in campo con Cao (Ferletti), Poctarsky, Rotta (Depase), Bonifacio, Lopinto (Sandre), Guglielmucci, Lipizer, Di Benedetto (Massai), Mauro, Razem (Vidotto), Colotti (Mirarchi).

AL TORNEO NAZIONALE GIOVANISSIMI

Fatale disattenzione in apertura di ripresa

Cuneo-Trieste 1-0 (0-0)

TRIESTE — Nulla da fare per la rappresentativa giovanissimi di Trieste, impegnata ieri a Cuneo nell'incontro valido per la seconda giornata di uno dei quattro gironi triangolari di semifinali del torneo nazionale «Barassi».

La squadra di Varglien è stata infatti costretta ad arrendersi

Nel primo tempo i giuliani avevano retto bene l'urto dei padroni di casa riuscendo anche a rendersi pericolosi. Un attimo di disattenzione nel primo minuto di gioco dopo il riposo è stato purtroppo fatale.

L'undici di Varglien esce così di scena. Comunque vada, l'incontro di mercoledì pomeriggio in viale Sanzio contro il Bologna, la rappresentativa triestina è già out

Varglien ha avuto a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Norbedo e Denuzzo (Chiarbola); Scrignani (Costalunga); Lonza, Marocchini e Cecchi (Libertas); Indri (Opicina Supercaffè); Ghiotto (Ponziana); Biloslavo I, Biloslavo II e Pitacco (Portuale); Chimenti, Schiraldi e Valzano (Triestina); Leghissa (Campanelle); Boz (San Giovanni); Baici (Sant'Andrea) e Crevatin (Fortitudo).

Coppa giovanile per allievi

TRIESTE — Ha preso il via ieri il torneo regionale allievi per società pure denominato coppa «Settore giovanile». Quattro le compagini in gara. Il secondo turno si svolgerà fra sabato e domenica.

Sabato si affronteranno alle ore 18 il Ricreatorio Gaspari e il Don Bosco Udine; domenica il Blue Star Trieste ospiterà sul campo di Domio, alle ore 10.30, il Brugnera. Ieri il Blue Star Trieste ha battuto per 2-1 il Don Bosco Udine.

INIZIA LA LUNGA SERIE DI TORNEI A SETTE E A UNDICI GIOCATORI

E Trieste si tuffa subito nel calcio estivo

TRIESTE — Conclusi i campionati dilettantistici (solo la terza categoria deve disputare ancora un paio di giornate), per il calcio ha inizio la lunga serie dei tornei estivi a undici e a sette giocatori. Sono già state varate numerosissime iniziative, e altre ancora sono in cantiere. Il calcio, insomma, non conosce sosta.

Questa la panoramica dei vari tornei che verranno organizzati nella nostra città.

Domani e sabato Memorial «Consenti»

Quattro squadre si contenderanno da domani in viale Sanzio la prima edizione del Memorial «Gianfranco Consenti» di calcio organizzato dall'Edile Adriatica.

Domani verranno disputate le semifinali e sabato le due partite di finale. Se al termine dei tempi regolamentari delle gare di qualificazione le squadre saranno in parità verranno effettuati i calci di rigore.

Nelle due finali invece, in caso di parità si procederà con i supplementari e quindi, eventualmente, con i rigori.

Nelle semifinali si affronteranno domani Portuale-San Giovanni alle ore 18 ed Edile Adriatica-Campanelle alle ore 20.

Le finali si giocheranno sabato a Prosecco rispettivamente alle ore 16 quella di consolazione e alle ore 18 la finalissima.

Da domani a Zaule il torneo «Corrente»

Otto squadre dilettantistiche di prima, seconda e terza categoria, animeranno da domani sera ad Aquilinia la nona edizione del torneo «Nazario Corrente». La manifestazione, organizzata dallo Zaule, vuole onorare la memoria di un indimenticabile dirigente della società viola. Nelle ultime due edizioni il successo è arriso allo Zaule, il sodalizio cioè che organizza il torneo.

Nel girone A figurano queste compagini: Zaule, Domio, Olimpia e San Luigi Fou You; nel girone B sono state incluse Cima Adviser, Giarizzole, San Vito e Rabuiese.

Il torneo si concluderà sabato 11 giugno con la disputa delle due finali. Tutte le partite verranno giocate sul campo di Aquilinia.

Questo il programma della settimana. DOMANI: Zaule-Olimpia alle ore 19, San Vito-Giarizzole alle ore 21.

GIOVEDÌ: Olimpia-San Luigi For You alle ore 19; Cima Adviser-Rabuiese alle ore 21. SABATO: Giarizzole-Cima Adviser alle ore 19; Domio-Zaule alle ore 21.

Da giovedì in Sanzio la Coppa «S. Giovanni»

Sedici squadre animeranno la «Coppa San Giovanni», torneo dilettantistico di calcio aperto alle maggiori categorie dilettanti. La manifestazione si svolgerà a eliminazione diretta e vedrà la disputa di un solo incontro per sera. Il torneo avrà inizio giovedì e si concluderà con la finalissima il 25 giugno. Tutti gli incontri verranno giocati sul campo di viale Sanzio e avranno inzio alle ore 20.30.

Questo il calendario della fase eliminatoria: Giovedì: Portuale-Campi Elisi Prisco; sabato: Stock-Kras; 30-5: Costalunga-Muggesana; 1-6: Ponziana-Campanelle; 3-6: Edile Adriatica-Opicina Supercaffè; 6-6: Vesna-Polisportiva Opicina; 8-6: Cima Adviser-San Luigi For You; 10-6: San Giovanni-San Sergio.

Le vincenti accederanno ai quarti di finale in programma dal 13 al 16 giugno; le semifinali verranno giocate il 20 e 21 giugno.

Memorial «F. Ramani»: otto le squadre in gara

Il torneo, organizzato dal San Giovanni per onorare la memoria di Ramani, vedrà in lizza otto squadre della categoria esordienti suddivise in due gironi eliminatori.

Questo il programma della settimana. Domani: Soncini-Breg alle ore 18.10, Portuale-Zaule alle ore 19; giovedì: San Giovanni-C.G.S. alle ore 18.10; venerdì: Chiarbola-Opicina Supercaffè alle ore 18.10.

Memorial «Filippon» da oggi in Sanzio

Sul campo di viale Sanzio prenderà il via questa sera la prima edizione del «Memorial E. Filippon» riservato a squadre triestine delle categorie allievi e giovanissimi. Sei le compagini allievi in gara e otto quelle della categoria giovanissimi.

Questo il programma della settimana.

ALLIEVI — Oggi: San Giovanni-Breg alle ore 19 e Portuale-Opicina Supercaffè alle ore 20.30; domani: Triestina-Chiarbola alle ore 20.30.

GIOVANISSIMI — Giovedì: Triestina-Opicina Supercaffè alle ore 19; venerdì: Chiarbola-Soncini alle ore 19.

Tutti gli incontri si giocheranno sul campo di viale Sanzio.

C. N.

1ª CATEGORIA
Girone B

Fra Portuale e Percoto tutto da giocare

Portuale-Fortitudo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Coslevaz; nel s.t. al 3' Ziodato, al 42' Colizza.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Penco, Helmersen, Calò (dal 28' s.t. Spazzapan), Tremul, Vecchiet, Colizza, Coslevaz, Ziodato.
FORTITUDO: Spadaro, Ciacchi, Bianco, Pintus, Castellano, Frangini, Mantovani (dal 1' del s.t. Granieri), Braico, Fontanot, Cicconetti, Repa (dal 28' s.t. Saia).
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

TRIESTE — Nell'ultima «mano» del campionato di prima categoria il Portuale ha calato un tris d'assi che ha lasciato di stucco la Fortitudo.

Ma vediamo com'è maturata la vittoria dei portualini. Il portiere ospite Spadaro si mette subito in luce al 5' bloccando a terra una violenta punizione di Ziodato. Ma è la Fortitudo, meno elegante nel fraseggio del Portuale ma sicuramente più concreta, ad andare più vicina alla segnatura quando Repa da due passi spara su Scabar.

Il Portuale risponde picche al 33' con Gotti che mette a dura prova i riflessi di Sapadaro. Al 37' avviene l'episodio che imprime la svolta all'incontro: su un centro di Ziodato Spadaro litiga con il pallone e se lo lascia inopinatamente sfuggire. «Troppa grazia Sant'Antonio» deve aver pensato Coslevaz prima di deporre la palla in rete visto che ha indugiato più di un attimo.

Il secondo tempo è una Via Crucis per la Fortitudo. Al 3' Ziodato, svelto come una lepre, si beve la difesa avversaria e batte il portiere muggesano con uno splendido tiro al volo che si insacca nell'angolino.

Il Portuale ha poi una mezza dozzina d'occasioni per fare ancora centro, ma un po' per la bravura di Spadaro, un po' per la scelleratezza dei suoi attaccanti, va in bianco fino al 42' quando Colizza corona una sua entusiasmante fuga da metà campo con la terza rete. Al fischio di chiusura del signor Iseppi il Portuale ride mentre alla Fortitudo non resta che avviarsi al muro del pianto.

Maurizio Cattaruzza

Cima Adviser-Percoto 0-0

CIMA ADVISER: Parovel, Rados (dal 42' del s.t. Del Negro), Verdnih, Coronica, Botta, Gordini, Businelli, Tosetto, Mendella, Orto, Pascon.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Tulisso, De Biagio, Gon, Bolzicco, Modonutti, Piccini, Trombetta, Moschione, D'Odorico.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

TRIESTE — Chi voleva la classifica della 1.a categoria già decisa la scorsa settimana per il facile impegno del Percoto nell'ultima giornata è stato pienamente smentito da una generosa prova dell'Adviser.

Anche se i friulani si sono dimostrati superiori nel gioco le occasioni più ghiotte sono capitate sui piedi dei locali e con un po' più di fortuna si sarebbero potute trasformare in gol.

Il Percoto è partito molto contratto, preoccupato oltremisura di chiudere il discorso promozione che molti davano per certa; l'Adviser, d'altra parte, non voleva recitare la parte della vittima designata e una parola nella lotta al vertice volevano mettercela pure Mendella e compagni.

Così nel primo tempo l'occasione migliore si è presentata a Botta che si è visto respingere sulla linea un tiro a portiere battuto. Per il resto la prima parte non ha offerto azioni di gran pericolosità, complice anche il gioco eccessivamente lento a centrocampo.

La ripresa si apriva con i friulani trasformati, più decisi, intenzionati ad assicurarsi l'intera posta, ma la squadra di Orto si disponeva ordinatamente in copertura attorno a Gordini, perno della difesa.

Incitati dai numerosi tifosi al seguito, gli ospiti aumentavano progressivamente il ritmo: al 25' Bolzicco al termine di una lunga fuga calciava forte ma Parovel respingeva; due minuti dopo bel intervento in scivolata di D'Odorico su cross di Modonutti, ma la palla batteva sull'esterno della rete.

Al 35' Tulisso riceveva al limite dell'area una punizione di Modonutti e il suo tiro colpiva la base del palo. In questi momenti difficili si sentiva il gran lavoro di Coronica.

Mauro Tarlao

Palmanova-C. Rosazzo 0-1

MARCATORE: nel p.t., al 40' Pacorigh (autogol).
PALMANOVA: Tuchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Pacorigh, Romano, Snidero, Cocetta (Marangone), Casia (Ciotti), Cicuta, Di Blas.
CORNO DI ROSAZZO: Manente, Bon, Minen, Costantini, Fazio, Gratton, Scaravetti (Visentin), Marcuzzo, Peressini, Giorgiutti, Cossutti (Bellini).
ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

PALMANOVA — Congedo degli amaranto da questo campionato e dal proprio pubblico con una sconfitta di misura e che, visti i risultati delle altre pericolanti, permette al Corno di rimanere in I categoria.

L'incontro è stato piuttosto monotono: infatti pochissime sono state le occasioni degne di nota. Il Palmanova, pago della posizione in classifica ormai raggiunta, non ha mai spinto sull'acceleratore, né il Corno sembrava potesse ottenere un risultato utile in quanto il gioco dei bianchi ristagnava al centrocampo e le punte non erano servite a dovere.

Quei pochi palloni giocabili, infatti, erano sistematicamente sprecati o presa della retroguardia locale. Gli ospiti sono riusciti ad ottenere l'intera posta solo grazie ad uno sfortunato intervento di testa dello «stopper» Pacorigh che ha messo nella propria rete un innocuo cross.

Turchetto ha tentato la parata ma il pallone, carico di effetto, s'è insaccato a fil di palo.

Nel primo tempo, oltre alla segnatura già citata, si può notare solo un pericoloso colpo di testa di capitan Snidero. Anche la seconda frazione di gioco si è trascinata stancamente tra gli sbadigli di un pubblico non certo numeroso e che, come gli atleti in campo, sembrava assente.

Solo alcuni spunti del solito Snidero ed un tiro di Romano ben neutralizzato da Manente, sono degni di cronaca.

Alla fine dell'incontro i dirigenti e i sostenitori della squadra ospite hanno timidamente festeggiato lo scampato pericolo della retrocessione.

Alfredo Moretti

Torviscosa-San Giovanni 1-2

MARCATORI: al 20' p.t. Moretto, al 46' p.t. Francini, al 9' s.t. Chelleri.
TORVISCOSA: Battiston, Gilbert, Vianello, Reggeni, Sabadin, Zaninello, Monte S., Tevere, Olivo, Moretto, Battiston S., Finatti (12 Merlo, 13 Sesso, 14 Tuniz A.). All. Cherpin.
SAN GIOVANNI: Covi, Fragiacomo, Stigliani, Colautti, Francini, Zacchigna, Favento, Canazza, Chelleri, Romano, Nicotera (12 Vaccaro, 13 Algeri, 14 Sossi, 15 Bossi, 16 Piccolo). All. Florio.
ARBITRO: Zolla di Cormons.

TORVISCOSA — Dopo un inizio tranquillo, il San Giovanni prendeva le misure e cominciava a martellare l'area dei locali, che reagivano di rimessa, impostando le proprie azioni sul centravanti Moretto che rientrava a giocare dopo alcuni mesi di disavventure fisiche.

Al 14' su azione di contropiede, Chelleri colpiva il palo e successivamente il portiere riusciva a districare la furibonda mischia che si era creata in area. Su punizione, Moretto, al 18', impegnava il portiere avversario a una difficile parata.

Stigliani al 20', su azione di disimpegno, passava da centrocampo la palla al proprio portiere, non avvedendosi che Moretto, tutto solo, si trovava nei paraggi. Rubata la palla infilava la porta degli ospiti.

Rabbiosa reazione del San Giovanni che subito dopo al 21', colpiva con Favento la traversa. Al 28', su punizione, Francini solo davanti al portiere calciava a lato. Al 29' su un tiro cross, Chelleri colpiva nuovamente il palo. Il Torviscosa nel frattempo, cercava di darsi una regolata in difesa e al 40' con Tevere, uno dei migliori a centrocampo, su azione di contropiede sfiorava il raddoppio.

Ma gli ospiti premevano, e a tempo scaduto, raggiungevano il pareggio su punizione battuta da Canazza per Francini che di testa insaccava.

Sugli sviluppi di un rigore parato, capovolgimento di fronte, e a un cross afferrato da Colautti, Chelleri di testa insaccava portando in vantaggio gli ospiti.

Al 21' avvenivano alcuni avvicendamenti.

Marcello Sesso

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Visinale-Maniago	1-1
Casarsa-Codroipo	2-0
Cividalese-Reanese	2-2
Gemonese-Sandanielese	0-1
Maianese-Spilimbergo	3-3
Flumignano-Sangiovannese	1-0
Julia-Basiliano	4-1
V. Rauscedo-Union Nog.	1-0

Sandanielese	44	30	17	10	3	34	17
Spilimbergo	42	30	14	14	2	54	31
Julia	39	30	14	11	5	38	15
Maniago	38	30	10	18	2	23	17
Union Nog.	36	30	12	12	6	28	16
Flumignano	34	30	11	12	7	28	29
Sangiovannese	32	30	12	8	10	31	29
Visinale	32	30	10	12	8	28	27
Casarsa	31	30	8	15	7	37	27
Maianese	31	30	10	11	9	39	34
Codroipo	29	30	10	9	11	30	30
Cividalese	28	30	8	12	10	29	31
V. Rauscedo	23	30	7	9	14	21	27
Reanese	20	30	5	10	15	25	37
Gemonese	14	30	4	6	20	27	61
Basiliano	6	30	0	6	24	17	66

Sandanielese promossa in Promozione.

Retrocedono in II Categoria: V. Rauscedo, Reanese, Gemonese e Basiliano.

Ronchi-Costalunga 2-3

MARCATORI: nel p. t. al 15' Rakar, al 38' Lapaine II, al 45' Persi; nel s. t. al 3' Brandolin, al 13' Furlan.
RONCHI: Formentin (Danielis), Gon, Volpato, Codra R., Brandolin, Furlan, Croci, Zanet (Fumis), Longo, Codra P., Zambon.
COSTALUNGA: Cei, Calcich, Pianella, Lapaine II, Druzina, Lapaine I, Bussi, Giacomin, Persi (Roiaz), Guerra, Rakar (Mezzavilla).
ARBITRO: Cossero di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Abbondanza di gol e gioco a fasi alterne hanno contraddistinto l'ultima giornata di campionato. All'abbastanza numeroso pubblico presente la partita è piaciuta.

Scesi in campo deconcentrati, gli uomini di Ustulin hanno cominciato a proiettarsi verso l'area avversaria con sufficiente foga e poco costrutto, cosicché il Costalunga badando a difendersi con oculatezza, ha replicato il contropiede.

Al 44' del primo tempo Croci, loquace più del dovuto, si è fatto espellere e a quel punto la gara poteva logicamente ritenersi assegnata alla formazione che aveva mostrato più pacatezza e capacità di adeguamento alle circostanze.

Invece la pesantezza del punteggio immeritatamente subito deve aver giocato da stimolo nei confronti dei dieci rimasti a difendere i colori di casa, perché la formazione che si è presentata nella ripresa ha mostrato un volto totalmente diverso.

La manovra si è fatta ficcante e imperiosa e già al 3' Brandolin, spostatosi definitivamente all'attacco, riduceva le distanze. Dieci minuti dopo Furlan con un preciso tocco di testa portava a due le reti dei locali facendo insorgere la speranza di raggiungere il Costalunga.

Ma le risorse disponibili erano ormai poche e il risultato restava fissato sul 3-2 a favore degli ospiti.

G. G.

Marcatori

17 reti: Diodicibus (Portuale)
16 reti: Polvar (Pro Fiumicello)
15 reti: Di Blas (Palmanova), Rakar (Costalunga)
14 reti: Fabris (S. Canzian)
13 reti: Peressini (Pieris)

Stock-San Canzian 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 33' Castomavich, nel s.t. al 26' Fabris (rigore), al 30' Moroso, al 40' Naldi (rig.).
STOCK: De Mattia (Giordino dal 20' s.t.), Mersich, Savron, Epifanio, Mastromarino, Prelaz, Bolonaz, Coslovich, Savi (Lucchini dal 29' s.t.), Punis, Naldi.
S. CANZIAN: Basso, Vrech, Ceglia, Giacuzzo, Moroso, Bramuzzo, De Bernardi, Castomavich (Bonazza dall'8' s.t.), Fabris, Melloni, Stabile.
ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

TRIESTE — Amaro saluto della Stock alla prima categoria davanti al pubblico di casa contro un S. Canzian particolarmente determinato.

Nella prima frazione l'iniziativa era dei padroni di casa che manovravano con azioni geometriche e veloci che però non venivano sfruttate al meglio dalle punte.

Al 7' Bolonaz impegnava Basso ed al 17' un bellissimo scambio Naldi-Savi-Mersich veniva concluso male da quest'ultimo.

Il S. Canzian rimaneva piuttosto abbottonato e preferiva la manovra di rimessa che conduceva efficacemente soprattutto con De Bernardi.

È verso la metà del primo tempo che i locali producono il maggiore sforzo, ma come spesso succede sono gli ospiti ad andare in gol nel momento migliore della squadra avversaria.

Tutta sbilanciata in avanti la Stock subisce un contropiede del S. Canzian perfezionato da Castomavich che fa tutto da solo dribblando un paio di avversari e sbilanciandone un terzo con una finta e lasciando partire un gran diagonale che si insaccava nel sette.

Il secondo tempo vede le due compagini osservare gli stessi ruoli della prima parte di gara. La Stock generosamente in avanti ma scoperta in difesa subiva la seconda marcatura su calcio di rigore trasformato da Fabris.

Dopo appena quattro minuti terza rete per gli ospiti che andavano in gol con Moroso ben lanciato da De Bernardi.

Soddisfazione parziale per il pubblico veniva dalla rete della bandiera messa a segno da Naldi su rigore allo scadere di partita.

Nicola Moro

Pieris-Vesna 0-0

PIERIS: Comelli, Ciulin, Clemente I, Gregoretti (Tize), Clemente II, Bonazza, Sclauzero, Buffolini, Barletta (Puntin), Santostefano, Peressini.
VESNA: Bubnic, Zucca (Acquavita), Sodomaco, Somma, Pribaz, Candotti, Bruno, Pipan, Starc (Sedmak), Jerman, Ludwig.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

PIERIS — Il campionato si è concluso al comunale «Del Neri» di Pieris con un nulla di fatto tra gli isontini e i triestini del Vesna.

La cronaca è scarsa di note e appena al 21' si poteva registrare una buona azione di Sclauzero conclusa di testa da Buffolini con un pallone che rasentava il montante sinistro.

Al 35' anche Santostefano tentava la via del gol ma metteva alto sopra la traversa. Gli ospiti, in questi primi quarantacinque minuti erano inesistenti.

Nella ripresa il gioco riprendeva con lo stesso ritmo. Pian piano i triestini si facevano più coraggiosi con azioni di contropiede ben controllati dalla difesa granata. Al 18' Starc riusciva a liberarsi da Clemente I ma Comelli gli toglieva il pallone dai piedi con un coraggioso intervento.

Da registrare ancora alcune azioni individuali di Peressini controllato e trattenuto costantemente e irregolarmente nel corso di tutta la partita dal terzino Sodomaco.

G. M.

Calcio femminile

TRIESTE — La capolista Montuzza è stata costretta alla resa dal Sant'Andrea Radici nella terza giornata di ritorno del torneo di calcio femminile «Radio Express». In classifica il Montuzza sente ora alle spalle il fiato del Fani Olimpia e del Sant'Andrea Radici che battendo l'Adkc Chiarbola si è portato a due sole lunghezze dalla battistrada.

Risultati: Fani Olimpia-Adkc Chiarbola 3-0, Sant'Andrea Radici-Montuzza 4-1, riposava il Sant'Andrea A.

Classifica: Montuzza p. 10; Fani Olimpia 8; Sant'Andrea Radici 8; Sant'Andrea A 6; Adkc Chiarbola 0.

Pro Fiumicello-Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Polvar e al 35' Anzolin.
PRO FIUMICELLO: Andrigo, Zuppel, Gonella, Merluzzi, Muner, Vittor, Dean (Puntin), Urizzi, Glereani I, Glereani II, Polvar.
SANGIORGINA: Scolz, Pantanali, Marani, Corso, Sangion, Morettin, Carpin, (De Biaggio), Tomba, Pegolo, Dreossi (Pez), Anzolin.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

FIUMICELLO — Un'infinità di bandierine appese attorno alla rete di recinzione del terreno, e un grande striscione con una scritta «Grazie arancioni», accoglie le squadre in campo. Da una parte la Pro Fiumicello che deve assolutamente vincere per sperare nei passi falsi del Percoto e Portuale, e dall'altra una Sangiorgina ormai tranquilla in classifica.

La partita ha un inizio veemente, con i locali protesi in attacco, alla ricerca del gol.

Già dal 4' potrebbero passare, ma Dean, infiltratosi tutto solo in area, da pochi passi sciupa la clamorosa occasione.

All'11' si assiste ad uno splendido «a solo» di Polvar che, liberatosi in area del proprio angelo custode, impegna severamente in acrobazia Scolz.

Sono gli ospiti al 17' che si rendono pericolosi con Anzolin ma il pallone esce di poco alto. Al 20' Polvar trova un varco su punizione diretta ma Scolz d'intuito ci mette un piede deviando l'insidia.

I biancocremisi di tanto in tanto si rendono pericolosi in contropiede, trovando ampi varchi per la manovra, aiutati anche dalla «Pro» intenta a gettarsi in avanti.

Nel secondo tempo affiora un po' di nervosismo fra i giocatori, lo dimostra il gran numero di ammoniti fra le due squadre. Al 25', forse inaspettatamente, gli arancioni passano in vantaggio: direttamente su calcio di punizione Polvar indovina un pertugio e fa secco l'estremo ospite.

Quando ormai tutti sono convinti che il risultato non debba più cambiare, dieci minuti dopo, al 35' i nogaresi riequilibrano le distanze; Anzolin riesce a sfruttare una palese indecisione difensiva e con un diagonale «pirata» gela le speranze locali.

Moreno Marcatti

Prima categoria - Girone B

Portuale-Fortitudo	3-0
Cima Adviser-Percoto	0-0
Stock-S. Canzian	1-3
Palmanova-Corno Rosazzo	0-1
Torviscosa-S. Giovanni	1-2
Ronchi-Costalunga	2-3
Pro Fiumicello-Sangiorgina	1-1
Pieris-Vesna	0-0

Portuale	40	30	16	8	6	50	26
Percoto	40	30	15	10	5	43	19
Pro Fiumicello	39	30	13	13	4	36	19
Costalunga	38	30	13	12	5	41	27
Pieris	32	30	11	10	9	34	28
Torviscosa	32	30	10	12	8	46	41
San Giovanni	32	30	10	12	8	35	34
Sangiorgina	30	30	7	16	7	27	25
Ronchi	28	30	8	12	10	35	39
Palmanova	28	30	8	12	10	28	33
Vesna	26	30	7	12	11	28	36
San Canzian	26	30	8	10	12	40	43
Corno Rosazzo	26	30	6	14	10	27	35
Fortitudo	26	30	9	8	13	35	48
Cima Adviser	21	30	5	11	14	33	57
Stock	16	30	2	12	16	33	61

Promossa: vincente dello spareggio tra Percoto e Portuale.

Retrocesse: Stock, Cima Adviser, Fortitudo e Corno Rosazzo.

2ª CATEGORIA
Girone F

Legnate alle primedonne

Muggesana 0 – Giarizzole 2

MARCATORI: nel p.t. al 24' Piscanc; nel s.t. al 20' Zoch.
MUGGESANA: D'Orlando, Borri, De Pellegrin, Gerin, Varin, Pobega, Verbich (dal 20' s.t. Magris), De Rossi, Privileggi (dal 1' s.t. Pecorella), Potasso, Pribaz.
GIARIZZOLE: Ierman F., Modolo, Zoch, Samez, Bossi, Sifanno, Pagliaro, Ierman N., Zagaria (dal 1' s.t. Viezzoli), Amodio, Piscanc (dal 30' s.t. Cheber).

TRIESTE — Rischia di compromettere tutto il campionato la Muggesana, che incappa nella seconda sconfitta consecutiva. La squadra di Russo è scesa in campo troppo nervosa e si è trovata di fronte un Giarizzole che non aveva più nulla da chiedere al campionato, se non un risultato di prestigio.

Passato in vantaggio con un tiro di Piscanc da fuori area, gli ospiti hanno raddoppiato al termine di una bellissima azione corale.

Sul doppio svantaggio sono saltati i nervi a D'Orlando che finiva il campionato anzitempo. Comunque con il pareggio dell'Opicina, la Muggesana ritorna ugualmente in prima categoria.

M. T

Isonzo 1 – Cgs 2

MARCATORI: nel s.t. al 19' Righer, al 21' Abrami, al 30' Mori.
ISONZO: Bonaldo, Braulin, Fedel I, Frausin, Fedel II, Sammartino (nel s.t. Piazza), Mori, Lubiana, Bragagnolo (nel s.t. Giulivo), Zoja.
CGS: Colonna, Righel, Nigro, Bisel, Celigoj, Verona, De Pangher, Tesevic, Abrami (nel s.t. Cioffi), Cespa (nel s.t. Sogia).

SAN PIER D'ISONZO — L'Isonzo non riesce a vincere il suo ultimo incontro di campionato ma regala ai tifosi una partita ricca di agonismo e di bel gioco.

Il Cgs si dimostra una squadra compatta e decisa, abile nell'approfittare dello sbilanciamento in avanti dei padroni.

Il primo tempo scorre senza azioni di nota. Pare le squadre si accontentino del pareggio.

Nel secondo tempo, con rapida successione, l'Isonzo viene trafitto da due reti a causa anche dell'incertezza della difesa. I biancocelesti reagiscono con rabbia e determinazione, lottando con tutte le forze. Riescono a segnare con Mori, colpiscono anche una traversa ma il risultato non cambia.

Egeo Petean

C.E. Prisco 2 – Primorje 2

MARCATORI: nel p.t. al 39' Caniglia; nel s.t. al 2' Husu W., al 10' Caniglia, al 34' Bortolotti.
C.E. PRISCO: Rotta, Zacchigna, Cozman, Basiaco, Carmeli, Pugliese, Petri Belic, Cristofaro, Tonelli, Caniglia, Urizzi.
PRIMORJE: Micor, Antoni, Husu, Stocca, Angileri, Zaharija, Zollia, Husu W., Samese (dal 15' del s.t. Bortolotti), Vidali, Pertot.
ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

TRIESTE — In un clima di modesta tensione agonistica, il C.E. Prisco ha concluso un campionato positivo anche se con qualche amarezza, pareggiando con un Primorje riesumato dopo il catastrofico girone di ritorno che aveva rovinato i frutti dell'avvio esaltante e molto promettente.

Gli ospiti hanno raggiunto per due volte i vantaggi ottenuti da Caniglia con Husu W., abile nell'intuire un errore difensivo nell'area di casa, e con Bertolotti che ha realizzato, complice l'inopportuna uscita di Rotta dai pali, con un pallonetto di testa.

Nel complesso comunque sostanzialmente equo, anche nel numero di occasioni, il risultato.

Ro. S.

San Marco Sistiana 1 – Domio 1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Clementin (su rigore), al 39' Zacchigna.
SAN MARCO: Hervatin, Norbedo, Stradi I, Giangrande, Clon, Stradi II, Stradi III (Chivella nel s.t.), Ruzzier, Battaglini (nel s.t. Trobez), Clementin, Pacor.
DOMIO: Barichievich, Pison, Crevatin, Ridolfo, Zacchigna, Gaeta (nel s.t. Cafagna), Barnabà, Martin, Fumani (nel s.t. Meppi) Bernabei, Maiorino.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Un colpo di testa di Zacchigna a 6' dalla fine ha dato la salvezza al Domio e ha gettato nel dramma il San Marco-Sistiana che fino a quel momento, stava conducendo per 1 a 0 e di fatto stava conquistandosi la permanenza in seconda categoria.

È stata una gara combattuta e nervosa com'era lecito attendersi da uno scontro diretto, decisivo per entrambe le formazioni in lotta per non retrocedere.

Il San Marco doveva vincere per scavalcare gli avversari in classifica e stava quasi per riuscire nell'intento grazie a un rigore trasformato da Clementin in apertura di ripresa.

F. Ma.

Zaule 0 – Opicina 0

ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Brainich, Muiesan, Doria, Bianco, Cattonar, Grbec, Prandi, Milanese.
OPICINA: Detela, Stringone, Gabrieli, Borroni, Tulliani, Doz, Cutrara, Manzon, Lenarduzzi, Alfieri, Vecchio.

TRIESTE — Non sono stati sufficienti, all'Opicina, gli ultimi disperati attacchi per cogliere quei due punti che, in considerazione delle notizie che provenivano da Muggia, le avrebbero valso lo spareggio con la Muggesana per il passaggio alla prima categoria.

Lo Zaule non ha concesso nulla ed anzi è sempre stato pronto a partire in pericolosi contropiede.

Per l'Opicina dunque una grossissima occasione perduta ed a questo punto può davvero recriminare per quell'avvio di campionato poco deciso e brillante.

Fra i singoli vanno segnalate le prove di Muiesan e Grbec fra i padroni di casa e di Doz e Manzon fra gli ospiti.

Fe. C.

Zarja 5 – Gaja 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Kalc (autogol), al 31' Tognetti; nel s.t. al 1' Tognetti, al 4' Fonda, al 22' Vrse (autogol), al 24' Milic.
ZARJA: Puzzer, Bencich, Lupidi (Crociatti dal 12' s.t.), Franco, Macor, Krizmancic, Gatta, Sotti, Tognetti, Fonda, Razem.
GAJA: Cante, Gregori, Kalc, Gabrielli (Pecchiar dal 22' p.t., Stransciak dal 24' s.t.), Rismondo B., Milic, Rismondo M., Salvi, Urse, Kralj, Grgic.

TRIESTE — Giornata nera per il Gaja che non è riuscito a entrare in partita in modo soddisfacente.

I padroni di casa hanno dominato fin dall'inizio, trafiggendo per ben cinque volte Cante, e «creando» innumerevoli altre occasioni da gol.

I disperati tentativi di rimonta degli ospiti sono stati coronati soltanto verso la fine, quando un esausto Milic, coglieva una disattenzione di Puzzer, mettendo a segno il gol della bandiera. Un risultato che il pubblico non si attendeva ma che lo ha lasciato molto soddisfatto.

Alessandro Tironi

Campanelle 1 – Kras 2

MARCATORI: nel s.t. al 20' e al 21' Blasina, al 34' Aversa.
CAMPANELLE: Babich, Lonzarich, Visintin, Taddeo, Grassi, Vascotto, Messi, Tiberio, Crasso, Farina, Aversa.
KRAS: Coronica, Sugan, Skrk, Puntar, Skabar, Villalta, Coloni, Blasina, Ferfoglia, Olivo (dal 17' del s.t. Milic), Kosuta (dal 22' del s.t. Samez).

TRIESTE — La gara, svuotata da possibili motivi d'interesse ha visto la vittoria di misura di un Kras favorito da un momento di sbandamento del Campanelle proiettato in un impegnativo fine stagione nei tornei cittadini per fare vetrina ai propri giovani e per porre le basi strutturali per la prossima stagione.

Blasina, l'autore della vincente doppietta, punita un'indecisione difensiva, si è ripetuto immediatamente dopo facendo crollare tutti i buoni propositi di rimonta tramati rabbiosamente dai padroni di casa, i quali, subito il primo gol, solo nel finale hanno segnato la rete della bandiera con Aversa.

R. S.

Op. Supercaffè 1 – Libertas 2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Favretto; nel s.t. all'11 ed al 40' Jannuzzi.
SUPERCAFFÈ: Fumich, Lombardo, Favretto; Podda, Volturno, Milani; Balos (Sabadin), Manzin, Rizzo, Giovannini, Dagri.
LIBERTAS: Ferfoglia, Petronio, Russignan, Francolla, Corsi, Jannuzzi, Raker, Molino, Musich, Sorrentino, Felluga.

TRIESTE — Un Supercaffè ormai senza più stimoli ha lasciato gli ultimi due punti nelle mani di una Libertas che si conferma così, una volta di più, come la vera rivelazione del campionato.

Dopo un primo tempo conclusosi con i rossoneri in vantaggio grazie alla rete di Favretto al 23', nella ripresa si è avuto un netto ritorno dei biancoscudati che sono andati due volte in gol con l'«eterno» Jannuzzi, che evidentemente ha ragione a non accontentarsi di seguire i suoi uomini dalla panchina.

Fe. C.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Gradese-Sevegliano	1-2
Aquileia-Itala S. Marco	1-2
Mariano-Audax	2-2
Aiello-Villesse	2-3
Ruda-Romans	0-0
Moraro-Farra	3-2
Mossa-Malisana	1-3
Staranzano-Terzo	2-1

Gradese	48	30	23	2	5	71	27
Malisana	38	30	13	12	5	44	32
Romans	36	30	11	14	5	42	28
Sevegliano	36	30	13	10	7	44	32
Itala S. Marco	34	30	10	14	6	43	30
Audax	34	30	13	8	9	38	33
Farra	30	30	12	6	12	35	34
Moraro	30	30	11	8	11	32	34
Mossa	28	30	9	10	11	31	41
Ruda	28	30	7	14	9	22	25
Aquileia	27	30	11	5	14	36	37
Staranzano	27	30	10	7	13	30	40
Terzo	26	30	6	14	10	40	41
Villesse	26	30	9	8	13	24	30
Mariano	18	30	4	10	16	20	50
Aiello	14	30	4	6	20	35	68

Gradese promossa in 1.a categoria

Retrocedono in 3.a categoria: Aiello, Mariano e la perdente tra lo spareggio Terzo-Villesse

Seconda categoria-Girone F

Campanelle-Kras	1-2
Opicina Supercaffè-Libertas	1-2
C.E. Prisco-Primorje	2-2
Muggesana-Giarizzole	0-2
S. Marco Sistiana-Domio	1-1
Zaule-Opicina	0-0
Isonzo-C.G.S.	1-2
Zarja-Gaja	5-1

Muggesana	39	30	14	11	5	43	26
Opicina	38	30	13	12	5	35	26
C.G.S.	36	30	11	14	5	34	27
Libertas	36	30	13	10	7	35	29
Zaule	34	30	11	12	7	36	21
Isonzo San Pier	34	30	11	12	7	29	20
C.E. Prisco	32	30	7	18	5	41	36
Primorje	31	30	10	11	9	27	31
Kras	30	30	8	14	8	33	29
Opicina Supercaffè	30	30	9	12	9	37	37
Zarja	29	30	7	15	8	27	27
Giarizzole	29	30	10	9	11	26	28
Domio	26	30	6	14	10	30	32
S. Marco Sistiana	25	30	7	11	12	35	35
Campanelle	17	30	4	9	17	27	42
Gaja	12	30	1	10	19	19	65

Promossa in Prima categoria: Muggesana.

Retrocesse in Terza categoria: S. Marco Sistiana, Campanelle, Gaja.

TERZA CATEGORIA

Aurisina-Primorec: spareggio?

TRIESTE — Aurisina e Primorec sembrano decisamente avviate a giocarsi la promozione in uno spareggio. Ieri le due dominatrici del girone triestino della terza categoria dilettanti hanno vinto entrambe per cui le distanze rimangono le stesse della settimana scorsa.

L'Aurisina guida il plotone con due punti di vantaggio (domenica però si fermerà per il turno di riposo e quindi il Primorec avrà la possibilità di annullare il ritardo).

La squadra di Cimador ha disposto abbastanza agevolmente della Roianese che già alla fine del primo tempo si trovava sotto di due reti per i gol di Persi e Barichievich. Nella ripresa arrotondava il punteggio Recchia.

Stentata invece la vittoria del Primorec sul campo del Sant'Andrea. La squadra di Trebiciano, mano a mano che trascorrevano i minuti e il risultato rimaneva quello di partenza, perdeva lucidità e stentava ad andare a rete pur esercitando un continuo pressing. Il gol-partita lo siglava a un quarto d'ora dalla fine il solito Edwing Kralj.

Il San Sergio, pur non andando oltre la spartizione della posta con un valido Rabuiese, ha potuto aumentare di una lunghezza il suo vantaggio sulle dirette antagoniste nella lotta per la terza poltrona. Il Rabuiese, per primo in vantaggio, è stato raggiunto da una rete di Di Pasquale.

Tonfo del San Luigi For You in casa per mano dell'Union.

La squadra di Turcino, grazie alle reti di Visintini e di Villani al suo decimo successo personale, ha incamerato altri due preziosi punti.

Partita ricca di gol in Olimpia-Chiarbola, conclusa con il risultato di 4-3 e risolta praticamente da Cicchese.

Facile successo del Breg a spese del Sant'Anna il quale ha fatto ritardare l'inizio dell'incontro per attendere l'arrivo di due giocatori. Nulla di fatto infine fra Grandi Motori e San Vito.

Risultati: Roianese-Aurisina 1-3, Breg-Sant'Anna 3-0, Grandi Motori-San Vito 0-0, Sant'Andrea-Primorec 0-1, San Sergio-Rabuiese 1-1, San Luigi For You-Union 1-2, Olimpia-Chiarbola 4-3, riposava il Barbarians.

Classifica: Aurisina p. 45; Primorec 43; San Sergio 35; San Luigi For You e Roianese 32; San Vito 31; Olimpia 29; Breg 28; Rabuiese 26; Sant'Andrea 25; Grandi Motori 23; Union 18; Sant'Anna 13; Chiarbola 11; Barbarians 1.

Claudio Nordio

Torneo Amicizia

TRIESTE — Il Don Bosco si è assicurato il «Torneo Amicizia» di calcio organizzato dal Csi e riservato a squadre della categoria giovanissimi.

Risultati dell'ultima giornata: Supercaffè-Montasio 5-0, Don Bosco B-Don Bosco A 0-11.

Classifica: Don Bosco A p. 12; Supercaffè 8; Don Bosco B 4; Montasio 0.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Proseguono regolarmente i campionati e i post-campionati provinciali triestini di calcio del settore giovanile.

COPPA «PACCO»

Il post-campionato allievi aveva in programma ieri la terza e ultima giornata della fase eliminatoria per quanto riguarda il primo e il terzo girone mentre il secondo raggruppamento ha dato vita alla terza delle cinque giornate in calendario.

Girone A — Il Ponziana, grazie al rotondo successo sul San Vito si è qualificato per il turno successivo.

Risultati: San Vito-Ponziana 0-6, Giarizzole-Olimpia 0-1.

Girone B — Come era prevedibile, è stata la Triestina a qualificarsi per il prosieguo della manifestazione.

Risultati: Campanelle-Fortitudo 2-2, Triestina-Zaule 12-0, riposava il Domio.

Girone C — Il Chiarbola supera la fase eliminatoria grazie alla miglior differenza reti nei confronti dell'Opicina Supercaffè.

Risultati: Chiarbola-Sant'Andrea 3-1, Roianese-Opicina Supercaffè 1-3.

COPPA «ACQUAVITA»

Seconda giornata della fase eliminatoria, per questo post-campionato riservato ai giovanissimi.

Girone A — Risultati: San Giovanni-Chiarbola 1-0, Domio-Olimpia B 0-4, riposava il Giarizzole.

Programma di mercoledì: Olimpia B-Giarizzole (via Flavia, 16), Chiarbola-Domio (Campanelle, 18), riposerà il San Giovanni.

Girone B — Risultati: Fortitudo-San Luigi For You 0-0, Montebello-Sant'Andrea 1-2, riposava la Muggesana.

Programma di mercoledì: Sant'Andrea-Muggesana («Rocco», 18), San Luigi For You-Montebello (via Flavia, 18), riposerà la Fortitudo

Girone C — Risultati: San Sergio-Libertas n.p.; Ponziana-Don Bosco 5-2, riposava il Primorec.

Programma per mercoledì: Don Bosco-Primorec (Campanelle, 19.15), Libertas-Ponziana (via Flavia, 19.15), riposerà il San Sergio.

Girone D — Questo raggruppamento, essendo composto di un numero inferiore di squadre, ha vissuto l'ultima giornata.

Risultati: Costalunga-Olimpia A 1-0, Opicina-San Vito 1-2.

ESORDIENTI

Il campionato aveva in calendario la penultima giornata della fase eliminatoria.

Girone A — Risultati: Domio-Cgs A 1-0, Breg-Zaule 1-4, San Luigi For You A-Fortitudo 4-0, Libertas-Ponziana 0-0, Muggesana-San Vito 1-2, Giarizzole-Portuale 2-1, San Giovanni-Chiarbola B 5-1.

Girone B — Risultati: Campanelle-Cgs B 2-0, Montebello-Kras 2-0, San Luigi For You B-Costalunga 2-2, Opicina-Sant'Andrea 0-0, Inter San Sergio-Soncini 0-2, Opicina Supercaffè-Don Bosco 6-0, Fani Olimpia-Chiarbola A 1-3.

PULCINI

Il campionato ha dato vita sabato all'ultima giornata della fase eliminatoria.

Girone A — Risultati: Chiarbola B-Fortitudo 0-3, Fulgor-Soncini A 0-11, Giarizzole A-Costalunga 2-1, Cgs B-Inter San Sergio 0-3, Montebello-Campanelle 6-1, Breg-Domio 3-1.

Girone B — Risultati: Chiarbola A-Portuale 1-0, Zaule-Soncini B 1-0, Giarizzole B-San Giovanni 1-5, Cgs A-Ponziana 1-4, San Luigi For You-Primorje 0-1 Opicina-Sant'Andrea 2-1.

PRE-PULCINI

Il post-campionato pre-pulcini aveva in calendario sabato la seconda giornata della fase eliminatoria che proseguirà anche mercoledì con il turno conclusivo.

Girone A — I risultati: Supercaffè-Chiarbola B 1-0, Costalunga-Fortitudo A 3-2.

Programma di mercoledì: Chiarbola B-Fortitudo A (via Umago, 18), Supercaffè-Costalunga (via Carsia, 18).

Girone B — Risultati: Inter San Sergio-Fortitudo B 5-0, Sant'Andrea-Portuale A 0-4.

Programma di mercoledì: Fortitudo B-Portuale A (Muggia, 18), Inter San Sergio-Sant'Andrea (San Sergio, 18).

Girone C — Risultati: Giarizzole-Portuale B 6-0, Ponziana-San Giovanni A 2-2.

Programma di mercoledì: Portuale B-San Giovanni A (Montebello, 18), Giarizzole-Ponziana (Giarizzole, 18).

Girone D — Risultati: Soncini-San Giovanni B 9-0, Domio-Chiarbola A 2-4.

C. N.

Calcio C.S.I.

Prosegue intensa l'attività sui campi di calcio del Centro sportivo italiano di Trieste.

MEMORIAL «ROCCO»

Il torneo è giunto alla terza giornata. Al comando delle classifiche dei vari gironi eliminatori troviamo: Ponziana e Don Bosco A nel primo raggruppamento, Olimpia B nel secondo, Ponziana A nel terzo e la Muggesana nel quarto girone.

Risultati:

Girone A: Santa Croce-Olimpia 4-2, Ponziana-Don Bosco A 2-2.

Girone B: Stl Sanità-Olimpia B 1-15, Pellicana-Montuzza 2-0.

Girone C: Pellicana B-Roianese A 1-13, Montasio-San Vito 0-1.

Girone D: Muggesana-Don Bosco B 9-0, Supercaffè-Roianese B 4-0.

TORNEO «NUSSDORFER»

La manifestazione sta vivendo la fase finale.

GIRONE FINALE – Ponziana A e Montebello sono le compagini guida nei due gironi della fase che dovrà assegnare la squadra vincente.

Risultati:

GIRONE A – Ponziana A-Chiarbola A 4-0, riposava l'Olimpia A.

GIRONE B – Risultati: Montebello-Sant'Andrea A 4-0, riposava il Costalunga.

GIRONE DI CONSOLAZIONE – Dopo la seconda giornata la situazione nei quattro gironi è ancora confusa.

GIRONE A – Risultati: Gretta-Don Bosco B 2-2, Ponziana B-Soncini 1-1. Classifica: Soncini e Gretta p. 3; Don Bosco B e Ponziana B p. 1.

GIRONE B – Risultati: Roianese-Fulgor 2-6, San Luigi For You-Don Bosco A 0-3. Classifica: Don Bosco A p. 4; Fulgor e Roianese 2; San Luigi For You 0.

GIRONE C – Risultati: Pellicana-Montasio 1-1, Sant'Andrea B-Supercaffè 1-5. Classifica: Supercaffè p. 4; Sant'Andrea B p. 2; Montasio e Pellicana p. 1.

GIRONE D – Risultati: Muggesana-Olimpia B 2-4, riposava il Club Altura. Classifica:

GIRONE E – Risultati: Montebello B-San Luigi For You A 1-1; riposava il Chiarbola B. Classifica: Montebello B p. 3; San Luigi For You A. p. 1; Chiarbola B p. 0.

La «Renault» di Prost agguanta il primato

PERFETTA TATTICA DEL FRANCESE SUL CIRCUITO BELGA DI FRANCORCHAMPS

Secondo l'astuto e prudente Tambay De Cesaris bene al via, poi fuori

Ordine d'arrivo

1) ALAIN PROST (Renault Elf), km 277,60 in 1 ora 27'11"502; 2) Patrick Tambay (Ferrari) a 23"182; 3) Eddie Cheever (Renault Elf) a 39"869; 4) Nelson Piquet (Brabham Bmw) a 42"295; 5) Keke Rosberg (Williams) a 50"480; 6) Jacques Laffite (Williams) a 1'33"107; 7) Derek Warwick (Toleman) a 1'58"539; 8) Bruno Giacomelli (Toleman) a 2'38"273; 9) Elio De Angelis (Lotus Renault) a 1 giro; 10) Johnny Cecotto (Theodore) a 1 giro; 11) Marc Surer (Arrows) a 1 giro; 12) Danny Sullivan (Tyrrel) a 1 giro; 13) Raul Boesel (Ligier Gitane) a 1 giro; 14) Michele Alboreto (Tyrrell) a 2 giri.

Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

Classifica mondiale

1) ALAIN PROST (Fra) punti 28; 2) Nelson Piquet (Bra) 24; 3) Patrik Tambay (Fra) 23; 4) Keke Rosberg (Fin) 16; 5) John Watson (Irl) 11; 6) Niki Lauda (Aut) 10; 7) Eddie Cheever (Usa), René Arnoux (Fra), Jacques Laffite (Fra) 8; 10) Marc Surer (Svi) 4; 11) Danny Sullivan (Usa) 2; 12) Mauro Baldi (Ita) e Johnny Cecotto (Ven) 1.



Francorchamps — Alain Prost lancia il mazzo di fiori del vincitore verso i suoi tifosi plaudenti

SPA-FRANCORCHAMPS — Alain Prost ha portato felicemente a termine la «missione belga», aggiudicandosi con perfetta tattica e senza errori un Gran premio del Belgio risparmiato dalla pioggia, ma ugualmente micidiale in ragione delle alte sollecitazioni dovute al tormentato percorso ed alle alte velocità tenute.

E' la settima vittoria per il simpatico ventottenne francese, relativamente giovane quanto ad anzianità di servizio in F 1, visto che vi milita dal Gran premio di Argentina del 1980. Sono tre anni che lui e la Renault inseguono il titolo mondiale e questa potrebbe essere la volta buona, Ferrari permettendo.

Alle spalle di Prost, infatti, s'è piazzato con altrettanta astuzia Tambay, dopo una corsa prudente, tutta tesa al conseguimento del piazzamento migliore possibile senza sforzare la macchina. Dietro ancora una Renault, quella di Cheever, che in extremis è riuscito, come Tambay, ad avere ragione di un Piquet in calo per noie meccaniche.

La partenza, data nella porzione di pista opposta a quello dove era il traguardo perché i piloti si erano rifiutati di partire in discesa, è stata ripetuta due volte. Al primo «via», infatti, De Césaris ha leggermente anticipato seguito da Prost, e c'è stata una collisione tra Laffite e Surer.

Data subito bandiera nera, al secondo «via» De Cesaris è ugualmente scattato per primo seguito da Prost, Tambay, Arnoux, Piquet. L'Alfa Romeo di De Cesaris prendeva subito un buon vantaggio, mentre dietro risalivano Winkelhock con la Ats e Rosberg.

Una collisione eliminava presto Watson e Jarier, mentre Baldi doveva abbandonare con la sospensione piegata. C'è stata presto battaglia tra Piquet e Arnoux per la conquista del quarto posto, vinta dal brasiliano al 16.o giro.

Di lì a poco era la volta dei primi rifornimenti. Particolarmente lento è stato quello di De Cesaris (oltre 25''), e il romano è ripartito terzo dietro Prost e Piquet. Otto giri dopo, però, la macchina dell'italiano si è arrestata col motore muto sulla salita dopo il rettilineo d'arrivo.

I rifornimenti si succedevano convulsamente, sconvolgendo la classifica. Arnoux poco dopo la sosta ha dovuto abbandonare per la rottura del motore. Winkelhock, invece, si è perso una ruota nel bel mezzo della chicane, terminando contro il guardrail. Prost è riuscito a completare il suo rifornimento e il cambio di gomme senza perdere la posizione di leader, mentre dopo la sosta si accendeva una bella battaglia tra Tambay e Piquet.

Il brasiliano in un primo momento ha dato l'impressione di poter resistere assai bene. Poi, invece, ha perso terreno ed è stato superato oltre che dalla Ferrari anche dalla seconda Renault di Cheever. Finale abbastanza noioso visto che nessuno ha ritenuto opportuno attaccare ancora.

L'ultimo spettacolare ritiro è stato quello di Giacomelli, la cui Tolemann si è fermato dopo un testa-coda in chicane. La vettura è ripartita, cosicchè l'italiano non ha abbandonato: è riuscito a concludere in ottava posizione.

GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI SPAGNA: QUARTA VITTORIA PER L'AMERICANO

Spencer sbaraglia gli avversari Lucchinelli cade, Uncini è quinto

MADRID — I piloti statunitensi dominano il mondiale motociclistico delle 500. Sul circuito del Jarama, gremito da 70-80 mila spettatori, un primato di affluenza, la vittoria è andata a Freddie Spencer (Honda) davanti a Kenny Roberts (Yamaha), mentre Randy Mamola (Suzuki), classificandosi quarto dietro al giapponese Katayama (Honda), ha strappato il terzo posto della classifica del mondiale all'italiano Marco Lucchinelli. Il romagnolo, infatti, è stato costretto al ritiro dopo una «scivolata».

Primo degli italiani è stato ieri il campione del mondo in carica, Franco Uncini (Suzuki), che, però non è andato oltre il quinto posto. Una giornata piuttosto grigia per il motociclismo italiano, se, a ravvivarla, non avessero pensato i protagonisti delle classi minori, soprattutto Eugenio Lazzarini.

Questi ha portato al successo la Garelli nella classe 50, precedendo l'elvetico Dorflinger (Kreidler) e lo spagnolo Martinez (Matrakit), ed al secondo posto nella 125, dietro l'altra Garelli dello spagnolo Angel Nieto.

In queste due classi il motociclismo italiano ha inoltre piazzato altri uomini: nella 50 Claudio Lusuardi è stato quarto con la «Villa», mentre nella 125, al terzo posto c'è la Sanvenero di Pierpaolo Bianchi, al quarto la Mba di M. Vitali, al settimo l'altra Mba di S. Caracchi.

Eugenio Lazzarini dopo le prove odierne, rafforza il comando nella classifica del mondiale della 50, in cui è già vicino al titolo, e il secondo posto nella 125, insidiando a nove punti il leader Nieto.

Ma lo spettacolo maggiore è stato offerto dai «pesi massimi», soprattutto dalla maniera spavalda di guidare messa in mostra dai centauri statunitensi. Spencer e Roberts, il giovane e il vecchio, si sono affrontati come al solito temerariamente, dando vita ad un duello entusiasmante in cui si sono alternati varie volte al comando.

Alla fine, la maggiore potenza della Honda cavalcata dal leader della classe ha avuto ragione per soli 51/100. Così Spencer ha portato a 21 punti il vantaggio nella classifica iridata ed appare sempre più in grado di aggiudicarsi con largo anticipo il titolo. La corsa di ieri è stata attraente anche per merito del terzo classificato, il giapponese Katayama, che appare in costante miglioramento.

Dalla ribalta sono per il momento esclusi i più noti piloti italiani: Lucchinelli, mondiale nel 1981, e Uncini, iridato nel 1982. Per entrambi, però, ci sono avvisaglie di tempi migliori. Lucchinelli oggi si è arreso soltanto alla sfortuna, dopo aver dato segni di risveglio soprattutto sul difficile circuito francese. Uncini trova invece nel quinto posto di Jarama il trampolino da cui prendere slancio verso le posizioni che più gli competono.

Un'iride «stelle e strisce»

Ed è subito vendetta. Freddie Spencer ha riscattato la sconfitta di due settimane fa sul circuito tedesco occidentale di Hockenheim ad opera del connazionale Roberts andando a vincere di prepotenza sulla pista di Jarama il Gp di Spagna della mezzolitro proprio davanti a «King» Kenny.

Ora l'americanino della Louisiana ha un vantaggio di ben ventun punti sul più diretto avversario e già dalla prossima gara, dal Gp d'Austria che si correrà domenica a Salisburgo, potrà iniziare a rischiare di meno. Freddie «Fast» Spencer non è un ragioniere dei circuiti ma l'altra sera a Madrid aveva preannunciato che in caso di ulteriore vittoria avrebbe cercato di controllare il restante percorso iridato.

Ha vinto Spencer ma ha vinto ancora una volta la Honda: terzo infatti si è piazzato Takazumi Katayama su una «Ns» tre cilindri che in questo scorcio di stagione migliora di gara in gara. Meno veloci delle Yamaha Yzr di Roberts e di Lawson, le Honda hanno però un telaio che nelle curve di piccolo e medio raggio sono praticamente incollate al terreno. Oltretutto, il circuito spagnolo è il più lento di tutti i dodici anelli del mondiale e ieri le Honda hanno potuto mostrare il meglio di sé stesse.

Il pubblico ha potuto anche vedere l'accelerazione bruciante di queste tre cilindri che, snobbate lo scorso anno dai tecnici del team Gallina (Suzuki) e della Yamaha, hanno invece dimostrato che l'ammissione lamellare se perfezionata consente al motore di fornire un'erogazione di potenza immediata. Ne guadagna anche la ripresa e all'uscita delle curve più impegnative Spencer, infatti, riusciva ad allontanarsi ogni volta dal suo diretto avversario.

In ogni caso, il duello di ieri è stato entusiasmante, anche se nel finale «Fast» ha dato a Roberts ben quindici secondi. I due statunitensi si sono sorpassati l'un l'altro più volte: il primo sfruttando l'accelerazione, il secondo le staccate al limite.

E la Suzuki? In quarta posizione si è piazzato un Mamola che in questa stagione si sta dimostrando molto regolare e che con questi punti preziosi si è insediato al terzo posto nella classifica iridata, soffiandolo a quel Lucchinelli che è stato superato anche dal giapponese Katayama. Giornata nera, dunque, per «Lucky» che ha dovuto ben presto ritirarsi a causa di una caduta senza però conseguenze.

Sabato era finito sull'asfalto anche Uncini, ma ieri il campione del mondo ha potuto scendere ugualmente in pista e conquistare la quinta poltrona. Uncini non recrimina: «E' arrivato qualche punto...»; Lucchinelli, invece, esplode: «Alla Honda mi stanno boicottando. Le mie moto sono meno veloci di quelle di Spencer. Sembrano avere l'asma». E' solo un alibi?

Ro. Ca.

LE CLASSIFICHE

50 cc: 1) Eugenio Lazzarini (Ita), Garelli, 34'51"30 (media 108,327 km/h); 2) Stephan Dorflinger (Svi), Kreidler, 35'10"65; 3) Jorge Martinez (Spa), Matrakit, 35'19"10. Classifica del mondiale: 1) Eugenio Lazzarini (Ita) 54 punti; 2) Stephan Dorflinger (Svi) 42; 3) G. Looyensteijn (Ola).

125 cc: 1) Angel Nieto (Spa), Garelli, 46'42"95 (media 119,108 km/h); 2) Eugenio Lazzarini (Ita), Garelli, 46'43"21; 3) Pier Paolo Bianchi (Ita), Sanvenero, 46'43"40. Classifica del mondiale: 1) Angel Nieto (Spa) 45 punti; 2) Eugenio Lazzarini 36; 3) Riccardo Tormo (Spa) 24.

250 cc: 1) Herve Guilleux (Fra), Kawasaki, 48'58"97 (media 125,766 km/h); 2) Christian Sarron (Fra), Yamaha, 49'03"99; 3) Martin Wimmer (Rfg), Yamaha, 49'04"56. Classifica del mondiale: 1) Carlos Lavado (Ven) 38 punti; 2) Didier de Radigues (Bel) 32; 3) Herve Guilleux (Fra) 30.

500 CC: 1) Freddie Spencer (Usa-Honda) 56'17"46 (media 130,620 km/h) 2) Kenny Roberts (Usa-Yamaha) 56'18"01; 3) T. Katayama (Gia-Honda) 56'49"81.

CLASSIFICA DEL MONDIALE: 1) Freddie Spencer (Usa) 68 punti; 2) Kenny Roberts (Usa) 47; 3) R. Mamola (Usa) 30.

Trionfo femminile nell'equitazione al Concorso di Roma

ROMA — L'amazzone inglese Mary Hunter, in sella a «Bugsy Malone», ha vinto ai Pratoni del Vivaro la seconda edizione del concorso completo internazionale di Roma.

Concludendo senza errori la decisiva prova di concorso ippico — venerdì e sabato i concorrenti avevano già affrontato la prova di dressage e quella di campagna — la Hunter ha confermato la sua posizione di leader, precedendo le azzurre Anna Casagrande («Trhee in a Row») e Sara Lepri «Nevischio da Rota»).

La netta supremazia femminile è stata confermata ancora dalla danese Illum, dall'inglese Cooper e dall'italiana Sciocchetti.

GLI INTERNAZIONALI DI TENNIS A ROMA LAUREANO UNA STELLA PER IL FUTURO

All'americanino Jimmy Arias il trionfo del Foro Italico: Higueras in ginocchio

ROMA — Ha vinto il più giovane e con pieno merito. Il diciannovenne americanino di New York Jimmy Arias è il quarantesimo vincitore dei Campionati internazionali d'Italia di tennis, avendo frantumato il «muro» del trentenne spagnolo José Higueras in 2 ore e 57 minuti proprio sul terreno preferito dell'avversario.

Arias, che finora occupava il ventesimo posto nella classifica mondiale Atp contro la settima posizione dell'iberico, con un paziente lavoro al corpo, come avviene sul ring, ha subito imposto la propria azione con un palleggio pesante, facendo trottare l'avversario da un capo all'altro del campo.

Micidiale si è rivelato soprattutto il suo diritto e quando perfezionerà non tanto il rovescio, quanto il servizio, potrà senza dubbio contare di entrare nell'élite del tennis mondiale.

Higueras ha pagato cara la sua generosità spendendo molto, forse troppo, per aggiudicarsi il secondo set, quello del pareggio. Ma poi, pur lottando al limite delle sue possibilità, si è dovuto arrendere contro la maggiore freschezza fisica e resistenza dell'americanino. Così i quattro set: 6-2, 6-7, 6-1, 6-4.

In sostanza, anche se questa edizione degli Internazionali d'Italia può definirsi la più modesta finora avuta, gli organizzatori possono sempre vantare di aver contribuito alla valorizzazione di giovani talenti. Dopo Borg nel '74, Arias è il secondo junior a mettersi in luce sui campi del Foro Italico ed ha tutte le credenziali per poter seguire la stessa strada dell'asso svedese.

Arias, che nonostante la sua giovane età già vanta alcuni successi di rilievo (il titolo del doppio misto con la Jaeger nell'81 al «Roland Garros» e il torneo di Tokio nell'82, ha affermato di voler tornare il prossimo anno a Roma.

«È meraviglioso aver vinto qui in Italia — ha detto dopo il vittorioso match. — Mi sento benissimo e voglio bruciare le tappe per salire sempre più in alto nelle classifiche mondiali.

...ma questo torneo va rivitalizzato

ROMA — *Galgani e la crisi degli Internazionali di Roma: il presidente della Federtennis ha cercato di fare il punto della situazione e delle prospettive in una conferenza stampa. Galgani ha voluto analizzare le cause che hanno portato a questa edizione non certo entusiasmante degli Internazionali, edizione che fa seguito a quella dello scorso anno, altrettanto quantitativamente scarsa, ma almeno ravvivata da personaggi come Gomez, Wilander e Arias.*

Il presidente della Federazione ha elencato le cause della crisi: l'immediata vicinanza di Parigi, la linea di «pulizia morale» seguita dalla Federtennis (linea che impedisce la concessione dei «sottobanco»), il decadimento naturale dei grandi giocatori italiani, la stessa evoluzione del tennis («Sta diventando sempre più noioso — ha spiegato Galgani — i tennisti limitano al minimo i rischi per non perdere denaro, e con ciò uccidono lo spettacolo»), provincialità del pubblico italiano («All'estero si va vedere il tennis, in Italia si va per Panatta o Pietrangeli contro lo straniero», ha detto Galgani) e infine il sovraffollamento del calendario tennistico italiano.

Quali possono essere i rimedi? Galgani ha parlato anche delle prospettive future del torneo.

Prima di tutto pare sia confermato che la Federtennis internazionale deciderà di far slittare di una settimana l'edizione 1984 del «Roland Garros» (lasciando quindi sette giorni tra Roma e Parigi: permettendo così ai migliori di venire in Italia a giocare e di avere il tempo per riposare e allenarsi). In questo senso Galgani avrebbe ricevuto la promessa di Philippe Chatrier, presidente della Itf.

Poi grandi speranze sono rivolte alla maturazione dei giovani: «Non possiamo continuare a legare il carro del nostro tennis ancora a Panatta, che il prossimo anno sarà direttore tecnico nazionale».

Ma, secondo Galgani, il vero problema di Roma è nel pubblico. Per attirarlo, saranno fatti degli accordi con le scuole per portare fino ai quarti i giovani al Foro Italico. «Ci sarà confusione? — ha dichiarato Galgani —. Io rimpiango i tempi delle monete e della confusione». Per non portare al tennis solo i ragazzini, sarà costituito un comitato di propaganda.

Tuttavia il pubblico non va a vedere il tennis se non ci sono in campo grandi tennisti e per averli non si può non pagarli. La Federazione non può cedere al sottobanco, «ma potremo trovare un compromesso per avere dai giocatori garanzie scritte della loro partecipazione». «Garanzie scritte» che dovrebbero salvare la faccia federale con il tramite degli sponsor.

Quanto alla proliferazione dei Grand Prix in Italia (il prossimo anno saranno otto, un decimo del totale, quasi a livelli americani), «come possiamo impedire alle città di organizzare un torneo del Grand Prix?», ha risposto Galgani.

Sul «caso Vilas», il presidente federale ha detto che la cosa avrebbe potuto essere risolta diversamente, ma non quando era ormai di dominio pubblico. Galgani ha anche dichiarato che i giudici arbitri, che rappresentano le federazioni, non dovrebbero esserci in tornei di soli professionisti quali ormai sono tutti gli «open» del mondo.

DA OGGI LE SFIDE AL «ROLAND GARROS»

Agli «open» di Parigi tra Connors e McEnroe s'infila il neo Borg?

PARIGI — Con gli americani Jimmy Connors e John McEnroe nel ruolo di teste di serie numero uno e due, iniziano oggi al «Roland Garros» Gli «open» di Francia, primo appuntamento del «Grande slam».

Connors, che aveva annunciato in gennaio che non avrebbe mai più giocato a Parigi, ci ha ripensato e una settimana fa, dopo aver tenuto con il fiato in sospeso gli organizzatori, ha sciolto le residue riserve ed è volato a Parigi.

McEnroe, dal canto suo, non è al meglio della forma: lamenta infatti un fastidioso dolore alla spalla. Stesso discorso vale anche per Ivan Lendl. Il cecoslovacco, che qui al «Roland Garros» è testa di serie numero tre, sta giocando da qualche tempo piuttosto male. Dopo aver trionfato in gennaio nel torneo dei «Masters Volvo» di New York, ha dovuto subire umilianti sconfitte ad opera di autentici outsider.

Se dunque i «magnifici quattro» del tabellone (Connors, McEnroe, Lendl e Vilas) non sono al meglio, gli «open» potrebbero consentire a Mats Wilander di ripetersi. Il giovane erede di Bjorn Borg, testa di serie numero cinque del tabellone e campione degli «open» in carica, ha un curriculum sulla terra battuta veramente invidiabile: quarantaquattro successi consecutivi e proprio un mese fa si è confermato stella di prima grandezza, aggiudicandosi il torneo di Montecarlo.

Rugby a Catania: l'Italia batte i sovietici ed è seconda in Coppa Europa

CATANIA — Gli azzurri di rugby hanno superato l'Unione Sovietica per 12-10, conquistando una meritata seconda piazza in Coppa Europa. Risultato poi maggiormente apprezzabile se si considera che i sovietici nei precedenti quattro incontri si erano imposti tre volte, cedendo all'Italia solo un pareggio. Oltretutto la statura atletica ed agonistica dell'Unione Sovietica è rispettabilissima.

Cacciata quindi in un tunnel apparentemente senza sbocchi, alla distanza, però, l'Italia è riemersa orgogliosamente, acciuffando, nelle battute finali della gara, un alloro importante.

ALLA «CISA FAENZA» IL TITOLO DI SOCIETÀ

Assoluti greco-romana: all'olimpionico Ranzi la palma del migliore

FAENZA — Si sono conclusi a Faenza i campionati italiani di lotta greco-romana, ai quali hanno partecipato 150 atleti in rappresentanza di 40 società. Grazie al rientro di alcuni atleti prestati alle Forze armate e alle Fiamme oro per motivi di leva, la Cisa Club Atletico Faenza con tre vittorie, due medaglie d'argento e una di bronzo, ha recitato il ruolo di protagonista, vincendo il titolo di società.

Il torneo è stato caratterizzato da un livello tecnico medio alto. Ottimo il rendimento di alcuni atleti come Di Mauro, Giuseppe Caltabiano, Gritti, Marotto, Ricciardelli, Felice e Biscaro.

Un atleta però in particolare ha entusiasmato: si tratta di Gian Matteo Ranzi, bronzo alle Olimpiadi di Monaco, rimasto inattivo per tre anni. Si è ripreso il titolo di campione d'Italia nella categoria dei 74 chilogrammi, oltre al premio come miglior atleta

I risultati: kg 48: 1) Vincenzo Maenza (Cisa Faenza); kg 57: 1) Agostino De Maueo (Gis Sport Fiat Torino); kg 62: 1) Antonino Caltabiano (Vigili del fuoco, Catania); kg 68: 1) Gian Carlo Gritti (Velluttini Parma); kg 74: 1) Gian Matteo Ranzi (Cisa Faenza); kg 82: 1) Feliciano Marotto (F.O. Padova); kg 90: 1) Ernesto Razzino (F.O. Roma); kg 100: 1) Remo Ricciardelli (Cisa Faenza); oltre kg 100: 1) Antonio La Penna (Borgo Prati Roma).

INATTESO EXPLOIT PER LA «500 MIGLIA»

Il milanese Teo Fabi sarà in pole position domenica a Indianapolis

INDIANAPOLIS — Teo Fabi, una recluta sul celebre circuito di Indianapolis, il più veloce del mondo, ha ottenuto il miglior tempo nelle prove ufficiali della «500 miglia», in programma domenica 29 maggio.

Teo Fabi, un milanese di 28 anni, plurivincitore nel campionato europeo di F. 2, ha girato sui quattro chilometri del circuito ovale alla media oraria di 335 chilometri, e ha completato i quattro giri alla media complessiva di 334 chilometri, uno più del primato precedente di Mears.

Fabi è riuscito nell'impresa su una March-Cosworth, e scalzando dalla «pole position» lo statunitense Mike Mosley, che l'aveva conquistata nella sessione di prove di una settimana fa. «È stato facile — ha commentato il pilota italiano — perché la vettura era perfetta». Mosley e Mears, comunque, gli saranno accanto in prima fila.

Teo Fabi è rimasto l'unico pilota della scuderia dei fratelli Forsythe di Chicago (che lo hanno ingaggiato lo scorso inverno), poiché Johnny Rutherford, lo statunitense che ha già vinto tre volte la «500 miglia», è passato a un altro «team».

«Questo è il mio risultato più importante — ha commentato Fabi — più importante anche delle vittorie in F. 2. E dire che in marzo, quando provai il circuito per la prima volta, mi fermai spaventato.

Saronni ha salvato la sua maglia rosa

UNA VOLATA A METÀ FRA IL GREGARIO DI MOSER E LO SVIZZERO HEKIMI

Il campione del mondo rincorre Santoni ma poi lascia via libera a Masciarelli

BIBBIENA — Nel giorno di Palmiro Masciarelli, fido gregario di Moser, Giuseppe Saronni spende il suo tempo a rincorrere Glauco Santoni per difendere la maglia rosa. Il romagnolo infatti sta per soffiargliela. Non c'è battaglia sull'Amiata e tanto meno sul Radicofani. Ma Santoni, un corridore al servizio di Battaglin e Visentini della Inoxpran, ha la prerogativa di avere un esiguo ritardo in classifica, soltanto 1'40",
d in pianura, tra l'indifferenza generale, si inserisce in una fuga organizzata da figure di secondo piano (Hekimi, Cassami, il francese Bonnet, Bertacco, Caroli e Masciarelli) e nata subito dopo il rifornimento (chilometro 132).

I sette raggiungono un vantaggio massimo di 2'22". Santoni in quel momento è maglia rosa, quando se ne accorge, Saronni organizza l'inseguimento che ha buon esito dopo una cinquantina di chilometri. È l'unica insidia per il campione del mondo nella decima tappa che incunea il Giro in Toscana. Saronni infatti lascia poi che Masciarelli e lo svizzera Hekimi, che è di origine persiana e studia biologia a Ginevra, due corridori fuori classifica, diano sfogo alle loro esuberanze di giornata con un ulteriore allungo che li porterà al traguardo di Bibbiena.

Masciarelli ed Hekimi disputano una volata a metà. Lo svizzero, dopo essersi curvato sul manubrio, smette di colpo di pedalare lasciando via libera al trentenne pescarese (sette vittorie in carriera compresa una tappa al Giro d'Italia dell'81 a Potenza). Nasce il dubbio di un accordo, i due infatti ai 200 finali parlottano tra loro. Si decide l'esito della tappa. Che cosa si sono detti Masciarelli ed Hekimi? «Mi ha chiesto se diventavo maglia rosa» spiega tra il serio e il faceto Masciarelli che ha oltre 9 minuti di ritardo in classifica.

La faccenda muore lì perché Masciarelli vuole commentare la sua vittoria: «La nostra squadra non è stata molto fortunata fino ad ora in questo Giro. Moser ci ha detto di fare la nostra corsa. La mia condizone era buona ed ho tentato. Una affermazione che gioverà al morale della squadra».

Saronni sembra rinfrancato dopo la piccola crisi avuta sul Poggio del Nibbio. Dice la maglia rosa: «Dopo le difficoltà di sabato non ho avuto problemi sull'Amiata. Ho pedalato molto bene anche se non c'è stata eccessiva battaglia. La tappa è stata dura per le salite situate subito dopo la partenza. Ho dovuto mettere alla frusta la squadra per riprendere Santoni che minacciava la mia maglia rosa».

Saronni, che giunge al traguardo con il gruppo principale a quasi 5 minuti da Masciarelli, disputa la volata dimostrativa per il quinto posto. Spiega Saronni: «A questo punto è l'unica cosa che mi rimaneva da fare per il pubblico presente». Francesco Moser è alla continua ricerca di se stesso. «Sto migliorando a vista d'occhio. In salita sono andato bene anche se sono rimasto leggermente staccato. La mia classifica non è eccellente. Mi impegnerò al momento opportuno per i successi di Tappa».

Oggi in piena Toscana il Giro ha ancora la facoltà di sussultare. Potrebbe essere una tappa verità per Saronni che qualcuno vuole sia affaticato. Da Bibbiena e Pietrasanta Marina (km 191) il tracciato è abbastanza tormentato con due gran premi della montagna, il passo della Consuma e la salita di Capezzano. Uscire indenni da questo episodio sarà molto importante per chi nutre aspirazioni di primo piano in questo Giro d'Italia. Il giorno dopo si riposerà e ci sarà il tempo necessario per eventuali recuperi.

Che uragano Van Impe!

Che uragano quel Van Impe! Ogni giorno all'attacco quando la strada si impenna sotto le ruote, anche ieri non si è fatto pregare. E per due volte, con un treno da 45 all'ora in salita, si è preso il lusso di mettere tutti in fila. La prima fucilata l'ha sparata sul Monte Amiata, a quota 1581. Danzando sui pedali ha fatto sputare sangue a un Saronni subito in affanno.

E di nuovo sul Radicofani ha dato fuoco alla dinamite che si ritrova nei polpacci. Il tempo per la pulce della Metauromobili sembra fermo al 1976. Quell'anno mise tutti in ginocchio al Tour de France. E lo vinse.

«Marziano» Eddy Merckx non ha dubbi. Sentenzia: «Vedo Van Impe in rosa a Udine. E attento Hinault, quest'anno te lo ritrovi tra i piedi anche al Tour». E «ciclone» Saronni, che alle profezie ci crede, non dorme sonni troppo tranquilli. Anche ieri un arrembaggio di comprimari lo ha mandato in crisi d'astinenza da abbuoni, E le vere salite sono ancora in agguato. Saronni, lui, non accetta fantomatici processi a neanche metà Giro. «Sono qui per fare il bis in rosa — sibila — non mi interessa l'indigestione da volate». Ma fino a dove arriverà con questo striminzito vantaggio?

Povero Tista, la corsa rosa non fa per te. Baronchelli era partito con grandi sogni in testa. Nuova squadra, un contropiedista come Argentin a fargli da spalla, il secondo posto al mondiale di Sallanches dietro «superman» Hinault da rinverdire. Nell'ottava tappa è franato al suolo. E una costola incrinata gli fa vedere le stelle anche in pianura.

A. M. L.

Ordine d'arrivo

1) Palmiro Masciarelli in 6 ore 0'53" (abbuono 30"); 2) Siegfried Hekimi (Svi) s.t. (abbuono 20"); 3) Patrick Bonnet (Fra) a 1'28" (abbuono 10"); 4) Tullio Bertacco a 1'33" (abbuono 5"); 5) Giuseppe Saronni a 4'44"; 6) Salvatore Maccali; 7) Francesco Moser; 8) Acacio da Silva (Por); 9) Moreno Argentin; 10) Jean Renè Bernaudeau (Fra); 11) Vittorio Algeri; 12) Harald Maier (Aut); 13) Mark Sergeat (Bel); 14) Claudio Savini; 15) Eddy Schepers (Bel); 16) J. Francois Rodriguez (Fra); 17) Bruno Wolfer (Svi); 18) Fons de Wolf (Bel); 19) Jostein Wilmann (Nor); 20) Giuliano Biatta e tutto il gruppo principale con lo stesso tempo di Saronni.

Classifica generale

1) GIUSEPPE SARONNI in 49 ore 0'19"; 2) Silvano Contini a 8"; 3) Miro Panizza a 45"; 4) Marino Lejarreta (Spa) a 47"; 5) Dietrich Thurau (Rfg) a 48"; 6) Giovanni Battaglin a 58"; 7) G.B. Baronchelli a 1'07"; 8) Eduardo Chozas (Spa) a 1'14"; 9) Roberto Visentini a 1'23"; 10) Fabrizio Verza a 1'24"; 11) Lucien van Impe (Bel) a 1'30"; 12) Alfio Vandi a 1'37"; 13) Franco Chioccioli a 1'40"; 14) Glauco Santoni a 1'41"; 15) Alberto Fernandez (Spa) a 1'42"; 16) Mario Beccia a 2'02"; 17) Marco Groppo a 2'14"; 18) Tommy Prim (Sve) a 2'24"; 19) Faustino Ruperez (Spa) a 2'35"; 20) Pedro Munoz (Spa) s.t.; 21) Francesco Moser a 2'44"; 32) Jenan Renè Bernaudeau (Fra) a 4'34".

Ciclismo: Minello vince ad Osaka

OSAKA — L'italiano Ennio Minello ha vinto il Gran Premio ciclistico di Osaka coprendo i 108 chilometri del percorso in due ore, 26.01 minuti e precedendo nell'ordine il francese Gerard Avieane e l'americano Larry Shieldes. Nella prova riservata alle donne e disputata su un tracciato di 27 chilometri l'italiana Rosella Galbiati è giunta terza preceduta dalla francese Jeannie Longo e dalla Habez

In poche righe

Al via in 40 mila

TORINO — Quarantamila persone hanno partecipato a Torino alla settima edizione della Stratorino, una corsa-marcia non competitiva attraverso le vie della città. Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto per sostenere iniziative concrete contro le tossicodipendenze.

Ordine d'arrivo: 1) Marco Gozzano (società Canavesana) 32'28"06; 2) Gianni Pedrini (Lana Gatto) 32'41"05; 3) Donato D'Auria (Società Corona) 32'51"; 4) Domenico Massari (Società Arbema) 33'16"01; 5) Mauro Irrera (Gruppo sportivo esercito) 33'22"05; 6) Carlo Avataneo (G.S. Perosino) 32'23"06.

Basket: Bristow e Owens stranieri Honky

FABRIANO — L'Honky Fabriano ha deciso di sostituire i due stranieri ed ha già fatto le sue scelte. Allan Bristow e Tom Owens, due ex professionisti, prenderanno il posto di Mark Crow e Al Beal, i due statunitensi che in questi anni avevano accompagnato la crescita della squadra marchigiana. Bristow è un'ala trentunenne di 2,01; bianco, sposato, due figli ha giocato per nove stagioni nell'Nba disputando più di 700 partite e realizzando oltre tremila punti; proviene dai Dallas Maveriks. Owens è un pivot di 2,08 e ha 33 anni; anch'egli bianco, sposato, tre figli, ha giocato l'ultima stagione (con un contratto garantito di trecentomila dollari) con i Detroit Pistons. Vanta una milizia di undici anni nell'Nba con oltre tremila rimbalzi e una media di 12 punti a partita.

Mondiali sci d'erba: trionfo azzurro

JAMBERGO — Clamoroso successo degli azzurri ai campionati del mondo di sci d'erba in svolgimento in Australia. Nella prova di slalom gigante maschile ha vinto il titolo l'italiano Marcus Dejori che ha preceduto nell'ordine lo svizzero Richychristen e l'altro azzurro Claudio Faccioli. Ottavo ancora un italiano, Luciano Acerboni.

Vela: «500 per 2»

CAORLE — La «500 per 2», la regata velica più importante dell'Adriatico, partirà regolarmente da Caorle il 12 giugno prossimo: lo ha reso noto il comitato organizzatore della manifestazione

La regata d'altura Jor Aor 80

TRIESTE — Bellissima la regata d'altura per Ior e Aor 80 disputata nella giornata di ieri per l'organizzazione dell'Adriaco. 44 yachts di vari circoli, ivi compresi alcuni rimasti a Trieste dopo la disputa delle selezioni nazionali per i mondiali «threequarter». La manifestazione aveva anche valore per la graduatoria sociale dell'Adriaco collegata con la coppa Pino Machne.

La formula è a compensi e quindi bisognerà attendere i calcoli della giuria. Ad ogni modo in tempo reale i primi yachts ad arrivare al traguardo posto tra il gomito del molo della Lanterna Vecchia e la boa sono stati i seguenti: Golden Star di Scarpa dell'Ausonia di Grado; Bora Scura di Anzelotti dell'Adriaco; Vega di Pesle della stessa società; Go! Buffalo di Russo (threequarter) della Tecnomar; Senza Nome di Boldrini della Barcola-Grignano e Ddt (threequarter) di Inchiostri della Pietas Julia di Sistiana.

HOCKEY PISTA SERIE C

Itc Frattima-Fortitudo Bologna 8-4

ITC: Manias C., Piazza, Schinaia 3, Sicignano 2, Antoni 1, Pin 2, Gregorin, Zampieri, Manias A., Nappa.
FORTITUDO: Beltrami, Nipoti, Ghetti, Regoli 3, Menini, Pedrelli 1, Cini, Molinari.

PIERIS — Superato indenne lo scoglio rappresentato dalla Fortitudo, gli azzurri di Fonzari si apprestano sabato prossimo a spiccare il volo alla volta di Vercelli, per chiedere ai locali il visto sul passaporto che conduce alla serie B.

La partita con i biancoblù bolognesi non ha offerto spunti di particolare menzione, anche se è doveroso sottolineare che gli ospiti sono stati senza dubbio la compagine che più ha impressionato in questo torneo. Ma il superiore tasso tecnico dei padroni di casa alla fine ha prevalso e soltanto le provvidenziali acrobazie dell'estremo Beltrami hanno limitato un passivo maggiore per gli emiliani.

Poule salvezza: Pico Mirandola-Dopolavoro Ferroviario 8-2.

Moreno Marcatti

BASEBALL SERIE A: DOPPIO SUCCESSO DELLA CARISPARMIO

En plein con la Liguria per le «mazze» ronchesi

Cassa risparmio Gorizia-Liguria 7-6, 6-2

LIGURIA:	0, 0, 1; 2, 0, 0; 3, 0, 0 = 6
GORIZIA:	0, 0, 0; 5, 0, 2; 0, 0, r. = 7
LIGURIA:	0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 1 = 2
GORIZIA:	0, 0, 0; 4, 0, 0; 0, 2, r. = 6

CASSA RISPARMIO GORIZIA: Zotti (Gaiardo, Birri), Pilutti, Mineo, Da Re, Zorzenon, De Mori, Berini, Cumero (Manzatto), Minin (Colussi, Bazzarini).
LIGURIA SAVONA: Guida, Borsi (Licalzi), Silvetti, Novellino, Tilson, Brugnone, Caviglia, Aquino (Sciallero), Virzi (Celentano).
ARBITRI: Dominutti di Buttrio e Stefanich di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI — Dimostrandosi pari alla fama che lo aveva preceduto — di essere cioè abile nel giocare fuori casa — il nove ligure ha messo alla frusta gli uomini di Furlan che hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per riuscire ad imbrigliare il brioso gioco degli ospiti.

Ben orientati in chiave offensiva dove si sono distinti Silvetti, Novellino e Tillson i liguri sono caduti quando è venuta meno la loro difesa, incorsa nei momenti decisivi delle due partite in irrimediabili carenze. Pur possedendo anche mirabili doti di recupero le carenze del settore hanno alla fine determinato i due risultati.

I ronchesi da parte loro hanno giostrato su dimensioni accettabili e la loro carta vincente è stata la maggiore esperienza collettiva e la facoltà di mantenere saldezza emotiva nei momenti caldi del gioco. Sul monte Minin e Colussi hanno condizionato nella prima partita le velleità del line-up avversario. Dario Bazzarini lo ha fatto con maggior autorità nella seconda.

A loro ha dato sufficiente ausilio la difesa, pur non esente da carenze pericolose. I bomber locali hanno patito la bontà tecnica dei lanciatori liguri, ma Berini ha avuto modo di emergere lo stesso, risultando alla fine il miglior battitore tra i suoi compagni.

G. G.

Serie nazionale: Scavolini battuta

ROMA — Risultati della settima giornata del campionato italiano di baseball di serie nazionale.

Girone A: Barzetti Rimini - Parmalat Parma 16-1 e 10-14; Milan Lat Lodi-Olivieri Milano 3-8 e 8-10; Subalpina Bollate-Telemontecarlo Novara 5-7 e 19-15; riposava Bmw Vanti Castenaso.

Classifica; Parma 823, Rimini 800, Castenaso 611, Milano 437, Novara 400, Bollate 250, Lodi 176.

Girone B: Mabro Grosseto-Tele Elefante Anzio 17-0 e 20-8; Nordmende Bologna-Scavolini Pesaro 9-4 e 8-5; Polenghi Lombardo Nettuno-Nuova stampa Firenze 10-7 e 13-8.

Classifica: Grosseto 823, Bologna e Nettuno 765, Pesaro 529. Firenze 294, S. Arcangelo 278, Anzio 59.

Sospesa Codogno-Alpina

CODOGNO — Il doppio incontro in programma ieri per la serie A di baseball fra il Codogno e l'Alpina Trieste è stato rinviato a causa della pioggia. L'acqua caduta abbondantemente nella nottata e anche nelle prime ore del mattino ha semiallagato il diamante. Poi c'è stata una schiarita e nel pomeriggio Codogno e Alpina hanno dato inizio all'incontro.

Due soli inning però sono stati portati a termine (le due squadre erano ancora sullo 0-0); poi un nuovo acquazzone ha costretto i direttori di gara a spedire definitivamente tutti a casa.

SERIE B

Chiarbola Tergeste-Eagles Aviano 1-11

EAGLES AVIANO	0, 0, 0; 0, 0, 2; 3, 0, 6 = 11
CHIARBOLA TS	0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1

CHIARBOLA TERGESTE: Loganes (Lamanna), Sabbadin, Garaffa (Generutti), Marussich, Gardossi, Perini, Benassi (Izzo), Auber (Corsi A.), Rosca.
EAGLES AVIANO: Amstrong (Cox), Ringo, Doherty, Kessok, Suan, Guarnari, Malone (James), Davie, Gavit (Young).
ARBITRO: Medelin di Ronchi e Lanzi di Trieste.
NOTE: l'Eagles Aviano ha ottenuto 12 «valide» ed ha commesso 1 errore; 3 «valide» e 5 errori per il Chiarbola Tergeste.

TRIESTE — La solita buona partenza del Chiarbola Tergeste che gli consente di comandare la gara nei primi cinque inning (1-0) e l'inevitabile crollo che porta il nove di Riccobon ad una pesante sconfitta. L'Eagles Aviano iniziava male complice anche una giornata balorda in pedana di lancio di Gavit (nel secondo inning concedeva un triplo a Gianni Marussich e un singolo a Perini che valevano l'unico punto dei locali) ma si riprendeva negli ultimi quattro inning e metteva al sicuro il risultato condannando così il Chiarbola Tergeste ad una ennesima sconfitta.

Fra gli statunitensi il migliore è apparso Ringo e il lanciatore Young; fra i locali, ottime le prestazioni di Marussich e Perini.

Danplast Udine-Cus Padova 4-11

Cus Padova:	0, 2, 0; 0, 0, 0; 7, 0, 2 = 11
Danplast Udine:	0, 1, 0; 1, 0, 0; 1, 1, 0 = 4

DANPLAST UDINE: Di Giusto, Zuccolo, Rizzi, Shephard, Dose, Monini, Fallacara I, Pisani, Del Frate (Rizzi-Fallacara).
CUS PADOVA: Zoccarato, Botteri, Cognoli, Bartoli, Carlesso, Urlini, Infanti, Filgueira, Bacco.

MONFALCONE — Dopo un avvio incerto ed equilibrato e molte frazioni terminate senza che le due squadre riuscissero a superarsi (in evidenza in questa fase entrambe le difese), gli ospiti sono dilagati nel settimo inning, specie grazie ad una serie di buone battute.

Cassa Rurale-Rangers 4-9

CASSA RURALE:	2,1,0; 0,0,0; 0,1,0; 0,0,0,0, = 4
RANGERS:	0,1,0; 0,0,1; 0,1,1; 0,0,0,5; = 9

CASSA RURALE: Pian, Serravalle, Burlini, Filiput, Furlani, Fracasso, Marsich, Petenel (Buiatti), Plez (Sgubin).
RANGERS: Varin, Da Re, Serra (Furlan), Manzan, Tonzar, Zotti, Travain, Vriz (Furios), Zio.
ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Volpi di S. Lorenzo.

STARANZANO — Ben 13 inning per un totale di 4 ore è durato il derby tra la Cassa rurale e i Rangers. Un folto pubblico ha vissuto rumorosamente le vibranti fasi della gara, senza lesinare fragorose proteste nei confronti dei direttori di gara rei di una magra conduzione.

Dopo fasi alterne la prima svolta al nono inning: la Cassa rurale stava chiudendo vittoriosamente quando per una svista arbitrale gli ospiti pareggiavano in extremis. Dopo tre inning a occhiali Furios, subentrato a Vriz, otteneva un fuori campo da 4 punti concludendo le ostilità.

SERIE C

Umanità Gorizia-San Lorenzo 25-2

Europa Bagnaria Arsa-Panthers 4-19

BAGNARIA ARSA:	2, 0, 1; 0, 1 = 4
PANTHERS CERVIGNANO:	1, 8, 3; 5, 2 = 19

BAGNARIA ARSA: Cucignatto, Salvador, Ghezzi, Pitton, Bressan, Ferigutti, Borghese, Bertagna, Fasano.
PANTHERS CERVIGNANO: Ricciarelli, Tomasin, Pascutti, Catto, Parmeggiani E., Tolloi, Parmeggiani O., Pregatti, Dagget.

SOFTBALL SERIE A 2

Ferroacciaio-Mode Giovani 8-9, 6-5

FERROACCIAIO:	1, 0, 2; 0, 2, 3; 0 = 8
MODE GIOVANI:	4, 1, 0; 0, 2, 1; 1 = 9
FERROACCIAIO:	0, 0, 0; 6, 0, 0; r = 6
MODE GIOVANI:	1, 0, 1; 1, 0, 2 — = 5

FERROACCIAIO BUTTRIO: Cosatta D., Minen F., Passero, Pinna, Meroi, Mento, Cosatto, S., Venier, Minen D.
MODE GIOVANI: Braico, Bunicelli, Faidiga, Merluzzi, Taucar, Foscarini B, Foscarini G., Poropat, D.H. Sigovich, Lanza.

BUTTRIO — Buttrio e Mode Giovani si sono aggiudicate un incontro ciascuno. Due partite esaltanti, avvincenti che hanno strappato applausi al pubblico presente. In particolare la compagine di casa è apparsa agguerrita e veloce nell'impostare l'azione, anche se la Mode Giovani si è distinta soprattutto per la sua esperienza.

SERIE B

Black Eagles-Squaw Trieste 14-10

BLACK EAGLES	6, 1, 2; 0, 1, 2; 2 = 14
SQUAW TRIESTE	0, 0, 5; 4, 1, 0; 0 = 10

BLACK EAGLES CERVIGNANO: Burba, Alduini, Gonzales, D'Agostini, Job, Fonzar, Bertelli, Cerea, Puntin.
SQUAW TRIESTE: Micheli, Conte, Mannetti, Bellini, McBermond, Stricca, Carli, Bellini II, Mannetti II.

BASKET: LO SPINEA CEDE NELLA BELLA

La Servolana è in C1

Servolana - Spinea 65-55 (34-26)

SERVOLANA: Pieri 1, Bubnich, Sculin, Meneghel 6, Iacuzzo 20, Oeser 24, Cassio 2, Rossi 8, Pecchi 4; n.e.: Briganti.
FULL SPINEA: Sbrogiò 14, Rossato 2, Lovadina 7, Brianese, Premi, Molin 5, Beato 2, Pascon 21, Mion 4; n.e.: Numi.
NOTE: Tiri liberi Servolana 7 su 11, Full Spinea 11 su 18.

TRIESTE — La Servolana, liquidando il Full Spinea nella bella, ha conquistato la promozione in serie C 1. Si tratta di un successo importante per il basket triestino, ma tanto scontato (siamo onesti: chi non se l'aspettava?) che è stato accolto dal pubblico presente al Palasport come un fatto di normale amministrazione. Eppure, prima di piegare i generosi veneti, la squadra di Pozzecco ha anche penato. Partita con Pecchi, Oeser, Cassio, Iacuzzo e Rossi in quintetto, la Servolana ha pasticciato parecchio nei primi minuti, sbagliando il tiro soprattutto con Oeser (1 su 7 iniziale per lui).

I veneti recuperavano diversi palloni e si portavano in vantaggio di tre punti (8-5 al 5'). Come non bastasse, Cassio, forse l'uomo più in forma tra i triestini, in un'entrata commetteva fallo di sfondamento rimediando inoltre una botta alla caviglia ed era costretto a uscire. Dal quasi-tragico del momento si incominciava poi a sorridere quando Rossi iniziava a fare sul serio, segnando canestri importanti, arpionando sette rimbalzi e riportando in carreggiata i suoi.

Negli ultimi tre minuti del primo tempo i giallorossi ottenevano un parziale di 9-0 (da 25-26 al 34-26).

Nella ripresa la Servolana partiva a razzo e, grazie alla buona serata al tiro di Iacuzzo, otteneva il vantaggio massimo di quindici punti (48-33 all'8'). Pascon riusciva a infilare la retina triestina ma, fortunatamente, predicava nel deserto e nessun compagno ne imitava l'esempio.

La Servolana poteva così concludere in relativa tranquillità la gara e festeggiare la promozione rispettando il rituale che esige la doccia del coach vestito (e Pozzecco si è sottoposto di buon grado

Roberto Degrassi

Gefidi: juniores

TRIESTE — La formazione juniores della Sgt Gefidi si sta facendo onore nelle finali nazionali in corso di svolgimento a Gallio. Nella prima giornata le ragazze di Lazar hanno superato il Geas Ronefor per 74-69 con un ottimo primo tempo (48-24). Marcatrici: Diviacco (febbricitante) 13, Trampus 17, Huez 23, Cester D. 14, Bertoldi 7, Fortunato, Borghi, Ghietti, Ulcigrai, Cester T.

Nel secondo incontro la Sgt Gefidi è stata battuta dallo Zolu Vicenza per 72-63. Tabellino: Huez 18, Bertoldi 4, Cester D. 7, Trampus 18, Diviacco 12, Fortunato 4, Ulcigrai, Borghi, Cester T., Degli Ivanissevich.

PALLANUOTO: TRIESTINA BATTUTA DAL SORI

Alabarde con onore

Sori-Triestina 14-8

(5-3, 4-1, 2-3, 3-1)

TRIESTINA: Zetto, Venier, Cechet 1, Giustolisi, Maizan 1, Umer, Milossevich S. 1, Milossevich G. 2, Pino 3, Gavagnin, Pecorella.

La Triestina formato trasferta si è confermata anche in questa occasione, uscendo a testa alta dalla vasca di Sori nonostante il divario di sei reti la separi dalla squadra seconda in classifica. Partiti con la sicurezza di perdere, gli alabardati hanno saputo impostare saggiamente la gara e sono stati anche premiati in questa buona volontà dal vantaggio nel terzo parziale di gioco.

Il Sori non aveva bisogno di conferme ed ha condotto l'incontro in scioltezza, mettendo in evidenza un gioco semplice e fors'anche prevedibile, ma comunque efficace.

La Triestina a parte la differenza di caratura tecnica, ha la scusante di aver giocato per la prima volta quest'anno in una vasca all'aperto e per di più demotivata per quanto riguarda il risultato finale. Una nota stonata viene poi dal fatto che Mauro Umer si è fatto espellere per proteste nel corso del terzo tempo e quasi sicuramente non potrà dare il suo determinante apporto alla squadra nella trasferta-salvezza della prossima settimana a Milano.

La Triestina per fare risultato contro il Cus Milano, avrebbe bisogno di essere nelle condizioni migliori sotto tutti gli aspetti e questo fatto non potrà certo giovare ad una formazione psicologicamente disperata e con la rosa degli atleti già decimata da numerosi incidenti e acciacchi.

Alessandro Bourlot

SERIE A

Bogliasco-Camogli 5-7; Canottieri Napoli-Civittavecchia 10-7; Florentia-Del Monte 10-12; Tecnocar Nervi-Jeans West Pescara 14-6; Ortigia-Posillipo 6-5; Stefanel Recco-Sturla 20-6.
Classifica: Stefanel Recco punti 26; Del Monte Savona 20; Canottieri Napoli e Posillipo 18.

Montebello: Granado su Zado e Malizia

TRIESTE — Evanescente Attributo, che ha confermato di attraversare un periodo balordo, falloso già in fase di stacco, il Premio Lombardia non è sfuggito a Granado, l'esemplare allievo di Carletto Schipani autore di una precisa condotta in avanti.

Granado, mantenuto dal suo giovane e bravo guidatore in condizioni di forma esemplari, ha dominato l'assortito gruppo di avversari a media di rilievo, 1.20.4, lasciando in lotta per la piazza l'attento Zado, la combattiva Malizia, e Hollins che però sbagliava a poche decine di metri dal palo forse innervosito da uno spostamento di Zado al quale poi spettava il secondo posto su Malizia e Bombolino.

Contrattempi agli... abbigliamenti di Zado e Granaglione avevano fatto ritardare la partenza poi, una volta partiti i concorrenti, si vedeva subito Attributo gettarsi di galoppo e alle sue spalle Scaccomatto perdere di colpo molto terreno. Zado, al comando su Hollins e Sentiero vi rimaneva soltanto un centinaio di metri, poi, dall'esterno, Granado faceva valere il suo allungo deciso e Zado preferiva non reagire al controfavorito. Si muoveva presto Granaglione che anticipava Malizia per progredire a metà percorso all'altezza del capofila, seguito da Malizia e da Bombolino che chiudevano alla corda Hollins e Sentiero, mentre Scaccomatto si avvicinava alle quattro pariglie.

Sulla curva finale, Malizia attaccava in terza ruota e Granaglione si disuniva finendo squalificato, mentre Granado accelerava per distaccarsi chiaramente da Zado che difendeva con coraggio il posto d'onore dal tentativo di Malizia dopo l'errore di Hollins apparso per un attimo minaccioso.

Il Milan da ieri in Serie A, quasi un auspicio per la Scuderia Rosso-Nero che si è ascritta brillante doppietta nel pomeriggio. All'assunto del 3 anni Cristen Jet, che ha messo in ginocchio il labile Corri con percorso d'attacco, la formazione di Braidot e Ursino ha replicato poi con Adorgnano — diretto da Livio Cepak nella gentlemen — anch'esso autore di vivacissima progressione nel tratto conclusivo alla quale non riusciva ad opporsi Impris poi rimontato anche per il posto d'onore da Arazzo.

Nella Totip, Mazzuchini ha presentato una Delos d'Ausa straordinariamente volitiva anche sul doppio chilometro, distanza che vedeva invece incepparsi l'atteso Gimos e rimanere nell'anonimato il non meno quotato Germo, tanto che alle spalle della grigia concludevano Dan e Ascado anch'essi maggiormente votati per le prove veloci.

Fra i puledri, in apertura, Calabrese ha risolto con lancio deciso su Collazia Jet, con Calister che finiva sacrificato nella calda fase, mentre nel primo episodio degli amatori spaziava con nitida superiorità l'ospite Buona Bi

Roanoke, con Serbo, dominava la corsa dei 5 e 6 anni davanti al redivivo Coco Bill, mentre fra gli allievi finivano in foto Chiaromonte e Vico con prevalenza misurata del primo.

Pomeriggio di sorprese, con la prima doppia accoppiata che non ha avuto alcun vincitore, e con oltre sette milioni elargiti nella seconda per l'unico, bravo, scommettitore capace di azzeccare le combinazioni Delos d'Ausa-Dan, e Granado-Zado.

Mario Germani

PREMIO MILANO (metri 1660): 1) Calabrese (Esposito). 2) Collazia Jet. 5 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 33; 15, 13; (39). PREMIO COMO (metri 1660): 1) Cristen Jet (Be.Destro). 2) Campidoglio. 3) Clida. 12 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 66; 24, 32, 78; (455). 146. PREMIO VARESE (metri 2060): 1) Buona Bi (M. Biasuzzi). 2) Bulawajo. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 16; 13, 21; (36). 127. PREMIO SONDRIO (metri 1680): 1) Roanoke (G. Serbo). 2) Coco Bill. 3) Airagal. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 50; 19, 23, 16; (465). 35. Duplice accoppiata (2.a e 4.a corsa): non vinta. PREMIO BRESCIA (metri 2060 corsa Totip): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Dan. 3) Ascado. 14 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 90; 32, 46, 40; (762). 1237. PREMIO MANTOVA (metri 1680): 1) Adorgnano (L. Cepak). 2) Arazzo. 3) Impris. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 123; 22, 19, 23; (261). 1006. PREMIO LOMBARDIA (metri 1660): 1) Granado (C. Schipani). 2) Zado. 3) Malizia. 9. part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 35; 18, 67, 20; (486). 2067. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7.126.400 per 500 lire. PREMIO BERGAMO (metri 1660): 1) Chiaromonte (M. Bertolin). 2) Vico. 3) Fayret. 8) part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 55; 17, 17, 22; (141). 145.

■ GINNASTICA — Ai campionati italiani di ginnastica ritmico-sportiva, nella categoria juniores la romana Domitilla Savignoni si è imposta per appena venti centesimi di punto su Chiara Ornella della Ginnastica Pordenone.

Il ciclismo nella regione

Coppa Ronchi: Vincenzo Marega

RONCHI — Con un riuscito allungo nella parte finale della gara il ronchese Vincenzo Marega si è imposto nella 24.a edizione della Coppa Comune di Ronchi.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Vincenzo Marega (Pedale Ronchese Cassa rurale Staranzano) km 66 in 1h e 42' alla media di 38.824; 2) Ivano Giacomini (Società ciclistica Fontanafredda Casagrande) a 2"; 3) Giulio Jannis (Pedale ronchese) s. t.; 4) Jimmy Clarini (Gruppo sportivo Libertas Tendepratic) s. t.; 5) Ilario Guardini (Società ciclistica Fontanafredda) s. t.; 6) Enrico Giustina (Pedale Ronchese) s. t.; 7) Fabio Volk (Gruppo sportivo Domio) s. t.; 8) Moratti Nicola (Gruppo sportivo Moratti Sotteco) s. t.; 9) Stefano Del Pin (Gruppo sportivo Morsano Carnica assicurazioni) s. t.; 10) Walter Tonussi (Società ciclistica Fontanafredda Casagrande) s. t.

Esordienti: Jimmy Ranzenigo

PIERIS — Organizzata dall'Associazione ciclistica Pieris arredamenti Tellini si è svolta a Pieris la gara ciclistica riservata alla categoria esordienti valida per il primo Trofeo «Ristorante al Ragno d'oro».

Sotto lo striscione d'arrivo transitava per primo il solito Jimmy Ranzenigo del Gruppo sportivo Soteco Moratti di Pieris

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jimmy Ranzenigo (Soteco Moratti); 2) Stefano Giglio (idem); 3) Franco Roman (S. C. Sacilese); 4) Stefano Sacilotto (idem); 5) Michele Tortolo (G. S. Moratti Soteco).

Coppa Longera: vince Scatto

TRIESTE — Strepitoso successo della 17.a edizione della Coppa Longera, corsa ciclistica per cicloamatori organizzata dal Gc Adria. Ha vinto meritatamente il padovano Giovanni Scatto che ha bruciato sull'arrivo il giovane Zussa.

Classifica seniores: 1) Scatto Giovanni (Gs Ravazzolo Padova); 2) Marusic Claudio (Kk Adria); 3) Zerial Lino (Sc Gentlemen); 4) Hafner Jože (Kk Adria); 5) Serafin Alberto (Gs Maglierie Spinea).

Classifica adulti: 1) Zussa Danilo (Gs Livenza); 2) Petelin Giuseppe (Uc Cividalesi); 3) Bragagnini Renato (Soteco Battaglin Diadora); 4) Cajulo Fulvio (Scv Cottur); 5) Tramontin Osvaldo (Sc Scatto Matto).

Torneo Lega: Udine alle finali

TREVISO — L'Udinese pur battuta dal Benetton ha conquistato la qualificazione alla fase nazionale di Sanremo del Torneo di Lega conquistando il primo posto nella classifica generale che ha visto i friulani prevalere con 12 punti davanti ai trevigiani con 11, alla Lebole con 4 e alla San Benedetto con 3.

Sabato e ieri si sono giocate a Treviso le partite del piccolo girone finale che ha visto la vittoria dei padroni di casa al termine di una finalissima caratterizzata dalla ricerca dei numeri da parte dei due americani Hardy e Solomon e dalle buone prove di una schiera di giovani fra i quali si sono segnalati l'udinese Milani e il trevigiano Minto.

Nella finale per il terzo posto la San Benedetto aveva battuto la Lebole per 94 ad 88. In evidenza nelle file dei goriziani il ventiduenne Bon autore di ben 30 punti che insieme a Biaggi ha permesso alla propria squadra di aver ragione della compagine mestrina che si era presentata all'inizio della partita con due stranieri, l'americano Wilson e lo Jugoslavo Krostulovic.

Al termine della partita il nuovo allenatore Giancarlo Primo che ha osservato dalla tribuna i suoi giocatori ha dichiarato che ci sarà molto da lavorare, ma che non può non essere soddisfatto delle ottime prove dei suoi giovani.

Tutto sommato questo girone triveneto del torneo di Lega non ha riscosso il successo di pubblico che forse ci si attendeva; probabilmente il fatto di aver puntato molto sui giovani senza arruolare americani (è il caso della San Benedetto) a nuociuto allo spettacolo.

Per la San Benedetto comunque priva oltre che di americani anche di Ardessi, da registrare il ritorno di Turel che pian piano si è rimesso in luce reinserendosi negli schemi della squadra. Certamente Primo avrà il suo da fare questa estate, ma molto dipenderà dalla scelta degli americani.

Prando Prandi

FINALE PRIMO POSTO

Benetton - Udine 88-85 (52-44)

BENETTON: Pressacco 12, Forti 19, Solomon 28, Marietta, Minto 17, Ermanno 2, Zin 8, Seno 2, Zanata; n.e. Berletti.
UDINE: Hardy 31, Milani 22, Lorenzon 10, Panama 6, Graberi 2, Valerio, Caneva 12; n.e. Tomada, Defensa, Cubia.
NOTE: nessun uscito per cinque falli. Lieve incidente a Lorenzon; spettatori 300 circa. Tiri liberi 16 su 25 per il Benetton, 11 su 18 per l'Udine.

FINALE TERZO POSTO

San Benedetto - Lebole 94-88 (48-41)

SAN BENEDETTO: Biaggi 22, Valentinsig 9, Turel 12, Sfiligoi 9, Pieric 10, Bon 30, Bullara, Di Prampero 2; n.e. Cabrini e Fornasari.
LEBOLE: Dalla Costa 12, Milani 11, Crescini, Rosponi 2, Cordella, Wilson 14, Krostulovic 25, Teso 8, Fusaro 16, Priori.
ARBITRI: Buttà di Udine e Fabbian di Treviso.
NOTE: nessun uscito per cinque falli; spettatori 200 circa. Tiri liberi 12 su 23 per la San Benedetto, 8 su 15 per la Lebole.

ESTERI

ENNESIMO TENTATIVO DI RENDERE OPERANTE L'ACCORDO BEIRUT-TEL AVIV

Habib torna in Medio Oriente Convincerà Damasco al ritiro?

L'inviato di Reagan giunto a Beirut dopo una sosta in Israele - Siria intransigente

GERUSALEMME — Il governo Begin ha ratificato nella seduta di ieri del consiglio dei ministri l'accordo, firmato il 17 maggio scorso, con Beirut, che prevede il ritiro delle truppe israeliane dal Libano. L'intesa era già stata ratificata dal parlamento israeliano; perché essa diventi operante è necessario che anche la Siria accetti di ritirare i suoi soldati dal Libano.

Ed è proprio questo il nodo che Philip Habib deve sciogliere. L'inviato speciale di Reagan in Medio Oriente è tornato a Beirut e ad accoglierlo all'aeroporto c'era il suo vice, Morris Draper. Ad un giornalista che gli chiedeva il motivo della visita ha risposto: «Per cosa credete che sia qui: sono qui per negoziare». Si ignora quali siano i prossimi impegni del diplomatico americano.

Nella mattinata Habib si era incontrato a Gerusalemme, prima di raggiungere Beirut, con il ministro degli esteri israeliano Shamir, al quale aveva riferito sull'esito dei colloqui avuti la settimana scorsa in Egitto ed Arabia Saudita unitamente a quanto sinora fatto per convincere Damasco a ritirare le sue truppe dal Libano e quindi ad accettare l'intesa raggiunta pochi giorni fa tra Beirut e Tel Aviv. Del colloquio avuto con l'inviato speciale di Reagan in Medio Oriente Shamir ha riferito in sede di consiglio dei ministri.

Sulle prospettive dell'accordo si è mostrato poco ottimista il ministro degli esteri libanese Elia Salom, giunto a Parigi in visita ufficiale. «L'accordo firmato il 17 maggio scorso dai governi di Tel Aviv e di Beirut e che prevede il ritiro delle truppe israeliane dal Libano potrebbe morire di "morte naturale" se non dovesse diventare operante entro "un tempo ragionevole"», ha detto il ministro.

«Se la Siria non ritirerà le sue truppe sarà come se non ci fosse stato alcun accordo» ha spiegato Salem che prima di giungere a Beirut ha compiuto una breve sosta a Roma e a Bonn. Ancora una volta Salem ha sottolineato il ruolo importante che l'Europa potrebbe svolgere in Medio Oriente qualora i contrasti tra Washington e Mosca, sulla crisi libanese, dovessero accentuarsi. «Se il confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica dovesse esacerbarsi sarebbe possibile ai paesi europei, e in particolare alla Francia che ha buoni rapporti sia con la Siria sia con il Libano, fare da mediatori».

La Siria, da parte sua, sta svolgendo un'azione di propaganda politica in M.O. Il ministro siriano delle informazioni, Iskander Ahmed Iskander, è giunto nel Bahrain, dopo essere stato in precedenza in Arabia Saudita e nel Kuwait, per consegnare all'Emiro di questo stato del Golfo un messaggio personale nel quale il Presidente siriano Assad, fa il punto sulla crisi libanese e spiega i motivi che lo hanno indotto a denunciare l'accordo firmato tra Israele e Libano per il ritiro delle truppe di Tel Aviv dal paese.

«Israele ha continuato a proferire minacce nei confronti della Siria, minacce che sono state ripetute con l'avallo dell'amministrazione americana» ha dichiarato Iskander ai giornalisti. «Tuttavia ogni tentativo di compiere atti di aggressione contro le truppe siriane, ovunque si trovino, sarà respinto risolutamente e gli invasori pagheranno a caro prezzo». Dal Bahrain il ministro siriano proseguirà la sua missione in altri due stati del Golfo Persico: Qatar ed Emirati arabi.

Intanto la stampa di Damasco attacca la decisione dell'amministrazione Reagan di abolire l'embargo posto la scorsa estate sulla fornitura di 75 modernissimi caccia F-16 all'aeronautica militare israeliana. Secondo l'autorevole «Al Thawera» la fine dell'embargo è il prezzo pagato al governo Begin per aver accettato di firmare l'accordo per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano».

La fornitura degli aerei incoraggia, inoltre, Israele a proseguire nella sua politica di aggressione ed espansione contro il territorio arabo a servizio degli interessi e delle ambizioni comuni di sionisti ed imperialisti», aggiunge il giornale.

CONTRO L'OPPOSIZIONE

In Polonia si ripetono irruzioni misteriose

VARSAVIA — Il confessore di Lech Walesa, Henryk Jankowski ha detto che, per la seconda volta in un mese, tre uomini non identificati hanno fatto irruzione nel centro per gli aiuti ai prigionieri, gestito dalla sua chiesa a Danzica, e ha ipotizzato un collegamento tra l'episodio e la recente campagna contro di lui.

L'irruzione, ha detto il sacerdote, è avvenuta nelle prime ore del mattino di sabato nel deposito della chiesa di Santa Brigida, dove sono custoditi generi di vestiario e alimentari per i prigionieri politici e le loro famiglie. Jankowski ha aggiunto di essere riuscito a fermare i tre intrusi e a chiamare la polizia.

Un episodio analogo, ha detto il sacerdote, si era verificato all'alba del primo maggio.

GLI SCONTRI SI INTENSIFICANO NELLE ZONE ANDINE

Perù: guerriglia scatenata Cento morti in poche ore

Conferma: gli otto giornalisti massacrati dai governativi

LIMA — Il Perù sembra stia diventando uno dei punti più caldi del continente sudamericano. Nelle ultime ore oltre cento persone sono state uccise nel centro andino peruviano in conseguenza della guerriglia del movimento maoista «sendero luminoso» che ha costretto il governo Belaunde a mantenere ormai da mesi lo stato di emergenza in nove province e a creare ad Ayacucho un comando congiunto politico militare forte di otto mila uomini (sei mila della polizia e due mila delle forze armate).

Oltre cento «campesinos» delle comunità andine di Uchuraccay (dove il 26 gennaio furono massacrati otto giornalisti peruviani), Aranhuay e San José de Secce, sono stati uccisi dai guerriglieri di «sendero luminoso» — secondo la versione ufficiale — o dagli uomini del comando congiunto che mettono in atto una indiscriminata repressione — secondo i giornali non vicini al governo.

Tutte le fonti coincidono però sul numero dei morti: oltre cento solo nelle ultime ore portando così il numero delle vittime, dirette o indirette, della guerriglia a 450 dai primi di aprile. Il comando congiunto politico militare mantiene il divieto di accesso nelle zone «calde» della guerriglia sia per i giornalisti peruviani sia per quelli stranieri.

Intanto forse qualcosa di nuovo è emerso sull'uccisione degli otto giornalisti peruviani, mentre stavano indagando su taluni aspetti — che giudicavano «sconcertanti» — nella lotta contro la guerriglia. Un rullino tolto dalla macchina fotografica di uno dei giornalisti (massacrati a colpi di pietra e di «machete»), Willy Retto, è stato sviluppato a Lima: mostra le immagini degli ultimi momenti degli otto inviati di quotidiani e settimanali limegni. Esse dimostrerebbero che i giornalisti sono stati uccisi dai «campesinos», dietro istigazione degli stessi agenti antiguerriglia.

Escalation di scontri anche in un altro tormentato paese del Centro America, il Nicaragua, dove si intensificano le incursioni degli «insorti» antisandinisti: cinque di essi hanno perso la vita in uno scontro a fuoco con i militari di Managua dopo aver fatto esplodere, a Popoyapa, una installazione governativa di natura imprecisata. I guerriglieri si sono poi ritirati raggiungendo la vicina autostrada.

Nella battaglia, secondo quanto afferma il bollettino del ministero della difesa, due soldati nicaraguensi sono rimasti feriti, mentre i ribelli hanno abbandonato sul terreno bombe a mano, munizioni ed armi varie. (Popayapa dista 240 chilometri da Managua ed è situata nella zona meridionale del Nicaragua dove, da due mesi a questa parte, le incursioni degli antisandinisti di Eden Pastora si sono fatte più frequenti).

Nel panorama politico del Nicaragua c'è un fatto nuovo: il partito comunista di Eli Altamirano si è, per la prima volta, schierato apertamente e pubblicamente con l'attuale giunta sandinista denunciando con l'occasione l'aggressione imperialista al paese. «I comunisti appoggiano la posizione anti-imperialista dei sandinisti e quanto essi fanno per instaurare un dialogo con gli Stati Uniti e l'Honduras», ha dichiarato Altamirano nella conferenza stampa tenuta a Managua ed aggiungendo che i comunisti continueranno comunque a criticare apertamente e direttamente il governo centrale ogni qualvolta lo riterranno necessario.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Teseo Frausin

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, il figlio ELVO, la nuora VIVIANA, il nipotino RODOLFO PATRICH, il fratello BRUNO, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore vada alla dottoressa NICE PILATO.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Eca di Muggia per il Duomo.

Muggia, 23 maggio 1983

Profondamente addolorati, fam. MARIANO CAPUANO e soc. IMP. E. GO partecipano al dolore della famiglia PETTENER, per la dipartita del caro

Claudio Pettener

Monfalcone, 23 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Loredan ved. Postogna

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 23 maggio 1983

MARIA TERESA e LUISA ricordano con affetto e rimpianto la loro cara mamma

Alba Cossetto Spangaro

ad un anno dalla Sua morte.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19.15 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 23 maggio 1983

23-5-1973 25-5-1983

PROF.

Giuseppe Dulci

Un affettuoso pensiero.

I familiari e gli amici

Trieste, 23 maggio 1983

1982 — 1983

Albina Cecchini Paracuollo

La figlia LICIA La ricorda a quanti Le vollero bene.

Trieste, 23 maggio 1983

La Thatcher dal pizzicagnolo



Londra — La signora Margaret Thatcher in un supermercato di Finchley, un quartiere londinese. Fra un discorso e l'altro, durante la campagna elettorale, la signora dedica qualche ritaglio di tempo per fare qualche compera. Eccola mentre indica al commesso del reparto pizzicheria, Paul Fletcher, un giovane di 19 anni, la marca di pasta di fegato d'oca che desidera

IN LIZZA ALLE ELEZIONI DAI COMUNISTI AI FASCISTI

Un sottobosco di partiti fra i tre big britannici

Gli attori Vanessa e Corin Redgrave in una lista «rivoluzionaria»

LONDRA — Comunisti, trotzkisti, razzisti, ecologisti, nazionalisti scozzesi o gallesi: i piccoli partiti politici, schiacciati fra i giganti conservatori, laburisti e la temibile nuova alleanza liberali-socialdemocratici, riescono difficilmente a farsi udire in Gran Bretagna, anche in periodo elettorale.

Nel Parlamento, che è appena stato disciolto, solo due piccoli partiti erano rappresentati: l'«Snp», partito nazionalista di Scozia, e il «Plaid Cymru», «Partito nazionalista del Galles», con due deputati ciascuno, su un totale di 650.

L'influenza dell'«Snp» e del «Plaid Cymru» ha continuato a calare, dopo il fallimento del referendum organizzato nel 1979, in Scozia e nel Galles, in merito al piano d'autonomia presentato dall'allora governo laburista.

L'«Snp» propugna l'indipendenza della Scozia, e si autodefinisce latore d'un crescente sostegno popolare; afferma che uno scozzese su quattro è favorevole all'indipendenza. L'«Snp» presenta 72 candidati alle elezioni del 9 giugno; propone per la Scozia la creazione di 220 mila posti di lavoro di tre anni, da finanziarsi grazie ai proventi del «petrolio scozzese», che poi è quello del Mare del Nord, e prevede la creazione d'un governo scozzese.

Le ambizioni del «Partito nazionalista del Galles», il quale afferma di avere 20 mila iscritti, sono più limitate. I 38 candidati per «Plaid Cymru» non rivendicano l'indipendenza per la loro regione, bensì un programma economico speciale. Chiedono l'iniezione di due miliardi di sterline (quasi cinquemila miliardi di lire italiane) nell'economia regionale, e il lancio di programmi industriali per creare posti di lavoro.

Il comunismo non è popolare nel Regno Unito. Solo 18.500 sono gli iscritti al Pcgb. Il partito non ha parlamentari. «Morning star», organo del «Partito comunista della Gran Bretagna», ha una tiratura infima rispetto alle cifre della stampa britannica: 31 mila copie il giorno.

Il programma elettorale del Pcgb propone la rinuncia alla «force de frappe» nucleare britannica, il ritiro di Londra dalla Nato e dalla Cee, la rinuncia alla sovranità sulle isole Falkland.

Poi c'è il «Partito rivoluzionario dei lavoratori», trotzkista, cui aderiscono gli attori Vanessa e Corin Redgrave: propone che la polizia e l'esercito siano rimpiazzati da una «milizia popolare», che difenda anche Cina, Urss e le altre «democrazie popolari». Non spera che sia eletto nemmeno uno dei suoi 21 candidati, ma dice d'infischiarsene, perché crede «solo alla lotta rivoluzionaria».

Sull'altro estremo dello schieramento politico, il neofascista «National Front» pure perde colpi: alle elezioni del 1979 riuscì a candidare 300 uomini. I suoi comizi hanno provocato incidenti e scontri anche sanguinosi; oggi il partito riesce a presentare solo 61 candidati. Vuol «bloccare l'immigrazione» e rimpatriare gli «afroasiatici» e i non bianchi per mettere fine alla società multirazziale in Gran Bretagna».

Il partito ecologista britannico (quattromila iscritti), presenta 100 candidati; il suo programma è simile a quello dei suoi confratelli del continente: niente nucleare, difesa dei diritti degli animali.

INTERVISTA DELL'EX CANCELLIERE

Euromissili: Schmidt accusa gli americani di non voler negoziare

WASHINGTON — L'ex cancelliere tedesco occidentale Helmut Schmidt ha dichiarato di non essere convinto che gli Stati Uniti stiano negoziando seriamente sugli euromissili a Ginevra.

In una intervista pubblicata dal «Washington Post», Schmidt afferma: «Non sono ancora convinto che essi (gli americani) negozino seriamente, ma hanno ancora il tempo di farlo».

Schmidt afferma tuttavia di temere che le possibilità di giungere ad un compromesso sugli euromissili siano sfumate. «Non è troppo tardi ma le probabilità sono deboli» ha detto l'ex cancelliere aggiungendo: «Noi europei, vogliamo cooperare con i sovietici, soprattutto quando si tratta di ridurre gli armamenti». Ricordando il progetto di accordo russo-americano e sugli euromissili abbozzato l'estate scorsa a Ginevra dai negoziatori Paul Nitze e Yuli Kvitsinki e successivamente sconfessato da Washington e Mosca (accordo che fissava un limite di 75 missili di crociera contro 75 SS-20), Schmidt ha detto: «Non sono mai stato informato del rigetto di tale progetto... Esso era assolutamente accettabile per il mio paese e per l'Occidente».

L'ex cancelliere ha quindi criticato la politica estera americana durante gli otto anni e mezzo del suo mandato, affermando che «non vi è mai stata così scarsa considerazione per la partecipazione europea all'alleanza atlantica come sotto i presidenti Carter e Reagan».

A tale riguardo Schmidt ha citato ad esempio l'embargo contro il gasdotto siberiano («siamo stati informati dalla stampa»), l'embargo cerealicolo e il boicottaggio dei giochi olimpici del 1980. Secondo l'ex cancelliere «tali azioni testimoniano dell'enorme mancanza di considerazione per l'Alleanza atlantica».

Egli ha aggiunto peraltro che i boicottaggi commerciali costituiscono soltanto una «illusione», in quanto i sovietici «hanno una capacità enorme, quasi passionale, di sofferenza per il proprio paese».

Secondo Schmidt, il miglior modo di combattere l'influenza sovietica è quello di mettere a disposizione la prosperità occidentale per aiutare le economie dei paesi in via di sviluppo. «Chi ha cacciato via i sovietici dall'Egitto?», si è in particolare chiesto l'ex cancelliere.

Schmidt ha quindi affermato che «la minaccia latino-americana per la sicurezza degli Stati Uniti non viene dal Nicaragua ma dall'economia traballante del Messico». Egli ha aggiunto che la stabilità mondiale è condizionata dall'esistenza di un dialogo fra le due superpotenze ed ha definito un «grande errore» il fatto che Reagan non abbia incontrato Breznev e non si sia recato ai funerali di quest'ultimo per incontrare Andropov.

Le dichiarazioni dell'ex cancelliere sono state criticate a Bonn dal sottosegretario agli esteri, Juergen Moellemann (liberale), il quale le ha definite frutto di «un penoso e incomprensibile opportunismo».

ARMI LIBICHE AGLI OPPOSITORI

Alto Volta: Gheddafi preparerebbe un golpe

ABIDJAN — Continua la tensione politica nella Repubblica dell'Alto Volta ad una settimana dall'arresto del primo ministro filo-libico Sankara e dall'estromissione dal «Consiglio di salute del popolo» (organo esecutivo supremo dei ministri e dei giovani ufficiali fautori di una rivoluzione «anti-imperialista» e di un'epurazione radicale sul modello ghanese).

Mentre oggi si deve riunire a Ouagadougou l'assemblea generale del «Consiglio di salute del popolo», il Presidente della Repubblica, Ouedraogo, che per ora tiene saldamente in mano le redini della controrivoluzione liberale, ha confermato quanto si temeva da alcuni mesi negli ambienti diplomatici occidentali: gli aerei libici che atterravano di notte all'aeroporto internazionale della capitale, chiuso al traffico per il coprifuoco non scaricavano viveri o medicinali, ma bensì armi e munizioni, soprattutto mitra sovietici Kalachnikov, che l'ex capo del governo consegnava esclusivamente al reggimento di para-commando di Po (150 chilometri a Sud di Ouagadougou), eludendo il controllo dello stato maggiore. Sankara fu per due anni comandante di quell'unità di élite che gli è rimasta fedele.

Le rivelazioni non sono finite. Il capo di stato maggiore, colonnello Yorian Gabriel, ha aggiunto che il ponte aereo libico ha fornito a Sankara anche parecchie autoblindo brasiliane, che sono state ripartite in varie unità dell'esercito dell'Alto Volta, sempre all'insaputa del comando supremo.

Adesso quest'arsenale gheddafiano preoccupa seriamente le autorità legali che temono tentativi golpisti da parte di militari sankariani.

DA USA E CANADA

Criminali nazisti estradati in Germania

WASHINGTON — Il dipartimento americano della giustizia ha reso noto che Karl Linnas, l'ex nazista che al suo ingresso negli Stati Uniti poco dopo il 1950 tenne celate le sue attività durante la scorsa guerra mondiale quale comandante del campo di concentramento nazista di Tartu, in Estonia, sarà espulso dal paese.

La magistratura ha ordinato che Linnas, diventato cittadino americano nel 1960, ma al quale un tribunale distrettuale ha revocato nel 1981 questa cittadinanza, lasci gli Stati Uniti, poiché ha mentito circa il suo passato di comandante di campo di concentramento nazista.

Intanto un altro criminale nazista, Albert Helmut Rauca, accusato dalle autorità della Germania federale di essere responsabile — come membro della polizia segreta nazista — della morte di oltre 11 mila persone, in maggioranza ebrei, in Lituania è partito da Toronto a bordo di un volo della compagnia «Lufthansa» diretto a Düsseldorf e Francoforte.

LA MERCOURI A LONDRA

Atene chiede la restituzione dei marmi del Partenone

LONDRA — Melina Mercouri, ministro greco della cultura, ha dichiarato a Londra di aver fiducia che i cosiddetti «marmi di Elgin» saranno restituiti alla Grecia dalla Gran Bretagna.

I marmi di Elgin (dal nome dell'ambasciatore inglese ad Atene, artefice dell'operazione) furono asportati dal Partenone agli inizi del secolo scorso. Sono costituiti dalla metà circa del cornicione, lungo quasi 160 metri, e da 17 figure e altre rappresentazioni scolpite nel quinto secolo a.C., si crede da Prassitele (la costruzione del Partenone è attribuita a Fidia).

La collezione fu venduta per 35 mila sterline al governo di Londra e ora si trova nel «British Museum». Il governo greco si batte da decenni per la sua restituzione.

Melina Mercouri, giunta a Londra assieme al marito, il regista Jules Dassin, ha precisato all'aeroporto di Heathrow che una richiesta ufficiale del suo governo per la restituzione dei «marmi di Elgin» sarà avanzata dopo le elezioni britanniche del 9 giugno.

NOTA DA LUSAKA

Anti-apartheid rivendicano l'attentato di Pretoria

JOHANNESBURG — Il movimento anti-apartheid fuorilegge in Sud Africa «Congresso nazionale africano» (Anc) ha rivendicato la responsabilità dell'attentato che ha provocato venerdì nel quartiere degli affari di Pretoria la morte di 17 persone e il ferimento di quasi 200.

In un comunicato pubblicato a Lusaka, capitale dello Zambia, l'«Anc» afferma che l'attacco era diretto contro le autorità militari sudafricane e aggiunge che la lotta verrà intensificata «finché non sarà raggiunta l'indipendenza».

La responsabilità dell'attentato è attribuita con sicurezza all'«Anc» anche dal settimanale sudafricano «Rapport», che afferma di aver ricevuto un telegramma di rivendicazione dall'ufficio dell'«Anc» a Londra.

Da parte sua il «leader» dell'«Anc» in esilio, Oliver Tambo, ha detto che l'attentato rientra nella politica del movimento, aggiungendo tuttavia di non sapere ancora se si sia trattato veramente di un attacco dell'«Anc».

A TOGLIATTIGRAD

Tecnico in Urss blocca per stizza una fabbrica di automobili

MOSCA — Scontento perché era stato scavalcato da altri in una promozione, un tecnico programmatore di calcolatori della fabbrica automobilistica «Togliatti», a Togliattigrad sul Volga, ha paralizzato per qualche tempo la produzione di questo complesso industriale, la maggiore industria automobilistica dell'Urss, inserendo nel calcolatore un falso programma di produzione.

Lo ha riferito l'organo del governo sovietico «Izvestia», che identifica questo tecnico soltanto come Murat, e aggiunge che è stato condannato a tre anni di reclusione, pena sospesa, e al pagamento di circa 7 mila rubli (circa 15 milioni di lire) alla fabbrica, quale indennizzo per i salari degli addetti alla linea di montaggio rimasti forzatamente inattivi durante la sospensione della produzione.

Il giornale non dice quando si è svolto quell'incidente; la fabbrica automobilistica «Togliatti» impiega oltre 100 mila persone e produce un'automobile «Volga» ogni tre minuti.

Continuaz. dall'8.a pagina

AGENZIA Meridiana 733275 zona TIGOR attico occupato mq 95 terrazzo mq 60 autoriscaldamento, giardino condominiale. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 MANSARDA via Rossetti casa epoca mq 120 da ristrutturare 30.000.000. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 AUTOBOX per una macchina via Roncheto; altro via Carpineto mq 21. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo saloncino, tristanze, soggiorno cucinino servizi poggioli. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI, ROMA, TIEPOLO PASCOLI case epoca varie metrature, ristrutturati, autoriscaldamento. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 via COLOGNA recente ultimo piano tristanze cucina servizi poggioli, autobox. 5349/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MILANO seminuovo bistanze, cucina, bagno, poggiolo, luminoso. 5349/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ELISI locale libero servizi interni, mq 40. 5349/22

APPARTAMENTI PRONTINGRESSO zone Ginnastica, Brunner, D'Annunzio, Valmaura, Valdirivo, Rismondo, S. Giovanni, Piccardi, Foschiatti. 1-2-3-4 stanze, servizi. INFORMAZIONI Tel. 750777. 5202/22

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno vendesi facilitazioni. Visitare ore 16.30-17.30 Belpoggio 10 terzo. 5445/22

APPARTAMENTO libero Donadoni due camere cucina bagno autoriscaldamento poggiolo vendo telefonare 631793. 1438/22

APPARTAMENTO Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi terzo piano da restaurare telefonare 631793 1438/22

CANARUTTO vende Romagna appartamento panoramico salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Commerciale appartamenti varie grandezze in palazzine signorili tutti comfort. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Salita Contovello appartamento signorile in villa bifamiliare panoramica. Costruzione recentissima. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Valdirivo primo piano appartamento mq 400 doppio ingresso, frazionabile. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende via Milano cinque stanze, cucina servizi, autometano, 55.000.000. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Torrebianca mansarda due stanze cucina bagno ascensore, riscaldamento. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende villette unifamiliari panoramiche prossima consegna, mutuo impresa, facilitazioni. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende villa Revoltella bellissimo, panoramico con ampia mansarda abitabile, box. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Besenghi appartamenti varie grandezze pronta entrata, altri in costruzione, palazzine signorili. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Opicina appartamento recentissimo con mansarda, box, parco condominiale. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Catullo signorile, bellissimo, stabile recente, tutti comfort, box. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Filzi signorile, tre ingressi, mq 350 con possibilità frazionamento, box. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Torrebianca tre stanze servizi adatto ufficio, ambulatorio. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Filzi attico mq 200, stabile epoca restaurato, prezzo conveniente. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Corso primo, terzo piano appartamenti con doppio ingresso da restaurare. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Barcola, Rossetti, Basovizza ville signorili con ampi parchi. Tutti comfort. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Costiera mare villetta due appartamenti con mansarda, vasto terreno alberato. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende zona piazza Foraggi magazzino mq 800 con doppio accesso carrabile. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Tarabocchia magazzino mq 160, tre fori, adatto anche esercizio pubblico. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende locali affari (muri) zone Goldoni, Filzi, Valdirivo. Posizioni validissime. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Rupingrande zona verde terreno mq 6000 circa. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende Cormons terreno recintato mq 10.000 circa con vigneto 7500, orto 1000, fabbricati rurali più cortile 1500. Prezzo interessante. Tel. 69349. 1375/22

CANARUTTO vende passeggio S. Andrea appartamento cinque stanze, cucina, servizi, ascensore, autometano. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 1375/22

GAMBINI appartamento libero palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli condizioni eccellenti ascensore riscaldamento. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

GIARDINO pubblico appartamento occupato palazzo recente due camere camerino cucina bagno poggioli 72 mq 39.600.000 mutuo rate dilazioni vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 4630/22

GORIZIA vendesi causa trasferimento appartamento in residence 130 mq taverna cantina doppio garage. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATI in casa signorile BORGO TERESIANO 2-3-4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1453/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI 2 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, posteggio macchina assegnato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1453/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CARPINETO 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1453/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO MODERNO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1453/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato PONZIANA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta 22.000.000. Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1453/22

IMMOBILIARE Greblo Duino villini accostati rifiniture accurate giardino proprio possibilità mutuo telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo S. Luigi 3.o piano panoramico vista mare salone 3 stanze stanzetta biservizi terrazza garage telefonare 68789. 23/22

LOCALE affari XX Settembre Politeama 90 mq altezza 5 metri passo carrabile vendesi occupato accettansi permute 32.000.000. Tel. 766676. 19/22

MARTIRI Libertà palazzo decoroso appartamento due ampie camere salone cucina bagno ripostiglio recentemente ristrutturato 90 mq autoriscaldamento 49.800.000. Telef. 631792 BONZANINI. 4630/22

MONFALCONE impresa Jacumin vende Staranzano ultimi appartamenti giardino garage pronta consegna 75130. 494/22

MONFALCONE privatamente appartamento centrale libero rinnovato. Telefono 74831. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Riscaldamento contaore 58.000.000. 2/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA SAN CANZIANO appartamento centrale indipendente soggiorno cucina camera bagno garage giardinetto 38.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa centrale signorile 200 mq abitabili, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto garage 69.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi, seminuovi, in centro, periferia varie metrature. Dilazione, mutui. 476/22

PRIVATO vende a privato box auto via Capodistria 5 telefonare ore ufficio 62031. 5376/22

PRIVATO vende appartamento libero, riscaldamento autonomo 103 mq via Ciamician, 65 milioni. Tel. 60996. 4859/22

QUADRIFOGLIO S. VITO libero decoroso ampia metratura cucina soggiorno 3 stanze stanzetta servizi 56.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona D'ANNUNZIO libero tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo 49.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA libero ottimo appartamento in villa recentissima salone cucina 3 camere bagno ripostiglio terrazzo 470 mq giardino proprio posto auto 139.000.000. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale (via San Maurizio) soggiorno camera cucinotto bagno 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucina servizio giardino 46.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Ireneo della Croce (Giardino Pubblico) soggiorno camera cucinotto servizio 19.500.000. 14/22

RAVASCLETTO posizione panoramica privato vende casa rustica tre vani possibilità ampliamento prezzo interessante, inintermediari. Telefonare se interessati 0432/666113 ore pasti o 0433/60064. 176/22

RECENTISSIMO piano alto cucinotto tricamere bagno terrazzi soffitta 78.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

RECENTISSIMO come primingresso cucinotto tricamere bagno cantina 51.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

RECENTISSIMO Rozzol cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzi 46.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

ROMANS privato vende appartamento bicamere prezzo interessante. Telefono 0481/60082. 27358/22

ROSMINI libero in palazzina saloncino tre stanze cucina biservizi poggioli garage riscaldamento mq 110 88.000.000. Tel. 766676. 19/22

SAN Luigi appartamento palazzina in costruzione due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio eccellenti conforts termo acustici vista vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 4630/22

SANSOVINO appartamento libero due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio due poggioli ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

SERVOLA casetta 70 mq con piccolo giardino proprio vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO Fernetti mq 1000 lire 5500 al mq pianeggiante e strada vendo telefonare 631793. 1438/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico strada del Friuli impresa Canarutto, giardino privato impianti autonomi, mutuo prontingresso. Tel. 69131 - 60251. 1423/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Strada per S. Barbara (Muggia) panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina. Tel. 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno veranda e ampia terrazza riscaldamento. Tel. 730344. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona centralissima occasione mq 120 adatto uffici professionali ambulatori riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci stanza stanzetta soggiorno cucinino wc doccia 25.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Molinovento stanza cucina bagno 18.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 1334/22

VIA del Castelliere appartamento libero camera ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta poggiolo vista golfo box auto riscaldamento 68.800.000. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

VIALE appartamento libero palazzo decoroso due camere cameretta cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento centrale 90 mq 44.700.000. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

VICOLO Castagneto appartamento libero camera cameretta soggiorno spazio cottura bagno spazio cottura cantina autoriscaldamento 53 mq 41.800.000. Tel. 631792 BONZANINI. 4630/22

VILLESSE appartamenti palazzina vende impresa Mario Jacumin garage giardino riscaldamento autonomo 0481/75130. 494/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 100 mq vendesi possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

ZONA Rosmini (Colautti) appartamento libero III piano soggiorno due stanze cucina grande bagno cantina 80 mq 50.000.000. Tel. 766676. 19/22

40.000.000 appartamento libero XX Settembre 80 mq 3 stanze cucina bagno piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

4.000.000 centro storico libero monovano 25 mq mansardato con wc proprio esterno. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTO casa in Carnia 4-6 posti letto, prezzi modici. Tel. 0433-74543. 3/23

AFFITTO villetta sul Carso con giardino 4 vani ammobiliato 1 giugno - 30 settembre 3.000.000. Tel. 824064 ore ufficio. T.A. 362/23

CADORE Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno luglio dal 15 settembre conduzione familiare telefonare 0435/62566. 103/23

MARINA JULIA di Monfalcone affittansi luglio agosto appartamenti completamente arredati e corredati. Agenzia Gabbiano 45947. 1/23

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14. Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)